Il Mulino - Rivisteweb

Corte dei Conti, Sezione del controllo sugli Enti, determinazione 6 giugno 2019, n. 67 "Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle fondazioni lirico sinfoniche"

(doi: 10.7390/94153)

Aedon (ISSN 1127-1345)
Fascicolo 2, maggio-agosto 2019

Ente di afferenza:
()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it/

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE

2017

Determinazione del 6 giugno 2019, n. 67

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE

2017

Relatore: Consigliere Italo Scotti

hanno collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Raffaele Ficociello

dott. Pasquale Gargano

Sig. Marco Serafini

Determinazione n. 67/2019

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 giugno 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, ed in particolare l'art. 15, comma 5, che ha sottoposto al controllo della Corte dei conti le seguenti Fondazioni lirico-sinfoniche:

Teatro comunale di Bologna;

Teatro lirico di Cagliari;

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino;

Teatro "Carlo Felice" di Genova;

Teatro "Alla Scala" di Milano;

Teatro "San Carlo" di Napoli;

Teatro "Massimo" di Palermo;

Teatro dell'Opera di Roma;

Teatro Regio di Torino;

Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste;

Teatro "La Fenice" di Venezia;

Arena di Verona;

Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Roma;

vista la legge 11 novembre 2003, n. 310, ed in particolare l'articolo 1, comma 1, che dispone fra l'altro la sottoposizione della "Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, con sede in Bari" alle disposizioni del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367;

visti i bilanci delle suddette Fondazioni lirico-sinfoniche relativi all'esercizio 2017, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Italo Scotti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, i bilanci d'esercizio 2017 – corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per l'esercizio 2017 - corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche per il detto esercizio.

ESTENSORE	PRESIDENTE
Italo Scotti	*Enrica Laterza*

Depositata in Segreteria il 13 giugno 2019

INDICE

PREMESSA....1

PARTE I - L'ORDINAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO – SINFONICHE....2

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA....2

2. I CONTRATTI DI LAVORO....3

3. TRATTAMENTO ECONOMICO DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI E DEI DIPENDENTI DELLE FONDAZIONI....5

4. FORME ORGANIZZATIVE SPECIALI....6

5. I PIANI DI RISANAMENTO E IL COMMISSARIO STRAORDINARIO....7

6. L'ORDINAMENTO CONTABILE....13

7. LA RIPARTIZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO (FUS)....15

8. LE RELAZIONI SEMESTRALI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE....27

PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE....29

1. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA....30

1.1 La situazione patrimoniale....32

1.2 La situazione economica....35

1.3 Il costo del personale....40

1.4 Il rendiconto finanziario....41

1.5 Gli indicatori gestionali....42

1.6 L'attività artistica....43

1.7 Considerazioni di sintesi....45

2. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI....48

2.1 La situazione patrimoniale....51

2.2 La situazione economica....53

2.3 Il costo del personale....56

2.4 Il rendiconto finanziario....57

2.5 Gli indicatori gestionali....57

2.6 L'attività artistica....58

2.7 Considerazioni di sintesi....59

3. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE 61
3.1 La situazione patrimoniale 66
3.2 La situazione economica 70
3.3 Il costo del personale 74
3.4 Il rendiconto finanziario 76
3.5 Gli indicatori gestionali 77
3.6 L'attività artistica 78
3.7 Considerazioni di sintesi 80
4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA 83
4.1 La situazione patrimoniale 88
4.2 La situazione economica 91
4.3 Il costo del personale 94
4.4 Il rendiconto finanziario 95
4.5 Gli indicatori gestionali 96
4.6 L'attività artistica 96
4.7 Considerazioni di sintesi 98
5. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO 100
5.1 La situazione patrimoniale 102
5.2 La situazione economica 105
5.3 Il costo del personale 110
5.4 Il rendiconto finanziario 112
5.5 Gli indicatori gestionali 113
5.6 L'attività artistica 113
5.7 Considerazioni di sintesi 115
6. LA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO - NAPOLI 117
6.1 La situazione patrimoniale 118
6.2 La situazione economica 121
6.3 Il costo del personale 124
6.4 Il rendiconto finanziario 125
6.5 Gli indicatori gestionali 126
6.6 L'attività artistica 126
6.7 Considerazioni di sintesi 129

7. LA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO - PALERMO 131
7.1 La situazione patrimoniale 132
7.2 La situazione economica 135
7.3 Il costo del personale 138
7.4 Il rendiconto finanziario 139
7.5 Gli indicatori gestionali 140
7.6 L'attività artistica 140
7.7 Considerazioni di sintesi 143
8. LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE 145
8.1 La situazione patrimoniale 146
8.2 La situazione economica 149
8.3 Il costo del personale 152
8.4 Il rendiconto finanziario 153
8.5 Gli indicatori gestionali 154
8.6 L'attività artistica 154
8.7 Considerazioni di sintesi 156
9. LA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO 158
9.1 La situazione patrimoniale 159
9.2 La situazione economica 161
9.3 Il costo del personale 164
9.4 Il rendiconto finanziario 165
9.5 Gli indicatori gestionali 165
9.6 L'attività artistica 166
9.7 Considerazioni di sintesi 167
10. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" DI TRIESTE 169
10.1 La situazione patrimoniale 169
10.2 La situazione economica 172
10.3 Il costo del personale 175
10.4 Il rendiconto finanziario 175
10.5 Gli indicatori gestionali 176
10.6 L'attività artistica 176
10.7 Considerazioni di sintesi 178

11. LA FONDAZIONE TEATRO "LA FENICE" DI VENEZIA 180
11.1 La situazione patrimoniale 181
11.2 La situazione economica 184
11.3 Il costo del personale 187
11.4 Il rendiconto finanziario 188
11.5 Gli indicatori gestionali 188
11.6 L'attività artistica 189
11.7 Considerazioni di sintesi 191
12. LA FONDAZIONE ARENA DI VERONA 193
12.1 La situazione patrimoniale 199
12.2 La situazione economica 203
12.3 Il costo del personale 209
12.4 Il rendiconto finanziario 210
12.5 Gli indicatori gestionali 211
12.6 L'attività artistica 211
12.7 Considerazioni di sintesi 214
13. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA 216
13.1 La situazione patrimoniale 217
13.2 La situazione economica 220
13.3 Il costo del personale 223
13.4 Il rendiconto finanziario 224
13.5 Gli indicatori gestionali. 225
13.6 L'attività artistica 225
13.7 Considerazioni di sintesi 227
14. LA FONDAZIONE PETRUZZELLI e TEATRI DI BARI 229
14.1 La situazione patrimoniale 232
14.2 La situazione economica 233
14.3 Il costo del personale 237
14.4 Il rendiconto finanziario 238
14.5 Gli indicatori gestionali 238
14.6 L'attività artistica 239
14.7 Considerazioni di sintesi 240

PARTE III - QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI **243**

1. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE 244

2. LA GESTIONE ORDINARIA 248

3. IL PERSONALE 257

4. ALCUNI INDICATORI DI EFFICIENZA 261

5. ANALISI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO SULL'ANDAMENTO DELLE FONDAZIONI SOTTOPOSTE AI PIANI DI RIENTRO A FINE 2017 266

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 268

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Riparto Fus 2010-2017 alle Fondazioni lirico-sinfoniche 21
Tabella 2 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2016 23
Tabella 3 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2017 24
Tabella 4 - Emolumenti organi sociali - Bologna 31
Tabella 5 - Stato patrimoniale - Bologna 32
Tabella 6 - Conto economico - Bologna 36
Tabella 7 - Contributi in conto esercizio - Bologna 37
Tabella 8 - Personale - Bologna 40
Tabella 9 - Costo del personale - Bologna 41
Tabella 10 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bologna 42
Tabella 11 - Indicatori - Bologna 42
Tabella 12 - Attività artistica realizzata - Bologna 43
Tabella 13 - Emolumenti organi sociali - Cagliari 50
Tabella 14 - Stato patrimoniale - Cagliari 51
Tabella 15 - Conto economico - Cagliari 53
Tabella 16 - Contributi in conto esercizio - Cagliari 54
Tabella 17 - Personale - Cagliari 56
Tabella 18 - Costo del personale - Cagliari 57
Tabella 19 - Indicatori - Cagliari 57
Tabella 20 - Attività artistica realizzata - Cagliari 58
Tabella 21 - Emolumenti organi sociali - Firenze 65
Tabella 22 - Stato patrimoniale - Firenze 66
Tabella 23 - Conto economico - Firenze 71
Tabella 24 - Contributi in conto esercizio - Firenze 72
Tabella 25 - Personale - Firenze 75
Tabella 26 - Costo del personale - Firenze 75
Tabella 27 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Firenze 77
Tabella 28 - Indicatori - Firenze 77
Tabella 29 - Attività artistica realizzata - Firenze 78
Tabella 30 - Emolumenti organi sociali - Genova 86
Tabella 31 - Stato patrimoniale - Genova 88
Tabella 32 - Conto economico - Genova 91

Tabella 33 - Contributi in conto esercizio - Genova 92
Tabella 34 - Personale - Genova 95
Tabella 35 - Costo del personale - Genova 95
Tabella 36 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Genova 96
Tabella 37 - Indicatori - Genova 96
Tabella 38 - Attività artistica realizzata - Genova 97
Tabella 39 - Emolumenti organi sociali - Milano 101
Tabella 40 - Stato patrimoniale - Milano 102
Tabella 41 - Conto economico - Milano 106
Tabella 42 - Contributi in conto esercizio - Milano 108
Tabella 43 - Personale - Milano 111
Tabella 44 - Costo del personale - Milano 111
Tabella 45 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Milano 112
Tabella 46 - Indicatori - Milano 113
Tabella 47 - Attività artistica realizzata – Milano 113
Tabella 48 - Emolumenti organi sociali - Napoli 117
Tabella 49 - Stato patrimoniale - Napoli 118
Tabella 50 - Conto economico - Napoli 121
Tabella 51 - Contributi in conto esercizio - Napoli 122
Tabella 52 - Personale - Napoli 124
Tabella 53 - Costo del personale – Napoli 125
Tabella 54 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Napoli 125
Tabella 55 - Indicatori - Napoli 126
Tabella 56 - Attività artistica realizzata - Napoli 127
Tabella 57 - Emolumenti organi sociali - Palermo 131
Tabella 58 - Stato patrimoniale - Palermo 133
Tabella 59 - Conto economico - Palermo 136
Tabella 60 - Contributi in conto esercizio - Palermo 137
Tabella 61 - Personale - Palermo 138
Tabella 62 - Costo del personale - Palermo 139
Tabella 63 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Palermo 140
Tabella 64 - Indicatori – Palermo 140
Tabella 65 - Attività artistica realizzata – Palermo 141
Tabella 66 - Emolumenti organi sociali - Roma (Opera) 146
Tabella 67 - Stato patrimoniale - Roma (Opera) 146
Tabella 68 - Conto economico - Roma (Opera) 149
Tabella 69 - Contributi in conto esercizio - Roma (Opera) 150
Tabella 70 - Personale - Roma (Opera) 152
Tabella 71 - Costo personale - Roma (Opera) 153
Tabella 72 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Roma (Opera) 153
Tabella 73 - Indicatori - Roma (Opera) 154
Tabella 74 - Attività artistica realizzata - Roma (Opera) 154
Tabella 75 - Emolumenti organi sociali - Torino 158
Tabella 76 - Stato patrimoniale - Torino 159
Tabella 77 - Conto economico - Torino 161
Tabella 78 - Contributi in conto esercizio - Torino 162
Tabella 79 - Personale - Torino 164
Tabella 80 - Costo personale - Torino 164
Tabella 81 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Torino 165
Tabella 82 - Indicatori - Torino 165

Tabella 83 - Attività artistica realizzata - Torino 166
Tabella 84 - Emolumenti organi sociali - Trieste 169
Tabella 85 - Stato patrimoniale - Trieste 170
Tabella 86 - Conto economico - Trieste 172
Tabella 87 - Contributi in conto esercizio – Trieste 173
Tabella 88 - Personale - Trieste 175
Tabella 89 - Costo del personale - Trieste 175
Tabella 90 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Trieste 176
Tabella 91 - Indicatori - Trieste 176
Tabella 92 - Attività artistica realizzata - Trieste 177
Tabella 93 - Emolumenti organi sociali - Venezia 181
Tabella 94 - Stato patrimoniale - Venezia 181
Tabella 95 - Conto economico - Venezia 184
Tabella 96 - Contributi in conto esercizio - Venezia 185
Tabella 97 - Personale - Venezia 187
Tabella 98 - Costo del personale - Venezia 188
Tabella 99 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Venezia 188
Tabella 100 - Indicatori - Venezia 189
Tabella 101 - Attività artistica realizzata – Venezia 189
Tabella 102 - Emolumenti organi sociali - Verona 198
Tabella 103 - Stato patrimoniale - Verona 199
Tabella 104 - Conto economico - Verona 204
Tabella 105 - Contributi in conto esercizio - Verona 206
Tabella 106 - Personale - Verona 209
Tabella 107 - Costo del personale - Verona 210
Tabella 108 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Verona 211
Tabella 109 - Indicatori - Verona 211
Tabella 110 - Attività artistica realizzata - Verona 212
Tabella 111 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia) 216
Tabella 112 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia) 217
Tabella 113 - Conto economico - Roma (Santa Cecilia) 220
Tabella 114 - Contributi in conto esercizio - Roma (Santa Cecilia) 221
Tabella 115 - Personale - Roma (Santa Cecilia) 224
Tabella 116 - Costo del personale - Roma (Santa Cecilia) 224
Tabella 117 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Santa Cecilia 224
Tabella 118 - Indicatori - Roma (Santa Cecilia) 225
Tabella 119 - Attività artistica realizzata - Roma (Santa Cecilia) 225
Tabella 120 - Emolumenti organi sociali - Bari 230
Tabella 121 - Stato patrimoniale - Bari 232
Tabella 122 - Conto economico - Bari 234
Tabella 123 - Contributi in conto esercizio - Bari 235
Tabella 124 - Personale - Bari 237
Tabella 125 - Costo del personale - Bari 237
Tabella 126 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bari 238
Tabella 127 - Indicatori - Bari 238
Tabella 128 - Attività artistica realizzata - Bari 239
Tabella 129 - Attivo patrimoniale 244
Tabella 130 - Crediti 244
Tabella 131 - Passivo patrimoniale 245
Tabella 132 - Debiti 245

Tabella 133 - Patrimonio netto 246
Tabella 134 - Patrimonio netto disponibile 247
Tabella 135 - Sintesi della gestione ordinaria 248
Tabella 136 - Risultati economici d'esercizio 251
Tabella 137 - Ricavi da vendite e prestazioni 251
Tabella 138 - Attività artistica 252
Tabella 139 - Contributi in conto esercizio 253
Tabella 140 - Consistenza del personale al 31 dicembre 257
Tabella 141 - Costo del personale 258
Tabella 142 - Indicatori percentuali 259
Tabella 143 - Indici di produttività - i costi unitari 262
Tabella 144 - Indici di produttività - i ricavi unitari 262

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Fondi erogati 10
Grafico 2 - Aliquote percentuali di riparto Fus ai diversi settori 15
Grafico 3 - Stanziamento 2017 ai diversi settori 16
Grafico 4 - Andamento delle risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche 18
Grafico 5 - Riparto Fus nel 2017 alle Fondazioni lirico-sinfoniche 22
Grafico 6 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bologna 40
Grafico 7 - Livello di copertura dei costi della produzione – Cagliari 56
Grafico 8 - Livello di copertura dei costi della produzione – Firenze 74
Grafico 9 - Livello di copertura dei costi della produzione - Genova 94
Grafico 10 - Livello di copertura dei costi della produzione – Torino 164
Grafico 11 - Livello di copertura dei costi della produzione - Trieste 174
Grafico 12 - Livello di copertura dei costi della produzione – Venezia 187
Grafico 13 - Livello di copertura dei costi della produzione - Verona 209
Grafico 14 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Santa Cecilia) 223
Grafico 15 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bari 237
Grafico 16 - Andamento del valore della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche 250
Grafico 17 - Andamento dei costi della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche 250
Grafico 18 - Composizione contributi in conto esercizio 255
Grafico 19 - Rapporto percentuale tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio (2017) 256
Grafico 20 - Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche 258
Grafico 21 - Indicatori percentuali 260
Grafico 22 - Spettacoli realizzati (2017) 263
Grafico 23 - Rapporto spettatori per dipendente (2017) 264
Grafico 24 - Costo della produzione (2017) 264
Grafico 25 - Quadro sintetico (2017) 265

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria delle Fondazioni lirico-sinfoniche relativa all'esercizio 2017, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, quinto comma, del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

La precedente relazione, avente ad oggetto l'esercizio 2016, è stata deliberata da questa Sezione con Determinazione n. 58/2018 del 5 giugno 2018, pubblicata in Atti Parlamentari, Camera dei deputati - XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 36.

PARTE I - L'ORDINAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO – SINFONICHE

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Gli statuti delle Fondazioni lirico-sinfoniche, in applicazione della riforma del settore[1], dispongono che il patrimonio sia articolato in un fondo di dotazione, indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, e in un fondo di gestione, destinato alle spese correnti.

Inoltre, prevedono una struttura organizzativa articolata nei seguenti organi, della durata di cinque anni:

1) il Presidente, nella persona del Sindaco del comune nel quale ha sede la Fondazione – ovvero di persona da lui nominata – con funzioni di rappresentanza giuridica della stessa. La disposizione non si applica alla Fondazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, che è presieduta dal Presidente dell'Accademia stessa, il quale svolge anche funzioni di Sovrintendente;

2) il Consiglio di indirizzo, composto dal Presidente e dai membri designati da ciascuno dei fondatori pubblici e dai soci privati che, anche in associazione fra loro, versino almeno il cinque per cento del contributo erogato dallo Stato. Il numero dei componenti non può comunque essere superiore a sette e la maggioranza in ogni caso deve essere costituita da membri designati da fondatori pubblici. Fa eccezione la Fondazione Teatro alla Scala, per la quale le funzioni di indirizzo sono svolte dal Consiglio di amministrazione[2]. Il Consiglio di indirizzo deve assicurare il pareggio del bilancio: la violazione di tale obbligo comporta la responsabilità personale prevista per i soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica dall'art. 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20[3];

3) il Sovrintendente, quale unico organo di gestione, nominato dal Ministro dei beni e delle attività culturali, su proposta del Consiglio di indirizzo; il Sovrintendente può essere coadiuvato da un direttore artistico e da un direttore amministrativo;

4) il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, di cui uno, con funzioni di presidente, designato dal Presidente della Corte dei conti fra i magistrati della Corte, e uno in rappresentanza, rispettivamente, del Mef e del Mibac. L'incarico dei membri del collegio è rinnovabile per non più di due mandati.

---

[1] Introdotta dal d.l. 8 agosto 2013 n.91, come convertito nella legge n. 112 del 7 ottobre 2013 (c.d. "Valore cultura") e dal successivo d.l. 31 maggio 2014, n. 83, come convertito nella legge n. 106 del 29 luglio 2014 (c.d. "*Art bonus*"), e successive modificazioni e integrazioni, per la cui illustrazione si fa rinvio alle precedenti relazioni.

[2] Art. 1, co. 327, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).

[3] Art. 11, c. 17 legge 7 ottobre 2013 n. 112.

2. I CONTRATTI DI LAVORO

La riforma è intervenuta anche in materia di contratti di lavoro, in particolare per le Fondazioni sottoposte a Piano di risanamento ed ha previsto, in sintesi, che:

- il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è instaurato esclusivamente a mezzo di apposite procedure selettive pubbliche;
- per la certificazione, le conseguenti verifiche e le relative riduzioni del trattamento economico delle assenze per malattia o per infortunio non sul lavoro, si applicano le disposizioni vigenti per il pubblico impiego;
- ogni Fondazione sottoscrive il proprio contratto aziendale con le organizzazioni sindacali interne indicando in modo chiaro la quantificazione dei costi contrattuali. L'accordo, per entrare in vigore, deve avere l'approvazione della Corte dei conti (Sez. regionali di controllo) che entro 30 giorni certifica l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con il bilancio della Fondazione. L'ipotesi di accordo è quindi trasmessa al Ministero dei beni e delle attività culturali e al Ministero dell'economia e delle finanze che autorizzano la Fondazione a sottoscrivere definitivamente l'accordo. In caso di parere negativo della Corte, la Fondazione deve riaprire la trattativa con i sindacati e riavviare l'*iter*;
- all'eventuale personale in esubero delle Fondazioni lirico-sinfoniche, dopo la rideterminazione delle dotazioni organiche, imposta dal citato d.l. 8 agosto 2013, n. 91, fermo restando il divieto di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato, è estesa l'applicazione dell'art. 2, comma 11, lettera a), del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, come convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, ivi comprese le disposizioni in materia di liquidazione del trattamento di fine rapporto comunque denominato[4]. Il personale amministrativo e tecnico dipendente a tempo indeterminato, che risulti ancora eccedente, è assunto a tempo indeterminato, tramite procedure di mobilità avviate dalla Fondazione, dalla società Ales S.p.A.[5].

Va, infine, registrato che il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle

[4] Art. 5, co. 1, lett. b) della legge 29 luglio 2014, n. 106.

[5] Ales ("Arte, Lavoro e Servizi per la tutela del patrimonio culturale italiano"), società *in house* del Mibac, costituita nel 1997 con finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e di supporto agli uffici tecnico amministrativi del Ministero, provvede all'assunzione in base alle proprie esigenze produttive nei limiti della sostenibilità finanziaria consentita dal proprio bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, previa prova d'idoneità finalizzata all'individuazione dell'inquadramento nelle posizioni disponibili, applicando al personale assunto la disciplina anche sindacale in vigore presso la società stessa. Ales è sottoposta al controllo di questa Corte ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Fondazioni, che non veniva rinnovato dal 2006, è stato firmato il 25 marzo 2014 dall'Associazione nazionale delle Fondazioni lirico sinfoniche e dai quattro principali sindacati di categoria. Le organizzazioni sindacali il 1° marzo 2018 si sono riunite presso l'Associazione generale italiana dello spettacolo (Agis) con la delegazione dell'Associazione nazionale Fondazioni lirico-sinfoniche (Anfols) per concordare le proposte per la rimozione dei rilievi posti al Ccnl dal Ministero dell'economia e delle finanze, che comunque sono vincolate alla successiva validazione da parte dei Ministeri interessati e dalla Corte dei conti.

Si segnala che la Corte di Giustizia, con sentenza del 25 ottobre 2018, ha dichiarato la non conformità della normativa italiana al diritto dell'Unione (direttiva 1999/70/CE)[6] nella parte in cui non prevede per le Fondazioni lirico sinfoniche alcun limite al rinnovo dei contratti a tempo determinato, alla durata massima degli stessi nonché l'obbligo di motivazione dei rinnovi contrattuali. La Corte per quest'ultimo aspetto ha evidenziato che la disciplina europea non ammette deroghe al principio per cui i rinnovi dei contratti a termine debbano essere motivati da "esigenze provvisorie" e, quindi, possano essere stipulati solo per esigenze temporanee e non per far fronte a carenze di organico[7].
Ne consegue, per la Corte di giustizia che, ove una legge nazionale sanzioni il ricorso abusivo a una successione di contratti a tempo determinato tramite la conversione automatica dei contratti stessi in un contratto a tempo indeterminato, se il rapporto di lavoro perdura oltre una data precisa dall'applicazione della norma non possa essere escluso il settore delle Fondazioni lirico sinfoniche per il quale non sussistono specifiche misure sanzionatorie.
Al riguardo è stato evidenziato dai soggetti interessati, in particolare dai sovrintendenti e dagli organi governativi responsabili del settore e del suo risanamento, come l'applicazione della suddetta sentenza alle Fondazioni lirico-sinfoniche potrebbe avere ripercussioni negative sui bilanci delle stesse ed anche sulla loro programmazione artistica.

[6] Art. 3, c. 6 d.l. 30 aprile 2010 n.64, come convertito nella legge 29 giugno 2010, n. 100.
[7] Non sorgono dubbi sulla piena applicabilità degli obblighi di motivazione previsti dal c.d. "decreto dignità" (d.l. 12 luglio 2018 n. 87, convertito in legge 9 agosto 2018 n.96) per tutti i rinnovi dei contratti a termine stipulati anche dalle Fondazioni lirico sinfoniche.

3. TRATTAMENTO ECONOMICO DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI E DEI DIPENDENTI DELLE FONDAZIONI

Al fine di assicurare la trasparenza dei costi per i titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, nonché di collaborazione o consulenza, l'art. 9 del decreto legge n. 91 del 2013 (c.d. "Valore cultura") ha imposto agli enti e agli organismi dello spettacolo la pubblicazione e l'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, delle informazioni relative ai compensi corrisposti, pena la mancata erogazione di qualsiasi somma sino alla comunicazione dell'avvenuto adempimento o aggiornamento.

La misura del trattamento economico dei dipendenti, consulenti e collaboratori delle Fondazioni lirico-sinfoniche, nonché – se previsto – di quello dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, è adeguata al limite massimo retributivo previsto dall'art. 13, c. 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, come convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), in euro 240.000 (al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente).

4. FORME ORGANIZZATIVE SPECIALI

A norma della legge 29 luglio 2014, n. 106 (art. 5, c. 1, lett. g) e del conseguente dm 6 novembre 2014 (Mibac, di concerto con il Mef) le Fondazioni lirico-sinfoniche possono dotarsi di forme organizzative speciali sulla base dei presupposti e dei requisiti concernenti la storia e la cultura operistica e sinfonica italiana, la funzione e la rilevanza internazionale, le capacità produttive, i rilevanti ricavi propri, il significativo e continuativo apporto finanziario di privati.

Le Fondazioni dotate di forme organizzative speciali godono di una serie di benefici:

- a decorrere dal 2015 percepiscono una quota del Fus determinata percentualmente con valenza triennale, purché non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale;
- hanno la facoltà di stipulare autonomi contratti di lavoro;
- adeguano gli statuti in deroga per quanto concerne la partecipazione dei soci privati, il Consiglio di indirizzo, il Sovrintendente.

L'individuazione di tali Fondazioni è poi fatta con decreto ministeriale, aggiornabile ogni tre anni. Con decreti del ministro dei beni e delle attività culturali in data 5 gennaio 2015 è stata riconosciuta al Teatro alla Scala e all'Accademia di Santa Cecilia di Roma la forma organizzativa speciale e ne sono stati approvati i nuovi Statuti[8].

[8] Sulla base del d.p.r. n. 117 del 2011 – emanato in attuazione dell'art. 1, co. 1, lett. f), del d.l. n. 64 del 2010 (legge n. 100 del 2010) – era già stata riconosciuta la forma organizzativa speciale all'Accademia di S. Cecilia (d.m. 23 gennaio 2012) e al Teatro alla Scala (d.m. 16 aprile 2012). Il d.p.r. è stato poi annullato con sentenza del Tar del Lazio (Sez. I n. 10262 del 7 dicembre 2012) confermata dal Consiglio di Stato (Sez. IV sentenza n. 3119 del 6 giugno 2013).

5. I PIANI DI RISANAMENTO E IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

La procedura di risanamento delle Fondazioni in crisi e i compiti del Commissario straordinario[9] appositamente istituito sono stati descritti nelle precedenti relazioni e ad esse si rinvia. Qui è sufficiente ricordare che la mancata presentazione o approvazione del Piano di risanamento, o il mancato raggiungimento al termine del triennio 2014-2016, poi prorogato al triennio 2016-2018, delle condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, avrebbero comportato la liquidazione coatta amministrativa della Fondazione lirico-sinfonica.

Le Fondazioni hanno potuto accedere, per l'anno 2014, ad un fondo di rotazione pari a 75 milioni di euro - incrementato di 50 milioni di euro dall'art. 5, c. 6 della legge n. 106 del 2014 - per la concessione di finanziamenti di durata fino a un massimo di trenta anni. L'erogazione è avvenuta sulla base di un contratto-tipo, approvato dallo stesso Mef, che ha indicato il tasso di interesse sui finanziamenti, le misure di copertura annuale del rimborso del finanziamento, le modalità di erogazione e di restituzione delle predette somme.

Una quota pari ad un massimo di 25 milioni di euro, da anticiparsi dal Mibac, su indicazione del Commissario straordinario, è stata destinata a quelle Fondazioni lirico-sinfoniche in situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare anche la gestione ordinaria.

La procedura inizialmente prevista, come ricordato nella precedente relazione, è rimasta valida fino a tutto il 2015; ad essa sono state apportate alcune importanti modifiche con le leggi di stabilità per il 2016, il 2017 e il 2018 e con la legge 7 agosto 2016, n. 160, che hanno reso più incisive le azioni di risanamento anche prevedendo interventi differenziati del Governo a seconda delle situazioni delle singole Fondazioni.

Il legislatore, ai sensi dell'articolo 1, comma 323, lett. b) e c) della legge 27 dicembre 2017 n. 205, ha ulteriormente prorogato il termine per la definitiva valutazione delle condizioni finanziarie e patrimoniali delle Fondazioni, alla presentazione dei rendiconti per l'esercizio 2019.

[9] Il primo Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del d.l. n. 91 del 2013 è stato nominato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 17 gennaio 2014 (decorrenza dal 22 novembre 2013). Tale incarico è stato rinnovato con decreto del 22 novembre 2014. Il Commissario è cessato il 20 dicembre 2015. Il nuovo Commissario è stato nominato con dm 4 aprile 2016.

Al fine di consentire la prosecuzione del percorso di risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche e di procedere all'approvazione e al monitoraggio dei nuovi piani di risanamento le funzioni del Commissario straordinario sono state dapprima prorogate fino al 31 dicembre 2018 e successivamente sino al 31 dicembre 2020.

Il d.l. 24 giugno 2016, n. 133, all'articolo 24, commi 1-3 *sexies,* ha introdotto importanti novità volte a rafforzare il carattere ultimativo del percorso di risanamento gestionale e di rilancio delle attività delle Fondazioni in esame. Da un lato, concede una maggiore flessibilità a quelle in crisi, sostituendo il previgente obiettivo del raggiungimento dell'equilibrio strutturale del bilancio sotto il profilo patrimoniale ed economico-finanziario, con quello del pareggio economico in ciascun esercizio e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario entro il 2018. Dall'altro autorizza il Governo a provvedere alla revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle Fondazioni con uno o più regolamenti che, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, avrebbero dovuto essere adottati entro il 30 giugno 2017, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche modificando o abrogando le disposizioni legislative vigenti in materia[10]. Ciò al fine di garantire il consolidamento e la stabilizzazione del risanamento economico-finanziario e prevenire il verificarsi di ulteriori condizioni di crisi gestionale e di bilancio nel settore. Sugli schemi dei suddetti regolamenti è previsto il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 della legge 28 agosto 1997, n. 281, del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari[11].

Nelle more della revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle Fondazioni, al fine di perseguire l'obiettivo della sostenibilità economico-finanziaria, sono previste, intanto, le

[10] Secondo i seguenti criteri e principi: a) individuazione di modelli organizzativi e gestionali efficaci, idonei a garantire la stabilità' economico-finanziaria; b) individuazione dei requisiti che devono essere posseduti dalle Fondazioni lirico-sinfoniche, alla data del 31 dicembre 2018, al fine dell'inquadramento di tali enti, alternativamente, come "Fondazione lirico-sinfonica" o "teatro lirico-sinfonico", con conseguente revisione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento, secondo principi di efficienza, efficacia, sostenibilità economica e valorizzazione della qualità; c) previsione, tra i requisiti di cui alla lettera b), anche della dimostrazione del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, della capacità di autofinanziamento e di reperimento di risorse private a sostegno dell'attività, della realizzazione di un numero adeguato di produzioni e coproduzioni, del livello di internazionalizzazione, della specificità nella storia e nella cultura operistica e sinfonica italiana; d) definizione delle modalità attraverso le quali viene accertato il possesso dei requisiti e disposta l'attribuzione della qualifica conseguente; e) previsione che, nell'attuazione di quanto previsto alla lettera b), l'eventuale mantenimento della partecipazione e della vigilanza dello Stato nelle forme e nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente con riferimento agli enti di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e di cui alla legge 11 novembre 2003, n. 310, trovi applicazione esclusivamente con riguardo alle Fondazioni lirico-sinfoniche.

[11] I pareri sono espressi entro sessanta giorni dalla ricezione. Decorso tale termine, il regolamento è comunque emanato. Dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari sono abrogate le disposizioni vigenti, anche di legge, con esse incompatibili, alla cui ricognizione si procede in sede di emanazione delle medesime norme regolamentari.

seguenti misure di contenimento della spesa e risanamento: a) al personale, anche direttivo, ove le Fondazioni non raggiungano il pareggio di bilancio, non sono riconosciuti eventuali contributi o premi di risultato e altri trattamenti economici aggiuntivi previsti dalla contrattazione di secondo livello; b) le Fondazioni che non raggiungano il pareggio di bilancio sono tenute a prevedere opportune riduzioni dell'attività, comprese la chiusura temporanea o stagionale e la conseguente trasformazione temporanea del rapporto di lavoro del personale, anche direttivo, da tempo pieno a tempo parziale, allo scopo di assicurare, a partire dall'esercizio immediatamente successivo, la riduzione dei costi e il conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario; c) il tetto massimo stabilito per il trattamento economico per le missioni all'estero dei dipendenti è ridotto nella misura del 50 per cento.

Inoltre, è stato chiarito che l'articolo 9, c. 1, del d.l. 8 agosto 2013, n. 91 si interpreta nel senso che il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali, ivi previsto, di rideterminazione dei criteri per l'erogazione e delle modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi allo spettacolo dal vivo finanziati a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (Fus), ha natura non regolamentare[12], nonché nel senso che le regole tecniche di riparto sono basate sull'esame comparativo di appositi programmi di attività pluriennale presentati dagli enti e dagli organismi dello spettacolo e possono definire apposite categorie tipologiche dei soggetti ammessi a presentare domanda, per ciascuno dei settori delle attività di danza, delle attività musicali, delle attività teatrali e delle attività circensi e dello spettacolo viaggiante.

È stato, infine, previsto che le Fondazioni lirico-sinfoniche in fase di risanamento possono accedere all'istituto della transazione fiscale - che consente di comporre stragiudizialmente i debiti tributari di un ente in crisi anche se non hanno proposto il piano di risanamento che introduce il concordato preventivo, come disciplinato dalla legge fallimentare. Resta fermo, a tal fine, l'obbligo di presentare gli speciali piani di risanamento.

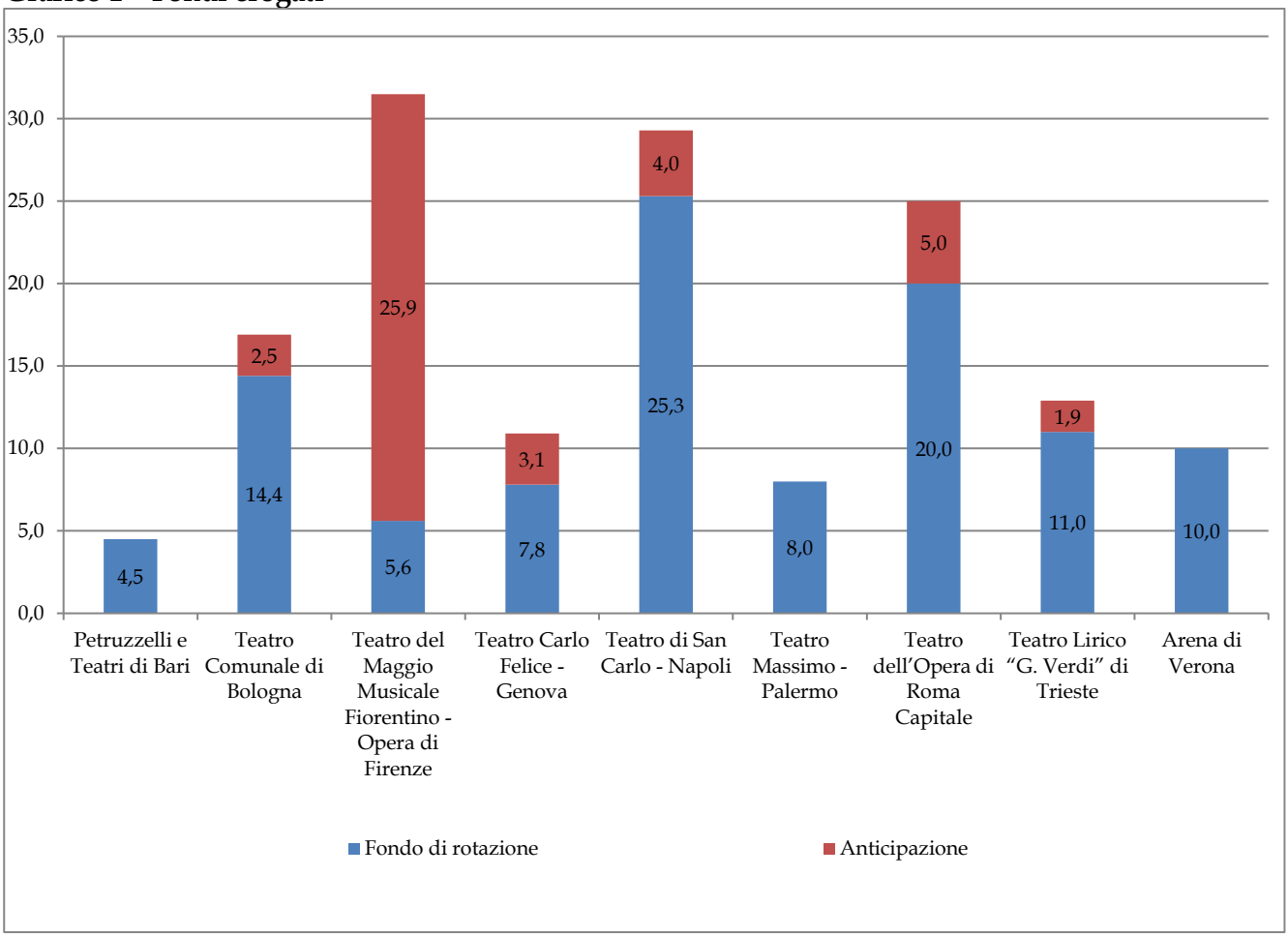
[12] Analogamente a quanto già stabilito per i decreti di riparto di cui all'articolo 1, co. 1, del d.l. 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82), e di cui all'articolo 1, co. 3, della legge 15 novembre 2005, n. 239.

Giova segnalare che i fondi complessivamente stanziati a favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche nell'ambito dei suddetti piani di risanamento sono stati pari a complessivi euro 158,1 milioni, così articolati:

- anticipazioni, per un totale di euro 23,09 milioni, disposte dal comma 9 dell'art. 11, legge n. 112 del 2013 "nelle more del perfezionamento del piano di risanamento", per le Fondazioni che "versano in una situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare la gestione anche ordinaria";
- fondo di rotazione, per un totale di euro 135,0 milioni (previsto dall'art.11, comma 6, legge n. 112 del 2013, quindi successivamente incrementato, prima dall'art. 5, comma 6 del d.l. 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, poi dall'art., comma 356 della legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Sino ad oggi, all'esito delle procedure espletate, dei fondi stanziati sono stati erogati alle singole Fondazioni finanziamenti per euro 149.157.693, come specificato nel successivo grafico.

Grafico 1 – Fondi erogati



La legge 11 dicembre 2016 n. 232 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), con l'art.1, c. 583, ha reso disponibile per le Fondazioni lirico sinfoniche, a partire dal 2017, un fondo *extra* Fus di euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2017-2018 e di euro 15 milioni a decorrere dal 2019, al fine di ridurre il debito fiscale delle stesse e di favorire le erogazioni liberali assoggettate all'agevolazione fiscale di cui all'art. 1 del d.l. 31 maggio 2014 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014 n. 106 (*Art bonus*).

È da segnalare che, il 27 dicembre 2017 è entrata in vigore la legge 22 novembre 2017 n. 175 recante "Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e deleghe al Governo per il riordino della materia". Il provvedimento, che consta di sette articoli, si occupa della riforma complessiva del settore dello spettacolo attraverso una serie di deleghe al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi prevedendo, altresì, la redazione di un testo unico normativo denominato "codice dello spettacolo". I decreti devono riguardare nello specifico il coordinamento e il riordino delle disposizioni sia di rango legislativo che regolamentare adottate ai sensi dell'articolo 24, comma 3-*n.*, del d.l. 24 giugno 2016, n. 113, in materia di attività, organizzazione e gestione delle Fondazioni lirico-sinfoniche e degli enti di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e di cui alla legge 11 novembre 2003, n. 310.

La legge 22 novembre 2017, n. 175 (art. 7) ha previsto, in particolare, che tra i criteri da seguire per la revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle Fondazioni lirico-sinfoniche vi è l'individuazione dei requisiti che devono essere posseduti, alla data del 31 dicembre 2019, al fine dell'inquadramento di tali enti, alternativamente, come "Fondazione lirico-sinfonica" o "teatro lirico-sinfonico", con conseguente revisione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento. Fra i requisiti devono essere previsti il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, la capacità di autofinanziamento e di reperimento di risorse private a sostegno delle attività, la realizzazione di un numero "adeguato" di produzioni e coproduzioni, il livello di internazionalizzazione, la specificità nella storia e nella cultura operistica e sinfonica italiana. L'eventuale mantenimento della partecipazione e della vigilanza dello Stato si applicherà alle sole Fondazioni lirico-sinfoniche. Tra le principali novità della legge si segnalano, inoltre, l'incremento del Fondo unico per lo spettacolo (Fus) di euro 9,5 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e di euro 22,5 milioni a decorrere dal 2020; la previsione che, annualmente, almeno il 3 per cento del Fus sia destinato alla promozione di

programmi di educazione nei settori dello spettacolo nelle scuole di ogni ordine e grado; l'istituzione del Consiglio superiore dello spettacolo presso il Ministero dei beni e delle attività culturali, in sostituzione della Consulta dello spettacolo[13]; la reintroduzione, a regime, del credito di imposta a favore delle imprese produttrici di fonogrammi e di videogrammi musicali, nonché delle imprese organizzatrici e produttrici di spettacoli di musica dal vivo, previsto per il triennio 2014-2016, con riferimento alle opere prime e seconde, dall'art. 7, c. 1-6, del d.l. n.91 del 2013 convertito nella legge n. 112 del 2013, estendendolo anche alle opere terze.
A fine 2018 i suddetti decreti-legislativi non sono stati emanati.
Nei primi mesi del 2019 il Governo ha approvato in Consiglio dei ministri un nuovo disegno di legge delega contenente la riforma del codice dei beni culturali e quella del codice dello spettacolo.
Oltre al già consistente finanziamento del Fus, con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) alle Fondazioni lirico-sinfoniche sono stati assegnati altri fondi per "le azioni e i progetti" proposti "avuto riguardo esclusivamente alla riduzione del debito esistente".
Il c. 605 ha previsto che, al fine di sostenere il settore dello spettacolo dal vivo, il Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, sia incrementato di 8 milioni di euro per l'anno 2019.
Il c. 607, infine, per rafforzare il sostegno alle Fondazioni lirico-sinfoniche autorizza la spesa di 12,5 milioni di euro per l'anno 2019.

[13] Con d.m. n. 73 del 30 gennaio 2018 sono state disciplinate le modalità di funzionamento del Consiglio superiore dello spettacolo e il regime di incompatibilità dei componenti.

6. L'ORDINAMENTO CONTABILE

Il bilancio di esercizio delle Fondazioni lirico sinfoniche è redatto in conformità alla normativa del Codice civile, in quanto compatibile, cosi come modificata dal d.lgs. 18 agosto 2015 n. 139, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice civile ed è corredato dalla relazione sulla gestione, così come indicato dall'art. 2428.

Lo stato patrimoniale permette di evidenziare la composizione quantitativa del capitale di funzionamento, mentre il conto economico, attraverso il confronto tra costi e ricavi, registra il reddito attribuibile al singolo esercizio e il suo processo di formazione. Il rendiconto finanziario, invece, provvede a fornire una descrizione sintetica dei flussi finanziari generati o impiegati dalle gestioni operativa, degli investimenti e dei finanziamenti consentendo di formulare previsioni circa le dinamiche future e sulla capacità di generare o di assorbire liquidità.

In considerazione di quanto sopra, lo schema di bilancio previsto dal Codice civile viene parzialmente adattato, inserendo, ove necessario, descrizioni più consone a rappresentare il contenuto delle voci, al fine di riflettere con maggior chiarezza la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di ciascuna Fondazione.

A partire dall'esercizio 2009, secondo quanto richiesto dal Ministero per i beni e le attività culturali, sono state apportate modifiche allo schema di bilancio al fine di evidenziare separatamente le attività soggette a vincolo di destinazione e indisponibili, nonché la separazione del "patrimonio disponibile" dal "patrimonio indisponibile".

Le Fondazioni rientrano tra i soggetti destinatari del d.m. Mef 27 marzo 2013 emanato in riferimento al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili". Viene pertanto redatto, oltre al rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa ai sensi dell'art. 9 del citato decreto e viene predisposto il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del suddetto d.m. al fine di rendere coerente il conto economico civilistico con lo schema di budget economico annuale.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto all'esame del Collegio dei revisori[14], chiamato a riferire al Consiglio di indirizzo/Consiglio di amministrazione (per le due Fondazioni con forma organizzativa speciale). Il Ministro del bilancio e dell'economia può disporre, in rapporto al totale dell'attivo dello stato patrimoniale o al totale del valore della produzione e dei proventi del conto economico, che il bilancio, prima dell'approvazione, sia sottoposto a certificazione di una società di revisione iscritta nell'albo speciale di cui all'articolo 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136.

A norma dell'art. 12, comma 4, lett. d), del d.lgs. 22 giugno 1996, n. 367, le Fondazioni lirico sinfoniche sono tenute ad approvare tempestivamente i programmi di attività artistica, il bilancio di previsione, e quello dei due esercizi successivi unitamente ai programmi di attività, evidenziando simultaneamente, per quanto attiene la programmazione, il rispetto dei vincoli di cui all'art. 17 del citato decreto.

Condizione imprescindibile all'adozione di tali documenti di pianificazione è quella posta dal comma 2, art. 3, del citato d.lgs. n. 367 del 1996 che sancisce il rispetto del vincolo di bilancio. I costi devono trovare copertura in entrate di certa acquisizione, e soprattutto per quelle Fondazioni che negli esercizi precedenti hanno presentato perdite di gestione di non lieve entità, mentre la stima prudenziale delle entrate deve riferirsi alla quantificazione del contributo dello Stato, anche in considerazione della diversa percentuale che ciascuna Fondazione potrebbe conseguire nel riparto del contributo, tenuto conto della percentuale con valenza triennale determinata con d.d. 10 aprile 2015 per le Fondazioni di forma organizzativa speciale.

Nel richiamare l'attenzione sulla necessità di deliberare programmi di attività e bilanci preventivi dei quali deve essere dimostrata la reciproca compatibilità, si sottolinea l'esigenza che le singole voci di bilancio siano quanto più possibile attendibili.

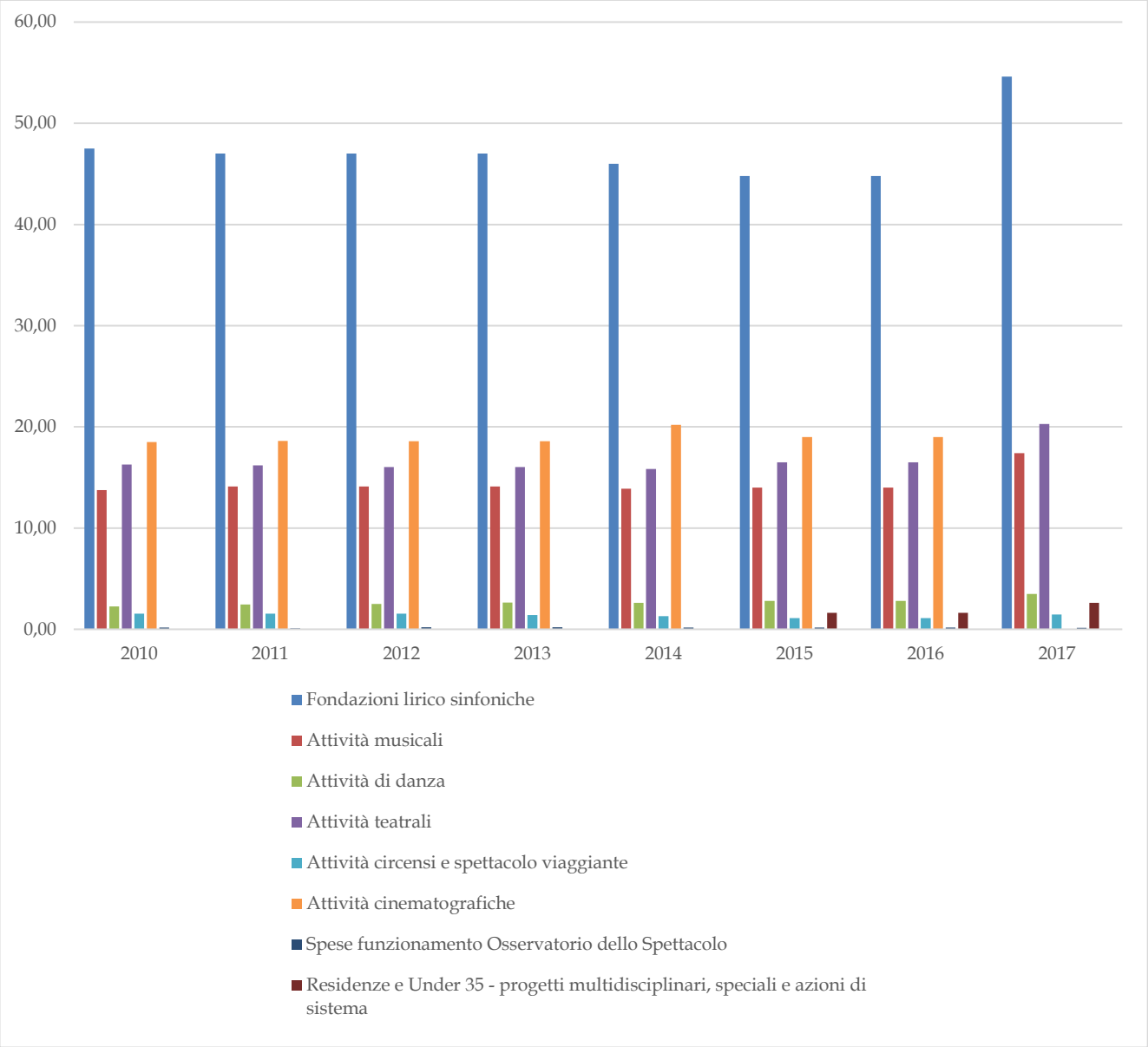
Le Fondazioni lirico sinfoniche sono tenute a trasmettere il bilancio di esercizio alla Corte dei conti - Sezione Controllo Enti - e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dip. Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F. Le funzioni di vigilanza sono svolte d'intesa con la Direzione generale bilancio del Mibac, relativamente ai profili finanziari e contabili (d.m. 27 marzo 2015, art. 2, comma 2).

[14] Il Collegio dei revisori, nelle fondazioni lirico-sinfoniche, è presieduto da un magistrato della Corte dei conti.

7. LA RIPARTIZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO (FUS)

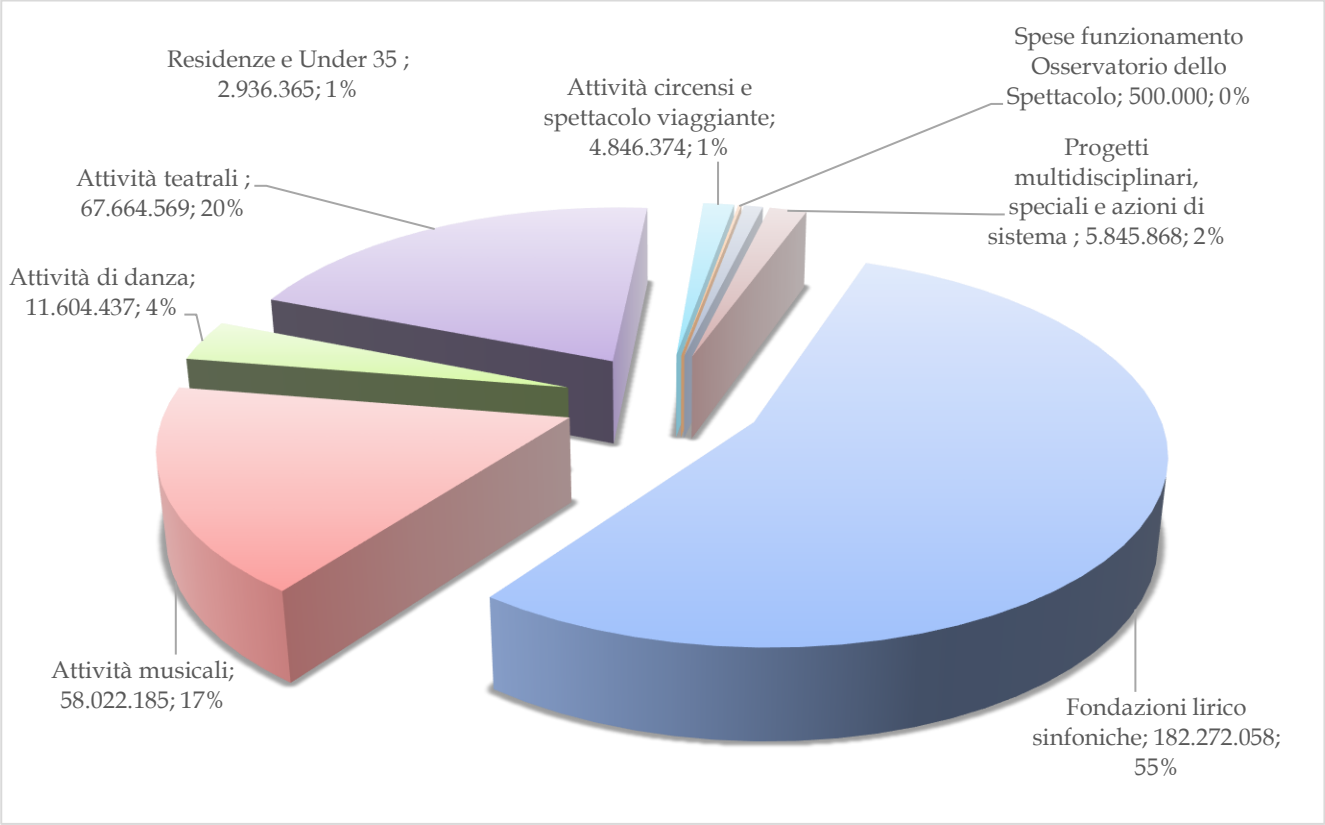
Rinviando alle relazioni precedenti per l'illustrazione del Fondo unico per lo spettacolo (Fus), si evidenziano nei due grafici seguenti le quote percentuali di ripartizione del Fondo, negli ultimi otto anni, tra i diversi settori di intervento e l'ammontare delle somme ad essi destinati nel 2017.

Grafico 2 - Aliquote percentuali di riparto Fus ai diversi settori



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Grafico 3 - Stanziamento 2017 ai diversi settori



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Il comma 2 dell'articolo 15 della legge n.163 del 30 aprile 1985 prevede si provveda al rifinanziamento del Fondo unico per lo spettacolo in sede di legge finanziaria dello Stato.

La legge 11 dicembre 2016 n. 232 "bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019." ha stanziato per il finanziamento della legge 30 aprile 1985, n. 163 - anno 2017 l'importo di euro 335.436.629.

Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2016 è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019 e al netto degli accantonamenti di bilancio previsti per nuove leggi a valere sui Capitoli Fus 2017, risultanti dalle scritture contabili, la consistenza del Fondo unico per lo spettacolo 2017 è pari a un ammontare definitivo di euro 333.716.856.

Il dm 21 febbraio 2017, acquisito il parere favorevole della Consulta per lo Spettacolo in data 23 gennaio 2017, ha stabilito le quote destinate ai settori dello spettacolo fissando le aliquote di riparto del Fondo. Per le Fondazioni lirico-sinfoniche la percentuale è stata fissata al 54,62 per

cento (a fronte del 44,8 per cento nel 2016) del totale per un ammontare pari a euro 182.272.058 senza variazione rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala che, dal 2017, con l'entrata in vigore della legge n. 220 del 14 novembre 2016 "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo." e la conseguente istituzione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, le risorse destinate alle attività cinematografiche sono scorporate dal Fondo Unico per lo Spettacolo.

Rispetto al 2016, lo stanziamento complessivo del Fus è, dunque, diminuito di euro 73.140.417 (-18 per cento), con conseguente variazione delle aliquote di riparto del Fondo fra i diversi settori[15].

Con il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali del 10 marzo 2017, lo stanziamento complessivo del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2017 di 333.716.856 euro è ripartito sui capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali.

Con decreto del Direttore generale per lo Spettacolo del 28 luglio 2017 sono stati assegnati i contributi alle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche, per un importo totale pari a euro 182.272.058, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo per l'anno 2017.

Di seguito è evidenziato l'andamento del finanziamento statale alle Fondazioni lirico sinfoniche negli ultimi otto esercizi suddiviso in Fus e risorse complessive (extra-Fus)[16].

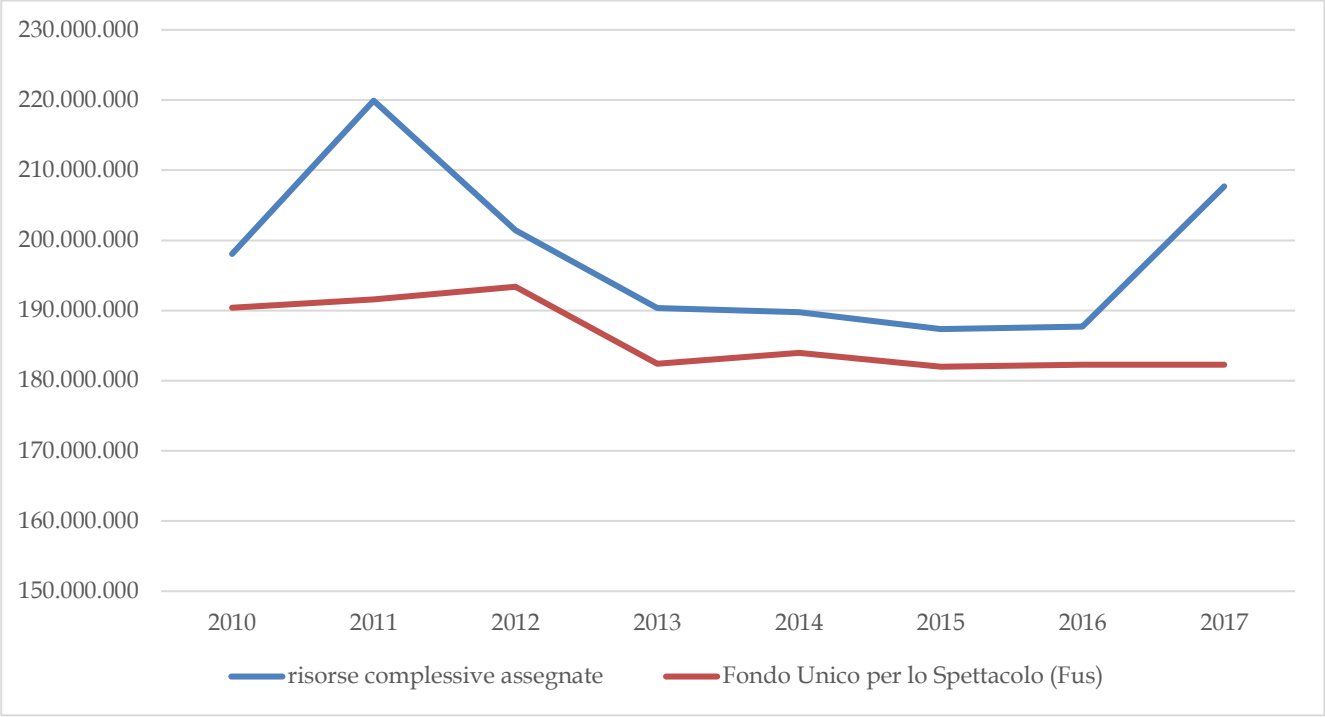
---

[15] Nella seduta della Consulta per lo spettacolo del 23 gennaio 2017, il Ministro dei beni e delle attività culturali ha dichiarato che nel 2017 la stagione dei tagli può considerarsi interrotta, essendo aumentate rispetto al 2016 le risorse destinate allo spettacolo dal vivo, aggiungendo che per le Fondazioni lirico sinfoniche sono previste risorse extra Fus e che la ripartizione per il 2017 è effettuata anche con l'obiettivo di premiare comportamenti gestionali virtuosi, l'internazionalizzazione della produzione e le *tournée* all'estero. Il Ministro ha, inoltre affermato, che le maggiori risorse sono finalizzate al recupero dei tagli operati nel passato, ma resta l'esigenza di colmare le differenze tra i vari settori.

[16] Come già illustrato nelle precedenti relazioni, oltre al riparto definitivo annuale del Fus, a decorrere dal 2001, l'art. 145, comma 87, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, (finanziaria 2001) ha previsto un incremento del Fondo in favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, da ripartirsi secondo le percentuali previste per l'assegnazione principale ed ha stanziato un'ulteriore somma da dividersi, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali (artt. 6 e 7 legge n. 800 del /1967) fra il Teatro dell'Opera di Roma "per la funzione di rappresentanza svolta nella sede della capitale" ed il Teatro alla Scala di Milano "per il particolare interesse nazionale nel campo musicale". È presente, inoltre, il contributo speciale di euro 872.622, destinato alla Fondazione Carlo Felice di Genova, in virtù dell'articolo 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350).

A questi si aggiunge, a partire dal 2017, un fondo extra Fus previsto dall'art.1, c. 583 della legge 11 dicembre 2016 n. 232 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).

Grafico 4 - Andamento delle risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Come già detto, il d.l. "Valore cultura", oltre a prevedere per il 2014 l'istituzione presso il Mef di un fondo di rotazione pari a 75 milioni – incrementato di 50 milioni di euro dall'art. 5, c. 6 della legge n. 106 del 2014 - per la concessione di finanziamenti alle Fondazioni lirico-sinfoniche di durata fino a un massimo di 30 anni e, per il 2013, l'anticipazione di una quota pari a 25 milioni per le Fondazioni in situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare la gestione ordinaria (v. par 2.1 parte prima), ha stabilito i criteri attualmente vigenti per la ripartizione della quota del Fus a esse destinata.

Vengono pertanto assegnati (art.11, comma 20):

a) il 50 per cento in relazione ai costi di produzione derivanti dai programmi di attività realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione;

b) il 25 per cento in considerazione del miglioramento dei risultati della gestione attraverso la capacità di reperire risorse;

c) il 25 per cento in base alla qualità artistica dei programmi.

Si tratta, come si vede, di criteri attenti soprattutto alla quantità dell'offerta, ma anche agli aspetti gestionali e alla qualità artistica. Quest'ultima, forse, andrebbe maggiormente

incentivata anche per premiare quelle produzioni innovative che possono non avere un riscontro immediato nella risposta del pubblico.

Il decreto (art. 11, comma 20-*bis*) ha, altresì, stabilito che, per il triennio 2014-2016, una quota del 5 per cento del Fus destinato alle Fondazioni lirico sinfoniche venga assegnato, con un particolare procedimento individuato dal Mibac, solo a quelle che abbiano raggiunto il pareggio di bilancio nei tre esercizi finanziari precedenti.

Il decreto Mibac del 3 febbraio 2014, ha confermato i criteri generali e le percentuali di ripartizione del Fus stabiliti dalla legge n. 112 del 2013[17].

Il d.l. n. 83 del 2014, convertito in legge n. 106 del 2014, ha - come visto precedentemente - incrementato di 50 milioni di euro, per il 2014, la dotazione del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti in favore delle Fondazioni che erano in situazione di difficoltà economico-patrimoniale alla data di entrata in vigore del d.l. n. 91 del 2013.

Inoltre, come già ricordato, l'art. 1, c. 583, della legge 11 dicembre 2016 n. 232 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), ha reso disponibile per le Fondazioni lirico sinfoniche, a partire dal 2017, un fondo extra Fus di euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2017-2018 e di euro 15 milioni a decorrere dal 2019[18], al fine di ridurre il debito fiscale delle stesse e di favorire le erogazioni liberali

---

[17] L'art. 2 ha previsto gli indicatori di rilevazione della produzione, stabilendo che sono espressi in punteggi (punti Fus) da attribuire alla produzione con riferimento a ciascuna singola rappresentazione o esecuzione, di cui la Fondazione è intestataria, nelle seguenti misure:

a) per la lirica da un massimo di 12 a 7,5 punti; per le manifestazioni costituite da opere liriche in forma scenica e in forma semiscenica, da 5 a 3,25 punti;
b) per il balletto da 7 a 1,5 punti;
c) per la concertistica da 4 a 2 punti;
d) per le manifestazioni realizzate in forma divulgativa o con durata inferiore, i punti sono ridotti della metà con riferimento alle corrispondenti tipologie sopra indicate;
e) per le manifestazioni costituite da abbinamento di attività anche di genere diverso, che verranno valutate per un massimo di due tipologie, il punteggio attribuito a ciascuna è pari al 50 per cento di quello previsto per l'attività corrispondente, con attribuzione dei punti o frazione di punto alla corrispondente tipologia.

Il comma 2 ha previsto per le sole attività concertistiche della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, un aumento del punteggio del 60 per cento di quello stabilito nel comma 1, mentre ha ridotto del 40 per cento il punteggio attribuito a tutte le manifestazioni effettuate dalla Fondazione Arena di Verona.

Infine, il comma 3 è intervenuto per le manifestazioni realizzate all'estero, stabilendo che se non specificamente sovvenzionate sul Fus, il punteggio attribuito è pari al 70 per cento di quello previsto per le attività realizzate in ambito nazionale.

[18] Le modalità di ripartizione sono state disciplinate con d.m. 3 marzo 2017 che ha stabilito, in particolare, che con decreto del direttore generale competente è assegnata:

- una quota del 60 per cento delle risorse complessive annue in proporzione all'ammontare dei contributi annuali ricevuti da ciascuna fondazione lirico-sinfonica da parte di soggetti privati;
- una quota del 30 per cento delle risorse complessive annue in proporzione all'ammontare dei contributi annuali ricevuti da ciascuna fondazione lirico-sinfonica da parte degli enti territoriali;
- una quota del 10 per cento delle risorse complessive annue in proporzione all'ammontare dei contributi annuali ricevuti da ciascuna fondazione lirico-sinfonica a valere sul Fus.

assoggettate all'agevolazione fiscale di cui all'art. 1 del d.l. 31 maggio 2014 n.83, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014 n.106. Il successivo d.l. 30 novembre 2016, n. 244, convertito in legge n. 19 del 2017 all'art. 11, comma 3 ha previsto che per le medesime finalità di cui all'art.1 comma 583, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 è autorizzata l'ulteriore spesa di euro 10 milioni per l'anno 2017, mentre la legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha incrementato da euro 10 milioni a euro 15 milioni per il 2018 le risorse stanziate dalla suddetta legge n. 232 del 2016.

Tale misura ha permesso a diverse Fondazioni di realizzare degli accordi transattivi con l'Agenzia delle entrate ai sensi e per gli effetti della previsione di cui all'art. 5, comma 1 *bis* del d.l. n. 83 del 2014, convertito in legge n. 106 del 2014 con riferimento al loro rilevante debito tributario altrimenti difficilmente gestibile nell'attuale condizione.

Si ricorda, infine, che il Ministro dei beni e delle attività culturali è tenuto a presentare al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 163 del 1985, la relazione annuale sull'utilizzo dei finanziamenti previsti dal Fus, predisposta dall'Osservatorio dello spettacolo[19], costituito presso il Ministero.

[19] L'Osservatorio dello Spettacolo nasce con l'obiettivo di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio sul settore dello spettacolo. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1985, n. 163 e dell'articolo 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 l'Osservatorio dello Spettacolo è istituito con i seguenti compiti:

- raccogliere ed aggiornare tutti i dati e le notizie relativi all'andamento dello spettacolo, nelle sue diverse forme, in Italia e all'estero;
- acquisire tutti gli elementi di conoscenza sulla spesa annua complessiva in Italia, ivi compresa quella delle regioni e degli enti locali, e all'estero, destinata al sostegno e alla incentivazione dello spettacolo;
- elaborare i documenti di raccolta e analisi di tali dati e notizie, che consentano di individuare le linee di tendenza dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori di esso sui mercati nazionali e internazionali.

Nel triennio 2009/2011, inoltre, l'Osservatorio ha assunto i seguenti impegni:

- l'attivazione di organici rapporti con gli osservatori regionali dello spettacolo, con l'intento di condividere metodi di raccolta di dati di comune interesse, di attivare una cabina di regia per valutare proposte, individuare obiettivi, elaborare criteri condivisi di azione e creare un sistema articolato di monitoraggio delle attività e di valutazione sull'efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico, con una osmosi e condivisione di strumenti e di conoscenze che rappresentano un'esigenza irrinunciabile nel prossimo futuro;
- la ricognizione sulla legislazione degli stati europei per lo spettacolo, quale strumento per operare un'analisi comparata sugli assetti e competenze istituzionali, sugli strumenti normativi ed economici riconducibili alle attività di spettacolo. Lo studio può rappresentare l'occasione per attivare collaborazioni, scambio di informazioni e sinergie operative con le istituzioni straniere e favorire la partecipazione permanente a reti e progetti comunitari sostenuti dall'Unione Europea;
- una valutazione di ricerca di indicatori per l'analisi di impatto dei criteri statali di sostegno allo spettacolo dal vivo, attraverso l'individuazione degli indicatori in grado di evidenziare l'evoluzione e la dinamicità del sistema dell'offerta e di valutare il livello di ricaduta dell'intervento pubblico.

La tabella seguente riporta, in particolare, la ripartizione del Fus per le Fondazioni lirico sinfoniche nel periodo 2010 - 2017[20].

Tabella 1 - Riparto Fus 2010-2017 alle Fondazioni lirico-sinfoniche

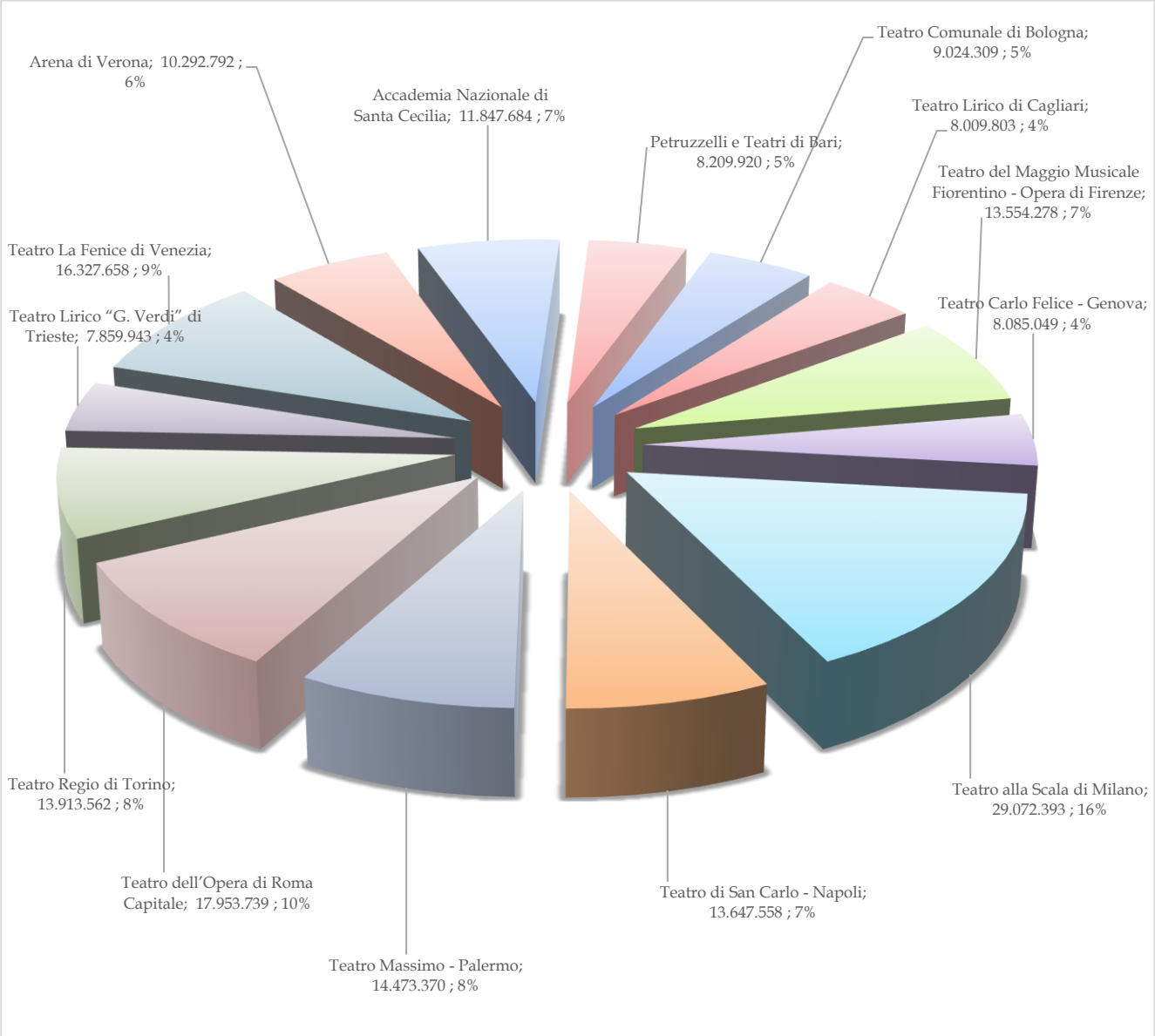
FONDAZIONI	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Teatro Comunale di Bologna	9.024.309	9.273.596	9.862.887	10.741.758	11.065.504	11.825.807	11.848.482	12.064.769
Teatro Lirico di Cagliari	8.009.803	7.579.071	8.271.861	8.645.825	7.666.079	8.192.498	8.279.151	7.987.535
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	13.554.278	13.820.609	13.872.011	14.533.061	14.220.210	15.236.619	15.222.332	15.712.794
Teatro Carlo Felice - Genova	8.085.049	8.162.799	8.102.856	8.481.233	9.348.063	9.837.101	9.834.232	9.983.615
Teatro alla Scala di Milano	29.072.393	29.072.393	29.027.499	27.617.348	26.735.350	28.341.023	28.075.560	26.730.418
Teatro di San Carlo - Napoli	13.647.558	13.820.169	14.098.030	12.699.800	12.586.201	13.327.549	13.120.038	13.578.534
Teatro Massimo - Palermo	14.473.370	14.568.611	13.619.845	14.509.474	15.459.793	16.539.551	16.408.501	16.498.548
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	17.953.739	18.548.151	17.700.576	18.480.122	19.005.121	20.221.384	19.808.509	19.601.209
Teatro Regio di Torino	13.913.562	14.127.048	13.491.151	14.137.120	13.083.932	13.914.490	13.608.566	13.734.133
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	7.859.943	8.750.438	9.166.288	9.605.375	9.895.264	10.679.141	11.066.294	11.383.028
Teatro La Fenice di Venezia	16.327.658	15.136.648	14.929.140	14.944.445	13.574.533	14.341.298	13.986.154	13.231.877
Arena di Verona	10.292.792	10.853.727	11.388.780	12.271.112	13.520.704	14.070.775	14.081.922	14.241.213
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	11.847.684	11.847.684	11.829.388	10.399.275	9.260.292	9.825.758	9.733.730	9.735.418
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.209.920	6.711.115	6.630.278	6.908.746	6.983.803	7.035.087	6.503.229	5.911.521
	182.272.058	**182.272.058**	**181.990.592**	**183.974.694**	**182.404.849**	**193.388.080**	**191.576.700**	**190.394.613**
Variazione %	***0,0***	***0,2***	***-1,1***	***0,9***	***-5,7***	***0,9***	***0,6***	***-14,5***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Nel grafico successivo è visivamente evidenziata la ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata alle 14 Fondazioni lirico sinfoniche nel 2017.

[20] La Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari fino al 2009 ha ricevuto, come previsto dalla legge n. 128 del 2004, finanziamenti provenienti dai fondi del lotto e, dal 2010, è entrata nel riparto ordinario delle risorse.

Grafico 5 - Riparto Fus nel 2017 alle Fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risorse finanziarie complessive assegnate nell'ultimo biennio alle Fondazioni lirico-sinfoniche sia singolarmente sia secondo la ripartizione per grandi aree geografiche.

Tabella 2 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2016

	FUS 2016 assegnato	Variazione in diminuzione	FUS 2016 rimodulato *	Contributi speciali	Legge n. 388/2000	Totale stanziamenti
FONDAZIONI						
Teatro Comunale di Bologna	9.512.581,12	238.984,99	9.273.596,13		94.610,66	9.368.206,79
Teatro Lirico di Cagliari	7.774.402,30	195.331,15	7.579.071,15		77.328,74	7.656.399,89
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.176.777,67	356.168,75	13.820.608,92		141.001,99	13.961.610,91
Teatro Carlo Felice - Genova	8.373.157,28	210.358,77	8.162.798,51	872.622,00	83.277,96	9.118.698,47
Teatro alla Scala di Milano	29.763.980,35	691.587,06	29.072.393,29	1.352.015,00	296.567,44	30.720.975,73
Teatro di San Carlo - Napoli	14.176.327,80	356.159,11	13.820.168,69		140.998,17	13.961.166,86
Teatro Massimo - Palermo	14.944.035,80	375.424,95	14.568.610,85		148.625,24	14.717.236,09
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	19.025.679,40	477.528,00	18.548.151,40	1.352.015,00	189.046,34	20.089.212,74
Teatro Regio di Torino	14.491.115,44	364.067,77	14.127.047,67		144.129,10	14.271.176,77
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.975.936,38	225.498,68	8.750.437,70		89.271,63	8.839.709,33
Teatro La Fenice di Venezia	15.526.712,96	390.064,61	15.136.648,35		154.420,86	15.291.069,21
Arena di Verona	10.853.726,77	-	10.853.726,77		110.749,46	10.964.476,23
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.129.521,77	281.837,99	11.847.683,78		120.858,21	11.968.541,99
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.884.072,25	172.957,17	6.711.115,08		68.471,21	6.779.586,29
Totale	**186.608.027,29**	**4.335.969,00**	**182.272.058,29**	**3.576.652,00**	**1.859.357,01**	**187.708.067,30**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Il Fus complessivo è al netto del taglio lineare effettuato "a monte" del capitolo di bilancio 6621 - sul quale sono allocate le risorse da destinare alle Fondazioni lirico-sinfoniche - in applicazione delle misure di contenimento derivanti dalla normativa in tema di *spending review* inerenti tredici Fondazioni, con esclusione dell'Arena di Verona, in quanto espunta dall'elenco Istat e quindi non soggetta a tale riduzione.
Con d.d. 10 aprile 2015 è stata determinata la percentuale e il contributo a valere sul Fus per le due Fondazioni dotate di autonomia speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di S. Cecilia) mentre con successivo d.d. 13 ottobre 2015 è stato ripartito il Fus tra le restanti dodici Fondazioni.

Tabella 3 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2017

FONDAZIONI	Fus 2017	Legge n.232/2016	Contributi speciali	Legge n.388/2000	Totale stanziamenti
Teatro Comunale di Bologna	9.024.309	1.346.795		92.225	10.463.329
Teatro Lirico di Cagliari	8.009.803	962.083		81.857	9.053.743
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	13.554.278	1.825.523		138.519	15.518.320
Teatro Carlo Felice - Genova	8.085.049	1.364.625	872.622	82.626	10.404.922
Teatro alla Scala di Milano	29.072.393	2.000.000	1.352.015	296.568	32.720.976
Teatro di San Carlo - Napoli	13.647.558	1.640.441		139.473	15.427.472
Teatro Massimo - Palermo	14.473.370	821.801		147.912	15.443.083
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	17.953.739	2.000.000	1.352.015	183.480	21.489.234
Teatro Regio di Torino	13.913.562	1.864.520		142.191	15.920.273
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	7.859.943	646.369		80.326	8.586.638
Teatro La Fenice di Venezia	16.327.658	1.748.618		166.863	18.243.139
Arena di Verona	10.292.792	1.408.199		102.557	11.803.548
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	11.847.684	1.661.921		120.858	13.630.463
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.209.920	709.105		83.902	9.002.927
Totale	**182.272.058**	**20.000.000**	**3.576.652**	**1.859.357**	**207.708.067**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Con d.d. 10 aprile 2015 è stata determinata la percentuale e il contributo a valere sul Fus per le due Fondazioni dotate di autonomia speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di S. Cecilia) mentre con successivo d.d. 13 ottobre 2015 è stato ripartito il Fus tra le restanti dodici Fondazioni.

Nel 2017 l'importo complessivo del Fus stanziato per il settore Fondazioni lirico sinfoniche è rimasto invariato rispetto a quello assegnato l'anno precedente.

Le Fondazioni hanno beneficiato di ulteriori finanziamenti (euro 25.436.009) derivanti da leggi diverse, che hanno portato il finanziamento in totale ad euro 207.708.067. Le risorse finanziarie complessivamente assegnate presentano un aumento dell'11 per cento rispetto al 2016.

Il totale nel 2017, pertanto, è composto da:

- lo stanziamento base Fus di euro 182.272.058 (pari al 54,62 per cento del Fus complessivo) ripartito tra le 14 Fondazioni;
- il contributo complessivo di euro 2.704.030 assegnato al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma in parti uguali. Tale contributo è previsto dalla legge n. 388 del 2000, art. 145, c. 87, a favore delle due Fondazioni;
- il contributo previsto dalla legge n. 388 del 2000, art. 145, comma 87 (legge finanziaria 2001) a favore di tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche di euro 1.859.357;
- il contributo speciale di euro 872.622, destinato alla Fondazione Carlo Felice di Genova, in virtù dell'articolo 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350)[21];
- il contributo previsto dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232, per tutte le Fondazioni, pari a 20 mln di euro.

Con riguardo al contributo Fus, alla Scala di Milano e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Fondazioni dotate di forma organizzativa speciale, competono, come da decreto ministeriale del 10 aprile 2015, rispettivamente euro 29.072.393,29 ed euro 11.847.683,79, per un importo totale di euro 40.920.077,08, mentre la rimanente quota Fus di euro 141.351.981,22 risulta ripartita tra le restanti 12 Fondazioni.

Un contributo maggiore di 15 milioni di euro va anche al Teatro dell'Opera di Roma Capitale ed alla Fenice di Venezia, rispettivamente euro 17.953.738,51 ed euro 16.327.658,31. La Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste riceve il contributo più basso, pari a euro 7.859.943,15 e ricevono importi minori di 10 milioni di euro anche il Comunale di Bologna, il Petruzzelli di Bari, il Carlo Felice di Genova e il Lirico di Cagliari.

[21] La legge finanziaria 2004 autorizza la spesa di euro 2.500.000 a decorrere dall'anno 2004 per la prosecuzione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 1 della legge 8 novembre 2002, n. 264 "Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport", che all'art. 1 dispone il "Rifinanziamento degli interventi a sostegno dell'attività del Teatro Carlo Felice di Genova".

Rispetto al 2016, il contributo assegnato è diminuito per le Fondazioni Massimo di Palermo, Carlo Felice di Genova, San Carlo in Napoli, Regio di Torino, Maggio Musicale Fiorentino, Comunale di Bologna, Opera di Roma Capitale, Arena di Verona e Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Le variazioni negative più rilevanti si registrano per il Lirico Giuseppe Verdi (-0,18 per cento) e Arena di Verona (-5,17 per cento), mentre le maggiori variazioni positive riguardano il Petruzzelli di Bari (+22,33 per cento) e La Fenice di Venezia (+7,87 per cento).

Tabella 4 - Risorse finanziarie complessive assegnate per area geografica alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2016 - 2017

FONDAZIONE	Contributo 2017	Contributo 2016	Var.%
Teatro Regio di Torino	13.913.562	14.127.048	-1,5
Teatro Carlo Felice - Genova	8.085.049	8.162.799	-1,0
Teatro alla Scala di Milano	29.072.393	29.072.393	0,0
NORD OVEST	**51.071.004**	**51.362.239**	**-0,6**
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	7.859.943	8.750.438	-10,2
Teatro La Fenice di Venezia	16.327.658	15.136.648	7,9
Teatro Arena di Verona	10.292.792	10.853.727	-5,2
Teatro Comunale di Bologna	9.024.309	9.273.596	-2,7
NORD EST	**43.504.702**	**44.014.409**	**-1,2**
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	11.847.684	11.847.684	0,0
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	17.953.739	18.548.151	-3,2
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	13.554.278	13.820.609	-1,9
CENTRO	**43.355.701**	**44.216.444**	**-1,9**
Teatro di San Carlo - Napoli	13.647.558	13.820.169	-1,2
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.209.920	6.711.115	22,3
SUD	**21.857.478**	**20.531.284**	**6,5**
Teatro Massimo - Palermo	14.473.370	14.568.611	-0,7
Teatro Lirico di Cagliari	8.009.803	7.579.071	5,7
ISOLE	**22.483.173**	**22.147.682**	**1,5**
Totale contributi Fus ed EXTRA Fus	**182.272.058**	**182.272.058**	**0,0**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

8. LE RELAZIONI SEMESTRALI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

In osservanza a quanto previsto dalla legge n. 112 del 2013, art. 11, comma 3, lett. b), il Commissario di Governo[22] ha finora predisposto sette relazioni[23], trasmesse al Ministero dei beni e delle attività culturali, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla competente sezione Enti della Corte dei conti. Il monitoraggio è stato effettuato secondo le scadenze ed i contenuti inseriti nelle linee guida emesse dal suddetto Commissario.

Al 31 dicembre 2017 le Fondazioni ammesse alla procedura di finanziamento di cui alla suddetta legge erano nove. Cinque di esse perché rientranti nei criteri cogenti previsti dal legislatore all'art. 11, c. 1 della citata legge n. 112 del 2013 (Petruzzelli e Teatri di Bari, Teatro Massimo di Palermo, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di San Carlo in Napoli, Teatro Lirico G. Verdi di Trieste), tre in quanto ritenute, secondo quanto previsto dalla stessa norma, incapaci di poter fronteggiare i propri debiti "certi ed esigibili" (Teatro dell'Opera di Roma Capitale, Teatro Comunale di Bologna e Teatro Carlo Felice di Genova) e una (Arena di Verona) per aver fatto istanza successivamente, ai sensi dell'art. 1, comma 356, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016), norma che ha proceduto al rifinanziamento del fondo di rotazione di cui all'art. 11, comma 6 della suddetta legge n. 112 del 2013.

A fronte dell'approvazione dei nuovi piani di risanamento per il triennio 2016-2018, presentati dalle Fondazioni liriche ai sensi dell'art. 1, commi 355 e 356 della l. n. 208 del 2015, sono stati stanziati per le Fondazioni finanziamenti per un totale di 158,1 milioni, suddiviso in euro 23,09 milioni per anticipazioni (erogati solo in favore delle Fondazioni che versavano in condizioni di carenza di liquidità tale da pregiudicare anche la gestione ordinaria) 135 milioni di finanziamenti "agevolati" (fondo di rotazione). All'esito delle procedure espletate sono stati assegnati finanziamenti per 156,2 milioni, di cui erogati 139,2 milioni.

I suddetti finanziamenti sono destinati non alla gestione corrente, ma all'ammortamento del debito nella misura strettamente necessaria a rendere sostenibile il Piano di risanamento (art. 11, comma

[22] Con decreto Mef-Mibac del 4 aprile 2016 è stato nominato, con decorrenza 1° febbraio 2016, il nuovo Commissario di Governo per il risanamento delle Fondazioni lirico - sinfoniche.

[23] La prima relazione (29 maggio 2015) ha riguardato l'esercizio 2014, la seconda (31 ottobre 2015) il primo semestre 2015, la terza (31 ottobre 2016) il secondo semestre 2015, la quarta (20 settembre 2017) l'esercizio 2016, la quinta (21 dicembre 2017) il primo semestre 2017, la sesta (2 maggio 2018), il secondo semestre 2017 e la settima (14 febbraio 2019) il primo semestre 2018.

1, lett. e della legge n. 112 del 2013). Gli stessi devono essere restituiti in 30 anni secondo il contratto tipo predisposto dal Commissario del Governo e approvato dal Mef (con decreto del 10 luglio 2014). La tipologia di supporto da parte dello Stato, in armonia con quanto previsto dal diritto per le aziende in stato di crisi, vincola l'intervento finanziario all'assunzione di impegni al risanamento ben definiti e si distingue, dunque, da un mero intervento di sostegno straordinario con incremento del contributo pubblico. L'intervento, combinato con le azioni previste dai piani, deve essere tale da permettere il superamento dello stato di crisi e raggiungere l'equilibrio gestionale.

L'art. 11, comma 14, della legge prevede, peraltro, che le Fondazioni che non raggiungano entro l'esercizio 2016 condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, sono poste in liquidazione coatta amministrativa.

Ad integrazione della suddetta normativa, come già detto, è intervenuto l'art. 1, comma 355 della legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in cui si prevede che le Fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della legge, hanno presentato il Piano di risanamento, ai sensi dell'articolo 11 del d.l. n. 91 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 2013, sono tenute al raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario, entro l'esercizio finanziario 2018, previa integrazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, del Piano di risanamento per il triennio 2016-2018.

Inoltre, l'art. 1, c. 583, della legge 11 dicembre 2016 n.232, ha introdotto una misura strutturale di grande rilievo sul piano finanziario, cioè la messa a disposizione delle fondazioni lirico sinfoniche, a partire dal 2017, di un fondo "extra Fus" complessivo di euro 20 milioni (che sale a euro 25 milioni a partire dal 2019), al fine di ridurre il debito fiscale delle stesse Fondazioni e di favorire le erogazioni liberali assoggettate alle agevolazioni fiscali di cui all'art. 1 del d.l. 31 maggio 2014 n.83, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014 n. 106.

Infine, l'art. 1 c. 323, lett. b) e c), della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha ulteriormente prorogato, come già segnalato, il temine a disposizione delle suddette Fondazioni per conseguire l'obiettivo del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario entro l'esercizio finanziario 2019.

Tutti i piani riguardanti il periodo 2016-2018 sono stati presentati dalle Fondazioni e aggiornati più volte dalle stesse secondo le indicazioni del Commissario di Governo, che ha successivamente provveduto ad elaborare le relative proposte motivate ai fini dell'approvazione dei piani con singoli decreti congiunti Mibac-Mef (registrati alla Corte dei conti).

PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

Giova sottolineare come il bilancio delle singole Fondazioni sia stato predisposto, a partire dal 2016, secondo le nuove indicazioni previste dal d.lgs. 18 agosto 2015 n. 139 che ha dato attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE in tema di bilanci d'esercizio delle società commerciali[24].

Il decreto stabilisce, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio è costituito, oltre che dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.

Secondo quanto previsto dal suddetto d.lgs. in tema di confrontabilità dei dati e al fine di una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, anche i valori relativi al bilancio 2015 (evidenziati anche in alcune tabelle) sono stati opportunamente riclassificati e resi omogenei con quelli del 2016.

[24] La direttiva europea 2013/34/UE abroga le precedenti quarta e settima direttiva. Le nuove disposizioni comunitarie sono stare recepite in Italia attraverso la modifica ad alcuni articoli del Codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (artt. dal 2423 al 2428, art. 2435-*bis* e art. 2435-*ter*, art. 2478-*bis* e art.2357-*ter*) e agli articoli del d.lgs. n. 127 del 91 concernenti il bilancio consolidato. A seguito delle modifiche della disciplina civilistica l'Organismo Italiano di Contabilità (Oic) ha provveduto nel dicembre 2016 all'emanazione della nuova versione dei principi contabili che recepiscono le intervenute modifiche ed interpretano i nuovi criteri di valutazione da adottare a partire dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

1. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Il 2017, quarto anno della procedura per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche[25] in crisi, è stato caratterizzato per il teatro bolognese, da un avanzo gestionale di euro 209.775. Sembra trattarsi di un momento di svolta nell'ottica del riequilibrio strutturale della Fondazione, nonostante il peso della massa debitoria, ancorché diminuita. Al riguardo alcuni provvedimenti, realizzati o avviati nel corso del precedente esercizio, hanno prodotto i primi effetti positivi; tra questi l'intervento sul costo del lavoro attraverso le procedure di mobilità *ex lege* n. 223 del 1991[26], la conclusione dell'*iter* tecnico amministrativo di alienazione di beni immobili non strategici[27] e la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti anche attraverso l'apertura di procedure di transazione fiscale con l'Agenzia delle entrate. Si segnala altresì una certa evoluzione delle politiche di prezzo della biglietteria, volte a favorire un maggior afflusso di pubblico, soprattutto giovanile; manovra, questa, che ha fatto registrare un'inversione di tendenza con maggiori presenze di spettatori e proventi da biglietteria in ripresa.

È stato inoltre rinnovato l'assetto dirigenziale della Fondazione con l'unificazione delle due funzioni di Sovrintendente e Direttore generale.

A fine 2016 il patrimonio netto è stato accertato in euro 37.563.221 con un lievissimo incremento rispetto all'esercizio precedente (0,6 per cento) determinato, al netto del saldo negativo dei movimenti finanziari e delle imposte, dall'utile d'esercizio. Quest'ultimo registra un sensibile miglioramento sul dato del 2016, in quanto i costi della produzione diminuiscono in misura più evidente rispetto al valore della produzione, determinando un incremento del saldo della gestione caratteristica (49,6 per cento).

Tali risultati possono essere ritenuti positivi in quanto conseguiti, contrariamente all'esercizio 2016, senza la contribuzione straordinaria e non ripetibile del Comune di Bologna precedentemente assegnata al fine di assicurare il pareggio economico e la sostenibilità del piano di risanamento.

---

[25] Il Teatro Comunale di Bologna ha fatto accesso trovandosi nelle condizioni di non poter far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi. A seguito delle disposizioni previste dall'art. 1, c. 355 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, è stata presentata l'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018 per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo patrimoniale ed economico finanziario entro il 2018, deliberata dal Consiglio di indirizzo nella versione definitiva il 20 dicembre 2016. L'integrazione è stata approvata con decreto Mibac/Mef del 26 settembre 2017.

[26] Concluso nei primi mesi del 2017 e improntato sul principio della volontarietà.

[27] Si segnala, in proposito, che il 1° giugno 2017, la Fondazione ha sottoscritto innanzi a un notaio la promessa di vendita della porzione di un immobile (al prezzo offerto di euro 3.830.000, pari al valore di iscrizione in bilancio).

In conformità alla legge n. 112 del 2013 - che ha previsto modifiche alla struttura statutaria, organizzativa e di *governance* delle Fondazioni lirico sinfoniche con l'introduzione del Consiglio di indirizzo, in sostituzione del Consiglio di amministrazione e il ruolo manageriale per il Sovrintendente quale unico organo di gestione – con decreti Mibac (23 dicembre 2014 e 5 febbraio 2015) sono stati approvati lo statuto e nominato il Sovrintendente. Quest'ultimo, cessato dalla carica il 4 dicembre 2017, è stato sostituito con d.m. Mibac del 22 novembre 2017.
Il Consiglio di indirizzo è stato costituito il 4 febbraio 2015, mentre il 20 marzo 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori. Gli organi durano in carica cinque anni.
Nella tabella che segue sono riportati i compensi loro spettanti.

Tabella 4 - Emolumenti organi sociali - Bologna

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	120.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	5.577,73
Membro effettivo	3.718,49
Membro effettivo	3.867,23

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e alla proposta del Sovrintendente di destinazione dell'utile di esercizio, risultato sostanzialmente in linea con quello previsto nel Piano di risanamento di risanamento 2016-2018 e nel *budget* 2017, richiamando i principali rischi e incertezze di natura finanziaria connessi alla progressiva diminuzione del Fus. Permangono, a giudizio dell'organo, i rischi di natura giuslavoristica, anche a seguito della già ricordata sentenza della Corte di Giustizia europea del 25 ottobre 2018, e del quadro normativo di riferimento. Ha, peraltro, segnalato oltre alla flessione dei costi della produzione, il lieve incremento della contribuzione alla gestione da parte degli enti locali a fronte della riduzione di quella dei privati.
La Fondazione ha dato applicazione al principio generale della trasparenza, come enunciato nel d.lgs. n. 33 del 2013 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) nonché alle prescrizioni dell'art. 9, c. 2 del d.l. 8 agosto 2013, n. 91, convertito in legge 7 ottobre 2013, n. 112 in tema di trasparenza, semplificazione ed efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema.

1.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dai quali si rileva il lieve incremento del patrimonio netto per effetto della chiusura dell'esercizio 2017 in utile, nonostante la contrazione dei contributi in conto esercizio complessivi e del Fus in particolare. È da rammentare che nel 2016 la Fondazione ha beneficiato di un'assegnazione straordinaria del Comune di Bologna di euro 1,8 milioni, che ha fatto seguito all'apporto di beni immobili[28] e al contributo comunale straordinario[29] erogato nel 2013.

Tabella 5 - Stato patrimoniale - Bologna

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	37.390.130	53,1	0,0	37.386.915	49,9
Immobilizzazioni materiali	30.071.660	42,7	0,1	30.049.527	40,1
Immobilizzazioni finanziarie	644.740	0,9	0,2	643.414	0,9
Attivo circolante	2.217.080	3,1	-67,2	6.750.097	9,0
Ratei e risconti attivi	140.415	0,2	70,7	82.281	0,1
Totale Attivo	**70.464.025**	**100,0**	**-5,9**	**74.912.234**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di gestione	198.193			174.147	
Altre riserve - arrotondamenti	1			-4	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	0			0	
Utile (- Perdita) d'esercizio	209.775			24.046	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione (Riserva indisponibile)	37.155.252			37.155.252	
Totale patrimonio netto (A)	**37.563.221**		**0,6**	**37.353.441**	
Fondo rischi ed oneri	1.457.741	4,4	-26,5	1.983.076	5,3
Fondo T.f.r.	3.331.993	10,1	-13,1	3.832.656	10,2
Debiti	24.566.015	74,7	-13,4	28.358.089	75,5
Ratei e Risconti passivi	3.545.055	10,8	4,7	3.384.972	9,0
Totale Passivo (B)	**32.900.804**	**100,0**	**-12,4**	**37.558.793**	**100,0**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**70.464.025**		**-5,9**	**74.912.234**	

La posta più rilevante dell'attivo patrimoniale, rimasta quasi invariata rispetto al 2016, è costituita dalle immobilizzazioni immateriali nelle quali è compreso il valore del diritto d'uso illimitato a titolo gratuito degli spazi del Teatro concessi dal Comune di Bologna; la quota residua è data sia dal valore relativo alle licenze di prodotti *software* e diritti d'uso di programmi applicativi sia dalle migliorie apportate agli immobili utilizzati dal Teatro.

[28] L'apporto (euro 6.500.000), determinato in data 24 giugno 2013 dal Consiglio Comunale di Bologna, ha consentito la ricostituzione del patrimonio disponibile della Fondazione.

[29] Deliberato dalla Giunta del Comune di Bologna il 10 dicembre 2013 (euro 500.000) in applicazione del d.l. n. 91 del 2013 (convertito in legge n. 112 del 2013). Giova, peraltro, ricordare che già nel 2009 il conferimento (a titolo gratuito) di unità immobiliari a patrimonio per euro 19.270.000 da parte del Comune di Bologna aveva permesso la ricostituzione della riserva indisponibile e, in considerazione della natura di apporto al capitale, neutralizzato le perdite economiche registrate nel biennio 2008-2009, rendendo inapplicabili le disposizioni di cui all'art. 21, c. 1 *bis* del d.lgs. n. 367 del 96 e successive modificazioni.

Resta stabile la consistenza complessiva delle immobilizzazioni materiali, tra le quali si evidenziano, a parte i terreni e i fabbricati strumentali[30] (valore in aumento a seguito di lavori di ammodernamento e ristrutturazione riguardanti il laboratorio di costruzione scenografie), il patrimonio artistico (archivio storico), gli allestimenti scenici e le attrezzature generiche (gli incrementi derivano dalle coproduzioni realizzate nonché dal potenziamento e rinnovo delle dotazioni della struttura).

Rimane pressoché invariata la consistenza delle immobilizzazioni finanziarie[31].

Il netto decremento dell'attivo circolante (67,2 per cento) è imputabile all'incasso realizzato in corso d'esercizio del credito verso il Comune di Bologna riguardante il contributo straordinario finalizzato al pareggio economico del bilancio 2016. Si riducono, inoltre, le rimanenze, i crediti verso clienti, i crediti tributari e quelli verso il personale. La consistente riduzione registrata, rispetto al 2016, delle disponibilità liquide è determinata principalmente dall'estinzione, avvenuta nei primi mesi del 2017, della cessione del credito Fus 2017, effettuata dalla Fondazione con atto notarile del 16 dicembre 2016 nei confronti di un istituto di credito per euro 3 milioni[32].

In crescita (70,7 per cento) risulta la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi, determinata principalmente da anticipazioni di costi per l'allestimento delle opere–della stagione lirica 2018. La voce comprende quote di costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di quelli successivi (premi assicurativi, canoni telefonici e di manutenzione).

Con riferimento al patrimonio netto, secondo quanto previsto dalla circolare Mibac n. 595/2010, la Fondazione ha provveduto, sin dal bilancio 2009, ad inserire in nota integrativa una diversa

---

[30] Il valore iniziale della categoria si riferisce all'apporto (avvenuto nel 2009) di beni immobili (valore complessivo di perizia di euro 19.270.000) da parte del Comune di Bologna quale fondatore necessario nell''ambito della convenzione sottoscritta il 5 maggio 2009. Tra i fabbricati strumentali è inserito il valore dell'Auditorium Teatro Manzoni e di un altro immobile. Da segnalare inoltre il conferimento - perfezionato con atto notarile del 13 dicembre 2013 per un valore di perizia complessivo di euro 6.500.000 - della porzione di pregio di un fabbricato di proprietà del Comune (delibera consiliare del 24 giugno 2013) finalizzato a rafforzare la sostenibilità della Fondazione.

Si segnala che, in data 1° giugno 2017, è stato sottoscritto l'atto di compromesso per la vendita di una porzione di un immobile non strategico alla cifra di euro 3.830.000, pari al valore di iscrizione a patrimonio della Fondazione. La definizione di tutte le pratiche con Soprintendenza e Comune di Bologna al fine di poter acquisire lo stato di piena legittimità tale da consentire la stipula, ha determinato uno slittamento del rogito, che è avvenuto in data 21 febbraio 2018 per una parte dell'immobile e per un valore complessivo di euro 2.830.000, e per la restante parte (pari a euro 1.000.000) il 1° ottobre 2018.

[31] Come si desume dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2017, la Fondazione possiede due conti correnti bancari riguardanti i contratti stipulati sulla base del Piano di risanamento, quello di restituzione dell'anticipazione art. 11, c. 9 della legge n. 112 del 2013) sottoscritto con il Mibac il 16 dicembre 2014 (euro 2.548.747) e quello di finanziamento con il Mef (euro 14.400.000), aperto nel 2015. Tali contratti prevedono che la Fondazione accantoni un importo pari ad una annualità dei rispettivi piani di ammortamento e che gli stessi siano vincolati per tutta la durata dei contratti, rispettivamente 30 giugno 2046 e 30 giugno 2044.

[32] Il debito verso l'istituto di credito per l'anticipazione era stato rilevato al 31 dicembre 2016 nei debiti verso banche.

rappresentazione del patrimonio al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile ed evidenziare, pertanto, il diritto d'uso illimitato degli immobili[33].

I dati esposti evidenziano un incremento in valore assoluto del patrimonio netto nel 2017 corrispondente all'utile d'esercizio. La consistenza della parte indisponibile - costituita da immobili messi a disposizione della Fondazione - si è ridotta, già nel corso del 2014, di euro 877.976 (attestandosi ad euro 37.155.252), a seguito della restituzione di un locale adibito a laboratorio di falegnameria, mentre quella disponibile, dopo la copertura della perdita d'esercizio 2015 (euro 1.957.780)[34], registra un valore di euro 407.969 a fine 2017.

Tra le passività patrimoniali diminuisce (26,5 per cento) la consistenza globale del fondo per rischi ed oneri; i principali accantonamenti che lo costituiscono, alimentati annualmente e ridotti dai corrispondenti utilizzi, sono a copertura di possibili oneri, conseguenti a esiti sfavorevoli della transazione fiscale in essere con l'Agenzia delle entrate, per accertamenti Irap (euro 565.220), a protezione dei rischi di soccombenza in controversie legali (euro 510.500)[35], principalmente di natura giuslavoristica e per altri rischi ed oneri differiti (euro 382.021)[36]. Si segnala che il fondo oneri ristrutturazione/prepensionamento (euro 673.161), costituito nel 2016, che accoglieva le risorse necessarie per gli incentivi alla mobilità volontaria è stato interamente utilizzato nel 2017 a seguito della corresponsione degli incentivi alla mobilità volontaria e oneri correlati riconosciuti a seguito delle conciliazioni concluse[37].

Prosegue la contrazione (13,1 per cento) del fondo T.f.r. sulla base delle anticipazioni e liquidazioni effettuate.

---

[33] Lo statuto della Fondazione all'art. 9 stabilisce che il patrimonio della Fondazione sia articolato in un fondo di dotazione indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie e in un fondo di gestione destinato all'attività corrente dell'ente.

[34] La perdita è stata coperta attraverso l'utilizzo del fondo di gestione.

[35] Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2017 per il pagamento di indennizzi, oltre spese legali, al riconoscimento dei quali la Fondazione è stata condannata con sentenze del giudice del lavoro. L'incremento del fondo è relativo all'aggiornamento della stima delle somme risarcitorie e delle spese legali per esito sfavorevole di un'ulteriore causa instauratasi nel corso del 2017 (analoga alle precedenti, in quanto inerente alla richiesta di conversione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

[36] Tra i quali gli accantonamenti relativi agli adempimenti previsti dal d.l. n. 78 del 2010 convertito in legge n. 122 del 2010 (norme di contenimento della spasa pubblica) e successive modifiche introdotte con la legge n. 112 del 2013 (valore cultura); quelli relativi alla riduzione della spesa per consumi intermedi in applicazione dell'art. 8, co 3, del d.l. n. 95 del 2012 convertito nella legge. n. 135 del 2012 ("disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica" - *spending review*) che coinvolge, secondo quanto ribadito dalla circolare del Mibac del 26 settembre 2012, anche le Fondazioni lirico-sinfoniche in quanto soggetti individuati dall'elenco Istat di cui alla legge n. 196 del 2009; quelli a copertura di rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato a partire dal 2013; quelli per diritti d'autore che la Siae potrebbe pretendere su sponsorizzazioni legate alle singole opere rappresentate dal 2003 al 2016.

[37] In riferimento all'accordo sottoscritto il 18 gennaio 2017 con le organizzazioni sindacali e relativo alla procedura di licenziamento collettivo prevista agli artt. 4 e 24 della l. n. 223 del 91 finalizzate alla riduzione della dotazione organica (l. n. 112 del 2013). Il fondo è stato iscritto, in osservanza dell'Oic 31, che stabilisce che i costi in attuazione di piani di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale "sono di competenza dell'esercizio in cui la società decide formalmente di attuare tali piani di ristrutturazione e riorganizzazione".

La massa debitoria a fine 2017 si riduce rispetto all'esercizio precedente in termini assoluti di euro 3.792.074. La variazione è in gran parte attribuibile ai debiti verso banche (- euro 3 milioni) in relazione al rientro, avvenuto nei primi mesi dell'anno, della cessione del credito Fus 2017, effettuata con atto notarile in data 16 dicembre 2016. La diminuzione di tale cifra è rilevata, come visto in precedenza, tra le disponibilità liquide.

Quasi invariati i debiti verso gli istituti previdenziali e assistenziali, mentre si riducono (24,3 per cento) quelli verso fornitori e artisti a fronte dell'aumento di quelli tributari (4,6 per cento) in particolare per ritenute Irpef 2017 non versate[38].

In aumento (4,7 per cento) i ratei e risconti che si riferiscono essenzialmente a proventi di competenza di esercizi successivi e, in particolare, all'anticipo sul contributo ordinario 2018 erogato dal Comune di Bologna (euro 2,5 milioni) oltre alla quota degli abbonamenti per spettacoli del 2018 venduti nel corso del 2017 (euro 981 mila).

1.2 La situazione economica

Il conto economico espone un utile di euro 209.776 determinato dal saldo positivo della gestione caratteristica (+49,6 per cento rispetto a quello registrato nel 2016). Si registra un calo tanto del valore quanto dei costi della produzione, quest'ultimo più accentuato. Si riducono, inoltre, sia il saldo negativo della gestione finanziaria, per la contrazione degli interessi passivi, sia il peso delle imposte d'esercizio[39].

[38] La Fondazione si è avvalsa nell'esercizio 2017 dell'adesione alla definizione agevolata (ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 193 del 2016 convertito in l. n. 225 del 2016) cosiddetta "rottamazione" delle cartelle notificate entro il 31 dicembre 2016 relative all'Irap 2006 e 2009. Ha, inoltre, fatto ricorso alla definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti (ai sensi dell'art. 11 d.l. n. 50 del 2017 convertito in l. n. 96 del 2017) relativamente ai contenziosi in corso. Queste operazioni hanno comportato un abbattimento netto del debito rilevato tra le sopravvenienze attive.
La Fondazione ha presentato all'Agenzia delle entrate domanda di transazione fiscale *ex* art. 182-*ter* r.d. 16 marzo 1942, n. 267 in data 30 ottobre 2017, successivamente modificata in data 2 marzo 2018. La richiesta di transazione riguarda le ritenute Irpef operate non versate nel corso del 2017 e l'accertamento relativo all'Irap 2005.

[39] Le Fondazioni liriche godono, in applicazione dell'art. 25 del d.lgs. n. 367 del 96 dell'esclusione dalle imposte sui redditi Ires dei proventi derivanti da attività commerciali, anche occasionali, o da attività accessorie conseguiti in conformità agli scopi istituzionali.

Tabella 6 - Conto economico - Bologna

	2017	Var. %	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.789.347	-6,3	2.975.806
Altri ricavi e proventi vari	425.484	-1,6	432.576
Contributi in conto esercizio	17.826.830	-1,8	18.162.765
Incrementi immobiliari per lavori interni	33.626	-	0
Totale valore della produzione	**21.075.287**	-2,3	**21.571.147**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	77.551	39,7	55.529
Costi per servizi	5.780.323	9,4	5.283.767
Costi per godimento beni di terzi	717.013	46,2	490.466
Costi per il personale	13.094.350	-9,1	14.407.729
Ammortamenti e svalutazioni	570.863	-4,2	596.187
Variazione rimanenze materie prime e merci	-8.403	-185,1	9.871
Oneri diversi di gestione	375.841	-9,4	414.988
Totale costi della produzione	**20.607.538**	-3,1	**21.258.537**
Differenza tra valori e costi produzione	**467.749**	49,6	**312.610**
Proventi e oneri finanziari	-146.701	15,7	-173.985
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
Risultato prima delle imposte	**321.048**	131,6	**138.625**
Imposte dell'esercizio	111.272	-2,9	114.579
Utile (- Perdita) d'esercizio	**209.776**	772,4	**24.046**

a) Ricavi e proventi

Il raffronto tra il valore della produzione registrato nel 2017 e quello del precedente esercizio evidenzia una lieve diminuzione di tutte le categorie eccetto per le immobilizzazioni per lavori interni[40] che registrano incrementi. La complessiva diminuzione (6,3 per cento) dei ricavi delle vendite e prestazioni presenta, da un lato, un miglioramento degli introiti da biglietteria (biglietti e abbonamenti) e, dall'altro, la flessione di quelli per prestazioni effettuate per conto terzi[41], per trasmissioni radio/tv, nolo e affitto sale, incisioni discografiche, solo parzialmente compensati da maggiori sponsorizzazioni.

Per quanto concerne la biglietteria, va evidenziata la riduzione (euro 22.769) dei ricavi da vendita di biglietti a fronte dei maggiori abbonamenti (euro 52.135)[42] in ragione delle politiche di prezzo volte a ridurre progressivamente il prezzo medio del biglietto nel corso degli anni, per ottenere una maggiore fidelizzazione del pubblico.

[40] Nel corso dell'esercizio un immobile è entrato parzialmente in funzione come laboratorio di costruzione scenografie e sono stati capitalizzati i costi di ammodernamento e ristrutturazione straordinaria sostenuto allo scopo.

[41] Nel corso del 2017, come si legge dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio, non è stata realizzata nessuna attività in ambito nazionale e la mancata partecipazione al Rossini Opera Festival, dopo anni di presenza continuativa, è stata compensata, solo in parte, dalla maggiore attività in Regione. La Fondazione ha effettuato una sola *tournée* in Giappone nel mese di agosto.

[42] Nel 2017 sono stati registrati 75.404 spettatori paganti per un incasso di euro 1.892.355, di cui euro 987.630 per abbonamenti ed euro 904.725 per biglietti (78.065 presenze nel 2016 per un incasso complessivo di euro 1.862.987).

Gli altri ricavi e proventi risultano sostanzialmente invariati e sono imputabili sostanzialmente alle sopravvenienze e insussistenze attive per stralcio di debiti verso fornitori e abbattimento netto di debiti tributari a seguito dell'adesione a definizioni agevolate di cartelle notificate e contenziosi in corso.

b) Contributi in conto esercizio

Nel complesso i contributi in conto esercizio diminuiscono dell'1,8 per cento e di 336 mila euro in valore assoluto, restando comunque la principale componente dei ricavi. L'andamento di questa voce nel biennio 2016-2017 è di seguito riassunta per provenienza.

Tabella 7 - Contributi in conto esercizio - Bologna

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
Stato	10.464	58,7	11,7	9.368	51,6
Contributi Stato per vigilanza antincendio	0	0,0	-100,0	19	0,1
Totale contributo Stato	**10.464**	**58,7**	**11,5**	**9.387**	**51,7**
Contributo ordinario Regione Emilia-Romagna	3.200	18,0	6,7	3.000	16,5
Altri contributi regionali	205	1,1	133,0	88	0,5
Comune di Bologna	2.500	14,0	0,0	2.500	13,8
Altri contributi comunali	130	0,8	-92,8	1.801	9,9
Totale contributi enti	**6.035**	**33,9**	**-18,3**	**7.389**	**40,7**
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	1.319	7,3	-1,5	1.339	7,3
5 per mille	0	0,0	-100,0	38	0,2
Erogazioni liberali	9	0,1	-10,0	10	0,1
Totale Fondatori e Sostenitori	**1.328**	**7,4**	**-4,3**	**1.387**	**7,6**
TOTALE CONTRIBUTI	**17.827**	**100,0**	**-1,8**	**18.163**	**100,0**

È da sottolineare che la tendenziale riduzione (euro 252 mila) dei contributi statali erogati attraverso il Fus e in base alla legge n. 388 del 2000[43], rispetto al 2016, è stata recuperata grazie al finanziamento previsto dall'art. 1, c. 583 della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) attraverso la quale sono state assegnate dal 2017 ulteriori risorse alle Fondazioni lirico sinfoniche al fine di ridurne il debito fiscale e assicurare il completamento del percorso del loro risanamento. La quota assegnata nel 2017 al Teatro Comunale ammonta ad euro 1,346 milioni ed è stata definita avendo quale riferimento il bilancio consuntivo dell'anno 2015. Il finanziamento dello Stato aumenta quindi, nel complesso, di circa 1,1 milioni.

[43] L'art. 3 del d.m. di riparto FUS del 28 luglio 2017 prevede che i contributi assegnati siano rimodulati in applicazione della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica.

Il contributo ordinario del Comune di Bologna si stabilizza ad euro 2,5 milioni, mentre quello della Regione Emilia-Romagna passa a 3,2 milioni (+200 mila euro), come da Convenzione triennale 2016-2018 sottoscritta il 24 febbraio 2016 che rientra tra gli impegni del Piano di risanamento.

Il Comune di Bologna, come visto in precedenza, nel 2016 aveva deliberato l'erogazione di un contributo straordinario e non ripetibile di euro 1,8 milioni, volto a garantire sia il pareggio dell'esercizio 2016 che ad assicurare la sostenibilità del suddetto Piano. La quota integrativa comunale di euro 130 mila assegnata nel 2017 è stata finalizzata a parziale copertura dei costi ed una manifestazione svoltasi da giugno ad ottobre 2017.

Gli altri contributi regionali (euro 205 mila) riguardano il finanziamento della Regione Emilia-Romagna a fronte dell'operazione denominata "Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna - Alta formazione" per la realizzazione di progetti dedicati alla formazione specifica di professionalità per lo spettacolo dal vivo.

Da notare il lieve decremento della contribuzione da privati relativa all'azione di *fund raising* iniziata con l'introduzione del credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, c.d. *Art bonus*[44]. Circa la consistenza dei singoli contributi, quello ordinario dello Stato, resta il più rilevante (circa il 59 per cento del totale) in presenza di una flessione delle altre componenti.

c) I costi della produzione

I costi della produzione registrano un decremento di euro 650.999.

Oltre agli oneri per il personale, di cui si dirà avanti, le poste più rappresentative sono costituite, a parte gli ammortamenti e le svalutazioni[45], dagli oneri diversi di gestione[46], dai costi per godimento beni di terzi (+46,2 per cento) e, soprattutto, per prestazioni di servizi (+9,4 per cento).

Tra questi ultimi si segnalano, in particolare, quanto a consistenza, quelli:

a) della produzione artistica e organizzativa, per un importo complessivo di euro 3.596.252, (euro 3.171.064 nel 2016), con aumento attribuibile al maggior numero di alzate di opera, musica sinfonica e manifestazioni di carattere divulgativo concordate con l'amministrazione comunale;

[44] Ai sensi dell'art.1 del d.l. n. 83 del 2014 "disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni nella legge n. 106 del 2014.

[45] Gli ammortamenti presentano un decremento mentre sono state effettuate lievi svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante.

[46] Presentano una decrescita di circa 39 mila euro determinate essenzialmente dalla variazione della voce multe e sanzioni.

b) amministrativi, commerciali e diversi per euro 1.192.748 (euro 1.230.745 nel 2016)[47], tra i quali le consulenze (euro 200.206), gli oneri per il Collegio dei revisori pari ad euro 17.446[48], i servizi di *marketing* e comunicazione (euro 117.025), la pubblicità (euro 162.217);

c) di carattere industriale, pari ad euro 810.933 (euro 711.006 nel 2016);

d) per incarichi professionali ammontanti ad euro 180.391[49] (contro euro 170.951 nel 2016).

La crescita (euro 226.547) dei costi per godimento beni di terzi è influenzata quasi totalmente dal maggior noleggio di materiali teatrali e dall'affitto spazi per attività decentrata.

Migliora (15,7 per cento) il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (euro 146.701) per effetto del minor peso degli interessi passivi su finanziamenti bancari e altri; si mantengono in linea gli interessi passivi del Fondo di rotazione previsto dalla legge n. 112 del 2013 (pari a 83 mila euro) per l'erogazione del relativo finanziamento da parte del Mef nel mese di gennaio 2015.

Le imposte sul reddito pari ad euro 111.272 si riferiscono all'Irap.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2007-2017 dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo. Nel biennio 2016-2017, come si vede, i costi della produzione sono stati coperti dai ricavi. Per avere un dato positivo del genere bisogna risalire al 2011.

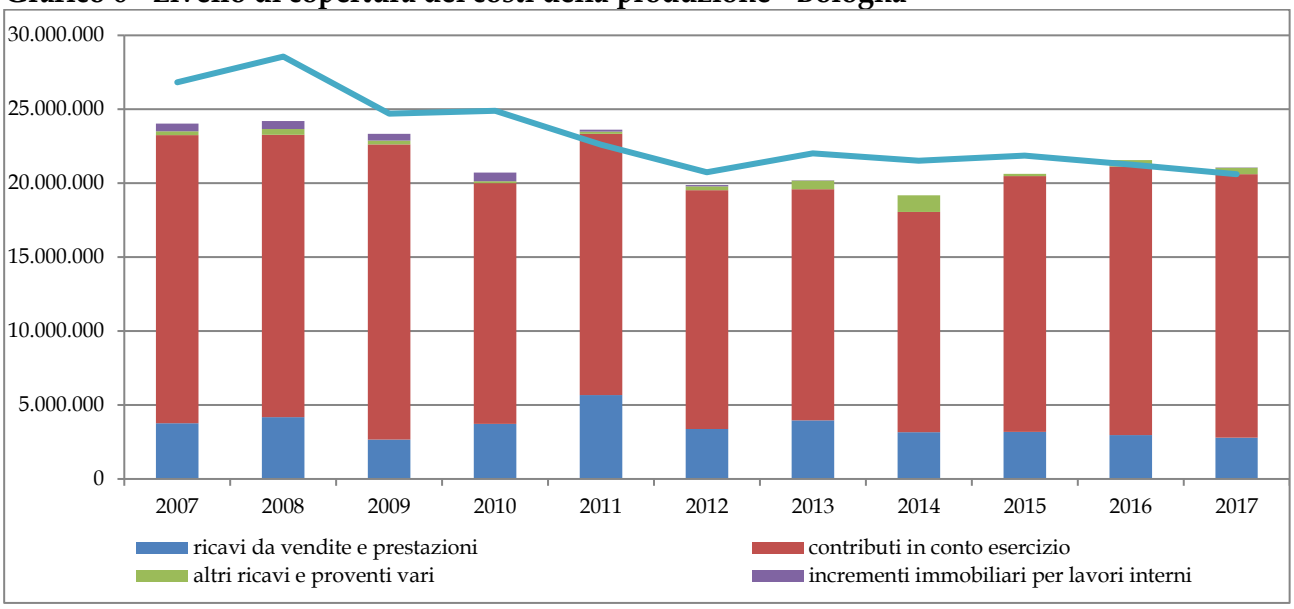
---

[47] Come si desume dalla nota integrativa le variazioni più significative riguardano i r*imborsi a piè di lista* per la mancata partecipazione al Rossini Opera Festival di Pesaro, i b*uoni pasto ai dipendenti* conseguente alla riduzione del personale in forza, le co*nsulenze e prestazioni professionali e specialistiche non consulenziali per il* venir dell'attività di supporto al processo di ristrutturazione. Aumentano, invece, gli oneri per contenzioso relativi a vertenze e transazioni di natura giuslavoristica e l'accantonamento a fondo rischi costi per servizi influenzato dall'accantonamento per conguaglio dei compensi arretrati da riconoscere al Collegio dei revisori dei conti.

[48] La voce oneri C.d.a. e Sindaci comprende unicamente i compensi corrisposti ai componenti il Collegio dei revisori dei conti avendo il Ministero dell'economia e delle finanze chiarito, con nota del 22 giugno 2012, la non applicabilità ai collegi dei revisori dei conti del principio di gratuità degli organi di controllo delle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'articolo 6, comma 2, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazione dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. I componenti il C.d.a. continuano a non percepire alcun compenso né gettone di presenza.

[49] La voce comprende costi per figure professionali con contratti temporanei per ruoli nell'area gestionale e per figure professionali collegate alla produzione artistica, compresi nelle dotazioni organiche che non hanno carattere di stabilità.

Grafico 6 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bologna



1.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2017 mostra, rispetto all'esercizio precedente, un decremento complessivo di 19 unità. Delle 230 unità[50], 213 (238 a fine 2016) sono utilizzate con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 14 a tempo determinato, mentre 3 fruiscono di contratti di collaborazione professionale autonoma.

Tabella 8 - Personale - Bologna

	2017	2016
Personale artistico	143	151
Personale amministrativo	37	39
Personale tecnico e servizi vari	47	56
Contratti collaborazione e professionali	3	3
Totale	**230**	**249**

Il personale a tempo indeterminato in forza al 31 dicembre 2017 registra una flessione di 25 unità rispetto all'anno precedente a causa della procedura di mobilità *ex lege* n. 223 del 1991 finalizzata alla riduzione della dotazione organica (art. 11, c. 1 lett. c d.l. n. 91 del 2013 convertito in l. n. 112 del 2013) inizialmente prevista all'inizio del 2016, e poi slittata ai primi mesi del 2017 a seguito dell'accordo siglato con le organizzazioni sindacali il 18 gennaio 2017; 16 unità (5 impiegati e 11 tecnici) sono state interessate dalla procedura di mobilità (12 dipendenti sono stati riassorbiti in

[50] In 240 media nel corso dell'esercizio.

Ales S.p.a). Le restanti cessazioni hanno riguardato 7 unità di area artistica per pensionamenti (5), dimissioni (1) e risoluzione consensuale (1); 2 sono stati i licenziamenti individuali per giusta causa/giustificato motivo in area amministrativa.

Considerata la riduzione dell'organico il costo del personale il costo totale per il personale registra una contrazione del 9,1 per cento con tutte le voci in flessione compresa la voce "altri costi per il personale". Quest'ultima considera principalmente un accantonamento di euro 367 mila a copertura di indennizzi al personale[51].

Tabella 9 - Costo del personale - Bologna

	2017	Var. %	**2016**
Salari e stipendi	9.568.414	-7,1	10.296.349
Oneri sociali	2.435.014	-6,4	2.600.858
Tfr	642.774	-4,0	669.305
Trattamento di quiescenza e simili	81.309	-4,4	85.033
Altri costi per il personale	366.839	-51,5	756.184
Totale	**13.094.350**	**-9,1**	**14.407.729**

È da ricordare che il 3 gennaio 2014, nell'ambito della procedura prevista dall'art. 11 della legge n. 112 del 2013 per la presentazione del Piano di risanamento 2014-2016, è stato sottoscritto un Accordo con le organizzazioni sindacali nel quale si congela l'efficacia del vigente contratto integrativo aziendale[52].

L'onere per il personale scritturato per le rappresentazioni è inserito nei costi per servizi.

1.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio. Essi sono distinti tra

- attività operativa (che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento); distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni;

[51] La voce, ridottasi di euro 475 mila, comprendeva nel 2016 l'accantonamento delle risorse necessarie per gli incentivi alla mobilità volontaria e oneri correlati (Euro 673 mila) iscritto, in osservanza dell'Oic 31, che stabilisce che i costi in attuazione di piani di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale "sono di competenza dell'esercizio in cui la società decide formalmente di attuare tali piani di ristrutturazione e riorganizzazione", nel 2017 quantifica il rischio di rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato a far data dal 2013 per mancato riconoscimento di indennità previste da accordi contrattuali e oneri previsti derivanti da transazione di una posizione dirigenziale avvenuta nel 2018.

[52] Il 28 febbraio 2015 è stato sottoscritto nelle more della definizione del nel nuovo Ccnl il nuovo contratto integrativo aziendale (certificato positivamente dalla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti dell'Emilia-Romagna il 10 aprile 2015).

- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 10 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bologna

	2017	2016
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	1.620.169	594.744
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-618.014	-893.324
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-3.560.716	2.663.180
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**-2.558.561**	**2.364.600**
disponibilità liquide al 1° gennaio	3.104.329	811.144
disponibilità liquide al 31 dicembre	**545.768**	**3.175.744**

valore esposto	549.074	3.104.329
differenza	-3.306	71.415

Bisogna, peraltro, segnalare che il valore delle disponibilità liquide a fine esercizio esposto in bilancio (euro 3.104.329 ed euro 549.074, rispettivamente nel 2016 e nel 2017) non corrisponde a quello determinato dal saldo contabile dei suddetti tre flussi finanziari. La nota integrativa non riporta chiarimenti in merito alla suddetta discordanza contabile che perdura dall'esercizio precedente, nonostante sia stato già segnalata nel referto per il 2016.

1.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è sintetizzato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 11 - Indicatori - Bologna

		2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	:	2.789.347	=	14%	2.975.806	=	14%
Costi della produzione		20.607.538			21.258.537		
Contributi in conto esercizio	:	17.826.830	=	87%	18.162.765	=	85%
Costi della produzione		20.607.538			21.258.537		
Costi per il personale	:	13.094.350	=	64%	14.407.729	=	68%
Costi della produzione		20.607.538			21.258.537		

Da essi si deduce che, in sintesi: a) la perdurante limitata incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione è sintomatica di scarsa autonomia finanziaria; b) tale insufficiente autonomia è evidenziata altresì dall'incidenza dei contributi in corso esercizio sui costi, arrivata all'87 per cento (85 per cento nel 2016); c) si riduce al 64 per cento l'incidenza degli oneri per il personale sui costi complessivi, un livello sempre elevato, ma migliore rispetto a quello di molte altre Fondazioni liriche.

1.6 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nell'ultimo biennio è riportata in dettaglio nella tabella seguente. In essa viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione[53].

Tabella 12 - Attività artistica realizzata - Bologna

	2017	2016
lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	71	71
balletto	9	12
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	35	44
manifestazioni in abbinamento	6	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	7	6
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	4	3
totale "alzate di sipario"	***132***	***136***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

La stagione artistica 2017 registra dunque lo stesso numero di rappresentazioni operistiche dell'anno precedente, ma un numero inferiore di concerti e lievemente inferiore anche di balletti. Essa ha comunque seguito le linee dell'internazionalizzazione con progetti di coproduzione e collaborazione tra i principali teatri nazionali e internazionali tra i quali si segnalano: il Festival di Aix-en-Provence, il Musikfest Bremen, il Teatro Municipal di San Paolo del Brasile, il Festival Internacional de Musica y Danza de Granada, il Festival Castell de Peralada, il Nimrod Opera Zurich, il Macerata Opera Festival, l'Abao-Olbe di Bilbao e i teatri Regio di Torino e Carlo Felice di Genova.

[53] A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

La Fondazione nel corso del 2017 ha ampliato le attività in collaborazione con le altre istituzioni culturali bolognesi e si è impegnata nelle attività di formazione e diffusione del sapere musicale e della conoscenza del repertorio lirico sinfonico, con particolare riferimento ai mestieri e alle attività professionali che fanno parte del teatro d'opera e all'avviamento dei giovani al mondo del lavoro. Ha, in particolare, dato sviluppo alle attività della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale, interamente dedicata alla formazione dei giovani cantanti e interpreti del repertorio lirico ed al loro avvio alla carriera con la realizzazione di produzioni di livello del grande repertorio lirico cui si aggiungono anche corsi per la preparazione di tecnici degli allestimenti scenici e costumisti[54].

L'attività è stata incentrata anche sulla valorizzazione del teatro musicale contemporaneo e della musica d'oggi, con la finalità di incrementare il rapporto tra il Teatro d'Opera e i nuovi linguaggi, dove la tecnologia e la multimedialità si incontrano, offrendo inedite creazioni di alto livello artistico e di forte impatto sul pubblico. A questo proposito è di particolare interesse la realizzazione del Festival "Bologna Modern", prima iniziativa nel suo genere di una Fondazione lirica di organizzare un percorso tematico dedicato alla più significativa produzione contemporanea di lavori sinfonici e, più in generale di teatro musicale, di cui si è avuta nel 2017 la seconda edizione.

Il Teatro Comunale ha inoltre proseguito nelle iniziative per favorire e sostenere l'ingresso dei giovani e degli studenti a Teatro anche tramite la Convenzione stipulata con l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna.

La stagione d'opera e balletto ha avuto come titolo inaugurale *Il Ratto dal Serraglio* di Mozart con una nuova co-produzione internazionale. Sono stati, inoltre, proposti titoli come *Il Turco in Italia* di Gioachino Rossini, nell'allestimento che il Rossini Opera Festival ha proposto nella edizione 2016, la *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, presentata in un originale accostamento con *La voix humaine* di Francis Poulenc. È stato rappresentato per la prima volta al Teatro Comunale il *Peter Grimes* di Benjamin Britten, nella produzione del Teatro Comunale "Luciano Pavarotti" di Modena. Questa collaborazione evidenzia la volontà del Comunale di Bologna di ampliare la rete di collaborazione con le altre Istituzioni teatrali della Regione Emilia-Romagna, con l'idea di fare della Fondazione lirica bolognese il motore e il fulcro di un nuovo *network* regionale. La

[54] Con delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna, il 26 ottobre 2015 il Teatro Comunale di Bologna è stato accreditato quale ente di formazione superiore e con successiva delibera della Giunta del 9 febbraio 2016 è stata approvata l'operazione denominata "Scuola dell'opera del Teatro Comunale di Bologna - Alta formazione per cantanti lirici e maestri collaboratori" per il biennio 2016-2017.

stagione è proseguita con *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, *Aida* di Verdi, *Tosca* di Puccini oltre al progetto *Opera Next*, dedicato alle produzioni realizzate con i giovani interpreti della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale. La *Traviata* di Giuseppe Verdi è stato il titolo nel quale si sono cimentati giovani artisti di grande talento all'inizio della loro carriera ma non ancora conosciuti dal grande pubblico.

Si segnala che, dopo tre premi "Abbiati" ottenuti nel 2015 e il premio al miglior direttore nel 2016, per il terzo anno consecutivo il Teatro Comunale di Bologna si è aggiudicato un riconoscimento dell'Associazione Nazionale Critici Musicali.

Per la stagione di danza 2017 è stata presentata una nuova produzione di grande rilievo, *El Amor brujo, El fuego y la palabra* realizzato dal gruppo catalano La Fura dels Baus.

Tredici sono stati i concerti della stagione sinfonica che, grazie al contributo di un importante mecenate che ha consentito al Teatro di dotarsi di una nuova camera acustica realizzata con criteri ingegneristici e di resa acustica all'avanguardia, dal 2016 è tornata in gran parte a svolgersi al Teatro Comunale, oltre che al Teatro Manzoni, come consuetudine.

Dal 23 agosto al 5 settembre 2017, i corpi artistici e tecnici del Teatro Comunale di Bologna sono stati ospiti per l'ottava volta in Giappone.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla funzione sociale e di servizio per la città con l'apertura di spazi d'interazione all'interno e all'esterno del Teatro per consentire di vivere il Teatro Comunale come luogo d'incontro aperto alla cittadinanza.

In osservanza alle indicazioni del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha elaborato una dettagliata relazione sugli elementi qualitativi dell'attività proposta nella quale è evidenziata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale.

1.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di patrimonializzazione in ulteriore lieve miglioramento e ormai superiore, sia pur leggermente, al diritto d'uso degli immobili, avendo così recuperato un margine nel patrimonio disponibile. La situazione resta comunque tuttora sottoposta a necessità di

reintegro con apporti di beni o di contributi straordinari in particolare da parte del Comune di Bologna;

2. una gestione caratteristica in attivo per il secondo anno consecutivo, nonostante una certa flessione dei contributi dei privati e del Comune: l'apporto da parte di fondatori e sostenitori diminuisce infatti dal 7,6 al 7,4 per cento del totale dei contributi; l'apporto degli enti territoriali è pari a circa il 60 per cento di quello dello Stato (ma il rapporto era di oltre tre quarti nello scorso esercizio). I contributi restano comunque di gran lunga la principale fonte di entrata della Fondazione;
3. un costo del personale in decisa diminuzione (-9,1 per cento rispetto al 2016), ma ancora tale da continuare ad assorbire quasi i quattro quinti dei contributi e pesare per il 63,5 per cento sui costi di produzione;
4. i debiti diminuiscono di quasi 4 milioni rispetto al 2016, che aveva invece registrato un aumento della partita di circa 3 milioni. La riduzione dell'esposizione è quasi interamente nei confronti delle banche. L'indebitamento rappresenta poco meno del 75 per cento del passivo patrimoniale;
5. per quanto concerne la biglietteria, va evidenziata la riduzione (euro 22.769) dei ricavi da vendita di biglietti a fronte dei maggiori abbonamenti (euro 52.135)[55] in ragione delle politiche di prezzo volte a ridurre progressivamente il prezzo medio del biglietto nel corso degli anni, per ottenere una maggiore fidelizzazione del pubblico;
6. un costo complessivo tra i meno alti dell'insieme delle Fondazioni liriche e in ulteriore riduzione rispetto all'esercizio precedente, ma non sostenibile a fronte di ricavi sempre piuttosto modesti, se non in presenza di cospicui contributi in conto esercizio.

La relazione del Commissario straordinario sulle Fondazioni in crisi, relativa all'esercizio 2017, evidenzia che il Teatro Comunale di Bologna ha ottenuto risultati sostanzialmente in linea con il programma di rientro e in alcuni casi migliori. I costi restano però troppo alti.

La relazione sottolinea, in particolare, i punti seguenti:

1. i ricavi totali conseguiti a consuntivo sono migliori del 9 per cento rispetto alle previsioni del piano mentre i costi totali, pure in diminuzione, non raggiungono il livello assegnato dalle previsioni;

[55] Nel 2017 sono stati registrati 75.404 spettatori paganti per un incasso di euro 1.892.355, di cui euro 987.630 per abbonamenti ed euro 904.725 per biglietti (78.065 presenze nel 2016 per un incasso complessivo di euro 1.862.987).

2. i ricavi da biglietteria e abbonamenti sono molto vicini alle previsioni, come pure il numero delle alzate di sipario;
3. il costo del personale, anch'esso in diminuzione, registra però uno scostamento negativo rispetto agli obiettivi del piano;
4. migliora la situazione debitoria, invertendo la preoccupante tendenza all'aumento riscontrata negli anni precedenti. Elementi di preoccupazione emergono nella seconda relazione del Commissario per il 2017, relativa al primo semestre di tale anno, in particolare in relazione alla dinamica dei costi, che rischia di vanificare l'obiettivo del conseguimento di uno stabile equilibrio gestionale.

Il primo semestre 2018, come si evince dalla relazione semestrale del Commissario, conferma i progressi della Fondazione dal lato patrimoniale e commerciale, mentre restano problematici il livello dell'indebitamento la cui contrazione resta troppo lenta rispetto agli obiettivi del Piano e le insufficienti entrate dovute a un numero di spettacoli realizzati lontano dagli obiettivi.

2. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

Come già segnalato nel precedente referto, dal 10 luglio 2017 al 4 agosto 2017, la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari è stata sottoposta ad una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze (che ha stabilito di procedere gradualmente a tali verifiche in tutte le Fondazioni), nella quale sono state messe in evidenza irregolarità e carenze di cui si è ampiamente detto nel precedente referto).

Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte presso la Regione Sardegna per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

Ad oggi, dopo l'iniziale avvio del procedimento di commissariamento ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 367 del 1996, viste le azioni e le misure correttive avviate e poste in essere che evidenziano da parte della Fondazione una rinnovata consapevolezza circa l'individuazione del percorso da intraprendere per superare le criticità rilevate dagli organi ispettivi, nonché l'immediata adozione di misure finalizzate al ripristino di una corretta gestione amministrativo contabile, non si è proceduto al commissariamento della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari.

Il Ministero per i beni e le attività culturali ha comunque invitato la Fondazione a dare immediatamente seguito alle iniziative rappresentate per ciascuna criticità oggetto di rilievo ispettivo, avviando le necessarie interlocuzioni, anche ai fini dell'accertamento delle eventuali connesse responsabilità sui singoli casi in concreto rilevati. Nel contempo ha chiesto al Presidente della Fondazione di trasmettere con cadenza mensile dettagliati *report* sulle iniziative intraprese alla luce delle suesposte considerazioni e al Collegio dei Revisori di inviare, trimestralmente, dettagliate relazioni alle amministrazioni vigilanti in merito ai controlli disposti anche sulle questioni rilevate.

L'esercizio 2017 si chiude con un risultato economico pari ad euro 1.182.373 e presenta un significativo sviluppo della programmazione artistica e produttiva rispetto al 2016, cui è corrisposto un rafforzato interesse di pubblico e di critica. La nuova programmazione artistica ha visto la presenza di 136.959 spettatori con un aumento del 2,6 per cento circa rispetto al 2016 mentre gli incassi lordi sono passati da euro 2.070.835 del 2016 ad euro 2.142.033 con un aumento

del 3,4 per cento. Da registrare l'ulteriore crescita del punteggio che il Ministero assegna alle rappresentazioni, passato a 1.269 punti dai 1.021 del 2016 e 852 del 2015.

Il miglioramento della produzione ha coinvolto tutte le componenti artistiche e tecnico-amministrative del Teatro ed in parallelo il Consiglio di Indirizzo e la Sovrintendenza hanno perfezionato il processo di monitoraggio e riorganizzazione del lavoro, al fine di perseguire e raggiungere i principi di efficienza ed economicità gestionale richiesti dalla legge.

Di fatto, anche in seguito alla sentenza della Corte costituzionale del 1° dicembre 2015 n. 260[56], 36 dipendenti, per effetto delle sentenze del Tribunale di Cagliari, sono stati assunti a tempo indeterminato.

Inoltre, nell'ambito del programma "Rifunzionalizzazione del Parco della Musica e del Teatro Lirico di Cagliari-Internazionalizzazione e innovazione delle produzioni anche per la valorizzazione turistico-culturale degli attrattori territoriali", attraverso la Regione Sardegna, viene assicurato alla Fondazione un contributo di euro 2,17milioni.

Sul versante degli immobili è prevista, entro il 2018, la consegna dei laboratori di scenografia, costumi ed attrezzeria ed i correlati uffici tecnici (circa 5000 mq) oltre ad un nuovo Teatro di 320 posti attigui all' attuale struttura del Teatro.

Un altro importante risultato sul versante del rapporto con la Regione è stato il recupero dei fondi POR risalenti al 2003, che ha portato a un versamento di 1,617 milioni sulla base della documentazione fornita dal Teatro.

Il reperimento di nuove risorse collegate all' implementazione dell'attività, affiancato al recupero del credito con la RaS, unito al monitoraggio quotidiano sull' andamento dell'attività di produzione e della spesa, ha consentito di conseguire un utile d'esercizio pari ad euro 1.182.373.

Peraltro, nell'esercizio 2017, si è registrata una discrasia temporale tra le necessità finanziarie e il momento di incasso dei contributi, circostanza, questa, che ha comportato ulteriore indebitamento nei confronti degli istituti creditizi.

La Fondazione Teatro Lirico di Cagliari non è soggetto passivo ai fini dell'imposta Ires e, pertanto, il risultato di esercizio della Fondazione risulta non imponibile; per quanto riguarda

[56] La Sentenza dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 40, comma 1-*bis*, del d.l. 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui prevede che l'art. 3, c. 6, primo periodo, del d.l. 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 29 giugno 2010, n. 100, si interpreta nel senso che alle Fondazioni lirico-sinfoniche, fin dalla loro trasformazione in soggetti di diritto privato, non si applicano le disposizioni di legge che prevedono la stabilizzazione del rapporto di lavoro come conseguenza della violazione delle norme in materia di stipulazione di contratti di lavoro subordinato a termine.

l'Irap la Fondazione, in continuità con gli anni precedenti, ha considerato i contributi solo per la parte che non si riferisce al costo del lavoro[57]; pertanto, vista l'assenza di soggettività passiva Ires e l'imponibile Irap negativo non sono dovute imposte per l'esercizio 2017.

Si ricorda che, in osservanza delle disposizioni introdotte dall'art. 11 della legge n. 12 del 2013 la Fondazione aveva provveduto ad adeguare la propria *governance* a fine 2014. Il 22 dicembre di quell'anno, infatti, in sostituzione del precedente Consiglio di Amministrazione, è stato costituito il Consiglio di Indirizzo (che non deve superare i sette componenti)[58], mentre con decreto interministeriale Mef/Mibac il 2 febbraio 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori[59]. Il nuovo Sovrintendente[60] è stato nominato con decreto Mibac 5 febbraio 2015, poi sostituito da un nuovo Sovrintendente con decreto del 25 novembre 2015. Gli organi durano in carica cinque anni. Lo statuto, infine, è stato approvato con d.m. 13 novembre 2014.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi spettanti agli organi.

Tabella 13 - Emolumenti organi sociali - Cagliari

	Compenso
Consiglio indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	121.044,00 fisso + 30.000,00 variabile
Collegio sindacale:	
Presidente	3.718,00
Membro effettivo	2.324,00
Membro effettivo	2.417,00

[57] Circolare del Ministero vigilante prot. n. 213/T16 del 03.02.2003, indicazioni confermate dal ministero dei beni e delle attività culturali con nota n. 5326 del 09.04.2015.

[58] Il Sindaco di Cagliari (Presidente della Fondazione), in base all'art. 8, punto 8.1 del nuovo statuto ha proceduto, in data 10 agosto 2015, alla nomina di un sostituto sino alla scadenza del proprio mandato in ragione sia del mutato quadro di attribuzione dei compiti e delle funzioni in capo agli organi delle Fondazioni lirico sinfoniche sia delle incombenze non delegabili che ricadono sullo stesso in qualità di primo cittadino e che rendono preferibile non concentrare in un'unica persona entrambi i ruoli.

[59] I compensi lordi annui previsti sono i seguenti: Presidente euro 3.408; componenti (n. 2) euro 2.130 e euro 2.215. Le cariche sono, invece, onorifiche per i membri del Consiglio di indirizzo.

[60] Con delibera del C.d.a. n. 7 del 27 gennaio 2014 era stato nominato il Sovrintendente fino all'8 novembre 2014.
Dal mese di aprile 2012 la carica di Sovrintendente era rimasta, peraltro, vacante. Il successivo Sovrintendente, nominato dal C.d.a. (delibera n. 19 del 1° ottobre 2012) con decorrenza 20 dicembre 2012, è decaduto (8 novembre 2013) a seguito delle Sentenze del Tar Sardegna n. 694 del 2013 e n. 695 del 2013. Il Tar si era pronunciato, accogliendo in parte il ricorso per irregolarità e aveva annullato i verbali del Consiglio di amministrazione del 1° ottobre 2012, 15 ottobre 2012 e 20 dicembre 2012, nei limiti in cui avevano ad oggetto la nomina del nuovo Sovrintendente.

2.1 La situazione patrimoniale

È di seguito evidenziata la sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi del biennio 2016-2017 dalla quale, in prima analisi, si desume che il patrimonio netto complessivo presenta un aumento del 10 per cento, per effetto della chiusura del conto economico con un utile di euro 1.182.373

Tabella 14 - Stato patrimoniale - Cagliari

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	16.992.937	58,7	0	16.992.940	73,1
Immobilizzazioni materiali	2.457.786	8,5	4,2	2.359.247	10,2
Attivo circolante	9.450.559	32,7	143,5	3.880.956	16,7
Ratei e risconti attivi	27.768	0,1	278,4	7.338	0,0
Totale Attivo	**28.929.050**	**100,0**	**24,5**	**23.240.481**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	10.205.656			10.205.656	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-11.154.179			-11.165.126	
Utile (- Perdita) d'esercizio	1.182.373			10.947	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	12.795.214			12.795.214	
Totale patrimonio netto (A)	**13.029.064**		**10,0**	**11.846.691**	
Fondo rischi ed oneri	2.274.489	14,3	258,0	635.316	5,6
Fondo T.F.R.	4.080.364	25,7	-8,8	4.473.896	39,3
Debiti	9.524.976	59,9	57,6	6.042.828	53,0
Ratei e Risconti passivi	20.157	0,1	-91,7	241.750	2,1
Totale Passivo (B)	**15.899.986**	**100,0**	**39,5**	**11.393.790**	**100,0**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**28.929.050**		**24,5**	**23.240.481**	

La principale componente dell'attivo patrimoniale, nel corso del 2017, è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali -importo rimasto pressoché invariato rispetto al 2016 - tra le quali è indicato l'importo di euro 16.991.432 relativo al diritto d'uso illimitato degli immobili concessi dal Comune di Cagliari[61]; la parte rimanente riguarda i diritti di brevetto industriale (*software* e sito *web*).

Tra le immobilizzazioni materiali, in aumento (4,2 per cento), iscritte al costo di acquisto e rettificate dai relativi fondi di ammortamento, spiccano (circa il 76 per cento del totale) le attrezzature industriali e commerciali, seguite dai terreni e fabbricati (euro 413.040 a fine 2017) e da impianti e macchinari (euro 134.575).

[61] Iscritto tra le attività a seguito della valutazione peritale eseguita in fase di trasformazione da Ente lirico in Fondazione e per il quale non è stata calcolata nessuna quota di ammortamento. L'importo rappresenta il valore del diritto d'uso gratuito del Teatro Comunale (euro 14.977.250) e del Teatrino nonché dei laboratori inseriti all'interno del Parco della Musica (euro 2.014.182). Quest'ultimo valore, prudenzialmente ed in attesa della perizia dell'esperto, sostituisce quello di pari importo attribuito all'Anfiteatro romano nella suddetta fase di trasformazione, non più nella disponibilità della Fondazione.

L'attivo circolante nell'esercizio 2017 è sensibilmente aumentato, passando da euro 3.880.956 dell'esercizio 2016 ad euro 9.450.559 a fine 2017. Ciò è dovuto in particolare ad un notevole aumento di crediti verso altri passati da euro 7.215.554 del 2016 ad euro 9.825.470 nell' esercizio 2017 ed anche ad una notevole diminuzione del fondo svalutazione crediti passato da 4.337.400 del 2016 ad euro 1.430.136 del 2017. A quest'ultimo proposito, si evidenzia che, anche a seguito di mancata certificazione da parte della Regione, sono state decurtate somme pari a 500mila euro del progetto Arcus scaduto nel 2015 di cui, non essendo stato portato a compimento, è stata confermata l'inesigibilità, a 258.548 euro del contributo regionale per adeguamento del FUS 2003 e a 500.000 euro del contributo aggiuntivo della Regione stessa.

Il patrimonio indisponibile della Fondazione ammonta a euro 12.795.214, e corrisponde esclusivamente alla riserva creata al momento del conferimento, da parte del Comune di Cagliari, del diritto di uso illimitato sugli immobili dell'Ente locale. Tale diritto, come già ricordato, ammonta a euro 16.991.432: la differenza (4.196.218 euro) è dovuta alle perdite degli esercizi precedenti. L'erosione dovrà essere sanata da utili di esercizio, in modo da ricostituire, progressivamente, anche la riserva indisponibile, sino a concorrenza con il valore dei diritti d'uso iscritti nell'attivo.

Nel 2017 il conto economico chiude con un confortante utile di euro 1.182.373 che ha consentito di riportare in positivo per 233.850 euro la parte disponibile del patrimonio, negativa in apertura d' esercizio per euro 948.523.

Le passività patrimoniali, presentano un aumento del 39,5 per cento, dovuto essenzialmente ad un preoccupante aumento dei debiti (57,6 per cento) ed in particolare di quelli verso le banche, quasi raddoppiati (euro 1.887.581 nel 2016 ed euro 3.592.422. nel 2017); questa negatività della posizione finanziaria è stata causata anche dalla mancata erogazione, entro l'esercizio 2017, da parte della Regione dell'ultima rata del contributo ordinario. Si è reso così necessario il ricorso ad una anticipazione bancaria pari all' 80 per cento del saldo del contributo stesso; anche i debiti verso i fornitori sono notevolmente aumentati passando da euro 3.004.210 nel 2016 ad euro 4.881.854 nel 2017; risultano, invece, in lieve calo, sia quelli verso gli Istituti di previdenza (euro 700.345 nel 2016 ed euro 582.919 nel 2017), sia quelli tributari (euro 425.857 nel 2016 ed euro 377.202 nel 2017). In notevole aumento anche il fondo rischi ed oneri che passa da euro 635.316 del 2016 ad euro 2.274.489 del 2017 in quanto è stato incrementato il fondo rischi "acconti su futuri miglioramenti" per euro 1.672.283 con relativo accantonamento nel conto economico.

La consistenza del fondo Tfr (circa il 25 per cento del passivo patrimoniale), pari ad euro 4.080.364, in diminuzione dell'8,8 per cento rispetto all' esercizio precedente riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in base al servizio prestato. La Fondazione ha ripreso a liquidare degli acconti ai dipendenti con una certa regolarità, nel limite delle disponibilità finanziarie.

I risconti passivi costituiscono le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale ed il valore di euro 20.157, iscritto nel corso dell'esercizio 2017, si riferisce a quote di abbonamento della stagione concertistica 2018, incassate nel 2017 e quindi imputate all' esercizio in chiusura per competenza.

2.2 La situazione economica

Le seguenti tabelle riportano i dati economici del biennio 2016-2017 ed evidenziano, contrariamente all'esercizio precedente, un saldo positivo della gestione caratteristica nel 2017.

Tabella 15 - Conto economico - Cagliari

	2017	Var. %	**2016**
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.008.832	0,6	1.996.230
Altri ricavi e proventi vari	2.890.941	993,5	264.374
Contributi in conto esercizio	21.527.494	26,8	16.974.862
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	493.983	-5,9	525.207
Totale valore della produzione	**26.921.250**	**36,2**	**19.760.673**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	279.884	49,0	187.809
Costi per servizi	6.918.868	38,5	4.994.630
Costi per godimento beni di terzi	548.562	47,8	371.032
Costi per il personale	15.404.339	14,4	13.459.830
Ammortamenti e svalutazioni	608.330	-8,8	667.258
Accantonamenti per rischi	1.672.283		0
Oneri diversi di gestione	238.334	95,7	121.787
Totale costi della produzione	**25.670.600**	**29,6**	**19.802.346**
Differenza tra valori e costi produzione	**1.250.650**	**3.101,1**	**-41.673**
Proventi e oneri finanziari	-68.278	24,6	-90.606
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-100,0	143.226
Risultato prima delle imposte	**1.182.373**	**10.700,9**	**10.947**
Imposte dell'esercizio	0		0
Utile (- Perdita) d'esercizio	**1.182.373**	**10.700,9**	**10.947**

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione presenta un aumento considerevole, passa infatti da poco meno di 20milioni di euro nel 2016 a quasi 27 milioni a fine esercizio 2017; ciò è dovuto ad un notevole aumento dei contributi in corso esercizio (euro 16.974.862 nel 2016 ed euro 21.527.494 del 2017)

e degli altri ricavi e proventi vari (euro 264.374 nel 2016 ed euro 2.890.941 nel 2017). Rimane pressoché invariata la voce ricavi da vendite e prestazioni (euro 1.996.230 nel 2016 ed euro 2.008.832 nel 2017) con ricavi per la vendita di abbonamenti e biglietti leggermente superiori all'esercizio precedente. Diminuisce lievemente la voce incrementi di immobilizzazioni per lavori interni che passa da 525.207 euro nel corso del 2016 ad 493.982 euro del 2017.

La voce proventi ed oneri finanziari, negativa in entrambi gli anni, ma con un certo miglioramento nel 2017, si riferisce per la maggior parte, all'utilizzo dello scoperto di conto corrente e, in misura minore, a interessi su mutui e interessi di mora.

b) I contributi in conto esercizio

Tabella 16 - Contributi in conto esercizio - Cagliari

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
Contributo ordinario Stato	8.010	40,2	5,7	7.580	44,7
Contributo aggiuntivo Stato	1.090	5,5	890,9	110	0,6
Totale contributi Stato	**9.100**	**45,7**	**18,3**	**7.690**	**45,3**
Regione Sardegna	8.000	40,1	18,5	6.750	39,8
Comune di Cagliari	2.000	10,0	0,0	2.000	11,7
Provincia di Cagliari					
Totale contributi enti	**10.000**	**50,1**	**14,3**	**8.750**	**51,5**
Enti diversi	827	4,2	54,6	535	3,2
Altri contributi					
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**827**	**4,2**	**54,6**	**535**	**3,2**
TOTALE CONTRIBUTI	**19.927**	**100,0**	**17,4**	**16.975**	**100,0**

I contributi, rispetto all'esercizio precedente, segnano nel complesso un aumento del 17,4 per cento.

Quello statale segna un aumento pari al 18,3 per cento. In aumento anche il contributo della Regione che passa da 6.750 euro nel 2016 a 8.000 euro nel 2017 mentre rimane invariato l'apporto del Comune. Anche il contributo di privati è in notevole aumento in quanto c'è da registrare sia l'apporto della Fondazione Sardegna per un importo di euro 450.000 sia il sostegno connesso all'utilizzo del meccanismo dell'Art bonus per un importo di 375.000 euro.

Circa la loro consistenza, i contributi ordinari dello Stato e della Regione Sardegna restano i più elevati, seguiti dall'intervento del Comune di Cagliari; nel complesso la presenza di fondi pubblici raggiunge quasi il 96 per cento. L'apporto dei privati, malgrado sia in crescita, resta quindi su livelli modesti. Anche per l'esercizio 2017 la Fondazione lamenta la discrasia

temporale tra le necessità finanziarie e il momento di incasso dei contributi, che la ha posta nelle condizioni di fare ricorso al credito bancario con conseguente onerosità finanziaria.

c) I costi della produzione

Nel 2017 i costi della produzione presentano un notevole aumento passando da euro 19.802.346 del 2016 ad euro 25.670.600 del 2017 con un aumento del 29,6 per cento.

Tra di essi - oltre ai costi per il personale dei quali si dirà più avanti - vanno ricordati per la loro entità quelli per:

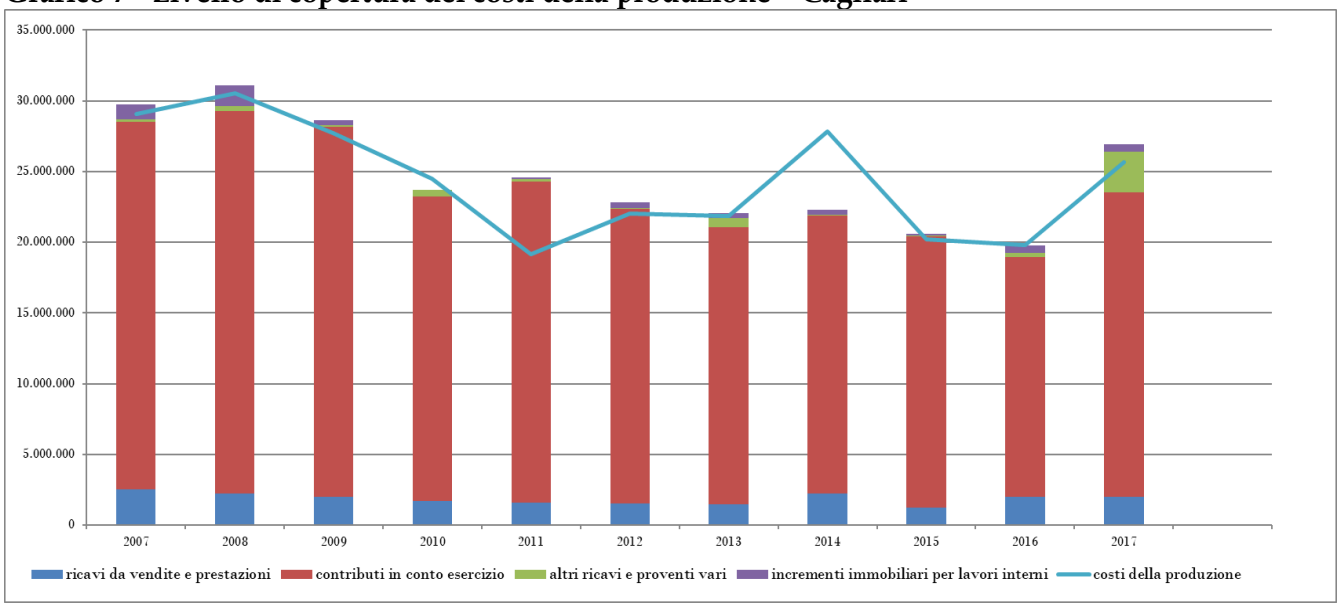
- acquisto di servizi – aumentati da euro 4.994.630 ad euro 6.918.868 (38,5 per cento)- connessi alle realizzazione delle tipiche attività teatrali, tra i quali sono inseriti i compensi ai consulenti artistici, amministrativi e tecnici per euro 88.317 (14.285 euro nel 2016), al personale con incarico professionale (rispettivamente euro 223.660 nel 2016 ed euro 466.750 nel 2017), al personale scritturato (euro 3.074.044 nel 2016 ed euro 4.082.647 nel 2017)[62] al Collegio dei revisori dei conti, diminuiti invece ad euro 12.415 nel 2017 (euro 13.701 nel 2016)[63];
- ammortamenti e svalutazioni, diminuiti dell'8,8 per cento rispetto al 2016 passando da euro 667.258 nel 2017 ad euro 608.330 nel 2017;
- acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, che presentano un aumento del 49 per cento passando da euro 187.809 nel 2016 ad euro 279.884 nel 2017;
- godimento di beni di terzi[64] in aumento del 47,8 per cento (da euro 371.032 nel 2016 ad euro 548.562 nel 2017), mentre gli oneri diversi di gestione subiscono un incremento del 95,7 per cento.

Il saldo negativo della gestione finanziaria passa da euro 90.606 del 2016 ad euro 68.278 con un miglioramento del 24,6 per cento in quanto la Fondazione non ha fatto ricorso ad anticipazioni bancarie; gli interessi si riferiscono per la maggior parte all'utilizzo dello scoperto di conto corrente (euro 69.360 nel 2016 ed euro 66.736 nel 2017) e gli oneri su mutui (euro 3.299 nel 2016 ed euro 454 nel 2017); da segnalare la diminuzione degli interessi moratori (euro 1.102 a fronte di euro 14.109 nel 2016).

[62] Direttori di orchestra, solisti, compagnie di canto, primi ballerini, registi ed aiuto registi, coreografi, figurinisti, scenografi, complessi ospiti ed altri.
[63] Il Consiglio di indirizzo non riceve compensi.
[64] Relativi anche ai noleggi di materiale scenico e costumistico nonché all'affitto del locale per lo stoccaggio degli allestimenti di proprietà.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2006-2017 dei costi della produzione fornito dalle principali sorgenti di ricavo, livello complessivamente positivo, con la sola eccezione di quanto verificatosi nel 2014.

Grafico 7 - Livello di copertura dei costi della produzione – Cagliari



2.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre dell'esercizio in esame, raffrontata con quella del 2016, resta sostanzialmente stabile, come si vede dalla tabella seguente.

Tabella 17 - Personale - Cagliari

	2017	2016
Dirigenti	2	2
Personale artistico	130	130
Personale tecnico e servizi vari	67	72
Personale amministrativo	36	34
Altri	4	
Totale	**239**	**238**

Aumenta invece, di oltre 14 punti percentuali, l'importo complessivo di seguito esposto dell'intera spesa per il personale dipendente, compresi miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge nonché straordinari, prestazioni extracontrattuali, oneri sociali, spese per missioni, compensi per collaborazioni autonome ed il compenso al Sovrintendente (passato da euro 123.181 nel 2016 ad euro 151.044 nel 2017).

Tabella 18 - Costo del personale - Cagliari

	2017	Var. %	2016
Salari e stipendi	10.638.863	7,7	9.873.910
Oneri sociali	3.133.496	13,2	2.767.838
TFR	791.471	8,9	727.007
Altri costi per il personale	840.510	822,9	91.075
Totale	**15.404.340**	**14,4**	**13.459.830**

Il costo complessivo a valori di bilancio del personale impiegato presenta un aumento di 764.953 euro (7,7 per cento), ascrivibile all'aumento degli oneri sociali che passano da euro 2.767.838 nel 2016 ad euro 3.133.496, del Tfr passato da euro 727.007 nel 2016 ad euro 791.471 nel 2017 e, soprattutto, alla voce altri costi per il personale che passa da euro 91.075 nel 2016 ad euro 840.510 nel 2017 dovuta principalmente ad un notevole aumento sia per indennità e trasferte all' estero (221.526 euro) sia per indennità risarcimento e rimborso spese legali per dipendenti (486.002 euro).

2.4 Il rendiconto finanziario

La Fondazione non ha provveduto alla stesura del modello di rendiconto finanziario, secondo le prescrizioni del Mibac, affermando, come si evince dalla relazione del Collegio dei revisori, che non è stato possibile fornire le indicazioni richieste in quanto non presenti sui sistemi informativi aziendali ed ha, altresì, rappresentato di avere in corso l'adozione degli strumenti organizzativi e informatici necessari agli obblighi richiesti.

2.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 19 - Indicatori - Cagliari

	2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	2.008.832		8%	1.996.230		10%
Costi della produzione	25.670.600			19.802.346		
Contributi in conto esercizio	21.527.494		84%	16.974.862		86%
Costi della produzione	25.670.600			19.802.346		
Costi per il personale	15.404.339		60%	13.459.830		68%
Costi della produzione	25.670.600			19.802.346		

Considerato il notevole aumento dei costi della produzione (+29,6 per cento rispetto all'esercizio

precedente) emerge che: a) resta limitata e sintomatica di scarsa autonomia finanziaria l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni addirittura inferiore rispetto all'esercizio precedente; b) i contributi (84 per cento) coprono, come anche nel 2016, più dei 4/5 dei costi di produzione sui quali c) si riduce l'incidenza del costo del personale (60 contro 68 per cento), che pure resta a livelli molto elevati ed aumenta, anzi, in valore assoluto, del 14,4 per cento rispetto al 2016.

2.6 L'attività artistica

L'attività artistica del 2017 è riportata in dettaglio nel successivo prospetto. In esso viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di sipario") ai fini della partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista[65].

Tabella 20 - Attività artistica realizzata - Cagliari

	2017	2016
Lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	86	62
Balletto	8	8
Concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	35	67
Manifestazioni in abbinamento	0	0
Manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	14	13
Spettacoli realizzati all' estero (se non sovvenzionati sul Fus)	4	0
Totale	**147**	**150**

(Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo)

Come si vede la stagione ha privilegiato, rispetto allo scorso anno, la lirica a scapito del balletto. In omaggio all'Opera italiana sono state proposte due opere di epoca diversa e di rara esecuzione (*La bella dormiente* di Ottorino Respighi e *l'Ape musicale* di Lorenzo Da Ponte) a sei opere scelte tra i titoli di grande repertorio.

Dopo l'inaugurazione con *La Bella Dormiente* di Respighi tratta dalla fiaba di Perrault, rappresentata per la prima volta in Roma nell' aprile del 1922 e raramente proposta in forma scenica in Italia, il Teatro Lirico ha messo in scena *Turandot* di Giacomo Puccini nell'allestimento di proprietà della Fondazione con un cast formato da artisti di fama consolidata e da giovani in forte ascesa, per proseguire poi con la realizzazione di *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti; in giugno, nella spettacolare cornice della Forte Arena, nelle vicinanze di Pula, si è avuta la rappresentazione del *Rigoletto* di Giuseppe Verdi; durante l'estate sono state presentate *Un ballo in*

[65] A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

maschera di Giuseppe Verdi con 13 recite in un allestimento proveniente dalla Fondazione Teatro Regio di Torino, e, contemporaneamente, la già citata nuova produzione dell'*Ape Musicale* di Da Ponte, mai presentata a Cagliari; la stagione è proseguita poi con *Le Nozze di Figaro* di Mozart nello storico allestimento di Jonathan Miller ed è continuata con *La Fanciulla del West* di Verdi che mancava dai palcoscenici di Cagliari dal 1985; la stagione è terminata con una prima esecuzione assoluta europea *La Ciociaria* di Marco Tutino coprodotta con la San Francisco Opera.

Per quanto riguarda la danza la compagnia del Balletto di Stato della Georgia- Opera di Tiblisi, per la prima volta a Cagliari, ha portato in scena *Il Lago dei Cigni*.

La stagione concertistica del 2017 è stata dedicata a Mozart, Brahms, Schumann, Respighi, Schubert ed altri. La stagione ha visto impegnati l'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico di Cagliari per quindici programmi musicali tra gennaio e dicembre con anteprime, anche di mattina, per i giovani delle scuole; il complesso corale è stato impegnato in sei programmi tra cui spicca il *Requiem* di Mozart del concerto inaugurale, il programma tutto dedicato a Respighi del concerto di Natale e di chiusura della stagione ed infine l'esecuzione integrale delle Quattro Sinfonie di Robert Schumann, nella prassi esecutiva ottocentesca.

La valorizzazione dei siti archeologici della Sardegna è da sempre un punto focalizzante dell'attività estiva della Fondazione, in particolare nel 2017 la Reggia di Barumini, patrimonio dell'Unesco, ha visto l'orchestra, il coro ed i solisti della Fondazione impegnati in due concerti e l'esecuzione di un'opera (ancora *L'Ape Musicale*), nell'anfiteatro posizionato ai piedi della imponente struttura.

Particolare attenzione viene prestata alla programmazione rivolta alle scuole di ogni ordine e grado con anteprime mattutine dei concerti e, non da ultimo, si ricorda il progetto riguardante l'esecuzione di musica sacra presso le più belle strutture ecclesiastiche da parte del coro del Teatro Lirico in partnership con l'Arcidiocesi di Cagliari.

Si ricorda, infine, la prima *tournée* oltreoceano a New York nella primavera del 2017 per presentare l'opera *La Campana Sommersa* di Ottorino Respighi a novanta anni dalla prima rappresentazione.

2.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione, soggetta, come ricordato in premessa, a verifica della Ragioneria generale dello Stato nell'anno 2017 per carenze e irregolarità, presenta:

1. una patrimonializzazione in miglioramento. Il patrimonio netto è ora superiore rispetto alla riserva indisponibile per poco più di 230mila euro, ma resta inferiore di quasi 4 milioni di euro rispetto al diritto di uso illimitato sugli immobili dell'Ente locale conferito a suo tempo dal Comune di Cagliari;
2. una gestione caratteristica tornata in avanzo per 1,25 milioni di euro poiché, a fronte del forte aumento dei costi (29,6 per cento), il valore della produzione è aumentato in misura maggiore (36,2 per cento), soprattutto per effetto dell'aumento dei contributi ma anche della crescita dei ricavi e proventi;
3. una certa ripresa della contribuzione da parte di privati e sponsor rispetto alle continue diminuzioni degli anni precedenti, con un'incidenza sul totale dei contributi tornata al 4,2 per cento nell'esercizio in esame;
4. contributi pubblici in aumento, sia nella componente di provenienza statale (+18,3 per cento), sia di quella della Regione (+18,5 per cento). Resta stabile il contributo del comune di Cagliari. Nell'insieme gli enti territoriali garantiscono un apporto pari alla metà della contribuzione totale, mentre quello dello Stato arriva quasi al 46 per cento. Nel totale quindi i contributi pubblici rappresentano quasi il 96 per cento del totale;
5. un indebitamento assai elevato, pari a oltre 9,5 milioni, in forte crescita rispetto al 2016 (+57,6 per cento), e corrispondente a circa il 60 per cento delle passività. L'esposizione debitoria è aumentata soprattutto nei confronti degli istituti di credito. Si ricorda che per aiutare la Fondazione a far fronte all'ingente esposizione debitoria la Regione Sardegna aveva stanziato, nel 2015, un contributo straordinario pari a 6 milioni di euro;
6. ricavi da biglietteria e abbonamenti in lieve incremento, ma ancora decisamente insufficienti, mentre si registra una forte crescita degli altri ricavi e proventi vari;
7. un costo del personale, al netto di quello scritturato per le rappresentazioni e contabilizzato nel costo dei servizi, in aumento del 14,4 per cento rispetto al 2016, e che assorbe oltre i quattro quinti dei contributi pubblici.

Malgrado la situazione appaia ancora problematica, secondo quanto ribadito anche nella più volte ricordata verifica della Ragioneria generale dello Stato, il Teatro lirico di Cagliari non ha chiesto di rientrare nell'ambito del programma di rientro previsto dalla normativa vigente per le Fondazioni liriche in crisi, preferendo proseguire nel percorso di risanamento concordato con la Regione Sardegna.

3. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE

Dal 24 settembre al 12 ottobre 2018 si è svolta nei confronti della Fondazione una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate criticità e carenze.

Sono state rilevate, in particolare, irregolarità per periodo 2013-2018 (3° trimestre) riguardanti:

- l'inosservanza degli obblighi di pubblicazione dei dati prescritti nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale della Fondazione e l'illegittima corresponsione di compensi in assenza delle pubblicazioni prescritte;
- il mancato rispetto dei limiti assunzionali del personale a tempo indeterminato nel 2017 e a tempo determinato nell'intero periodo esaminato;
- l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma per la copertura di posti in dotazione organica con elusione dei vincoli alle assunzioni a tempo determinato;
- varie anomalie nella selezione e nella determinazione del compenso dei dirigenti collaboratori del Sovrintendente;
- l'assegnazione di incarico di collaborazione a personale in quiescenza; l'illegittima trasformazione di un contratto di collaborazione autonoma in contratto a tempo determinato;
- l'erogazione del trattamento accessorio negli esercizi finanziari 2013 e 2014 nonostante il mancato raggiungimento del pareggio di bilancio;
- la mancata riduzione del 10 per cento del compenso percepito dal Sovrintendente nel periodo gennaio 2011/gennaio 2013;
- l'attribuzione di indennità in misura superiore ai limiti di legge.

Ulteriori osservazioni hanno riguardato:

- l'affidamento di incarichi di collaborazione in assenza di procedure volte a garantire l'economicità della gestione e di incarichi di consulenza legale in assenza di procedure comparative;
- varie irregolarità nella selezione dei fornitori di prestazioni di servizi;
- l'affidamento diretto in assenza dei presupposti legittimanti e di adeguata motivazione;

- l'omessa determina a contrarre;
- la violazione del principio di rotazione ed elusione del principio di economicità;
- l'indebito frazionamento della prestazione;
- la reiterazione di proroghe e rinnovi degli affidamenti;
- le violazioni in materia di rispetto degli obblighi di approvvigionamento tramite Consip MePa;
- la mancata motivazione in ordine all'impossibilità di avvalersi dell'accordo quadro Consip per il contratto di *facility management*;
- la mancata adesione alle convenzioni Consip per le categorie merceologiche obbligatorie;
- il mancato ricorso al MePa o ad altra centrale di committenza per la valutazione di congruità dei prezzi dei servizi acquistati;
- la generalizzata e sistematica inosservanza delle disposizioni in materia di riduzione della spesa e, in particolare, di quella per consumi intermedi e consulenze.

Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Regione Toscana per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

L'esercizio 2017 chiude con un utile di appena euro 23.201 (euro 1.381.207 nel 2016) conseguenza del saldo positivo della gestione caratteristica (pari a euro 328.960), in flessione rispetto al 2016 (83,2 per cento) e del differenziale di segno negativo tra proventi ed oneri finanziari (euro 315.729) in miglioramento (43,8 per cento) rispetto al precedente esercizio. Il risultato economico riflette, peraltro, l'andamento della gestione caratteristica (in particolare il miglioramento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e l'incremento dei contributi in conto esercizio), senza l'influenza delle componenti straordinarie non monetarie presenti, invece, nel 2016 (euro 6,8 milioni circa, relative alla rinegoziazione dei debiti con gli istituti di credito, secondo le disposizioni della legge n. 112 del 2013)[66].

Il valore negativo del patrimonio netto si riduce da euro 5.535.752 ad euro 4.951.650 grazie alla contabilizzazione sia del suddetto utile, sia – come si legge nella nota integrativa al bilancio

[66] In osservanza del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 che, come visto in precedenza, ha apportato modifiche agli schemi civilistici di conto economico e stato patrimoniale, la Fondazione ha provveduto, sin dal bilancio d'esercizio 2015, ad eliminare la sezione delle componenti straordinarie del conto economico e, in particolare, inserito plusvalenze e proventi da rinegoziazione debiti tra gli altri ricavi e proventi vari.

d'esercizio 2017 - del valore delle donazioni e dei ritrovamenti (inseriti tra le immobilizzazioni materiali voce patrimonio artistico) per l'importo di euro 560.900[67].

La consistenza del patrimonio indisponibile deriva, invece, dalla costituzione del nuovo diritto d'uso dell'Opera di Firenze (euro 40 milioni)[68]. Attraverso questa operazione[69] è conseguentemente cessato quello precedente sul compendio immobiliare rappresentato dal Teatro Comunale e da altri locali. Da rammentare che il 5 febbraio 2016[70] era stato contabilizzato l'apporto patrimoniale di euro 105.000 nel fondo di dotazione determinato dalla cessione di un immobile.

Nonostante il miglioramento in termini economici dell'ultimo biennio e in considerazione che l'utile conseguito del 2016 è attribuibile in gran parte alle sopravvenienze attive, in assenza delle quali la gestione caratteristica avrebbe evidenziato valori negativi, la situazione gestionale resta critica sotto il profilo patrimoniale (*deficit*) e dell'ingente massa debitoria - pari ad euro 62,5 milioni e costituita principalmente da euro 19,3 milioni di debiti tributari ed euro 32,6 milioni di debiti finanziari. Si tratta di una situazione allarmante che dovrebbe portare in particolare i soci fondatori, più volte sollecitati nel tempo, ad effettuare uno straordinario intervento di ricapitalizzazione.

La Fondazione proviene da una situazione di grave e perdurante crisi economico finanziaria che ha in passato determinato un periodo di amministrazione straordinaria nonché l'ammissione alla procedura di risanamento prevista dalla legge n. 112 del 2013. Il Commissario straordinario è stato successivamente investito della carica di Sovrintendente con d.m. 28 luglio 2014, ma il 24 febbraio 2017 ha formalizzato le sue dimissioni irrevocabili.

---

[67] L'incremento dell'esercizio concerne, in particolare, beni oggetto di valutazione nel corso del 2017 (nucleo di costumi e gioielli di scena - per un totale di sessantuno manufatti - donati al Teatro Comunale nel 1966, cornici di manifattura fiorentina databili al XVI e XIX secolo, bozzetti e modellini) – nella disponibilità della Fondazione a seguito di donazioni e ritrovamenti intervenuti nel corso del tempo e solo nel 2017 inclusi nella procedura interna di valorizzazione.
La valutazione delle donazioni e dei ritrovamenti è stata effettuata, in linea con la consolidata prassi interna in essere, nell'ambito delle responsabilità dell'Archivio Storico. La rilevazione del valore delle donazioni e dei ritrovamenti per l'importo di euro 560.900 è stata contabilizzata anche nel Patrimonio netto alla voce Utile (Perdite) portate a nuovo.
Il Mibac-Soprintendenza Archivista e Bibliografica della Toscana in data 16 giugno 2017 ha dichiarato l'Archivio del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino di interesse storico particolarmente importante in quanto costituisce una fonte di primaria importanza per la storia e la cultura teatrale e musicale italiana del 1900 e contemporanea e, pertanto, sottoposto alla disciplina del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

[68] Nel corso del 2014 si era tenuta l'inaugurazione e la definitiva entrata in funzione dell'Opera di Firenze - la nuova ed unica sede produttiva della Fondazione – con conseguente trasloco, completato nel mese di dicembre, sia del personale sia delle attività produttive dalla sede storica del Teatro Comunale di Via Solferino alla nuova di Piazzale Vittorio Gui.
Al fine di meglio rappresentare al pubblico nazionale ed internazionale la nuova realtà artistica è nato il logo *OF (Opera di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino)*.

[69] Delibera del Comune di Firenze n. 2015/00052 del 28 settembre 2015. Con la stessa delibera è mantenuta la proprietà a favore della Fondazione del Teatro Goldoni per un valore pari a euro 6 milioni.

[70] Come previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 1277/2001.

Il Mibac ha, pertanto, provveduto a nominare il nuovo Sovrintendente con d.m. 23 marzo 2017. Attualmente la Fondazione è amministrata da un Consiglio di indirizzo, insediatosi l'11 luglio 2014. Il Collegio dei revisori dei conti è, invece, in carica dal 28 novembre 2014[71].

Lo statuto approvato con d.m. 21 febbraio 2014 è stato modificato con d.m. 15 giugno 2016.

Il 15 luglio 2014 la Fondazione ha presentato al Commissario di Governo per le Fondazioni lirico sinfoniche, il definitivo Piano di risanamento 2014-2016[72] contenente le misure inderogabili, di cui alla suddetta legge, per l'accesso ai fondi rotativi messi a disposizione.

La Fondazione il 14 dicembre 2017 ha predisposto, in base alle nuove disposizioni della legge n.208 del 2015, che ha prorogato al 2018, alle condizioni già illustrate nella parte ordinamentale di questo referto, il termine per il risanamento, l'integrazione al Piano per il periodo 2016-2018.

Il Commissario di Governo con propria comunicazione del 20 gennaio 2017 ha evidenziato la pesante situazione debitoria non sanabile attraverso la normale capacità di autofinanziamento derivante dall'attività operativa nonostante i positivi risultati netti indicati dal Piano 2016-2018. Ha, pertanto, sollecitato, considerata l'insostenibilità del Piano e la difficile continuità aziendale, l'invio da parte della Fondazione di una nuova integrazione attraverso l'inserimento di azioni che prevedano, tra l'altro, la capitalizzazione in denaro da parte dei soci fondatori o di terzi per importi consistenti. Tali considerazioni sono state ribadite nella prima relazione sull'anno 2018 sullo stato di attuazione dei piani di risanamento. Con riferimento a tale necessità la Fondazione ha avviato, secondo quanto rappresentato dal Sovrintendente, colloqui con gli enti soci e ha stimato l'importo di tale intervento straordinario attraverso la redazione di un piano di previsione di tesoreria che ha determinato in euro 6 milioni l'importo di liquidità necessaria per dare corso alle azioni previste nel piano di risanamento e supportare il presupposto della continuità aziendale[73], ottenere l'approvazione del Piano di risanamento 2016-2018, incassare l'ultima quota dei finanziamenti previsti dalla c.d. "legge Bray", finalizzare l'accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate per la rateizzazione dei debiti tributari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2017, proseguire la negoziazione con gli istituti bancari per ridefinire i termini di rimborso dei finanziamenti in essere.

---

[71] Il nuovo Presidente del Collegio dei revisori è in carica dal 2 settembre 2015. Dal 17 giugno 2015 la posizione era rimasta vacante.

[72] Il Piano è stato approvato dal Mibac e dal Mef il 16 settembre 2014.

[73] Il 14 giugno 2018 la Fondazione, dopo la delibera del Consiglio di Indirizzo del 13 giugno 2018, ha ufficialmente richiesto ai soci l'intervento straordinario di patrimonializzazione nella misura minima sopra indicata individuando anche la tempistica con cui tale patrimonializzazione debba avvenire. La Regione e il Comune di Firenze si sono impegnati a erogare l'importo cosi come richiesto. Il Comune di Firenze il 27 febbraio 2018 aveva, peraltro, già comunicato l'intendimento di conferire alla Fondazione un complesso immobiliare ubicato nel Comune di Vernio, denominato *"Colonia Montepiano"*.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi spettanti agli organi.

Tabella 21 - Emolumenti organi sociali - Firenze

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	200.000,00 (fisso)+ 18.000,00 (*fringe benefits*)
Collegio dei revisori[74]:	
Presidente	7.230,40
Membro effettivo	4.648,11
Membro effettivo	4.648,11

Il Sovrintendente, considerato l'impegno formale dei soci alla patrimonializzazione della Fondazione, ha ritenuto sussistere le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio 2017[75], che è stato certificato da una società di revisione[76], la quale ne ha attestato la redazione, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa allo stesso.

Il Collegio dei revisori dei conti, in assenza di motivi ostativi all'approvazione del bilancio 2017, ha ricordato le azioni intraprese per il rilancio, non solo artistico, della Fondazione in coerenza con le linee strategiche del Piano di risanamento. Ha, inoltre, segnalato la consistenza dei debiti tributari e previdenziali - nonostante la transazione in corso con l'Agenzia delle entrate per le annualità 2014-2015, poi estesa al biennio successivo, e l'adesione alla "definizione agevolata" delle pendenze contributive previste dal d.l. n. 193 del 2016 - per l'incapacità della Fondazione di rispettare, mediante regolari versamenti, le scadenze fiscali e contributive normativamente previste, segnale evidente delle difficoltà finanziarie della Fondazione.

Il Collegio evidenzia come la continuità operativa della Fondazione è subordinata al sostegno assicurato da parte degli enti pubblici soci, la cui assenza farebbe venir meno il presupposto della stessa, all'approvazione del Piano di risanamento 2016-2018 ed alla positiva conclusione della transazione fiscale.

---

[74] Il compenso del Collegio dei revisori è decurtato del 10 per cento, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78.

[75] Come si legge dalla nota integrativa, il d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 ha apportato variazioni agli schemi di bilancio previsto dal Codice Civile che, ove necessario, sono stati adattati per fornire ulteriori informazioni atte a meglio illustrare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

[76] La società di revisione, in particolare, richiama l'attenzione sulle valutazioni espresse dal Sovrintendente nella relazione sulla gestione in merito al *deficit* patrimoniale e alla situazione debitoria, descrivendo eventi e circostanze che indicano l'esistenza di una significativa incertezza sulla capacità della Fondazione di operare in continuità aziendale e le azioni avviate e da avviare per affrontare la problematica. Evidenzia, inoltre, come tali incertezze risultino legate anche a circostanze non del tutto controllabili e, in particolare, all'effettiva capacità dei soci a patrimonializzare la Fondazione nei tempi e modi previsti dalla pianificazione di tesoreria anche al fine di ripristinare l'equilibrio patrimoniale in coerenza al presupposto del Piano di risanamento 2016-2018, all'effettiva approvazione del Piano stesso da parte del Commissario di Governo, alla concreta realizzazione delle attività previste per la rimodulazione dei debiti finanziari e tributari.

Sul sito istituzionale della Fondazione sono state pubblicate le informazioni[77] secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 33 del 2013 in tema di trasparenza.

3.1 La situazione patrimoniale

La sintesi della situazione patrimoniale di seguito esposta evidenzia, dopo il risultato positivo registrato nel 2016, un ulteriore segnale seppur timido del processo di risanamento in quanto il *deficit* patrimoniale netto migliora (10,6 per cento) a seguito sia dell'utile d'esercizio (peraltro in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente) sia, come segnalato in premessa, della contabilizzazione nel 2017 del valore delle donazioni e dei ritrovamenti di beni storico artistici, per euro 560.900.

Tabella 22 - Stato patrimoniale - Firenze

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	40.104.603	62,2	-0,3	40.207.899	60,8
Immobilizzazioni materiali	19.115.093	29,7	1,1	18.898.052	28,6
Immobilizzazioni finanziarie	3.109	0,0	0,0	3.109	0,0
Attivo circolante	5.003.303	7,8	-27,7	6.919.962	10,5
Ratei e risconti attivi	205.232	0,3	106,7	99.284	0,1
Totale Attivo	**64.431.340**	**100,0**	**-2,6**	**66.128.306**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	7.483.113			7.483.113	
Altre riserve	2.106.180			2.106.180	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-54.564.144			-56.506.252	
Utile (- Perdita) d'esercizio	23.201			1.381.207	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	40.000.000			40.000.000	
Totale patrimonio netto (A)	**-4.951.650**		**10,6**	**-5.535.752**	
Fondo rischi ed oneri	1.909.244	2,8	-52,9	4.051.608	5,7
Fondo T.f.r.	3.697.017	5,3	-7,6	4.000.528	5,6
Debiti	62.512.513	90,1	-0,4	62.768.179	87,6
Ratei e Risconti passivi	1.264.216	1,8	49,8	843.743	1,1
Totale Passivo (B)	**69.382.990**	**100,0**	**-3,2**	**71.664.058**	**100,0**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**64.431.340**		**-2,6**	**66.128.306**	

Le immobilizzazioni immateriali, riguardanti essenzialmente (euro 40 milioni) il diritto d'uso gratuito dell'Opera di Firenze78 dove la Fondazione svolge la propria attività istituzionale,

[77] La pubblicazione delle informazioni e dei dati in sezione adempie alle prescrizioni dell'art. 9 della legge n. 112 del 2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.

[78] Il 22 gennaio 2016 è stata perfezionata la Convenzione tra il Comune di Firenze e la Fondazione per la gestione e manutenzione del compendio immobiliare dell'Opera di Firenze al fine di assicurarne la completa efficienza nonché di ottimizzarne le potenzialità funzionali produzione culturale e di valorizzazione commerciale. La Convenzione ha termine il 31 dicembre 2020

rappresentano la componente più rilevante (il 62 per cento circa) dell'attivo patrimoniale; la quota restante si riferisce ai lavori di straordinaria manutenzione alle strutture dell'Opera nonché ai *software* applicativi. In lievissima crescita, rispetto al 2016, le immobilizzazioni materiali tra le quali è compreso il valore dell'immobile "Teatro Goldoni" (euro 5 milioni) conferito dal Comune di Firenze79; nel corso del 2017 è stata ceduta la proprietà di un altro immobile generando una plusvalenza patrimoniale di euro 78.359, classificata tra gli altri ricavi e proventi del conto economico. La parte più significativa della voce è sempre costituita dal patrimonio artistico (bozzetti e figurini) per un valore di circa euro 13 milioni (comprese le donazioni e i ritrovamenti pari ad euro 560.900); seguono, in misura residuale, gli allestimenti scenici, gli strumenti musicali, i costumi e le scenografie (complessivamente euro 558.098).

Restano immutate le immobilizzazioni finanziarie relative alla sottoscrizione di 100 azioni per l'ammissione a socio di un istituto di credito locale.

Il complessivo decremento dell'attivo circolante (27,7 per cento) è determinato in via principale dalla contrazione delle disponibilità liquide[80] (passate da euro 3.565.952 nel 2016 a euro 2.753.106 a fine 2017). In flessione risultano, inoltre, i crediti verso clienti (per sponsorizzazioni, accordi commerciali, programmi sala e attività teatrale), tributari (comprendenti rimborsi Iva) e i crediti verso altri (crediti giudiziali, per depositi cauzionali). Aumentano quelli verso soci fondatori (28,6 per cento), per contributi deliberati e non ancora completamente riscossi (specialmente verso il Comune di Firenze e Città metropolitana), oltre alla consistenza sia dei ratei e risconti attivi[81] sia delle rimanenze.

Con riferimento al patrimonio netto, sono da segnalare - premessa la separazione tra parte disponibile e parte indisponibile[82]:

a) la riduzione del valore negativo del patrimonio netto disponibile[83] (euro 44.951.650 rispetto a euro 45.535.752 nel 2016);

---

con l'impegno a sottoscrivere un nuovo accordo anche in funzione del completamento di tutti i lavori architettonici, tecnici e tecnologici previsti per la realizzazione dell'Auditorium.

[79] Atto notarile del 22 dicembre 2010.

[80] Le disponibilità liquide alla fine del 2017 tengono conto del pagamento delle rate dei contratti di finanziamento stipulati con il Mibac e il Mef destinate a sostenere al Piano di risanamento presentato dalla Fondazione nonché del pagamento delle rate della transazione fiscale, avente ad oggetto il debito Irpef, oltre alle prime rate relative alla procedura di "definizione agevolata", di cui all'art. 6 del d.l. n. 193 del 2016 (convertito nella legge n. 225 del 2016).

[81] Costituiti essenzialmente dalla quota di competenza del 2018 dei canoni di locazione di magazzini per la conservazione di allestimenti scenici, da quote di servizi e assicurazioni.

[82] In ottemperanza alla nota Mibac del 13 gennaio 2010 n. 595.

[83] Dato dalla solla algebrica del patrimonio netto e delle riserve indisponibili.

b) l'accantonamento a riserva patrimoniale dell'utile dell'esercizio 2006 pari a euro 2.106.000;

c) la riallocazione a nuovo di una quota parte (pari ad euro 3.838.578) della perdita d'esercizio relativa al 2004 precedentemente coperta con la parte indisponibile;

d) le perdite d'esercizio degli anni dal 2005 al 2014 e gli utili d'esercizio del 2015 e del 2016 portati a nuovo pari al valore negativo di euro 54.564.144;

e) il valore della riserva indisponibile pari ad euro 40.000.000 corrispondente al valore del diritto d'uso degli immobili;

f) il miglioramento del deficit patrimoniale netto, che resta però poco inferiore ai 5 milioni di euro a fine 2017, un livello tale da rendere problematico il risanamento imposto dal Piano entro il 2018 e bisognoso di un intervento di ricapitalizzazione della Fondazione.

La complessiva evoluzione (3,2 per cento) del passivo patrimoniale è determinata, in presenza di una crescita dei ratei e risconti, dalla minore consistenza sia del fondo T.f.r. (7,6 per cento) sia, soprattutto, del fondo rischi ed oneri (52,9 per cento); stazionaria la massa debitoria.

Questi ultimi, passati da euro 62.768.179 a euro 62.512.513, nel 2017 pesano per circa il 90 per cento sul totale delle passività e sono principalmente imputabile all'esposizione:

- verso altri finanziatori (Mef e Mibac) per euro 29.901.555 (euro 30.943.696 nel 2016) compresi interessi di pertinenza, concessi per sostenere il Piano di risanamento[84];
- verso istituti di credito per anticipazioni bancarie per euro 3.111.726 (euro 3.111.726 nel 2016)[85];
- verso fornitori per materiali e servizi connessi all'attività teatrale, pari ad euro 4.637.276, in aumento di circa l'11 per cento rispetto al 2016;

[84] Il Mef per euro 25.517.383 e il Mibac per euro 5,426.313 con durata trentennale, tasso fisso nominale dello 0,50 per cento e pagamento degli interessi di preammortamento e delle rate capitale e interessi a partire dal 1° gennaio 2016 per il Mibac e dal 31 dicembre 2016 per il Mef.

[85] Dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2017 si apprende che, secondo quanto previsto dalla legge n. 112 del 2013, la Fondazione nel corso del 2014 ha proposto a tre istituti di credito uno stralcio dell'80 per cento del proprio debito nei loro confronti alla data del 30 settembre 2013. Un istituto ha accettato l'accordo il 22 dicembre 2015, mentre gli altri due il 22 gennaio 2016. I tre istituti hanno rinunciato sia all'80 per cento del credito sia agli interessi maturati sull'intero debito della Fondazione nei loro confronti dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2015, fatta salva la maturazione di interessi di preammortamento sul 50 per cento del debito residuo per il periodo 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2015 al tasso semplice del 6 per cento. Le eventuali somme introitate dagli istituti nel periodo 1° ottobre 2013 – 31 dicembre 2015 sono state accantonate e vincolate a favore degli stessi su un conto corrente infruttifero e indisponibile presso ciascuna banca e intestato alla Fondazione per il pagamento delle obbligazioni derivanti dagli accordi, compresi gli interessi di preammortamento 2015-2016. I piani di ammortamento delle banche hanno previsto la decorrenza del pagamento degli interessi di preammortamento nell'esercizio 2016 e quelle delle rate di capitale e interessi nell'esercizio 2017.

- per tributi (euro 19.317.798 a fronte di euro 15.698.841 del precedente esercizio) a motivo delle difficoltà finanziarie che non hanno permesso alla Fondazione di rispettare le scadenze dei versamenti mensili[86];
- verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 1.495.400, valore ridotto del 56 per cento circa rispetto a euro 3.377.472 del 2016[87]) da versare per ritenute relative al mese di dicembre;
- per altri debiti (euro 4.443.835) - in particolare verso il personale scritturato e i verso quello dipendente per mensilità differite.

La voce complessiva del fondo rischi ed oneri - che si riduce di euro 2.142.364 nel 2017[88] - comprende gli accantonamenti destinati a coprire sia le potenziali passività che potrebbero sorgere, a seguito della cancellazione di poste debitorie da lungo tempo non richieste dai creditori, sia gli importi da corrispondere agli *ex* dipendenti della Fondazione relativi alla conciliazione in sede sindacale della controversia a titolo di malattia professionale, nonché le cause legali sorte nel 2016 e non ancora concluse alla chiusura dell'esercizio.

La movimentazione del fondo Tfr è la risultante degli accantonamenti, delle anticipazioni e liquidazioni effettuate, in ragione della legislazione e dei contratti collettivi di lavoro vigenti.

Aumentano (49,8 per cento) i ratei e risconti passivi che si riferiscono essenzialmente a proventi di competenza di esercizi successivi e, in particolare, alla quota degli abbonamenti per spettacoli programmati nel 2018 venduti nel corso del 2017 (euro 1.098 mila).

---

[86] I debiti sono relativi, in particolare, a ritenute Irpef su stipendi e onorari trattenute e non versati nel triennio 2014-2017.
Per il debito relativo al periodo 2014-2015 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle entrate proposta di transazione fiscale, nell'ambito del Piano di risanamento di cui alla l. n. 112 del 2013, accolta il 27 luglio 2016. Il piano di rateazione prevede il pagamento dell'importo totale attraverso sedici versamenti aventi scadenza semestrale. Alla data di predisposizione del bilancio d'esercizio 2017 erano in corso con l'Agenzia delle entrate azioni volte a definire una nuova proposta di transazione fiscale con oggetto sia le ritenute per gli anni 2014 e 2015 che quelle per gli anni 2016 e 2017 e rateazione in 15 annualità, al fine di ottenere una maggiore dilazione del pagamento delle ritenute per il 2014 e il 2015, già oggetto di transazione, e un congruo scadenzamento di quelle per il 2016 e 2017.

[87] La flessione deriva dall'adesione, con dichiarazione inviata il 30 dicembre 2016, alla procedura di "definizione agevolata", prevista dall'art.6 del d.l. n. 193 del 2016, convertito in legge n. 225 del 2016, in relazione alle cartelle di pagamento Equitalia per contributi Inps-ex Enpals ed Inail del biennio 2013-2014. Dalla nota integrativa si desume che ciò ha permesso alla Fondazione un risparmio di euro 1.502.400, derivante dalla possibilità di estinguere le predette pendenze in cinque rate, che sono scadute per una quota equivalente al 70 per cento (pari a euro 1.924.475) del totale nel 2017, mentre per il restante 30 per cento (pari a euro 824.777) nel 2018.

[88] La voce registra un decremento derivante principalmente dalla chiusura delle due procedure di esuberi ex art 4 e 24 c. 2 l. n. 223 del 1991 e alla conclusione di cause di lavoro sorte nel 2016 oltre alla chiusura della controversia per il riconoscimento di malattia professionale avviata da ex dipendenti della Fondazione nei confronti della Fondazione e del Comune di Firenze. L'accantonamento, precedentemente iscritto, è risultato parzialmente eccedente generando una componente positiva di bilancio rilevata tra gli altri ricavi e proventi vari del valore della produzione (conto economico).

3.2 La situazione economica

Come si desume dalla tabella successiva, il lieve avanzo economico è determinato principalmente dal saldo positivo della gestione caratteristica che si presenta inferiore, comunque, a quello del 2016 in considerazione della flessione più evidente del valore della produzione rispetto a quella parallela dei costi. I dati dell'esercizio in esame non sono, peraltro, influenzati dalle componenti straordinarie non monetarie presenti nel 2016 (euro 6,8 milioni circa, relative alla rinegoziazione dei debiti con gli istituti di credito)[89]. Si registra, inoltre, la contrazione del saldo negativo tra proventi e oneri finanziari per effetto, come visto precedentemente in termini di debiti, della rinegoziazione delle esposizioni bancarie, conclusa tra fine 2015 e inizio 2016, con tre istituti di credito. L'utile d'esercizio tiene conto, altresì, della sopravvenienza attiva dovuta all'annullamento del carico Irap di competenza dell'esercizio 2016 in conseguenza delle deduzioni previste dalla nuova disciplina del tributo regionale[90].

[89] In osservanza del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 che, come visto in precedenza, ha apportato modifiche agli schemi civilistici di conto economico e stato patrimoniale, la Fondazione ha provveduto, sin dal bilancio d'esercizio 2015, ad eliminare la sezione delle componenti straordinarie del conto economico e, in particolare, inserito plusvalenze e proventi da rinegoziazione debiti tra gli altri ricavi e proventi vari.

[90] Dalla nota integrativa al bilancio, si desume che l'importo di euro 9.970, riportato in deduzione tra le imposte del conto economico 2017, si riferisce all'accantonamento Irap 2016 risultato non dovuto all'atto della predisposizione della relativa dichiarazione fiscale. La legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) ha introdotto, a partire dal periodo d'imposta 2015, significative modifiche alla disciplina del tributo regionale che consistono nella possibilità di dedurre, dalla base imponibile Irap, la differenza tra le deduzioni già spettanti in precedenza e il costo sostenuto dal datore di lavoro con riferimento ai contratti di lavoro a tempo indeterminato. Le sopra descritte deduzioni hanno, quindi, annullato il carico Irap di competenza dell'esercizio 2017.

Tabella 23 - Conto economico - Firenze

	2017	Var. %	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	5.112.110	3,7	4.930.821
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	38.750	13,7	34.073
Altri ricavi e proventi vari	1.683.712	-78,3	7.763.209
Contributi in conto esercizio	27.368.657	14,2	23.972.755
Totale valore della produzione	**34.203.229**	-6,8	**36.700.858**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	326.652	49,0	219.160
Costi per servizi	10.346.705	-2,4	10.602.262
Costi per godimento beni di terzi	1.369.532	20,5	1.136.716
Costi per il personale	20.063.771	-0,3	20.122.686
Ammortamenti e svalutazioni	938.485	60,7	583.936
Variazione di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	34.072	339,8	7.747
Accantonamento per rischi	0	-100,0	1.753.500
Oneri diversi di gestione	795.052	146,6	322.341
Totale costi della produzione	**33.874.269**	-2,5	**34.748.348**
Differenza tra valori e costi produzione	**328.960**	-83,2	**1.952.510**
Proventi e oneri finanziari	-315.729	43,8	-561.333
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
Risultato prima delle imposte	**13.231**	-99,0	**1.391.177**
Imposte dell'esercizio	-9.970	200,0	9.970
Utile (- Perdita) d'esercizio	**23.201**	-98,3	**1.381.207**

a) I ricavi e i proventi

La crescita dei ricavi per vendite e prestazioni (3,7 per cento) è sostanzialmente attribuibile, considerato il lievissimo incremento degli introiti da botteghino (+13 mila euro)[91], alle *tournée* all'estero (passati da euro 227 mila ad euro 413 mila)[92] e alle sponsorizzazioni (euro 351 mila); le manifestazioni fuori sede[93] ammontano ad euro 49 mila (contro euro 118 mila nel 2016).

Limitati, inoltre, i ricavi da coproduzioni nonché quelli da incisioni e trasmissioni radiotelevisive (complessivamente circa euro 23 mila), mentre si riducono quelli per vendita spazi pubblicitari e *merchandising* (euro 40 mila), pubblicazioni e programmi (euro 86 mila).

In flessione (78,3 per cento) gli altri ricavi e proventi vari che contengono le poste relative al noleggio di materiali teatrali (euro 107.479), i rimborsi da istituti previdenziali per (euro 64.174), il recupero costi per euro 79.000, i proventi per servizi collaterali alla biglietteria per euro 49.986

[91] Secondo i dati forniti dalla Fondazione gli spettatori paganti sono stati 173.355 (contro 162.427 nel 2016). L'intensa programmazione è aumentata sia in termini di recite sia di titoli proposti (278 alzate di sipario valide ai fini Fus contro 258 nel 2016) ed è stata articolata in 3 stagioni: invernale, Festival del Maggio Musicale Fiorentino, estiva. Tale articolazione ha permesso una maggiore differenziazione dei prezzi degli spettacoli permettendo di accogliere un pubblico diversificato. Sono, in particolare diminuiti spettatori e introiti da attività concertistica, mentre sono cresciuti quelli della lirica. Nel 2017, inoltre, sono state realizzate, contrariamente all'esercizio precedenti, produzioni di balletto oltre a produzioni fuori Fus.

[92] Rappresentazioni in Oman.

[93] Comprendono attività in Regione e manifestazioni in Italia.

e i proventi da eventi per euro 589.218 (progressivo utilizzo della nuova sede di Piazzale Gui anche per manifestazioni collaterali all'attività istituzionale della Fondazione). La consistente riduzione rispetto al 2016 è dovuta all'esaurirsi degli effetti della rinegoziazione dei debiti che aveva caratterizzato i due anni precedenti. La voce risente anche della parziale eccedenza del fondo rischi che ha generato una sopravvenienza attiva di euro 680.188.

b) I contributi in conto esercizio

Tabella 24 - Contributi in conto esercizio - Firenze

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
Stato	15.518	58,3	11,1	13.962	58,3
Totale contributi Stato	**15.518**	**58,3**	**11,1**	**13.962**	**58,3**
Regione Toscana	3.200	11,7	12,7	2.839	11,8
Comune di Firenze	4.500	16,4	0,0	4.500	18,8
Città metropolitana	1.700	6,2	-	0	0,0
Totale contributi enti	**9.400**	**34,3**	**28,1**	**7.339**	**30,6**
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	2.431	8,9	-8,1	2.646	11,0
5 per mille	20	0,1	-23,1	26	0,1
Totale Fondatori, Sostenitori ed altri	**2.451**	**9,0**	**-8,3**	**2.672**	**11,1**
TOTALE CONTRIBUTI	**27.369**	**100,0**	**14,2**	**23.973**	**100,0**

I contributi ricevuti dalla Fondazione nel corso del 2016 registrano un incremento complessivo di circa 3,4 milioni di euro.

Cresce l'intervento complessivo dello Stato (11,1 per cento), comprendente la quota FUS pari a euro 13.554.278, quella relativa alla l. n. 388 del 2000 per euro 138.517 e le risorse aggiuntive, di cui all'art. 11, c. 583, della l. n. 232 del 2016 pari a euro 1.825.523.

Il 2017 è stato caratterizzato dal contributo straordinario per la cultura erogato dalla Città metropolitana di Firenze[94], mentre il Comune ha confermato il contributo di euro 4,5 milioni e la Regione ha aumentato il proprio a euro 3.200.000.

Sono complessivamente in flessione (8,1 per cento) gli apporti dei soci fondatori, dei sostenitori e benemeriti, fra i più elevati del panorama delle Fondazioni lirico-sinfoniche, ma essi andrebbero certamente incrementati in considerazione del prestigio della città e della sua tradizione musicale. La presenza di fondi pubblici si aggira intorno al 92 per cento del totale.

c) I costi della produzione

[94] Il cui progetto artistico ha impegnato la Fondazione nella realizzazione di iniziative culturali volte alla valorizzazione di specifiche aree e luoghi del territorio metropolitano favorendo sia la frequentazione del luogo fisico sia l'apprezzamento dell'offerta artistica formulata.

Nell'esercizio in esame i costi della produzione presentano un decremento del 2,5 per cento.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli:

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 10.346.705 (euro 10.602.262 nel 2017), riguardanti: gli oneri per il personale scritturato (aumentati da euro 5.451.987 a euro 5.499.640[95]), gli oneri per servizi professionali (da euro 537.715 a euro 367.159)[96], le utenze (passate da euro 1.190.113 a euro 917.383)[97], l'attività di *marketing* e *fund raising* nonché quelli per trasporti, pulizia e manutenzione locali, prevenzione e sicurezza; gli oneri per *tournée* all'estero sono cresciuti da appena euro 32 mila a euro 69 mila. Il compenso della società di revisione ammonta ad euro 24 mila;
- per il godimento beni di terzi, in crescita del 20,5 per cento, relativi agli oneri per noleggio materiale teatrale, allestimenti, diritti d'autore, affitto teatri per attività decentrata e locazione magazzini;
- per l'acquisto di materie prime (destinate principalmente alla realizzazione degli allestimenti scenici e all'acquisto di costumi), cresciuti nel corso del 2017 del 49 per cento a causa della maggiore patrimonializzazione, rispetto all'esercizio precedente, degli allestimenti scenici e dei costumi realizzati in proprio o in coproduzione;
- per oneri diversi di gestione (cresciuti del 146,6 per cento) costituiti da tributi diversi, spese legali per contenzioso con il personale e i fornitori, sanzioni amministrative relative alle penali per ritardati pagamenti di tasse e contributi previdenziali a causa della costante carenza di liquidità, quota associativa a favore dell'Associazione dell'Accademia del Maggio Fiorentino (euro 372 mila). La voce contempla, inoltre, gli oneri (euro 91 mila) a favore del bilancio dello Stato in applicazione del principio di riduzione delle spese per studi, consulenze, relazioni pubbliche, convegni, sponsorizzazioni e mostre di cui ai commi 2, 5 e 6 dell'art. 61 del d.l. n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008 e per consumi intermedi di cui all'art. 8 del

[95] Le linee strategiche della Fondazione hanno, da un lato, aumentato la qualità artistica per il rilancio del teatro e, dall'altro, incrementato ulteriormente l'attività produttiva.

[96] Con decremento attribuibile in particolare alla chiusura a metà 2017 dell'attività connessa con l'implementazione del modello di *reporting* e controllo di gestione.

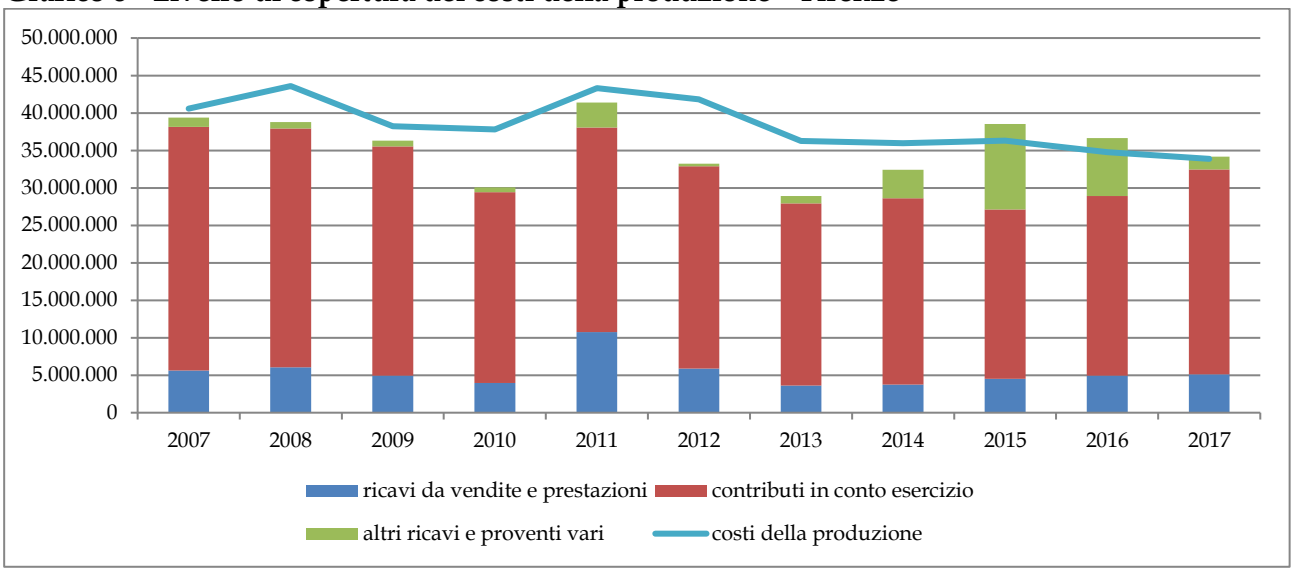
[97] Si ricorda che in base alla convenzione stipulata il 22 gennaio 2016 tra la Fondazione e il Comune di Firenze per la manutenzione e gestione dell'immobile Opera di Firenze sono a carico del teatro gli oneri per la manutenzione ordinaria della "macchina scenica" e di tutti gli impianti con le relative utenze. Per l'esercizio 2015 il Comune aveva provveduto a tali spese, detraendole dal proprio contributo ordinario.

d.l. n. 95 del 2012, convertito nella legge n. 135 del 2012. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Si riduce (da euro 561.333 a euro 315.729) il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari riguardanti sia gli interessi passivi sull'indebitamento bancario (euro 87 mila) sia quelli di ammortamento (euro 31 mila) legati alla rateizzazione del piano di ammortamento Equitalia (per vertenze Inail *ex*-Enpals) - oggetto nel 2016 della procedura di definizione agevolata di cui all'art. 6 del d.l. n. 193 del 2016 - che di preammortamento sui finanziamenti Mef e Mibac connessi al Piano di risanamento (euro 154 mila), verso i fornitori nonché quelli legati al ritardato versamento Irpef 2017.

Il grafico seguente mostra - per il periodo 2007-2017 - il grado di copertura dei costi della produzione attraverso le principali voci di ricavo, che diventa positivo solo nell'ultimo triennio.

Grafico 8 - Livello di copertura dei costi della produzione – Firenze



3.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella che segue evidenziano come la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2017 abbia registrato variazioni nelle singole aree ma non nel dato complessivo.

Si rammenta che nel 2015 la Fondazione ha registrato una riduzione di 50 unità, che risentiva degli obblighi e parametri imposti dal Piano di risanamento, attraverso le procedure di mobilità (prepensionamenti e passaggi ad Ales S.p.a.) oltre alla cessazione del corpo di ballo e all'entrata

a regime del nuovo contratto integrativo aziendale[98] previsto dal Piano stesso[99].

Tabella 25 - Personale - Firenze

	2017	2016
Dirigenti	3	6
Personale artistico	204	208
Personale amministrativo	44	44
Personale tecnico e servizi vari	167	160
Contratti collaborazione e professionali	2	2
Totale	**420**	**420**

Nella rappresentazione elaborata dalla Fondazione secondo lo schema ministeriale si desume in particolare che, a fronte di una dotazione organica di 453 unità, al 31 dicembre erano in servizio 304 unità (2016) e 282 (2017) con contratto a tempo indeterminato; le unità a tempo determinato erano cresciute da 113 a 134[100], mentre quelle con contratti di collaborazione professionale autonoma erano passate da 3 a 4. In termini di personale medio le unità in servizio sono invece stabili a 370 (di cui 269 a tempo indeterminato, contro 285 nel 2015).
La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale, compreso quello con rapporto di lavoro a tempo determinato:

Tabella 26 - Costo del personale - Firenze

	2017	Var. %	2016
Salari e stipendi	15.122.986	-0,4	15.181.815
Oneri sociali	4.005.181	0,9	3.969.325
Tfr	935.604	-3,7	971.546
Totale	**20.063.771**	**-0,3**	**20.122.686**

La prima voce considera gli oneri legati al contratto nazionale, all'integrativo aziendale, agli straordinari e alle diarie, mentre le altre si riferiscono ai contributi a carico della Fondazione ed all'accantonamento annuale al fondo Tfr. Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono inseriti nei costi per servizi.

[98] Il nuovo contratto integrativo aziendale prevede – contestualmente all'abrogazione di ogni pregresso patto e/o regolamento disciplinante il costo del lavoro e la stessa vita aziendale (cessazione di alcuni istituti e l'abolizione di privilegi non ancorati ad obiettivi di risultato) – tra l'altro l'aumento dell'orario di lavoro, il blocco degli straordinari e la mobilità interna, l'istituzione della banca delle ore, blocco degli avanzamenti automatici di carriera, istituzione di un'unica voce retributiva legata ad indici di produttività, presenza ed efficienza (Pac), previsione di una voce retributiva premiante (Pav) per l'area artistica.
[99] Certificato dalla Sezione regionale di controllo della Toscana con delibera n. 496 del 4 novembre 2015.
[100] Personale utilizzato a prestazione (tecnico serale, di sala e antincendio) oltre a quello assunto a tempo determinato per esigenze artistico produttive).

Il costo complessivo sostenuto nel 2017 ammonta ad euro 20.063.771, con un'incidenza del 59 per cento circa sui costi operativi e un lievissimo decremento rispetto all'esercizio precedente dovuto, soprattutto, agli interventi legati al Piano di risanamento che hanno di fatto diminuito il numero del personale stabile ma contestualmente fatto nascere l'esigenza di assumere un maggior numero di personale a tempo determinato i cui contratti sebbene abbiano mantenuto la consistenza del personale analoga a quella del 2016, sono stati economicamente più convenienti. Inoltre, il costo del personale 2017 ha risentito anche degli oneri legati alla cessazione del rapporto di collaborazione del Direttore generale e del Direttore marketing pari a euro 367.000 le cui funzioni dalla data del 1° giugno sono state acquisite dal Sovrintendente.
È da segnalare che diverse cause intentate da *ex* lavoratori sia per la stabilizzazione del rapporto di lavoro sia contro il licenziamento collettivo di unità ritenute in esubero, ai sensi della legge n. 223 del 1991, e messe in mobilità verso Ales S.p.A., sono state definite nel corso del 2016 con condanna della Fondazione alla riammissione in servizio dei dipendenti, oltre al pagamento di un'indennità risarcitoria variabile per ciascun ricorrente.
Nel corso dei primi mesi del 2017 la Fondazione ha, quindi, terminato la procedura di licenziamento collettivo *ex* l. n. 223 del 1991, resasi necessaria dopo l'avvenuta stabilizzazione di diverse unità a seguito della suddetta soccombenza in giudizio, in considerazione della necessità di consentire il mantenimento dell'equilibrio previsto dal Piano di risanamento 2014-2016 e dall'integrazione 2016-2018. La procedura si è conclusa con 18 accordi di non opposizione al licenziamento, tre prepensionamenti e 4 licenziamenti.

3.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:
- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

È da segnalare che il valore delle disponibilità liquide a fine esercizio esposto nei rendiconti finanziari dei bilanci 2016 e 2017, non coincide con le disponibilità liquide dello stato patrimoniale.

Tabella 27 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Firenze

(dati in migliaia)

	2016	2016
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	-305	4.346
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-107	-485
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-561	162
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**-973**	**4.023**
disponibilità liquide al 1° gennaio	2.871	-1.152
disponibilità liquide al 31 dicembre	**1.898**	**2.871**

3.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 28 - Indicatori - Firenze

		2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	:	5.112.110	=	15%	4.930.821	=	14%
Costi della produzione		33.874.269			34.748.348		
Contributi in conto esercizio	:	27.368.657	=	81%	23.972.755	=	69%
Costi della produzione		33.874.269			34.748.348		
Costi per il personale	:	20.063.771	=	59%	20.122.686	=	58%
Costi della produzione		33.874.269			34.748.348		

Resta confermato il basso grado di incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni, malgrado il loro lieve aumento, sui costi della produzione in calo, a riprova della scarsa autonomia finanziaria della Fondazione, mentre risulta decisamente aumentata la copertura dei costi assicurata dai contributi in conto esercizio. Stabile, invece, il peso dell'onere per il personale.

3.6 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nel 2017 è riportata in dettaglio nella tabella seguente nella quale viene evidenziato il meccanismo di ottenimento dei punti Fus, ponderati secondo il tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione[101]:

Tabella 29 - Attività artistica realizzata - Firenze

	2017	2016
lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	157	113
balletto	9	0
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	35	100
manifestazioni in abbinamento	6	12
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	7	25
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	4	4
totale "alzate di sipario"	***132***	***254***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Si nota l'aumento dell'offerta di spettacoli lirici e di danza a scapito dei concerti. Nella relazione artistica la Fondazione evidenzia preliminarmente come il raggiungimento degli obiettivi del Piano di risanamento sia stato alla base della programmazione culturale e artistica per il 2017 utilizzando criteri di efficacia ed efficienza nell'ideazione e nella gestione dei progetti lirici e sinfonici. Nell'ambito di un programma che ha abbracciato contemporaneità e tradizione sono state proposti 24 titoli di opera (di cui 10 nuovi allestimenti e 7 prime rappresentazioni), un cartellone di musica sinfonica con 5 brani in prima assoluta e grandi direttori internazionali. Sono stati proposti cicli riferiti a Mozart, Richard Strauss, Dmitrij Šostakovič.

Il fulcro della programmazione è stato, come consuetudine, il tradizionale Festival del Maggio Musicale Fiorentino[102] giunto alla 80ª edizione.

Il Festival è stato aperto con un concerto sinfonico, diretto da Zubin Mehta, comprendente nel programma la prima esecuzione italiana di un brano contemporaneo, il *Concerto per percussioni e orchestra* di Frederich Cerha, affiancato dal *Coriolano* di Beethoven, il Concerto per violino e orchestra di Brahms e la seconda suite dal balletto *Daphnis et Chloe* di Ravel, che ha impegnato anche il Coro della Fondazione. In seguito, al teatro Manzoni di Pistoia per "Pistoia città italiana

[101] A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

[102] Dal 2011, l'articolazione della stagione corrisponde all'anno solare e all'interno di questa, nel periodo fine aprile ed inizio luglio, è stato inserito il Festival del Maggio Musicale Fiorentino che, sin dal 1933, rappresenta la peculiarità storico-artistica del teatro di Firenze.

capitale della cultura per il 2017" è stato proposto *Idomeneo* di Mozart nella produzione del Theater an der Wien. Zubin Mehta ha poi diretto *Don Carlo* di Verdi nell'allestimento dell'Abao-Olbe di Bilbao, della Fundacion Opera de Oviedo, del Teatro de la Maestranza de Sevilla e del Festival Opera de Tenerife. Altra opera in cartellone è stata la prima rappresentazione assoluta, messa in scena al Teatro Goldoni, dell'*Histoire du soldat*, nuova creazione ispirata all'omonima opera da camera di Igor Stravinskij.

Il cartellone è proseguito con un nutrito calendario di concerti riguardanti, in particolare, opere di Dvořak, Bruckner, Schonberg, Brahms. Berlioz. Il Festival ha, quindi, coinvolto l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino nel *Requiem tedesco* di Brahms.

Da segnalare il ciclo Classicotemporaneo con brani ispirati ai massimi autori del Classicismo (Haydn, Mozart, Beethoven). Il cartellone, *extra* festival, si è chiuso con i Berliner Philharmoniker che hanno eseguito un programma dedicato alla musica tedesca, iniziato con la Sinfonia *Renana* di Robert Schumann e passato poi a una serie di brani wagneriani.

Nel corso dell'anno sono state, altresì, realizzate, oltre alla stagione estiva, opere, balletti, concerti sinfonici, corali e sinfonico-corali. La presenza all'estero si è limitata a una *tournée* in Oman, con due produzioni messe in scena alla Royal Opera House di Muscat, L'*Italiana in Algeri* di Gioacchino Rossini ed un concerto frutto di una riduzione de *Il Barbiere di Siviglia.*

Nella stagione lirica, al Teatro Goldoni e al Teatro del Maggio, sono stati, in particolare, presentati nuovi allestimenti - realizzati spesso in coproduzione (Teatro Verdi di Pisa, Opera de Lille, Opera de Monte-Carlo, Teatro G. Verdi di Trieste, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Luciano Pavarotti di Modena, Fondazione Teatri di Piacenza, Fenice di Venezia) - tra i quali si segnalano: *Didone abbandonata* di Pietro Metastasio, *Faust* di Gounod, *Il viaggio di Roberto* di Guido Barbieri e Paolo Marzocchi, *Il Frankenstein, ovvero l'amor non guarda in faccia* di Aurelio Scotto, *Le convenienze e inconvenienze teatrali* di Donizetti, *La scuola de' gelosi* di Salieri. Non sono mancati le proposte di classici come: *Traviata, Il Barbiere di Siviglia* e *L'elisir d'amore*. Realizzata anche l'opera musical di Riz Ortolani *La Congiura, Firenze 1478*.

La stagione sinfonica si è aperta con la seconda tappa della trilogia de *Il signore degli anelli.*

Il 2017 ha visto il ritorno della danza (Hamburg Ballett, gala Bolle and Friends e il percorso con il Balletto di Toscana Junior).

L'attività sinfonica e sinfonico corale di orchestra e coro ha rappresentato uno dei momenti salienti della programmazione. Il tema principale è stato il dialogo tra le grandi partiture del passato, le importanti esperienze del '900 e i nuovi scenari contemporanei. Nei diversi

appuntamenti previsti il coro e l'orchestra si sono, pertanto, cimentati in repertori diversificati che spaziavano dal barocco al contemporaneo.

In aderenza agli obiettivi istituzionali la Fondazione ha continuato a sostenere l'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino consentendone la trasformazione in un centro internazionale di riferimento per l'alta formazione professionale delle figure artistiche del teatro d'opera. L'attività dell'Accademia è stata concepita come funzionale alle esigenze della Fondazione con l'assegnazione di numerose produzioni a giovani artisti e concerti del cartellone principale del Teatro come copertura con ruoli sia secondari che principali.

Secondo le indicazioni del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione ha predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei programmi di attività artistica la Fondazione[103] ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto (*Maggiocard*, offerte ai dipendenti, riduzioni per disabili, *last minute*); ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali attraverso la condivisione di beni e servizi, o la realizzazione di coproduzioni; la cura di allestimenti con propri laboratori o con quelli di altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari, e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale e valorizzato forze emergenti. Ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali, in particolare quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario.

3.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione sempre critica per quanto concerne la patrimonializzazione, considerato che il patrimonio netto, pur migliorato nel 2017 di quasi 600mila di euro, si mantiene al livello negativo di oltre 4,9 milioni di euro a causa delle continue perdite di esercizio registrate negli

[103] In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367 del 1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

anni scorsi, cui solo nell'ultimo triennio ha fatto seguito una inversione di tendenza grazie al moderato risultato positivo del 2015 e del 2017 e a quello decisamente più consistente del 2016. Il valore negativo del patrimonio è tanto più grave se si considera che la riserva indisponibile ammonta a 40 milioni di euro;

2. una gestione caratteristica tornata in positivo nell'ultimo triennio, ma con un margine modesto di poco più di 300mila euro nel 2017 (contro i circa 2 milioni di euro in ciascuno dei due anni precedenti). Nell'esercizio in esame flettono sia il valore della produzione, sia, in misura meno accentuata, i costi. Sono in aumento i contributi (+14,2%) e i ricavi da vendite e prestazioni (+3,7%) mentre diminuiscono considerevolmente, per circa 6 milioni di euro, gli altri ricavi e proventi vari essendosi prodotti nei due anni precedenti gli effetti della rinegoziazione dei debiti con gli istituti di credito;
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* in flessione e pari al 9 per cento del totale dei contributi in conto esercizio (contro l'11,1% del 2016), ancora tra le più elevate nel panorama dei teatri dell'Opera italiani, ma certamente suscettibile di incremento, dato il prestigio della città e della sua tradizione musicale;
4. contributi pubblici in aumento per quanto riguarda lo Stato (+11,1 per cento) e la Regione, cui si aggiunge il contributo straordinario da parte della Città metropolitana, mentre resta stabile l'apporto del Comune di Firenze, arrivato a 4,5 milioni di euro. I contributi degli enti territoriali equivalgono così a circa il 60 per cento di quelli dello Stato e, nell'insieme, i contributi pubblici coprono il 91 per cento del totale;
5. un indebitamento imponente, pari a oltre 62 milioni di euro, in lievissima contrazione rispetto al 2016 che aveva visto la mole ridursi di circa il 10 per cento dopo i continui e forti aumenti degli esercizi precedenti. L'indebitamento è ormai per poco meno della metà nei confronti dello Stato. Il prestito a valere sul fondo di rotazione per le Fondazioni in crisi (pari a oltre 30 milioni di euro) infatti ha consentito di riconvertire l'esposizione verso il sistema bancario, riducendola fino a 3 milioni di euro circa (invariato rispetto al 2016, nel 2015 circa 10 milioni), e di dimezzare quella verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale. È invece in notevole aumento l'esposizione verso l'erario per debiti di natura tributaria (+ 4 milioni circa);
6. entrate da biglietteria e abbonamenti quasi invariate e in leggero aumento quelle connesse alle *tournée*: nell'insieme questi introiti sono ancora troppo modesti in relazione al potenziale e tuttora tra i più bassi nel sistema dei teatri lirici nazionali;

7. costo del personale in ulteriore lievissima contrazione (-0,3 per cento; -2,4 per cento e -6,1 per cento lo scostamento realizzato nei due esercizi precedenti), ma ancora pari all'80,5 per cento dell'insieme dei contributi pubblici e pari al73,3 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
8. costo complessivo in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, ma soprattutto per mancati accantonamenti per rischi ed oneri. I costi non sono tra i più elevati nell'insieme delle Fondazioni liriche, ma non possono considerarsi sostenibili a fronte della modestia dei ricavi e della crisi patrimoniale.

I risultati raggiunti nel 2017, secondo gli elementi evidenziati nella prima relazione semestrale del Commissario di Governo e in attesa di compiuta valutazione degli elementi integrativi resisi necessari, pur se in miglioramento per quanto concerne l'utile di esercizio e l'andamento del costo del personale (inferiore alla media nazionale) non possono essere valutati positivamente sia sotto il profilo finanziario, sia, soprattutto, sotto il profilo patrimoniale[104]. Il Commissario si sofferma in particolare sulla situazione patrimoniale che espone un *deficit* di ben 4,9 milioni di euro, situazione di massimo allarme in vista della conclusione del periodo concesso per il risanamento, tanto più se associata all'imponente esposizione debitoria, la più alta fra tutte le Fondazioni liriche. Alcuni segnali di iniziative concrete sul fronte finanziario e patrimoniale si intravvedono peraltro nel primo semestre del 2018 (come da seconda relazione semestrale del Commissario) per la cui soluzione incominciano a vedersi iniziative concrete. Inoltre, si evidenziano difficoltà di ordine strutturale nel conseguimento dell'equilibrio economico, raggiunto solo grazie a componenti positive di carattere straordinario.

[104] Il Piano di risanamento triennale presentato dal Commissario straordinario dopo l'istruttoria compiuta è stato approvato dal Ministro competente con il d.m. 16 settembre 2014.

4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA

Dal 17 luglio al 2 agosto 2018 si è svolta nei confronti della Fondazione Carlo Felice di Genova una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate irregolarità e carenze.

In particolare, sono state rilevate criticità contabili per il quinquennio 2013-2017 riguardanti:

- la registrazione contabile di costi e ricavi, con effetti distorsivi, in particolare, sulla rappresentazione della situazione economica finanziaria resa dal bilancio 2016;
- l'inadeguata programmazione della gestione finanziaria in fase di formazione dei preventivi, in particolare con imprudente e non corretta sovrastima dei ricavi attesi, così da assicurare solo in apparenza il pareggio di bilancio con conseguente e successivo aggravamento della situazione debitoria dell'Ente;
- la mancata attestazione circa il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, in particolare, violazione dei limiti posti alla spesa per i consumi intermedi;
- la gestione dei ricavi minori e delle minute spese con ricorso a procedure non tracciabili né controllabili;
- la mancata automazione del controllo delle presenze del personale.

Sono stati, inoltre, espressi rilievi in tema di stipulazione di accordi:

- transattivi di incentivazione all'esodo senza la predeterminazione di criteri generali in assenza di un evidente beneficio per la Fondazione;
- decentrati riguardanti il premio di produttività ed erogazione del correlato trattamento economico in contrasto con la normativa di riferimento per mancato rispetto dell'*iter* procedurale e sostanziale, tra cui l'omessa quantificazione dei costi contrattuali e la loro certificazione da parte della Corte dei conti.

Non conforme è stato indicato l'accordo transattivo con il direttore del personale contenente il riconoscimento di un emolumento *ad personam* non previsto da nessun contratto collettivo nazionale.

È stata, inoltre, contestata l'illegittimità dell'accordo concernente le anticipazioni sui futuri miglioramenti e l'erogazione del relativo trattamento economico per mancato rispetto dell'iter procedurale e sostanziale previsto dalla norma, tra cui la mancata quantificazione dei costi

contrattuali e la loro certificazione da parte dell'organo di controllo e verifica degli incrementi di produttività previsti.

Ulteriori osservazioni hanno riguardato:

- l'erogazione di trattamenti aggiuntivi riferiti in particolare ai premi di effettiva produttività, in relazione a esercizi chiusi in perdita e svincolati dalla sussistenza di oggettivi parametri di risultato;
- l'incremento illegittimo del compenso del Sovrintendente in fase di riconferma dell'incarico;
- la mancata acquisizione del Durc sia in fase di gara sia di pagamento delle prestazioni degli appaltatori di forniture di beni e servizi nonché inadempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, con conseguente nullità dei contratti stipulati;
- l'omissione delle verifiche antimafia;
- l'illegittimo ricorso ad affidamenti diretti e a procedure negoziate in assenza dei presupposti nonché l'utilizzo di proroghe e reiterati rinnovi per gli affidamenti di alcuni servizi;
- l'affidamento di incarichi a collaboratori esterni selezionati in via fiduciaria diretta oltre la soglia massima prevista per il ricorso a tale procedura.

Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Regione Liguria per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

Il bilancio d'esercizio 2017 termina con un utile di appena euro 13.358, determinato dal saldo positivo della gestione caratteristica in flessione, peraltro, del 54,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. La riduzione del valore della produzione si associa a quello lievemente inferiore dei costi operativi, cui si aggiunge un'eccedenza, ancorché ridimensionata rispetto a quella del 2016, degli oneri finanziari sui corrispondenti proventi.

Si riduce dell'1,7 per cento il patrimonio netto, che si attesta ad euro 16.824.703, per effetto, come si legge nella nota integrativa, della contabilizzazione (nella voce utile/perdite portati a nuovo) in conformità al principio Oic 29 di alcune poste di allineamento (euro 307.295) relative agli esercizi precedenti che si sono manifestate solo a seguito di specifici riscontri con gli istituti previdenziali.

La situazione della Fondazione, nonostante l'incremento dei ricavi tipici derivanti dall'attività svolta e dei contributi in conto esercizio a fronte di una lieve flessione dei costi, resta critica dal punto di vista finanziario con un indebitamento nei confronti dell'Erario, dei fornitori e degli istituti previdenziali pari a ben 38.643.460 euro, anche se in flessione del 2,9 per cento.

Continuano ad essere urgenti, pertanto, le richieste di intervento da parte degli organi gestionali sia sul deciso decremento dei costi, eliminando le aree di improduttività ed inefficienza, sia sull'incremento dei ricavi non solo commerciali. Come evidenziato dal Commissario di Governo per le Fondazioni lirico sinfoniche, l'unica soluzione percorribile appare quella dell'intervento straordinario di patrimonializzazione da parte dei soci finalizzato al risanamento oltre che della realizzazione di una profonda ristrutturazione commerciale e organizzativa della Fondazione.

Va, inoltre, considerato che il valore della produzione nel 2017 ha beneficiato dell'inserimento tra gli altri ricavi e proventi vari dell'importo di euro 1.476.176 relativo alle riduzioni ottenute con la "definizione agevolata" dei carichi esattoriali pendenti in base al d.l. n. 148 del 2017, convertito nella legge n. 172 del 2017 (c.d. "rottamazione delle cartelle"). Trattasi di una partita straordinaria, che seppur di incidenza inferiore alle componenti straordinarie non ricorrenti contabilizzate nel corso degli esercizi precedenti, conferma con tutta evidenza la difficoltà da parte della Fondazione a conseguire un equilibrio economico esclusivamente sulla base della gestione caratteristica.

Il nuovo statuto della Fondazione è stato approvato dal Mibac con d.m. 29 dicembre 2014 (modificato con d.m. 20 dicembre 2016). Il 16 febbraio 2015 si è insediato il Consiglio di indirizzo che ha proposto la conferma del Sovrintendente, intervenuta con d.m. 3 marzo 2015. Con decreto Mef-Mibac del 20 marzo 2015 è stato, infine, nominato il nuovo Collegio dei revisori. I suddetti organi durano in carica cinque anni.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi.

Tabella 30 - Emolumenti organi sociali - Genova

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	150.000,00
Collegio dei revisori[105]:	
Presidente	6.197,48
Membro effettivo	4.131,66
Membro effettivo	4.131,66

La Fondazione ha aderito alle disposizioni previste dalla legge n. 112 del 2013 ("Valore cultura") per le Fondazioni in crisi. Il 12 novembre 2014 l'allora Commissario straordinario della Fondazione aveva sottoposto al Ministro per i beni culturali il Piano di risanamento 2014-2016 approvato con decreto interministeriale Mibac/Mef del 17 settembre 2015. Come previsto legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità per il 2016) la Fondazione ha proposto l'integrazione per il triennio 2016-2018 al Piano di risanamento che è stato approvato con decreto interministeriale Mibac/Mef del 2 marzo 2017.

In proposito si segnala che la Fondazione, oltre al proseguimento delle azioni previste nel Piano di risanamento, ha provveduto nel maggio 2018 alla presentazione all'Agenzia delle entrate della proposta di trattamento dei debiti tributari che prevede lo stralcio parziale di posizioni debitorie pregresse e il rimborso secondo un piano di rateizzazione dei debiti tributari per gli esercizi 2014-2017 riguardo l'Irpef e altre ritenute effettuate e non versate.

Il bilancio d'esercizio 2017 della Fondazione[106] è stato esaminato da una società di revisione[107], che ha certificato, oltre alla coerenza della relazione sulla gestione, la rappresentazione veritiera

[105] Il compenso del Collegio dei revisori è decurtato del 10 per cento, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78.

[106] È da precisare che il Consiglio di indirizzo, nella riunione 13 maggio 2015, ha affidato a una società la revisione legale dei conti su base volontaria per i bilanci dal 2014 al 2017. Nella riunione del 18 giugno 2018 l'incarico è stato confermato sino al bilancio d'esercizio 2020.

[107] La società di revisione evidenzia che il Sovrintendente, nonostante il valore negativo del patrimonio netto disponibile, ha predisposto il documento secondo criteri di funzionamento sulla base del bilancio di previsione 2018 e della previsione dell'incasso del finanziamento residuo di euro 5,2 milioni previsto dal Piano di risanamento approvato. Richiama l'attenzione su altri aspetti, tra i quali l'iscrizione, tra gli altri ricavi e proventi vari del conto economico, del provento derivante dall'adesione alla "definizione agevolata" per accedere alla sanatoria delle cartelle di pagamento, degli accertamenti esecutivi e degli avvisi di addebito, con l'annullamento delle sanzioni relative (accettata dall'Agenzia delle entrate nel luglio 2017) e le richieste sia di rateizzazione del debito Inps (per regolarizzare le posizioni contributive inevase del biennio 2016-2017) che di stralcio parziale delle posizioni debitorie - *ex* art.182 ter della L.F. - relativamente all'Irpef 2014-2017 e altre ritenute effettuate e non versate.

e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri redazionali.

Nella relazione al bilancio 2017, il Collegio dei revisori ha preliminarmente richiamato gli elementi essenziali dell'attività svolta in merito alla funzione di vigilanza ed ha, tra l'altro, evidenziato: la presa in carico da parte della Fondazione dell'attività di gestione del Teatro della Gioventù conferito dalla Regione Liguria nel corso del 2017; lo stato di implementazione del Piano di risanamento come da richieste del Commissario di Governo per le Fondazioni lirico sinfoniche; la necessità sia di una revisione dell'attuale assetto organizzativo della Fondazione ai fini dell'efficientamento interno sia dell'improcrastinabile individuazione della figura del Direttore amministrativo che ha nel tempo reso necessaria l'esternalizzazione di alcune attività con ovvia ricaduta sui costi gestionali. Il Collegio ha espresso osservazioni e rilievi in merito alla procedura di conciliazione a favore del Direttore del personale (euro 60.500) avvenuta il 24 maggio 2018 e alla quantificazione dei debiti relativi alla corresponsione di voci retributive legate alla produttività del personale.

Ha, inoltre, sottolineato: la necessità di una patrimonializzazione aggiuntiva dei soci; l'opportunità di apprestare idonee procedure interne per l'adozione del modello di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e alla conseguente istituzione dell'Organismo di vigilanza della Fondazione; la necessità dell'elaborazione e approvazione di piani triennali artistico-musicali al fine di un'adeguata programmazione artistica con i risultati annuali (patrimoniali, finanziari ed economici).

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, la Fondazione ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni relative agli organi della Fondazione, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori, alle sovvenzioni oltre allo statuto ed ai bilanci.

La pubblicazione dei dati suddetti adempie, inoltre, agli obblighi disposti dall'articolo 9 della legge n. 112 del 2013 per le Fondazioni lirico sinfoniche.

4.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi - secondo la rappresentazione disposta dalla Fondazione - sono sintetizzati nella tabella seguente che evidenzia chiaramente, nonostante il positivo risultato economico dell'ultimo biennio e gli apporti degli enti locali, l'erosione del patrimonio netto complessivo causata dai pregressi disavanzi economici[108], corrispondente ormai a poco più di un terzo del diritto d'uso gratuito degli immobili conferito dal Comune di Genova.

Tabella 31 - Stato patrimoniale - Genova

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	48.049.725	69,9	0,0	48.048.512	69,4
Immobilizzazioni materiali	10.047.225	14,6	-1,7	10.225.846	14,8
Immobilizzazioni finanziarie	8.295.701	12,1	5,0	7.903.387	11,4
Attivo circolante	2.233.005	3,2	28,9	1.731.728	2,5
Ratei e risconti attivi	122.537	0,2	-90,6	1.303.927	1,9
Totale Attivo	**68.748.193**	**100,0**	**-0,7**	**69.213.400**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Riserve per apporti al patrimonio	3.216.150			3.216.150	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-26.602.204			-26.401.058	
Utile (- Perdita) d'esercizio	13.358			106.149	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione iniziale	40.197.399			40.197.399	
Totale patrimonio netto (A)	**16.824.703**		**-1,7**	**17.118.640**	
Fondo rischi ed oneri	415.780	0,9	-5,3	439.148	0,8
Fondo T.f.r.	12.581.965	24,2	6,1	11.859.596	22,8
Debiti	38.643.460	74,4	-2,9	39.792.019	76,4
Ratei e Risconti passivi	282.285	0,5	6.962,4	3.997	0,0
Totale Passivo (B)	**51.923.490**	**100,0**	**-0,3**	**52.094.760**	**100,0**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**68.748.193**		**-0,7**	**69.213.400**	

La componente principale (circa il 70 per cento del totale) delle attività patrimoniali - nel 2017 diminuite dello 0,7 per cento - è costituita dalle immobilizzazioni immateriali, tra le quali spicca

[108] La situazione è determinata anche dal *deficit* patrimoniale ereditato dal soppresso ente lirico all'atto della trasformazione in Fondazione di diritto privato e peggiorato nel corso del tempo a causa delle ripetute perdite economiche. Il patrimonio netto complessivo, sin dal 1999, risulta inferiore al valore del patrimonio indisponibile, rappresentato dal diritto d'uso gratuito dell'immobile, di proprietà del Comune di Genova, dove ha sede il Teatro.
Secondo la rappresentazione definita dal Mibac con circolare del 13 gennaio 2010 n. 595 (vedi nota successiva al patrimonio netto) il patrimonio netto indisponibile, corrispondente al valore del diritto d'uso gratuito dei locali necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro, ammonta ad euro 48.030.492, mentre la componente disponibile (negativa), considerate le perdite degli esercizi pregressi, ad euro 31.205.790 (euro 30.911.852 nel 2016).

l'importo di euro 48.030.492 riferito al valore del diritto d'uso gratuito degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro[109]. La quota residua è, invece, rappresentata dai diritti di brevetto.
Le immobilizzazioni materiali, al netto degli ammortamenti, registrano un decremento complessivo dell'1,7 per cento. Grazie ai conferimenti ottenuti nel corso del 2016[110] la principale componente, costituita dalla voce terreni e fabbricati, raggiunge il valore di euro 8.564.275.
Seguono (per un totale di euro 1.446.107) le attrezzature industriali e commerciali (allestimenti scenici, costumi, strumenti e materiale musicale, bozzetti, modelli di scena e attrezzature) e, per importi inferiori, le attrezzature e macchina scenica[111].
In continua crescita (5 per cento nel 2017) si presentano le immobilizzazioni finanziarie, ovvero i crediti: a) per la polizza assicurativa collettiva a tutela del trattamento di fine rapporto del personale (euro 1.918.074); b) verso l'Inps (euro 6.377.627) per i versamenti del Tfr maturato in corso d'anno dal personale che non ha aderito ai fondi integrativi optando per il suo mantenimento in azienda.
La crescita (pari in valore assoluto ad euro 501.277) dell'attivo circolante è riconducibile, in via principale, alle maggiori disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali, che compensano abbondantemente la minore consistenza (14 per cento) dei crediti complessivi. Tra questi prevalgono (euro 739.893) verso altri per contributi da parte dello Stato, enti pubblici e privati, riconosciuti ma non corrisposti alla chiusura dell'esercizio. Si riducono, invece, i crediti tributari (75 per cento) e quelli verso clienti (37 per cento); in crescita (28 per cento) si presentano le rimanenze.
La netta contrazione dei risconti attivi (90,6 per cento), infine, si riferisce essenzialmente alla definizione del carico della Fondazione, per contributi Inps ed Enpals non versati, che ha beneficiato della "definizione agevolata" dei carichi pendenti, in base al d.l. n. 148 del 2017, convertito nella legge n. 172 del 2017 (c.d. "rottamazione delle cartelle").
La tabella riguardante lo stato patrimoniale riportato dalla Fondazione in bilancio distingue il patrimonio netto tra componente indisponibile e disponibile. Il valore della prima (euro 40.197.399) non coincide, comunque, con quello più elevato del diritto d'uso del teatro (euro 48.030.492)[112],

---

[109] Tale diritto d'uso non è oggetto di ammortamento.
[110] La Fondazione già disponeva dell'immobile denominato "Palazzina *Liberty*" (non utilizzato per interventi di messa in sicurezza) e di un altro locale (concesso alla Rai in locazione); nel corso del 2016 ha ottenuto il "Teatro della Gioventù" dalla Regione, il locale "*Ex* diurno" collegato direttamente al Teatro dell'Opera e due terreni (adibiti a parcheggio) adiacenti alla "Palazzina *Liberty*".
[111] È da segnalare il contributo straordinario in conto investimenti/impianti riconosciuto dal Comune di Genova, per complessivi euro 912.225, suddiviso tra le voci "attrezzatura e macchina scenica" delle immobilizzazioni materiali (euro 424.842) e "spese incrementative su beni di terzi" delle immobilizzazioni immateriali (euro 487.383). Tale contributo è stato contabilizzato, secondo i principi Oic, a diretta riduzione del costo sostenuto dalla Fondazione.
[112] La differenza pari ad euro 7.833.093 è determinata dalla copertura delle perdite degli esercizi pregressi. La Fondazione non ha, quindi, dato seguito alle osservazioni espresse dal Collegio dei revisori - in occasione della relazione al bilancio d'esercizio

mentre nella seconda, di valore stabilmente negativo (euro 23.372.697 nel 2017), sono esposti la riserva (pari ad euro 3.216.150) per gli apporti al patrimonio da parte del Comune di Genova e gli utili/perdite sia dell'esercizio sia degli esercizi precedenti portati a nuovo[113].

I dati evidenziano sia l'erosione del patrimonio netto rispetto al fondo di dotazione iniziale sia l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione e, come segnalato in premessa, la necessità di una costante e non sporadica patrimonializzazione da parte dei soci al fine di raggiungere un equilibrio economico patrimoniale convergente con il Piano di risanamento.

Tra le passività patrimoniali (-0,3 per cento) si segnalano gli importi accantonati nel fondo Tfr (circa il 24 per cento dell'intera passività nonché l'effettivo debito della Fondazione verso i dipendenti). La consistenza dei fondi rischi ed oneri per fronteggiare essenzialmente controversie di carattere previdenziale e fiscale, considerati gli utilizzi[114], si è ridotta del 5,3 per cento.

Un decremento (2,9 per cento), pari a euro 1.148.559, è invece registrato dai debiti che rappresentano circa il 74 per cento delle passività, soprattutto grazie al calo della esposizione nei confronti degli istituti di previdenza e di sicurezza (ridottisi da euro 12.684.503 a euro 1.392.482). Tra le altre componenti si segnalano, quanto a consistenza, i debiti verso fornitori (euro 10.914.839 ed euro 9.927.187, rispettivamente nel 2016 e nel 2017); verso banche (fermi nel biennio ad euro 1.344.573); tributari (passati da euro 8.964.108 ad euro 12.167.902), riferibili alle ritenute Irpef su redditi da lavoro ancora da versare; per altri debiti (euro 1.956.885 ed euro 2.730.279), in gran parte, riguardanti importi dovuti a fine esercizio ai dipendenti in funzione del posticipo delle competenze da erogare[115]. Si segnala, infine, la voce debiti verso altri finanziatori (euro 10.835.355 nel 2017) attribuibile all'anticipazione straordinaria ottenuta secondo le disposizioni della legge n. 112 del 2013 per

---

2013 - riguardo la corretta applicazione della circolare Mibac del 13 gennaio 2010 n. 595 che ribadisce l'impossibilità per la parte indisponibile del patrimonio netto di assolvere alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia per i creditori.

I dati secondo la rappresentazione contabile suggerita dal Mibac - peraltro non riportata dalla Fondazione a corredo della nota integrativa al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto (quest'ultima coincidente al valore del diritto d'uso degli immobili) - evidenziano, infatti, importi differenti e, in particolare, una situazione di *deficit* patrimoniale per la parte disponibile di euro 31.205.790 nel 2017 (a fronte di euro 30.911.852 nel 2016) - comprensiva della suddetta differenza di euro 7.833.093 relativa alla copertura delle perdite pregresse - e un patrimonio netto complessivo (euro 16.824.703 ed euro 17.118.640, rispettivamente nel 2017 e nel 2016) interamente indisponibile in quanto inferiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro.

[113] Nel 2017 comprensivi, come indicato in precedenza, di alcune poste di allineamento (euro 307.295) relative a specifici riscontri per posizioni con gli istituti previdenziali.

[114] Gran parte degli accantonamenti sono stati effettuati prudenzialmente nel 2016, come si legge nella nota integrativa al bilancio in esame, per fronteggiare oneri presumibilmente da sostenere con l'Agenzia delle entrate le ritenute pregresse sui redditi di lavoro dipendente non ancora versate. Nel corso del 2017 il fondo è stato ridotto, ma è stato comunque mantenuto, avendo la Fondazione richiesto all'Agenzia delle entrate uno stralcio del debito complessivo. Una parte minore dei fondi è finalizzata, inoltre, alla copertura degli eventuali esborsi relativi a contenziosi sia con i lavoratori e con l'*ex* Sovrintendente.

[115] Compresi i premi di produzione e di risultato.

supportare la grave crisi finanziaria della Fondazione[116] (una prima tranche di euro 3.118.677 era stata ricevuta nel corso del 2016).

4.2 La situazione economica

I dati economici dell'ultimo biennio, in termini di valore e costi della produzione, sono sintetizzati nella tabella che segue dalla quale si desume, per il 2017, a fronte di un incremento (5,2 per cento) dei ricavi tipici e di una riduzione sia degli altri ricavi e proventi vari (66,1 per cento) sia dei costi della produzione (1,1 per cento). Si registra, inoltre, il dimezzamento (54,7 per cento) del saldo positivo della gestione caratteristica, il miglioramento del saldo passivo della componente finanziaria e un utile d'esercizio di euro 13.358. Nonostante alcuni segnali incoraggianti presenti anche nel 2016, permane la forte tensione finanziaria, considerato che, come già detto in premessa, il positivo risultato economico è raggiunto principalmente grazie alla contabilizzazione della partita straordinaria relativa alle riduzioni ottenute con la "definizione agevolata" dei carichi esattoriali pendenti.

Tabella 32 - Conto economico - Genova

	2017	Var. %	**2016**
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.358.100	5,2	3.190.611
Altri ricavi e proventi vari	1.742.617	-66,1	5.145.864
Contributi in conto esercizio	17.171.566	18,0	14.548.269
Totale valore della produzione	**22.272.283**	-2,7	**22.884.744**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	101.001	-4,6	105.820
Costi per servizi	5.396.999	5,0	5.139.162
Costi per godimento beni di terzi	520.960	-15,0	612.659
Costi per il personale	14.832.349	-4,2	15.477.108
Ammortamenti e svalutazioni	240.899	-35,4	372.999
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-18.498	-	0
Accantonamenti per rischi	60.500	11,0	54.502
Altri accantonamenti	0	-100,0	85.491
Oneri diversi di gestione	835.977	126,0	369.929
Totale costi della produzione	**21.970.187**	-1,1	**22.217.670**
Differenza tra valori e costi produzione	**302.096**	-54,7	**667.074**
Proventi e oneri finanziari	-288.738	48,5	-560.925
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
Risultato prima delle imposte	**13.358**	-87,4	**106.149**
Imposte dell'esercizio	0	-	0
Utile (- Perdita) d'esercizio	**13.358**	-87,4	**106.149**

[116] Il prestito ha durata trentennale al tasso dello 0,50 per cento. La prima rata è stata pagata nel 2016, mentre per la seconda (euro 7.716.678) il piano di ammortamento prevede la restituzione a partire dal 30 giugno 2019.

a) Ricavi e proventi

La categoria dei ricavi da vendite e prestazioni[117] registra una crescita complessiva di euro 167.489. Nel corso della stagione, grazie a una diversa programmazione, sono cresciuti gli introiti da botteghino (19,3 per cento)[118], parallelamente come si vedrà più avanti a quello dei costi diretti della produzione artistica, mentre si sono ridimensionati quelli per attività fuori sede (-52 per cento)[119] oltre ai proventi per l'affitto delle sale del teatro (da euro 430.844 ad euro 405.094). Aumentano nettamente (424 per cento) i ricavi da pubblicazioni e pubblicità nonché le sponsorizzazioni (da euro 71.315 ad euro 88.657).

Gli altri ricavi e proventi vari (pari ad euro 1.742.617 nel 2017) concernono, oltre ai proventi da attività particolari (rimborsi assicurativi, affitti attivi, guardaroba, rivalse), le sopravvenienze attive conseguenti alla "definizione agevolata" delle cartelle esattoriali. La voce registra un decremento del 66 per cento rispetto al 2016 che considerava fondamentalmente la donazione straordinaria e non ripetibile di euro 4.651.400, riguardante il conferimento da parte della Regione Liguria di alcuni immobili adibiti a sale teatrali (Teatro della Gioventù ed *ex* diurno), che aveva consentito, peraltro, un lieve rafforzamento della consistenza patrimoniale della Fondazione.

b) I contributi in conto esercizio

Le risorse complessivamente affluite alla Fondazione segnano un incremento del 18 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 33 - Contributi in conto esercizio - Genova

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
Stato	10.423	60,7	14,1	9.136	62,8
Totale contributo Stato	**10.423**	**60,7**	**14,1**	**9.136**	**62,8**
Regione Liguria	1.000	5,9	0,0	1.000	6,9
Comune di Genova	3.715	21,6	28,1	2.901	19,9
Totale contributi enti	**4.715**	**27,5**	**20,9**	**3.901**	**26,8**
Soci fondatori e sostenitori	2.034	11,8	34,6	1.511	10,4
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**2.034**	**11,8**	**34,6**	**1.511**	**10,4**
TOTALE CONTRIBUTI	**17.172**	**100,0**	**18,0**	**14.548**	**100,0**

[117] Nella quale sono iscritti i proventi caratteristici dell'attività teatrale (vendita di biglietti e abbonamenti, affitto delle sale, attività fuori sede, vendita di prodotti, pubblicità, incisioni e trasmissioni radiofoniche, pubblicazioni, visite guidate ed altri introiti).

[118] Gli spettatori paganti sono aumentati a 102.345 (91.228 nel 2016). Gli introiti da abbonamenti sono passati da euro 639.080 nel 2016 ad euro 689.806, mentre quelli da biglietti da euro 1.389.259 ad euro 1.730.869.

[119] Nel 2016 era state organizzate *tournée* in Oman e Kazakhistan.

Il Teatro Carlo Felice ha, in particolare, contabilizzato in bilancio un trasferimento ordinario dello Stato di euro 9.549.800 - comprensivo del contributo aggiuntivo previsto dalla legge 232 del 2016, così come integrato dalla legge n. 19 del 2017, nonché della vigilanza antincendio - oltre all'apporto di cui alla legge n. 350 del 2003, pari ad euro 872.622. Invariato il contributo della Regione Liguria, mentre cresce del 28,1 per cento quello del Comune di Genova[120].

La presenza di fondi pubblici sfiora pertanto il 90 per cento del totale nel biennio.

L'apporto dei soci fondatori e sostenitori privati registra una crescita rispetto al passato ed incide per l'11,8 per cento del totale dei contributi.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione presentano un decremento dell'1,1 per cento.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli per:

- acquisizione di servizi - pari ad euro 5.139.182 ed euro 5.443.463 rispettivamente nel 2016 e nel 2017 - riguardanti, tra l'altro: gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni (euro 2.600.121 ed euro 2.908.483); le manutenzioni e riparazioni (euro 887.206 ed euro 857.130); le utenze (euro 468.763 ed euro 541.154); le consulenze e collaborazioni (euro 234.771 ed euro 274.995), i compensi del Sovrintendente e dei revisori (diminuiti complessivamente da euro 251.128 ad euro 228.606). Si registra in sintesi una generale contrazione dei costi strutturali a fronte di un incremento di quelli diretti della produzione artistica;
- godimento beni di terzi (-15 per cento), tra i quali noleggi di materiali teatrali (passati da euro 284.436 ad euro 274.193), canoni di locazione, *royalties*, licenze e brevetti;
- oneri diversi di gestione (+126 per cento) per diritti d'autore, imposte varie e, nel 2017, sopravvenienze e minusvalenze varie (euro 494.911) riguardanti arretrati e conguagli Enpals riferiti ad annualità precedenti.

Nel 2017 la Fondazione ha effettuato accantonamenti per euro 60.500 a copertura degli oneri a carico della Fondazione scaturiti a seguito della conciliazione sindacale con un dipendente

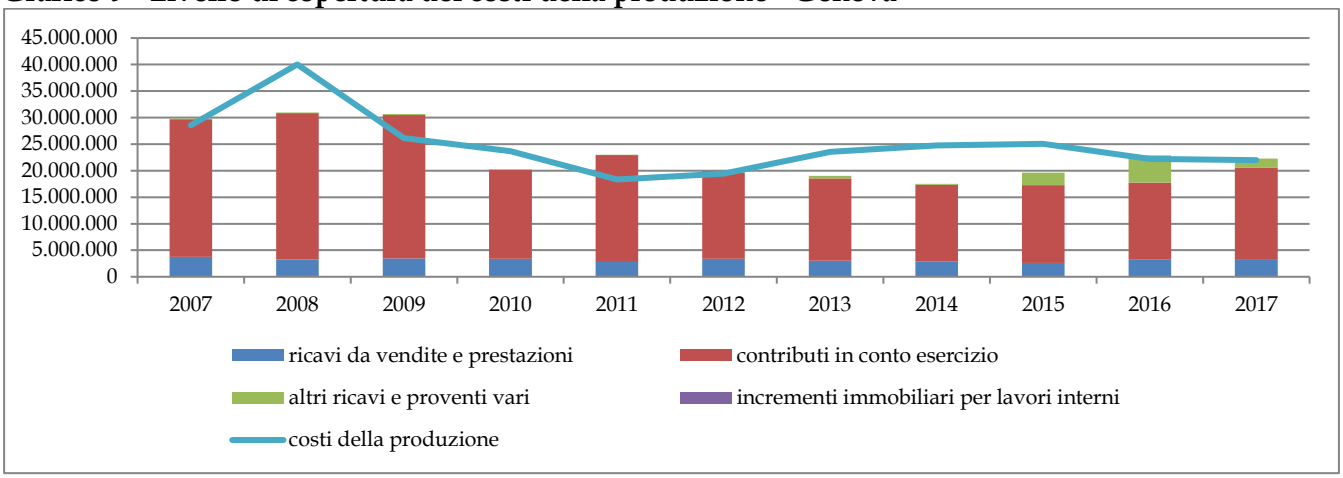
[120] Al quale si aggiunge, come visto in precedenza, il contributo specifico per il ripristino della macchina scenica pari ad euro 912.225 che è stato separatamente contabilizzato a diretta riduzione dei costi sostenuti.

(Direttore del personale) che è stata definita nei primi mesi del 2018 con il riconoscimento transattivo di alcuni emolumenti pregressi[121].

Migliora sensibilmente, rispetto al 2016, il risultato negativo (euro 288.738 a fronte di euro 560.925) della gestione finanziaria, comprendente, da un lato, oltre agli interessi passivi su finanziamenti e mutui (euro 86.075) e agli interessi moratori e legali (euro 61.677), essenzialmente quelli per rateizzazione tributi e contributi previdenziali (euro 174.716)[122] e, dall'altro, i proventi derivanti dall'adeguamento di valore della polizza Ina per il personale ed altri interessi attivi (euro 33.940).

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2007-2017 dei costi della produzione da parte delle principali sorgenti di ricavo, particolarmente deficitario dal 2013 al 2015 e tornato positivo nel 2016-2017.

Grafico 9 - Livello di copertura dei costi della produzione - Genova



4.3 Il costo del personale

Alla fine del 2017, in considerazione della nuova proposta artistica, si registra una crescita complessiva del personale in servizio. Le 356 unità (250 nel 2016) sono rappresentate da una sola unità dirigenziale, dai dipendenti con contratto a tempo indeterminato (244 e 243 unità rispettivamente nel 2016 e 2017), da quelli utilizzati con contratti di collaborazione professionale

[121] Come visto in premessa, sulla vicenda il Collegio dei revisori, nella relazione al bilancio d'esercizio 2017, ha espresso riserve alla luce, da un lato, dell'importante massa debitoria verso diversi creditori che impone un'attenta politica di gestione dell'estinzione dei debiti in un'ottica di pari condizioni tra gli stessi e, dall'altra, per la natura del credito sul quale, considerata la documentazione fornita, non appaiono evidenti quei presupposti per il riconoscimento del debito che, nonostante risalga al 2005, non è mai stato portato a conoscenza del Collegio tra le posizioni a rischio.

[122] Interessi passivi calcolati direttamente dall'Inps per contributi non versati e confluiti nella rateizzazione concordata con Equitalia.

autonoma (5 e 6 unità) per far fronte alle necessità istituzionali e da quelli con contratti a tempo determinato (passati da 1 unità nel 2016 a 107 unità nel 2017).

Tabella 34 - Personale - Genova

	2017	2016
Dirigenti	1	1
Personale artistico	194	144
Personale amministrativo	44	41
Personale tecnico e servizi vari	117	64
Totale	**356**	**250**

Si riduce leggermente, invece, la consistenza media annua complessiva (da 351 a 345 nel 2017).
Le voci di costo - tra le quali vengono inserite le retribuzioni per le ferie spettanti e non godute alla data del 31 dicembre[123], oltre al rateo della 14^ mensilità e il premio di produzione - sono riportate nella seguente tabella, che ne evidenzia una riduzione del 4,2 per cento.
Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono, come visto in precedenza, inseriti tra i costi per servizi.

Tabella 35 - Costo del personale - Genova

	2017	Var. %	2016
Salari e stipendi	11.281.356	-6,3	12.041.902
Oneri sociali	2.898.800	4,6	2.770.359
Tfr	638.368	-1,8	650.182
Altri costi per il personale	13.825	-5,7	14.665
Totale	**14.832.349**	**-4,2**	**15.477.108**

4.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:
- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;

[123] Trattasi di importo figurativo vista l'obbligatorietà di fruire delle ferie maturate secondo il piano ferie predisposto dalla Fondazione.

- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 36 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Genova

	2017	2016
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	-6.500.823	1.521.418
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-214.907	-541.942
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	7.374.343	-980.089
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**658.613**	**-613**
disponibilità liquide al 1° gennaio	329.262	329.875
disponibilità liquide al 31 dicembre	**987.875**	**329.262**

4.5 Gli indicatori gestionali

I seguenti indicatori, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo, meglio illustrano l'andamento gestionale nell'ultimo biennio:

Tabella 37 - Indicatori - Genova

		2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	:	3.358.100	=	15%	3.190.611	=	14%
Costi della produzione		21.970.187			22.217.670		
Contributi in conto esercizio	:	17.171.566	=	78%	14.548.269	=	65%
Costi della produzione		21.970.187			22.217.670		
Costi per il personale	:	14.832.349	=	68%	15.477.108	=	70%
Costi della produzione		21.970.187			22.217.670		

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, nonostante la crescita registrata nel 2017, mostrano che l'autonomia finanziaria della Fondazione raggiunge appena il 15 per cento del fabbisogno, un rapporto davvero troppo esiguo rispetto ai costi della produzione; b) cresce l'incidenza dei contributi in conto esercizio (in aumento anche in valore assoluto) anche in considerazione del decremento dei costi della produzione; c) nonostante la flessione, il costo del personale incide ancora sensibilmente sui costi complessivi.

4.6 L'attività artistica

La seguente tabella evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli ("alzate di sipario") realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno

precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione[124].

Tabella 38 - Attività artistica realizzata - Genova

	2017	2016
lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	61	53
balletto	33	47
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	43	57
manifestazioni in abbinamento	0	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	2	3
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	5	4
totale "alzate di sipario"	***144***	***164***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

È aumentata l'offerta di opere liriche a scapito di balletti e concerti. La Fondazione nella relazione artistica 2017 richiama i rapporti di collaborazione con teatri nazionali ed internazionali e il livello qualitativo del cartellone della stagione lirica, sinfonica e di balletto oltre alle attività collaterali destinate all'Auditorium Montale, al Primo Foyer e ad altre sedi sul territorio, grazie anche alla formazione di organici vocali e strumentali più versatili per le varie *locations* e tipologie di pubblico. Vi sono state, pertanto, rappresentazioni al Teatro sociale di Camogli, all'Arena del mare presso il porto antico di Genova, al Teatro Verdi di Sestri Ponente, al Teatro degli Animosi di Carrara e al Civico di Vercelli.

La programmazione dell'attività sinfonica è stata articolata in 15 concerti di autori quali Bach, Dvořak, Prokofiev, Mahler, Šostakovic, Verdi, Daugherty. Nel periodo estivo l'orchestra ha effettuato una serie di concerti in decentramento nelle varie località turistiche liguri, mentre il coro e parte dell'orchestra hanno partecipato ad un concerto in occasione dell'Expo 2017 di Astana (Kazakhistan).

La produzione lirica ha previsto rappresentazioni di titoli di grande repertorio di Verdi (*Falstaff*, *Don Carlo*, *Rigoletto*), Donizetti (*Elisir d'amore*, *Maria Stuarda*), Puccini (*Turandot*), Mozart (*Così fan tutte*), Bernstein (*West side story*), in allestimento originale del Teatro Carlo Felice, di altri Teatri (Maggio Musicale fiorentino, Teatro Petruzzelli, San Carlo, Regio di Torino) o in coproduzione (Regio di Parma) per garantire, da un lato, la qualità dell'offerta e, dall'altro, l'utilizzo ottimale delle limitate risorse.

[124] A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

In particolare, il cartellone del balletto (tra gli altri, sono stati proposti *Notre dame de Paris* di Jarre, *Carmen* di Bizet, *Il lago dei cigni* e *Lo schiaccianoci* di Čajkovskij), molto articolato, dimostra che la Fondazione intende trovare la sua specificità in tale settore. Nella lirica è stata privilegiata la scelta di titoli di grande repertorio (Puccini, Donizetti, Mozart, Verdi) per garantire, da un lato, la qualità dell'offerta e, dall'altro, l'utilizzo ottimale delle limitate risorse.

Secondo le prescrizioni del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha altresì inserito in cartellone opere di compositori nazionali, mantenuto gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori, assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali e previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale.

Oltre alle consuete attività artistiche anche presso l'Auditorium Montale e l'utilizzo del canale *streaming*, la Fondazione ha svolto iniziative di natura culturale, anche ad ingresso gratuito, come visite guidate, prove aperte, concerti aperitivo ed ha continuato o intrapreso diversi progetti educativi rivolti ad ogni fascia di età scolare al fine di creare il pubblico di domani. Importante è il collegamento tra il Teatro e il mondo universitario con manifestazioni a tema in occasione di ogni spettacolo lirico in cartellone.

4.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione ancora molto preoccupante sul fronte della patrimonializzazione soggetta a continua erosione per le perdite di esercizio di anni pregressi portate a nuovo. E' quanto si verifica nel 2017, allorché il patrimonio netto, in leggero aumento nel 2016, registra una lieve contrazione. Malgrado i contributi operati dal Comune di Genova, anche nell'esercizio in esame, risulta evidente l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione;
2. una contribuzione da parte di privati in buon aumento, giunta all'11,8 per cento per cento del totale dei contributi (10,4 per cento nel 2016), e la presenza di modeste sponsorizzazioni (cresciute peraltro da 71mila a 88mila euro): si tratta di un livello non negativo, rispetto all'insieme dei teatri lirici, ma ancora insufficiente, stante la situazione del Carlo Felice;
3. una contribuzione degli enti territoriali che, nonostante l'incremento registrato nell'anno (+814mila euro), resta la più bassa dell'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche ed è pari complessivamente a poco più del 45 per cento di quella dello Stato;

4. un elevatissimo livello di indebitamento, pari a oltre 38,5 milioni di euro (-2,9 per cento rispetto al 2016) che incide per il 74,4 per cento sul passivo. L'esposizione, grazie all'arrivo dei primi ratei del finanziamento statale, è stata quasi azzerata nei confronti degli istituti di previdenza e sicurezza, e ridotta nei confronti dei fornitori: Resta immutata verso gli istituti bancari[125], mentre aumenta in modo consistente nei confronti dell'erario per debiti di natura tributaria;
5. i ricavi da vendite e prestazioni sono cresciuti del 5,2 per cento, in presenza di una crescita degli introiti da botteghino (+19,3per cento) e del numero degli spettatori;
6. un costo del personale in ulteriore flessione (-4,2 per cento), ma assai elevato, pari al 98 per cento dei contributi pubblici e all'86 per cento del totale dei contributi in conto esercizio.

Nella prima relazione semestrale 2018 del Commissario straordinario, riferita all'esercizio 2017 vengono evidenziati il parziale miglioramento della *performance* di mercato e della situazione debitoria, risultati ancora insufficienti a delineare una piena ed effettiva dinamica di risanamento e molto lontani dagli obiettivi di piano, di cui si attende una revisione. Tanto più che il miglioramento del risultato di esercizio è ascrivibile al notevole aumento dei contributi in conto esercizio. Sul fronte patrimoniale i due principali indici sono molto disallineati dagli obiettivi del piano: il patrimonio netto per il 40,6 per cento, i debiti del 34,9 per cento. Tuttavia, la Fondazione ha risentito della mancata erogazione ancora in tutto il 2017 di rilevante quota del finanziamento statale connesso alla partecipazione alla procedura di risanamento prevista dalla legge 112 del 2013. Tali preoccupanti scostamenti permangono, sia pure in riduzione, nel primo semestre 2018, secondo quanto emerge dalla seconda relazione semestrale del Commissario, anche se le principali voci di conto economico risultano in miglioramento. Si riducono però l'affluenza al teatro e il grado di saturazione dei posti disponibili ed appaiono essenziali iniziative che conducano a un rapporto tra capienza del teatro e bacino di utenza interessato molto più equilibrato.

[125] La Fondazione, unica fra le Fondazioni, certificava nel 2013 la corresponsione di interessi anatocistici a un istituto bancario in misura non inferiore a 5 milioni di euro. L'accordo transattivo con la banca è stato siglato il 22 ottobre 2015 e ha previsto la corresponsione di un importo di euro 2.100.000 a titolo di transazione e un contributo alla gestione di euro 1.500.000 suddiviso in cinque anni.

5. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2017 conferma i risultati positivi che la Fondazione consegue da diversi anni e il raggiungimento di un sostanziale equilibrio economico-finanziario.

Giova segnalare, come si desume dalla relazione illustrativa, che il risultato economico relativo alla sola gestione corrente evidenzia un utile di euro 1.737.000 determinato dal rinvio agli esercizi successivi di alcuni interventi di natura straordinaria (per euro 1 milione) finalizzati al miglioramento dell'acustica della sala nonché dai positivi risultati dei progetti di *tournée* (euro 822.000). Nel corso dell'esercizio in esame si sono determinate, inoltre, le condizioni per il recupero di fondi prudenzialmente accantonati nel 2008, 2009 e 2010 (euro 1.983.000) in pendenza del rinnovo del Ccnl del settore. Si sono determinate, altresì, sopravvenienze attive per fatture da ricevere (euro 367.000) e, in considerazione di detti fattori, l'esercizio 2017 registra un risultato economico finale nettamente positivo, ma difficilmente replicabile in futuro, pari ad euro 4.146.671[126]. Il bilancio d'esercizio, nel confermare il raggiungimento del suddetto equilibrio economico finanziario, si chiude con un corrispondente incremento del patrimonio netto complessivo pari a euro 108.856.122[127].

Da notare, sul fronte del reperimento di fonti di finanziamento private, la riduzione delle erogazioni liberali. Esse, nonostante le agevolazioni previste dalla normativa *Art bonus*, risultano in diminuzione rispetto al 2016 (da euro 2,8 milioni, ad euro 2,4 milioni).

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, con d.m. 5 gennaio 2015 il Ministro dei beni e delle attività culturali ha riconosciuto il Teatro alla Scala di Milano quale Fondazione lirico-sinfonica dotata di forma organizzativa speciale ai sensi del decreto interministeriale 6 novembre 2014. Il nuovo statuto, approvato con lo stesso decreto ministeriale è stato poi modificato con d.m. 6 ottobre 2015[128] e con d.m. 23 novembre 2018.

---

[126] Il positivo risultato dell'esercizio 2017 è stato conseguito considerando lo stanziamento per la copertura degli oneri di competenza dell'esercizio derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro (Contratto "Scala") per il quadriennio 2017-2020, per euro 1.597.000. Compresa nel risultato d'esercizio è anche la parte variabile del costo del personale, che prevede l'erogazione nell'anno successivo, previa verifica dei parametri di produttività e del pareggio di bilancio, del premio di risultato.

[127] Nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2017 si segnala che la Fondazione ha provveduto a correggere un errore matematico derivante dall'improprio calcolo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto che ha comportato, a causa di una errata interpretazione normativa, un accantonamento annuale, al netto della quota di competenza Inps, superiore a quello effettivamente dovuto. Trattandosi di errori commessi in esercizi precedenti al 2016, come previsto dal principio contabile Oic 29, si è proceduto rideterminando i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente. La rettifica ha, quindi, comportato, una riduzione del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato nei saldi comparativi al 31 dicembre 2016 e, come contropartita, la voce utile portato a nuovo per euro 1.931.672.

[128] Con il precedente decreto interministeriale 17 aprile 2012 e la contemporanea approvazione dello statuto era già stata riconosciuta alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano la forma organizzativa speciale.

Nel mese di novembre 2012 il Tar Lazio aveva accolto il ricorso proposto da Cgil e Fials contro la P.C.M. il Mef e il Mibac per l'annullamento delle disposizioni del d.p.r. n. 117 del 2011 "Regolamento recante criteri e modalità di riconoscimento a favore

Il 16 febbraio 2015 l'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione[129], mentre con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali, il 20 marzo 2015 è stato ricostituito il Collegio dei revisori insediatosi l'8 aprile 2015. Il Sovrintendente è stato confermato dal nuovo C.d.a. il successivo 23 marzo 2015 con decorrenza dal 16 febbraio[130]. Gli organi durano in carica cinque anni.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi.

Tabella 39 - Emolumenti organi sociali - Milano

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori[131]:	
Presidente	13.944,00
Membro effettivo	9.296,00
Membro effettivo	9.296,00

Il bilancio d'esercizio 2017, come previsto dallo statuto, è stato certificato positivamente da una società di revisione come corretto e veritiero per quanto concerne la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico, i flussi di cassa e redatto in conformità alle norme che disciplinano i criteri di redazione. Anche la relazione sulla gestione è risultata coerente con i relativi dati di bilancio.

Il Collegio dei revisori, dando atto dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Fondazione, si è pronunciato favorevolmente sull'approvazione del suddetto bilancio in assenza di criticità ed altri fatti o circostanze ostative.

Nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione sono riportate tutte le informazioni previste dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33[132].

delle Fondazioni Liriche di forme organizzative speciali". La parte soccombente ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, che ha successivamente confermato la decisione di I° grado con sentenza, sez. IV, n. 03119 del 2013. Conseguentemente, con l'annullamento del suddetto d.p.r., è venuta meno l'autonomia della Scala che, per il 2013, è rientrata nel riparto Fus insieme a tutte le altre Fondazioni Lirico Sinfoniche.

[129] La composizione del nuovo C.d.a. rispecchia quella del precedente organo con l'eccezione del Consigliere nominato dalla cessata Provincia di Milano. Il nuovo ente Città Metropolitana di Milano, subentrato dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Milano non ha aderito alla possibilità di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione, assumendo i relativi impegni di contribuzione.

Ad esito delle elezioni amministrative 2016 del Comune di Milano, il nuovo sindaco pro-tempore è subentrato quale nuovo Presidente della Fondazione al posto del Presidente uscente.

[130] Era subentrato il 1° settembre 2014.

[131] Il compenso del Collegio dei revisori è decurtato del 10 per cento, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78.

[132] Si tratta di informazioni riguardanti l'organizzazione interna e la gestione delle risorse umane, come ad esempio le notizie sulla valutazione del personale e dei dirigenti, le informazioni sul trattamento economico, sui recapiti e sui curricula dei dirigenti, i tassi di assenza del personale, le informazioni sugli incarichi di collaborazione e consulenza. La pubblicazione delle

5.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio in esame, raffrontati con i dati del 2016. Se ne desume, in particolare, che l'ammontare complessivo e la composizione del patrimonio netto sono variati in conseguenza dei positivi risultati economici realizzati.

Tabella 40 - Stato patrimoniale - Milano

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	67.179.940	34,3	0,0	67.186.097	31,8
Immobilizzazioni materiali	44.829.498	22,9	0,5	44.615.195	21,1
Attivo circolante	82.964.823	42,4	-15,1	97.762.992	46,3
Ratei e risconti attivi	893.319	0,4	-43,2	1.572.885	0,8
Totale Attivo	**195.867.580**	**100,0**	**-7,2**	**211.137.169**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Patrimonio iniziale	35.541.289			35.413.299	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	1.931.672			1.931.672	
Utile (- Perdita) d'esercizio	4.146.671			127.990	
Patrimonio indisponibile	67.236.490			67.236.490	
Totale patrimonio netto (A)	**108.856.122**		**4,0**	**104.709.451**	
Fondo rischi ed oneri	6.891.018	7,9	13,7	6.059.861	5,7
Fondo T.f.r.	7.548.224	8,7	-5,6	7.994.470	7,5
Debiti	49.144.173	56,5	-8,4	53.658.416	50,4
Ratei e Risconti passivi	23.428.044	26,9	-39,5	38.714.971	36,4
Totale Passivo (B)	**87.011.459**	**100,0**	**-18,2**	**106.427.718**	**100,0**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**195.867.581**		**-7,2**	**211.137.169**	

Tra le voci dell'attivo patrimoniale spiccano - a parte il circolante in flessione del 15,1 per cento e analizzato più avanti - le immobilizzazioni immateriali (il 34,3 per cento del totale), rimaste sostanzialmente invariate, che comprendono l'importo di euro 67.079.233, non assoggettato ad ammortamento, quale valore del diritto d'uso gratuito dell'immobile (Palazzo Piermarini) dove hanno luogo le rappresentazioni del Teatro alla Scala e di altri immobili di proprietà del Comune di Milano, destinati allo svolgimento delle attività complementari. La quota residua è costituita dal valore dei *software* applicativi e delle relative licenze d'uso.

In lieve aumento risultano le immobilizzazioni materiali in gran parte costituite dal patrimonio artistico (pari ad euro 27.580.090), oltre ai terreni e fabbricati il cui valore - al netto degli

informazioni e dei dati in questa sezione adempie alle prescrizioni dell'art. 9 legge n. 112 del 2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.

ammortamenti - nel 2017 si attesta ad euro 11.559.855, gli impianti e macchinari per euro 2.413.961 e le immobilizzazioni in corso e acconti pari ad euro 2.569.051[133].

Tra le immobilizzazioni materiali indisponibili si evidenziano (euro 157.257) le collezioni dell'Ente Museo Teatrale[134].

La componente principale dell'attivo circolante - che rappresenta, peraltro, la voce più rilevante delle attività (42,4 per cento) - è sempre determinata dai crediti, seppure in flessione (-26,6 per cento)[135] - pari complessivamente ad euro 37.223.499 (euro 47.931.037 nel 2016) - così articolati: verso fondatori pubblici e privati (euro 23.077.524 ed euro 36.423.637 nel 2016)[136]; verso clienti (euro 13.231.691 ed euro 10.982.544)[137]; tributari per rimborsi Iva ed altre imposte (euro 73.403 ed euro 128.983 nell'anno precedente); verso altri (euro 840.881 ed euro 395.873 nel 2016)[138].

Seguono le disponibilità liquide (euro 45.741.323, con una flessione dell'8,2 per cento a fine 2017)[139] e i ratei e risconti attivi, che mostrano un decremento del 39,5 per cento, per effetto dei minori costi sostenuti nell'esercizio per scenografie ma di competenza delle stagioni artistiche successive, con particolare riferimento ai costi per le coproduzioni degli allestimenti.

Circa il patrimonio netto, la parte indisponibile (euro 67.236.490) - che espone il diritto d'uso degli immobili e le collezioni museali, a contropartita delle corrispondenti voci inserite nelle immobilizzazioni immateriali - non presenta cambiamenti rispetto al 2016.

---

[133] Riguardanti gli oneri per i lavori di decostruzione, conclusi nel 2017, e per la prima parte della progettazione per la ricostruzione dell'edificio, sito in Milano Via Verdi, strumentale all'attività della Fondazione. La nota integrativa segnala che a fronte degli investimenti previsti la Fondazione ha già ottenuto contributi a fondo perduto per un importo complessivo di euro 5.084.640.

[134] Incorporate nel 2009 e iscritte al valore contabile di conferimento. Secondo una stima peritale effettuata nel 2001 la loro quotazione sul mercato si aggira intorno ai 21 milioni di euro.

[135] Diversi crediti si riferiscono agli impegni, formalizzati a fine anno, per contributi alla gestione riguardanti più esercizi. Per la parte di competenza degli esercizi futuri la Fondazione ha inserito una contropartita nel passivo patrimoniale alla voce risconti passivi.

[136] La voce concerne i crediti per contributi in conto esercizio deliberati dal soggetto erogante oltre ad altri crediti verso gli stessi soggetti. Nell'esercizio in esame, i principali sono quelli verso: il Comune di Milano (euro 6.455.000); la Camera di Commercio di Milano (euro 6.044.000); lo Stato (euro 836.000); i fondatori privati (ammontanti complessivamente ad euro 10.848.000). Il credito verso la Camera di Commercio di Milano si riferisce all'importo residuo dell'impegno per contributi alla gestione per il triennio 2016-2018. Il credito vantato nei confronti dello Stato è, infine, costituito dal contributo originario di euro 2,5 milioni, al netto degli acconti erogati a fronte di apposita rendicontazione ed incassati nel corso del 2015, del 2016 e del 2017, a valere sui fondi Cipe, assegnato dal Mibac e finalizzato alla ricostruzione della palazzina di via Verdi.

[137] Riferibili a ricavi per: cessione di diritti radiotelevisivi, sponsorizzazioni, vendita di pubblicità, organizzazione mostre ed eventi, vendita fotografie, noleggi allestimenti scenici, attrezzeria e costumi.

[138] L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente derivante dall'impegno da parte di Cassa Depositi e Prestiti all'erogazione liberale per un importo di euro 250.000, da maggiori (euro 194.000) crediti per depositi cauzionali verso altri connessi a contratti di noleggio allestimenti.

[139] La diminuzione, rispetto al 2016, è dovuta principalmente, come si desume dal rendiconto finanziario allegato al bilancio d'esercizio 2017, dai flussi negativi della gestione reddituale che, contrariamente all'esercizio precedente, si sono aggiunti a quelli negativi generati sia dall'attività di investimento in beni materiali sia da quella di finanziamento.

L'incremento della componente disponibile[140] è, invece, prodotto dall'utile d'esercizio 2017 anche per effetto della destinazione direttamente alla gestione dei contributi dei Fondatori privati. Come indicato in premessa, nel 2017 la Fondazione, per ovviare a un errore matematico derivante dall'improprio calcolo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto, ha effettuato una rettifica di euro 1.931.672 che ha comportato, da un lato, la riduzione del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato nei saldi comparativi al 31 dicembre 2016 e, come contropartita, la voce utile portato a nuovo.

Le passività patrimoniali registrano un decremento complessivo del 18,2 per cento con un andamento alterno delle varie componenti.

Aumenta il fondo per rischi ed oneri (13,7per cento)[141], che annovera fondamentalmente gli accantonamenti sia per il pericolo di soccombenza in controversie legali sia per i potenziali rischi riguardanti posizioni in essere verso terzi.

La minore consistenza del trattamento di fine rapporto (5,6 per cento) descrive l'intera passività maturata verso i dipendenti in conformità alla legislazione e ai contratti collettivi ed integrativi vigenti, al netto degli anticipi erogati[142] e considerati gli accantonamenti effettuati nell'esercizio.

Diminuiscono (8,4 per cento) i debiti, pari ad euro 49.144.173 (euro 53.658.416 nel 2016), che incidono sul passivo per quasi il 57 per cento circa. Tra di essi si segnalano quelli: verso fornitori, ammontanti ad euro 12.513.231 (a fronte di euro 13.330.237 nel 2016)[143]; verso banche, pari ad euro 8.060.566 (euro 8.454.351 nell'esercizio precedente)[144]. Seguono, quanto a consistenza, i debiti tributari e verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale per complessivi euro 6.226.693 (euro

---

[140] Costituito, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, dal Patrimonio dell'Ente Autonomo Teatro alla Scala determinato all'atto della trasformazione ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 367 del 1996, rettificato per tenere conto della valutazione dei valori di perizia da parte del Consiglio di amministrazione, dei contributi in conto patrimonio ricevuti dalla data di trasformazione al 31 dicembre 2016 nonché dei risultati consuntivati nel periodo 1997 - 2017.

[141] Gli utilizzi del fondo nel corso del 2017 conseguono alla definizione di posizioni di contenzioso, in particolare cause di lavoro, per le quali la Fondazione ha proceduto al pagamento sulla base di sentenze e/o liquidazioni. L'incremento del fondo, invece, si è reso necessario per i rischi connessi a procedimenti legali in essere che potrebbero comportare oneri a carico della Fondazione. A tale proposito si segnala che la Fondazione - pur ritenendo di aver operato nel rispetto delle norme vigenti - ha ritenuto, data la natura dei contenziosi in essere e al grado di rischio determinato anche con il supporto dei propri consulenti legali, di accantonare sia nell'esercizio in corso che in esercizi precedenti gli importi indicati.

[142] In conseguenza dell'obbligo di cui al d.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 e successive modificazioni, gli importi delle quote maturate a titolo di trattamento di fine rapporto (Tfr) sono stati versati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'Inps.
Come già segnalato riguardo alla voce utili portati a nuovo dello stato patrimoniale, con il bilancio 2017 la Fondazione ha proceduto alla correzione di un errore registrato negli anni precedenti che ha comportato un accantonamento, al netto della quota Inps, superiore a quello effettivamente dovuto. La correzione dell'importo ha avuto come contropartita la voce utili portati a nuovo, come previsto dal principio Oic 29.

[143] Concernono posizioni debitorie verso terzi per forniture di materiali e prestazioni di servizi legate all'attività teatrale. Il decremento, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto prevalentemente a minori fatture da fornitori per le spese degli allestimenti e della produzione degli spettacoli realizzati a fine 2017.

[144] Relativi al mutuo ipotecario trentacinquennale, con rimborso in rate semestrali a tasso variabile collegato all'indice Icpa, stipulato per l'acquisto dell'immobile di via Verdi a Milano; il mutuo è garantito da ipoteca sull'immobile. La riduzione rispetto al 2016 è legata al rimborso della rata relativa al 2017.

6.546.538 nel 2016), gli acconti ricevuti e da rendicontare per complessivi euro 8.272.870[145] e, tra gli altri debiti, per un totale di euro 14.070.813 (euro 15.949.514 nell'anno precedente), le maggiori somme dovute a fine esercizio ai dipendenti (euro 11.973.000 nel 2017 ed euro 14.127.000 nel 2016), relative al Contratto Unico Scala, alle mensilità aggiuntive, ai premi maturati, per ferie maturate e non godute..

I ratei e risconti passivi registrano una diminuzione del 39,5 per cento dovuta principalmente al decremento della quota di contributi da fondatori alla gestione relativi ad esercizi futuri per impegni formalizzati dai soggetti eroganti entro il 31 dicembre 2017[146]. Una quota dei risconti (euro 7,3 milioni) si riferisce alla quota di abbonamenti venduti nel corso del 2017 ma relativi a rappresentazioni che avranno luogo nel corso del 2018.

5.2 La situazione economica

La tabella seguente individua un utile di esercizio di euro 4.146.671 nel 2017 determinato - come già segnalato - sia dalla destinazione, come avviene dal 2013[147], direttamente alla gestione degli apporti (pari ad euro 6.056.000) della Camera di Commercio e della Fondazione Banca del Monte di Lombardia sia dalla contabilizzazione, tra gli altri ricavi e proventi vari, di euro 1.983.00 relativi alla sopravvenienza attiva derivante dal rilascio di fondi esuberanti per accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, destinati al pagamento degli aumenti salariali relativi all'eventuale rinnovo del Ccnl nazionale che è stato superato dal Contratto Unico Scala. La favorevole situazione, difficilmente ripetibile in futuro, ha, tra l'altro, permesso di ottenere un consistente saldo attivo della gestione caratteristica di euro 5.077.552

[145] Di cui euro 3,188 milioni relativi a prevendita di biglietti per opere di futura manifestazione ed euro 5,085 milioni per acconti contributi finalizzati (contributi straordinari erogati dallo Stato ai sensi della l. n. 400 del 2000, art. 3, riguardo all'attuazione degli interventi di ristrutturazione e di adeguamento tecnologico degli impianti di palcoscenico e dei laboratori; importo ottenuto a seguito di transazione con terzi, quale rimborso degli oneri da sostenere per le opere di bonifica da effettuare sull'immobile di Via Verdi; importo già incassato del finanziamento sui fondi Cipe da parte del Mibac destinati alla ricostruzione dell'immobile di Via Verdi).

[146] Hanno contropartita nell'attivo patrimoniale tra i crediti verso fondatori per ricavi di competenza di anni successivi al 2017.

[147] I contributi provengono, in parti uguali, dalla Camera di Commercio di Milano e dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Si rammenta che, fino al bilancio dell'esercizio 2012, la Fondazione ha contabilizzato i contributi al patrimonio direttamente ad incremento del patrimonio stesso riportandoli in calce al conto economico, al fine di fornire una più adeguata e chiara informativa circa l'andamento gestionale dell'esercizio. Dopo il risultato d'esercizio sono state, quindi, inserite le voci "contributi in conto patrimonio erogati nell'esercizio" e "risultato finale dell'esercizio" per evidenziare l'effettivo andamento dell'esercizio comprensivo dei contributi in conto patrimonio ricevuti da enti pubblici e privati per il finanziamento dell'attività istituzionale della Fondazione. L'impostazione si basava sul fatto che vincoli normativi non consentivano di includere nella voce ricavi del conto economico, redatto secondo criteri civilistici, i contributi ricevuti da Fondatori in conto patrimonio sebbene destinati anche a finanziare l'attività artistica dell'esercizio in cui erano erogati. Dal bilancio 2013, a seguito delle modifiche all'art. 3.7 dello Statuto della Fondazione, è stata prevista la possibilità, da parte dell'Assemblea dei Fondatori, di determinare la destinazione degli apporti al patrimonio. Pertanto, i contributi inizialmente destinati al patrimonio vengono registrati nell'apposita voce del conto economico "apporti destinati alla gestione". A tal proposito, si rammenta che, le perdite d'esercizio registrate nel 2011 e 2012 (euro 5.910.260 ed euro 5.966.000) erano state compensate dai contributi in conto patrimonio (euro 5.966.000 in ciascun anno) erogati, in parti uguali, dalla Camera di Commercio di Milano e dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

(a fronte di euro 933.590 nel 2016) caratterizzato dall'aumento del valore della produzione a fronte della stazionarietà dei corrispondenti costi riconducibile alla maggiore programmazione artistica complessivamente realizzata nell'esercizio rispetto al 2016.

In tale contesto, caratterizzato da una stagione impegnativa, ma non influenzata da elementi di straordinarietà, l'obiettivo della Fondazione di un sostanziale equilibrio fra ricavi e costi è stato raggiunto.

Tabella 41 - Conto economico - Milano

	2017	Var. %	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	48.566.019	3,7	46.815.454
Altri ricavi e proventi vari	12.407.516	23,2	10.075.122
Contributi in conto esercizio	65.521.698	-0,2	65.653.442
Totale valore della produzione	**126.495.233**	3,2	**122.544.018**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.877.165	-7,7	4.198.402
Costi per servizi	38.663.544	-1,1	39.096.086
Costi per godimento beni di terzi	6.068.280	12,3	5.402.161
Costi per il personale	68.692.928	2,7	66.891.842
Accantonamento per rischi	1.000.000	-56,5	2.300.000
Ammortamenti e svalutazioni	907.364	-34,8	1.392.196
Oneri diversi di gestione	2.208.400	-5,2	2.329.741
Totale costi della produzione	**121.417.681**	-0,2	**121.610.428**
Differenza tra valori e costi produzione	**5.077.552**	443,9	**933.590**
Proventi e oneri finanziari	-283.816	-42,5	-199.192
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
Risultato prima delle imposte	**4.793.736**	552,7	**734.398**
Imposte dell'esercizio	647.065	6,7	606.408
Utile (- Perdita) d'esercizio	**4.146.671**	3.139,8	**127.990**

a) Ricavi e proventi

La nuova programmazione artistica realizzata nel 2017 e la diversa politica commerciale relativa alle fasce di prezzo dei biglietti hanno determinato la crescita complessiva (3,7 per cento) dei ricavi da vendite e prestazioni[148]. Si registrano, da un lato, maggiori proventi per vendita di biglietti e abbonamenti - che hanno generato incassi per euro 35.769.000 nel 2017 a fronte di euro 31.463.000 nel 2016[149] - e, dall'altro, minori introiti per attività fuori sede e, in particolare, da *tournée* all'estero (passati da euro 4.459.000 ad euro 2.194.000 per la diversa programmazione artistica effettuata fuori sede che ha

[148] Nel 2017 rappresentano il 38,4 per cento del valore della produzione (38,2 per cento nel 2016).
[149] Nel 2017 le presenze paganti sono state 452.633 rispetto alle 443.901 dell'anno precedente.

visto il Teatro impegnato in Usa e Kazakistan)[150]. In leggera contrazione risultano sia i ricavi legati alle sponsorizzazioni sui singoli spettacoli (da euro 8.333.000 ad euro 8.041.000),[151] sia quelli per incisioni radiotelevisive e cessione diritti dvd (da euro 2.016.000 ad euro 1.717.000) a soggetti diversi dalla Rai, mentre crescono gli altri ricavi minori (passati da euro 544.000 ad euro 845.000) connessi alla vendita di programmi di sala, libri, fotografie, pubblicazioni e manifestazioni collaterali).

Andamento complessivamente crescente (23,2 per cento) presentano, infine, gli altri ricavi e proventi vari riferibili principalmente ai contributi ed erogazioni liberali (euro 2.403.000 a fronte di euro 3.181.000 nel 2016) provenienti da mecenati italiani e stranieri. Seguono (euro 1.719.000 nel 2016 ed euro 1.966.000 nel 2017) i ricavi legati ad attività finalizzate (essenzialmente sponsorizzazione di iniziative varie, editoriali e tecniche), ai concorsi e rimborsi vari da Inail, Comune di Milano, assicurazioni e introiti per affitto sale (euro 1.645.000 nel 2016 ed euro 2.046.000 nel 2017), ad introiti del Museo Teatrale e della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (euro 2.198.000 ed euro 2.356.000 a fine 2017), a ricavi per servizio mensa e bar (euro 575.000 ed euro 524.000 nel 2017) e noleggi teatrali (euro 312.000 nel 2017), a proventi per coproduzioni (euro 149.000 nel 2017), ad altri ricavi minori (euro 102.000 nel 2016 ed euro 128.000 nel 2017) nonché a sopravvenienze e plusvalenze (euro 224.000 nel 2016 a fronte di euro 2.523.000 nel 2017)[152].

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio nel biennio 2016-2017 sono di seguito riassunti:

[150] Nel corso dell'anno sono stati realizzati due progetti per un totale di 10 aperture di sipario: 4 rappresentazioni d'opera, 4 di balletto e 2 concerti.

[151] I ricavi da vendita di pubblicità si riferiscono alla sponsorizzazione della stagione, agli abbonati sostenitori, alla sponsorizzazione delle serate speciali, della serata inaugurale del 7 dicembre nonché alla pubblicità sui programmi di sala e di stagione. Il decremento rispetto al 2016 è dovuto principalmente a minori sponsorizzazioni di iniziative artistiche e di serate speciali da parte di aziende private.

[152] Così determinate: euro 1.983.000 per sopravvenienze attive derivanti, come visto in precedenza, dal rilascio di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, destinati al pagamento degli aumenti salariali relativi all'eventuale rinnovo rinnovo del Ccnl superato dal Contratto Unico Scala; euro 119.000 a titolo di rimborso di contributi per la vigilanza antincendio da parte del Ministero dei beni culturali relativi ad esercizi precedenti; euro 367.000 relativi ad importi derivanti dalla definizione di spese per servizi risultate inferiori rispetto a quelle preventivate; euro 27.000 per plusvalenza derivante dall'alienazione di attrezzeria e autovetture.

Tabella 42 - Contributi in conto esercizio - Milano

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	2016	Inc. %
Contributi dello Stato	32.721	49,9	3,2	31.721	48,3
Totale contributi Stato	**32.721**	**49,9**	**3,2**	**31.721**	**48,3**
Regione Lombardia	3.408	5,2	-12,8	3.908	6,0
Comune di Milano	5.040	7,7	-21,3	6.400	9,7
Totale contributi enti	**8.448**	**12,9**	**-18,0**	**10.308**	**15,7**
Soci fondatori e sostenitori	24.352	37,2	3,1	23.624	36,0
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**24.352**	**37,2**	**3,1**	**23.624**	**36,0**
TOTALE CONTRIBUTI	**65.521**	**100,0**	**-0,2**	**65.653**	**100,0**

Nel 2017, i contributi complessivi, rispetto all'esercizio precedente, restano sostanzialmente invariati.

L'apporto globale dello Stato, pari ad euro 32.721.000, è composto da euro 29.072.000 quale quota ordinaria proveniente dal riparto Fus (euro 29.369.000 nel 2016)[153], euro 1.649.000 (euro 2.352.000 nel 2016) per gli speciali contributi previsti dall'applicazione della legge n. 388 del 2000[154] ed euro 2.000.000 quale quota di competenza di un nuovo fondo destinato alle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'art. 1 comma 583 della legge n. 232 del 2016.

Si riducono gli apporti sia della Regione Lombardia (euro 3.408.000), a causa del ridotto contributo straordinario, sia del Comune di Milano (euro 5.040.000), per effetto delle minori disponibilità stanziate nel bilancio comunale.

Sul fronte del reperimento di fonti di finanziamento private, l'incremento dell'esercizio 2017 è dovuto essenzialmente all'ingresso di un nuovo fondatore e all'integrazione dell'apporto da parte di altri.

Infine, come già evidenziato, il contributo di euro 6.056.000 (diviso equamente tra Camera di Commercio di Milano e Fondazione Banca del Monte di Lombardia) è stato indirizzato direttamente alla gestione.

Aumenta, pertanto, l'incidenza (49,9 per cento) dei finanziamenti statali sul totale e degli altri Soci fondatori (37,2 per cento) a fronte della riduzione di quella degli apporti degli enti locali (12,9 per cento).

[153] La Scala ha beneficiato (d.d. 10 aprile 2015) di un riparto del 15,95 per cento per l'applicazione dei nuovi criteri definiti dal d.m. 3 febbraio 2014, in attuazione del disposto della legge. n. 112 del 2013 e a seguito del riconoscimento della forma organizzativa speciale. Con successivo provvedimento (d.d. 13 aprile 2018) è stata determinata una percentuale, a valenza triennale, del 16,10 per cento.

[154] Il provvedimento dispone, a decorrere dal 2001, un incremento del Fus per le specifiche finalità di cui agli artt. 6 e 7 della l. n. 800 del 67, che riconosce il Teatro alla Scala, insieme alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, "*Ente di particolare interesse nazionale in campo musicale*". Per l'esercizio 2017 il Mibac ha disposto un decremento di euro 703.000.

c) I costi della produzione

Nonostante la diversa programmazione artistica, che ha privilegiato l'attività interna con minore spazio alle *tournée*, i costi nel complesso restano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale, dei quali più avanti si riferisce analiticamente, sono da evidenziare, in particolare, quelli per:

- acquisizione di servizi - passati da euro 39.096.086 nel 2016 ad euro 38.663.544 nel 2017 (-7,7 per cento) - che hanno riguardato: gli oneri per il personale scritturato[155] (cresciuti da euro 16.420.000 ad euro 18.243.000); i compensi a collaboratori con incarichi professionali (passati da euro 4.371.000 ad euro 5.049.000); i consumi per utenze (da euro 2.079.000 ad euro 2.155.000); i diritti d'autore e demaniali su incisioni e riproduzioni radiotelevisive (da euro 1.878.000 ad euro 1.652.000); gli oneri per pubblicità (da euro 1.768.000 ad euro 1.862.000); i costi di trasporto e manutenzione (passati, nel complesso, da euro 3.719.000 ad euro 3.489.000); gli oneri per manifestazioni in altri teatri o in coproduzione (diminuiti da euro 613.000 ad euro 429.000); le *tournée* all'estero (da euro 3.037.000 ad euro 777.000); la gestione della mensa aziendale (euro 895.000 ed euro 898.000); i costi per studi e indagini (da euro 663.000 ad euro 512.000); il compenso del collegio dei revisori, comprensivo dei rimborsi spese, è pari ad euro 95.000, mentre l'onere per la società di revisione ammonta ad euro 20.000; gli oneri connessi alla gestione della Fondazione Accademia e del Museo Teatrale (euro 246.000 ed euro 299.000, rispettivamente nel 2016 e nel 2017);
- acquisti di materie prime per la realizzazione di allestimenti scenici pari ad euro 3.877.165 (-7,7 per cento);
- godimento di beni di terzi (+12,3 per cento)[156] nonché ammortamenti e svalutazioni (-34,8 per cento);
- oneri diversi di gestione, pari ad euro 2.208.400, ascrivibili essenzialmente a contributi ed erogazioni liberali a terzi[157]; di minor peso i tributi vari e le perdite su crediti.

[155] Direttori di orchestra, solisti, compagnie di canto, primi ballerini, comparse, voci bianche, registi ed aiuto registi, coreografi, figurinisti, scenografi, mimi, compositori ed altri.

[156] La variazione della voce è determinata essenzialmente dai maggiori costi per locazioni di immobili, manutenzione degli stessi e noleggio di materiale teatrale connesso alla diversa programmazione artistica.

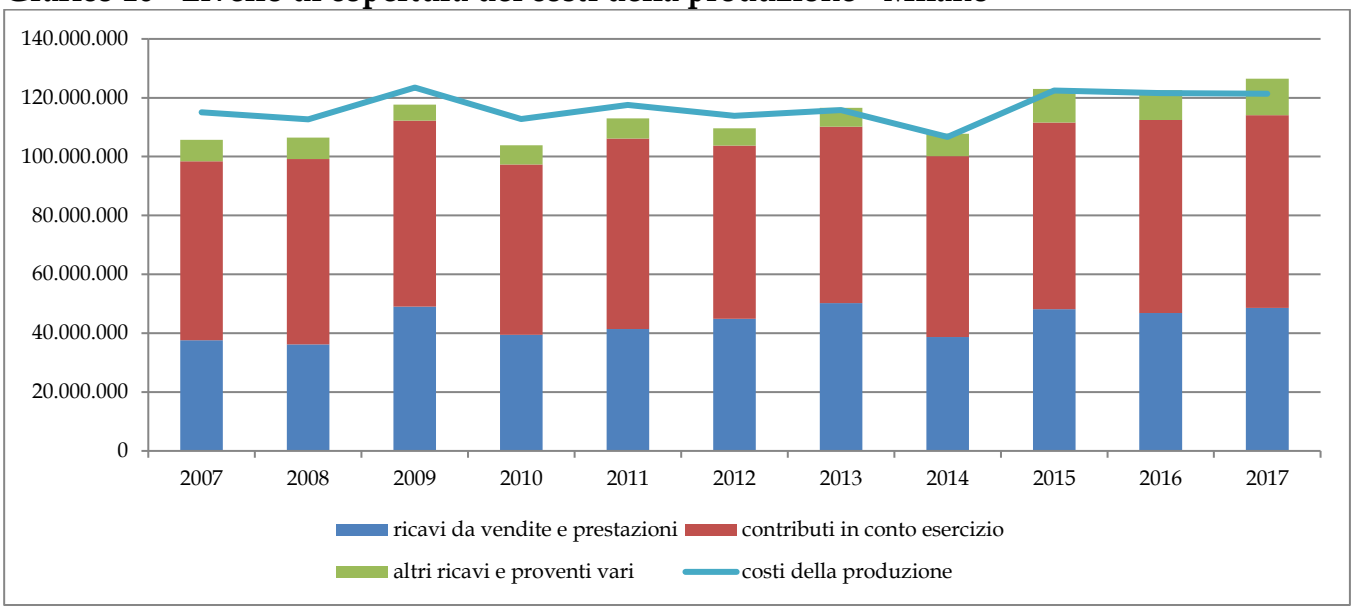
[157] La quota principale è erogata a favore della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (euro 1.202.000).

Nel 2017 sono stati effettuati accantonamenti (euro 1.000.000 a fronte di euro 2.300.000 nel 2016) per adeguare il fondo rischi alle situazioni di contenzioso sorte nel corso dell'esercizio che potrebbero comportare ingenti oneri a carico della Fondazione.

Peggiora il saldo negativo (pari ad euro 283.816, rispetto ad euro 199.192 del 2016) tra proventi ed oneri finanziari in relazione, soprattutto, alle commissioni e spese per la gestione dei conti correnti bancari nonché agli interessi maturati sul mutuo di cui ha beneficiato la Fondazione, considerata l'esiguità degli interessi attivi su disponibilità liquide.

Di seguito è rappresentata graficamente la copertura nel periodo 2007-2017 dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo, sempre positiva dal 2013.

Grafico 10 - Livello di copertura dei costi della produzione - Milano



5.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella seguente, elaborata secondo le indicazioni del Mibac, evidenziano come la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2017 diminuisca complessivamente di 6 unità. Rispetto alla pianta organica (818 unità)[158], nel 2017 si registra un'eccedenza di 81 unità dovuta in gran parte, come indicato in nota integrativa, a rapporti di lavoro a tempo indeterminato assorbiti nell'organico per effetto degli esiti sfavorevoli di giudizi e conciliazioni.

[158] La dotazione è stata approvata con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 gennaio 1998. Oltre a 791 unità con rapporto subordinato e 9 con contratto di collaborazione, comprende il personale extra organico costituito da 16 vigili del fuoco più 1 unità stabilizzata ad esaurimento. Il Presidio di vigilanza ed emergenza, che sostituisce il reparto vigili del fuoco, al 31 dicembre 2017 è composto di 12 elementi.

Tabella 43 - Personale - Milano

	2017	2016
Personale amministrativo	94	96
Personale artistico	339	323
Personale tecnico e servizi vari	434	456
Dirigenti	8	7
Contratti collaborazione e professionali	11	9
Extra organico	13	14
Totale	**899**	**905**

Delle complessive 899 unità (919 in media nel corso dell'esercizio) 722 sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 96 con rapporto subordinato a tempo indeterminato in sovrannumero per effetto di sentenze giudiziarie, 32 a tempo determinato e 13 con rapporto di collaborazione professionale autonoma ai quali vanno ad aggiungersi 36 collaborazioni professionali autonome che non rientrano nella specifica area del costo del personale, bensì nelle prestazioni di servizi previste sotto la voce "compensi a collaboratori con incarichi professionali".

In altri termini, a fine 2017 vi sono, in particolare: 339 artisti, 94 impiegati, 8 dirigenti, 434 tecnici e addetti ai servizi vari.

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale.

Tabella 44 - Costo del personale - Milano

	2017	Var. %	2016
Salari e stipendi	51.603.352	2,4	50.373.793
Oneri sociali	14.265.212	3,7	13.755.338
Tfr	2.358.224	1,1	2.332.484
Altri costi per il personale	466.141	8,3	430.227
Totale	**68.692.929**	**2,7**	**66.891.842**

Il suddetto costo complessivo - che incide su quello della produzione per il 57 per cento circa – cresce del 2,7 per cento attestandosi ad euro 68.692.929, con un aumento sia della voce relativa alle retribuzioni, sia di quella concernente gli oneri sociali.

L'importo del costo del personale relativo alle *tournée* passa da euro 1.439.000 del 2016 a euro 421.000 nel 2017. Il decremento consegue alla diversa programmazione artistica effettuata fuori sede.

L'onere per il personale scritturato per le rappresentazioni è inserito nei costi per servizi.

Si evidenzia che il 2016, da un punto di vista strettamente gestionale, era stato caratterizzato dal perfezionamento dell'iter previsto dal decreto di riconoscimento della forma organizzativa speciale che ha portato alla definizione del primo contratto di lavoro all'unico livello aziendale (Contratto Unico Scala). Tale contratto regolamenta in un testo unico sia le materie dell'*ex* contratto nazionale sia quelle degli integrativi aziendali determinando, per la prima volta, un quadro normativo ed economico specifico per i lavoratori del Teatro alla Scala. Il costo del personale del 2017 comprende, quindi, lo stanziamento per la copertura integrale dei maggiori oneri derivanti dal suddetto contratto, sia per la parte che ha modificato le voci fisse di retribuzione sia per la parte variabile che prevede l'erogazione nell'anno successivo.

5.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 45 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Milano

(dati in migliaia)

	2017	2016
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	-2.581	11.666
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-1.115	-1.675
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-394	-387
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**-4.090**	**9.604**
disponibilità liquide al 1° gennaio	49.831	40.227
disponibilità liquide al 31 dicembre	**45.741**	**49.831**

5.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 46 - Indicatori - Milano

		2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	:	48.566.019	=	40%	46.815.454	=	38%
Costi della produzione		121.417.681			121.610.428		
Contributi in conto esercizio	:	65.521.698	=	54%	65.653.442	=	54%
Costi della produzione		121.417.681			121.610.428		
Costi per il personale	:	68.692.928	=	57%	66.891.842	=	55%
Costi della produzione		121.417.681			121.610.428		

Le indicazioni che si ottengono sottolineano che: a) considerata la maggiore attività realizzata nel 2017 migliora il grado di copertura dei ricavi da vendite e prestazioni, mentre considerati i maggiori apporti statali e degli investitori privati a fronte della contrazione di quelli degli enti locali, resta invariato quello dei contributi in conto esercizio; b) aumenta l'incidenza del costo del personale.

5.6 L'attività artistica

L'attività artistica ("alzate di sipario") realizzata nel 2017 - a raffronto con quella dell'esercizio precedente - è di seguito riportata in dettaglio. Si segnala che, tra i benefici riconosciuti alle Fondazioni con forma organizzativa speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di Santa Cecilia), il decreto direttoriale 10 aprile 2015 ha previsto per La Scala una percentuale del 15,9 per cento a valere sulla quota Fus complessivamente assegnata al settore[159].

Tabella 47 - Attività artistica realizzata – Milano

	2017	2016
totale "alzate di sipario"	***306***	***306***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Sul piano artistico il 2017 è caratterizzato dal consolidamento di un modello produttivo ampio e articolato. La relazione sulla gestione artistica espone in modo articolato il programma

[159] A decorrere dal 2015 le Fondazioni con forma organizzativa speciale percepiscono una quota del Fus determinata percentualmente con valenza triennale, purché non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale. Con il d.d. 13 aprile 2018 è stata determinata una percentuale, a valenza triennale, del 16,10 per cento.

realizzato nel corso della stagione 2017. In sede, i titoli di lirica proposti sono stati 15 per un totale di 117 rappresentazioni (14 titoli con 111 rappresentazioni nel 2016), quelli di balletto realizzati sono stati 7 con 61 recite (6 nel 2016 con 61 recite), quelli di musica sinfonica 8 con 24 rappresentazioni (6 nel 2016 con 18 rappresentazioni).

Per il ciclo "Grandi Spettacoli per Piccoli", sono state realizzate 18 rappresentazioni di 2 titoli d'opera e 4 concerti, oltre a 7 concerti di musica da camera, 6 recital di canto e ulteriori 2 manifestazioni a borderò. L'attività fuori sede, specialmente all'estero (Kazakistan e USA) è consistita in 4 recite di opera, 4 recite di balletto e 2 concerti, per un totale di 10 aperture di sipario in *tournée*.

Per quanto concerne l'attività lirico sinfonica, su 16 titoli d'opera (compreso *Andrea Chénier*, opera inaugurale della Stagione 2017/2018) 7 hanno rappresentato nuove produzioni (*Madama Butterfly*, *La gazza ladra, Tamerlano*, *Hänsel und Gretel, Der Freischütz, Ti vedo, ti sento, mi perdo, Andrea Chénier*) di cui 10 del repertorio italiano. Il progetto del nuovo Direttore musicale (dal 1° gennaio 2017) di riportare al Piermarini le opere che hanno avuto qui la prima rappresentazione assoluta è iniziato con l'inaugurazione della stagione 2016/2017 attraverso la prima versione di *Madama Butterfly* di Puccini ed è proseguito con *La gazza ladra* di Rossini e *Anna Bolena* di Donizetti. Sono state rappresentate tre importanti produzioni verdiane, *Don Carlo*, *La traviata* e *Falstaff*, cui è seguita la ripresa di *Nabucco* nonché *La Boheme* di Puccini. Il ciclo mozartiano, intrapreso nel 2016, è proseguito con *Don Giovanni* e *Die Entführung aus dem Serail*.

L'orchestra, pur nella varietà dei programmi, ha concentrato i programmi sul repertorio classico romantico affrontando pagine di Brahms, Schubert, Haydn, Webern, Ravel, Beethoven, Mahler. La stagione dei recital di canto è stata affidata a un gruppo di grandi voci tra opera e repertorio cameristico con autori italiani, russi e tedeschi.

La programmazione di balletto è stata incentrata su creazioni realizzate appositamente che hanno potuto valorizzare gli interpreti, con un equilibrio fra *etoiles*, *guest* e artisti del Teatro. Nella stagione il Teatro ha mantenuto i grandi titoli e autori dell'800 e '900 (Prokof'ev, Stravinskij, Ravel, Rimskij-Korsakov, Bizet, Handel, Mendelssohn, Čaikovskij) dando impulso alla creatività attuale. Tre creazioni in prima assoluta: *Shéhérazade*, che ha diviso la serata con *Symphony in C* e col debutto de *La Valse*, progetto coreografico affidato ad alcuni artisti del balletto scaligero nonché la nuova tappa del *Falstaff*. Sette i titoli in cartellone, ma dieci i balletti, con serate strutturate in dittico o trittico; sono tornati in scena *Petruška* e *Le sacre du printemps,*

Sogno di una notte di mezza estate e *Romeo e Giulietta*, con allestimenti realizzati appositamente per la Scala, il *Lago dei cigni* di Ratmansky e *Onegin* di Cranko.

La Fondazione ha, altresì, svolto iniziative di natura culturale e percorsi formativi.

Per quanto concerne l'attività del Museo Teatrale alla Scala il 2017 ha rappresentato un anno di forte crescita nel quale si sono sviluppate le strategie volte a migliorare la fruibilità delle collezioni, l'accoglienza dei visitatori (circa 270.000 con un incasso di biglietteria pari a 1,6 milioni di euro) e rispondere al meglio alla storia socio-culturale del Teatro alla Scala.

Infine, si sono celebrati i 40 anni di ininterrotta *partnership* Scala-Rai per l'attività di registrazione e diffusione degli spettacoli in Italia e nel mondo, con ricavi, nell'esercizio in esame, di 1,7 milioni di euro (1,9 milioni di euro nel 2016). Nel corso del 2017 si è realizzato un ulteriore progetto in collaborazione con Clc (Francia) e Servus Tv (Austria) per la commercializzazione dell'opera *Il franco cacciatore* di von Weber.

In osservanza alle disposizioni del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha inserito opere di compositori nazionali nel programma annuale. Riferisce, altresì, che sono stati mantenuti gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori (con diverse iniziative, tra le quali, "Grandi opere per i piccoli", "Invito alla Scala", "La Scala under 30", i Concerti per bambini e l'Area didattica e divulgazione dell'Accademia); è stato, inoltre, assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali in Italia e all'estero; sono state, altresì, previste forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi europei.

5.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale consolidata, con un elevato patrimonio netto, ormai in linea con la somma di tutte le immobilizzazioni e largamente superiore al valore delle immobilizzazioni immateriali corrispondenti al valore del Palazzo Piermarini e degli altri immobili comunali in uso alla Fondazione;
2. un considerevole indebitamento, ma in diminuzione nel 2017 (-8,5 per cento), con riduzioni in tutte le voci;
3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* del tutto particolare in considerazione della storia e del prestigio del Teatro, in ulteriore aumento nel 2017 (+3,1 per cento, dopo l'aumento

del 17,7 per cento registrato nel 2016), di gran lunga la più elevata del sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche e pari a circa quattro volte quella destinata all'Accademia di S. Cecilia di Roma che segue la Scala in questa classifica;

4. una contribuzione degli enti territoriali nettamente inferiore a quella dei privati (12,9 per cento del totale dei contributi - in diminuzione di tre punti rispetto al 2016 e di sei nei confronti del 2015 - contro 37,2 per cento). Il contributo dello Stato è in aumento (+3,2 per cento dopo la diminuzione del 2,9 per cento registrata nel 2016) ed è pari complessivamente alla metà del totale dei contributi;
5. ricavi da vendite e prestazioni in crescita (+3,7 per cento) dopo la lieve contrazione del 2016. Aumentano (+4,3 milioni di euro) i proventi da biglietteria e gli abbonamenti, di gran lunga i più elevati nell'ambito lirico-sinfonico nazionale, mentre si è avuta una riduzione delle *tournée* all'estero e dei relativi incassi (da 4,5 a 2,2 milioni di euro). I proventi caratteristici, dunque, se sommati ai contributi privati e alle sponsorizzazioni, portano l'autofinanziamento a oltre il 53 per cento dei costi;
6. un valore della produzione in aumento e pari a ben oltre il doppio di quello registrato da altre Fondazioni (Opera di Roma, San Carlo di Napoli ed Arena di Verona) e tuttavia, solo grazie ai contributi in conto esercizio (65,5 milioni), superiore di circa 5 milioni di euro ai corrispondenti costi di produzione (in lievissimo calo). Di conseguenza l'utile di esercizio del 2017 si rivela consistente (oltre 4 milioni di euro), nettamente maggiore di quelli registrati nei due anni precedenti (rispettivamente 128 mila circa e poco meno di 40 mila euro);
7. un livello di costi totali molto elevato e non confrontabile con quello delle altre Fondazioni;
8. costo del personale in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+2,7 per cento), e corrispondente al 105 per cento circa dell'intero ammontare dei contributi, un livello cioè eccessivamente alto.

Nel complesso la Fondazione resta un *unicum* nel panorama lirico-sinfonico italiano, per il prestigio del Teatro, la qualità delle produzioni, il livello dei ricavi, dei contributi privati e delle sponsorizzazioni cui corrispondono però costi di produzione e per il personale davvero molto elevati. Si ribadisce l'auspicio, già formulato nelle precedenti relazioni, di una politica di ragionevole contenimento di tali oneri, di massima valorizzazione e utilizzo delle prestigiose produzioni realizzate e di ulteriore intensificazione della collaborazione con altre istituzioni teatrali e musicali (e culturali più in generale).

6. LA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO - NAPOLI

Il Consiglio di indirizzo, nominato dal Ministro dei beni culturali si è insediato nel febbraio 2015, dopo circa un anno di gestione commissariale[160]. Il nuovo Sovrintendente[161] è stato nominato il 1° aprile 2015 con decreto dello stesso Ministro. Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto Mibac di concerto con il Mef del 21 maggio 2015.

La seguente tabella riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 48 - Emolumenti organi sociali - Napoli

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	151.683,00
Collegio dei revisori	
Presidente	6.197,48
Membro effettivo	4.296,93
Membro effettivo	4.296,93

La Regione Campania è impegnata al rilancio della Fondazione con un Piano quinquennale di finanziamento, mentre la Provincia di Napoli ha conferito contributi in conto investimento[162]. Si è, inoltre, realizzato l'ingresso, quale socio fondatore pubblico, della Camera di Commercio di Napoli. L'anno 2013 ha visto il completamento del progetto "Napoli Città Lirica", approvato dalla Regione Campania e, a conferma della sua riuscita, per l'anno 2016/2017 questa ha

[160] L'intervento ministeriale derivava dalla mancata adesione della Fondazione alle disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 91 del 2013. Il commissariamento si era reso, altresì, necessario in seguito alle dimissioni di cinque membri del C.d.a. e alla conseguente mancata approvazione del bilancio preventivo 2014. La nomina del Commissario straordinario nel 2014 era finalizzata alla presentazione del Piano industriale e ad apportare le modifiche allo Statuto previste dalla legge. Il piano è stato oggetto di motivata proposta di approvazione del Commissario di Governo in data 4 agosto 2014, mentre il 16 settembre 2014 è stato deliberato dal Mibac di concerto con il Mef, il relativo decreto di approvazione. Alla Fondazione è stato assegnato un finanziamento di euro 29.300.338 erogato - secondo una precisa articolazione - subordinatamente alla stipula del contratto di finanziamento conforme a quello tipo (approvato dal Mef con decreto n. 54921 del 10 luglio 2014) e alla preventiva stipula del contratto di restituzione delle somme anticipate. La Fondazione Teatro San Carlo è tenuta a corrispondere, nei termini e nei modi definiti dal Commissario, alle richieste da questi formulate per sovrintendere e monitorare l'attuazione del Piano di risanamento, assicurare il rispetto del cronoprogramma e quant'altro necessario ai fini dell'osservanza del disposto di cui all'art.11, comma 3, della legge 7 ottobre 2013, n. 112. La Fondazione, peraltro, era già stata soggetta a regime di amministrazione straordinaria. La precedente pesante situazione gestionale della Fondazione aveva, infatti, determinato l'intervento del Ministero vigilante che, con proprio decreto 1° agosto 2007, aveva disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Fondazione e la nomina di un Commissario, più volte prorogato. La lunga fase di commissariamento della Fondazione era, comunque, terminata il 16 dicembre 2011 con la ricostituzione del Consiglio di amministrazione presieduto dal Sindaco di Napoli.

[161] Nella carica di Sovrintendente è stato confermato il Commissario straordinario.

[162] Nel mese di marzo 2011 è stata firmata la convenzione con la Provincia di Napoli che prevede lo stanziamento in lotti a favore della Fondazione di un contributo complessivo di euro 7.000.000 per investimenti (realizzazione Museo storico - Memus, laboratori artistici, torre scenica, impianti informatici). Nel 2011 sono stati effettuati investimenti per euro 2.800.000, ridotti ad euro 611.750 nel 2012. Nel 2013, gli investimenti sono stati di euro 244.274, euro 367.400 nel 2014, euro 784.000 nel 2015, euro 728.000 nel 2016 ed euro 964.864 nel 2017.

finanziato con ulteriori euro 11 milioni la prosecuzione del progetto avviato nel 2012 e, attraverso la legge regionale n. 6 del 2007 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo", ha inoltre stanziato per la Fondazione la somma ulteriore di euro 5.770.000.

La Fondazione ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile di euro 277.095 (a fronte di euro 282.268 nel 2016). Il patrimonio netto complessivo passa da euro 13.082.840 del 2016 ad euro 15.000.377 in conseguenza sia del suddetto utile che dell'apporto diretto a patrimonio da parte del Mibac della somma di euro 1.640.442.

Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2017, evidenziando che esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione al 31 dicembre 2017.

6.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio 2017, a raffronto con l'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente, dalla quale risulta, in seguito anche al richiamato apporto diretto del Mibac, l'incremento del patrimonio netto.

Tabella 49 - Stato patrimoniale - Napoli

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	92.243.634	71,7	-1,9	94.016.666	70,7
Immobilizzazioni materiali	8.131.338	6,3	3,7	7.837.549	5,9
Attivo circolante	28.045.196	21,8	-9,4	30.951.822	23,3
Ratei e risconti attivi	223.709	0,2	11,6	200.525	0,1
Totale Attivo	**128.643.877**	**100**	**-3,3**	**133.006.562**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-21.632.807			-21.915.074	
Utile (- Perdita) d'esercizio	277.095			282.268	
Patrimonio indisponibile:					
Patrimonio netto iniziale	36.247.633			34.607.191	
Altre riserve	108.456			108.455	
Totale patrimonio netto (A)	**15.000.377**		**14,7**	**13.082.840**	
Fondo rischi ed oneri	28.013.561	24,7	11,2	25.188.378	21,0
Fondo T.f.r.	4.497.821	3,9	-1,5	4.568.881	3,8
Debiti	37.283.846	32,8	-14,5	43.615.183	36,4
Ratei e Risconti passivi	43.848.272	38,6	-5,8	46.551.280	38,8
Totale Passivo (B)	**113.643.500**	**100**	**-5,2**	**119.923.722**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**128.643.877**		**-3,3**	**133.006.562**	

La principale componente dell'attivo patrimoniale, continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (circa il 72 per cento del totale) che evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di euro 1.773.032 per effetto dell'incremento del fondo ammortamento, relativo alle voci: ristrutturazioni, utilizzo opere dell'ingegno e *software*. Tra le immobilizzazioni immateriali è iscritto l'importo di euro 48.185.429 quale valore del diritto reale di godimento illimitato, senza corrispettivo, sia dell'immobile dove ha sede il teatro, sia di altri immobili limitrofi di proprietà demaniale, destinati allo svolgimento delle attività complementari della Fondazione. La quota residua si riferisce a diritti di utilizzazione opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi (si ricorda la registrazione dei nuovi marchi "Memus" e "Prima - San Carlo"), diritti coreografici, *software* nonché alla manutenzione effettuata su beni di terzi.

Le immobilizzazioni materiali, al netto delle relative quote di ammortamento, nell'esercizio 2017, presentano un incremento di euro 293.789. La voce principale continua ad essere rappresentata dai fabbricati (euro 4.120.993) riferibile al valore di stima di due appartamenti siti in Napoli nell'immobile "Palazzo Cavalcanti", trasferiti alla Fondazione dal Comune di Napoli. Seguono, quanto a consistenza, i beni facenti parte del "patrimonio artistico" ("arredi per il teatro" e "bozzetti e figurini"), il cui valore complessivo ammonta ad euro 1.643.198. Tali beni non sono stati più ammortizzati, in quanto assimilati alle opere d'arte. I principali incrementi sono relativi agli impianti audio video, allestimenti e strumenti musicali.

L'attivo circolante nell'esercizio 2017, è pari a euro 28.045.196, con una variazione in diminuzione di euro 2.906.626 rispetto all'esercizio precedente. A parte le limitate rimanenze (pari ad euro 70.000 nel 2017) sono esposte le disponibilità liquide (euro 1.234.612 nel 2016 ed euro 2.228.175 nel 2017 con netto incremento attribuibile ai depositi bancari e postali); i crediti, tra i quali si segnalano quelli "tributari" (euro 883.645 ed euro 120.996 rispettivamente nel 2016 e nel 2017), con decremento dovuto principalmente al minor credito Iva maturato nell'esercizio ,in seguito all'applicazione dello *split payment* a cui la Fondazione è tenuta dal 1 luglio 2017; "verso clienti" (diminuiti da euro 1.794.316 ad euro 1.335.554: la contrazione è dovuta ai crediti esigibili entro l'anno successivo) e "verso altri", diminuiti da euro 26.978.953 nel 2016 ad euro 24.270.216 nel 2017. In quest'ultima voce, le variazioni più significative hanno riguardato i crediti verso il Comune e la Regione, inerenti contributi e progetti dagli stessi finanziati ed in parte utilizzati. La Fondazione vanta crediti rilevanti nei confronti sia della Regione Campania per euro 21.897.254, sia della Camera di Commercio di Napoli per euro 810.000.

I risconti attivi riguardano costi assicurativi, di manutenzione e canoni di abbonamento.

Con riferimento al patrimonio netto, va premesso che l'originario patrimonio della Fondazione - determinato ai sensi del d.lgs. n. 367 del 29 giugno 1996 in euro 15.889.984 - risulta incrementato dai contributi in conto patrimonio ricevuti annualmente dalla data di trasformazione, oltre a riflettere i risultati delle gestioni economiche.

Per quanto concerne l'esercizio 2017, il patrimonio netto ammonta ad euro 15.000.377, con un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 1.917.537, generato dal contributo in conto patrimonio ricevuto dal Mibac pari, come già detto, a euro 1.640.442 e dall'utile d'esercizio, pari a euro 277.095. Il suo valore è, comunque, nettamente inferiore a quello del diritto d'uso gratuito degli immobili (euro 48.185.429)[163].

Nell'esercizio in esame le passività patrimoniali evidenziano le variazioni seguenti:

1. il fondo per rischi ed oneri, nella parte relativa al "fondo pensione aggiuntiva", è aumentato nel 2017 ad euro 24.889.173 (euro 20.281.982 nel 2016), in seguito all'accantonamento di euro 5.000.000, in considerazione dell'incremento dell'aspettativa di vita. La voce "altri fondi" - pari a euro 3.124.388 nell'esercizio 2017, è stata utilizzata per euro 1.782.008 per la copertura degli oneri stimati connessi alle vertenze giudiziarie e giurislavoristiche sia con dipendenti della Fondazione che con artisti – e tributarie;
2. il fondo Tfr al quale affluiscono (dal 2007) esclusivamente le quote di rivalutazione sulle somme ancora in gestione della Fondazione, mentre il maturato annuale è versato ai vari fondi secondo le scelte operate dai dipendenti, è diminuito di circa 71 mila euro;
3. l'esposizione debitoria, in termini di incidenza sulle passività diminuisce dal 36,4 per cento del 2016 al 32,8 per cento del 2017, per effetto dell'decremento dei debiti verso banche, verso fornitori e altri. I debiti "verso altri finanziatori" diminuiscono da euro 28.527.824 a euro 27.301.680 a fine 2017, in seguito alla riduzione di quelli verso il Mibac e il Mef; mentre aumentano i debiti tributari da 1.859.625 a 1.947.750 euro[164]. Diminuiscono i debiti verso banche da euro 4.175.843 ad euro 91.237 a fine 2017 grazie alla regolare continuità di erogazione dei flussi di cassa, da parte dei soci, oltre allo Stato, che ha permesso alla Fondazione di non dover

[163] Nella nota integrativa al bilancio 2017, riguardo alla prescrizione prevista dalla circolare Mibac del 13 gennaio 2010 n. 595 (finalizzata a differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto evidenziando il diritto d'uso illimitato degli immobili), è specificato che *"il patrimonio della Fondazione determinato ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 367/1996 all'atto della sua costituzione che risale al 1998 ammontava ad euro 15.889.984 e che il diritto d'uso perpetuo della sede del Teatro San Carlo fu stimato in euro 48.185.429, sulla base di perizia giurata"*.

[164] In data 1° agosto 2014 la Fondazione ha depositato presso l'Agenzia delle entrate di Napoli proposta di transazione fiscale per gli anni 2011, 2013 e 2014.

ricorrere all'anticipazione bancaria; i debiti verso fornitori (da euro 3.926.541 ad euro 2.830.308) e gli altri debiti da euro 4.023.322del 2016 ad euro 3.996.229 del 2017, soprattutto, per anticipi da clienti e per esposizioni verso dipendenti.

I consistenti ratei e risconti passivi (diminuiti del 5,8 per cento nel 2017), comprensivi degli interessi di preammortamento del Piano di finanziamento Mibac/Mef, riguardano in gran parte i contributi ricevuti dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti in conto esercizio per la valorizzazione del teatro e la realizzazione di investimenti.

6.2 La situazione economica

In tema di risultati economici la tabella che segue espone un utile di euro 277.095 nel 2017, in linea con quello dell'esercizio precedente (euro 282.268). Nell'esercizio in esame, aumenta il saldo positivo della gestione caratteristica (+1,5 per cento) e migliora leggermente il saldo negativo dei proventi e oneri finanziari (+22,2 per cento).

Tabella 50 - Conto economico - Napoli

	2017	Var. %	**2016**
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	12.321.766	-13,5	14.250.032
Altri ricavi e proventi vari	2.891.751	50,1	1.926.478
Variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.	9.959	210,6	-9.000
Contributi in conto esercizio	28.619.665	15,9	24.688.671
Totale valore della produzione	**43.843.141**	**7,3**	**40.856.181**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	446.443	56,5	285.169
Costi per servizi	11.921.542	-2,9	12.285.480
Costi per godimento beni di terzi	1.039.476	-24,9	1.384.339
Costi per il personale	20.759.490	-0,4	20.850.166
Ammortamenti e svalutazioni	2.419.809	2,1	2.370.653
Altri accantonamenti	5.000.000	0	0
Accantonamento per rischi	466.000	-74,1	1.802.782
Oneri diversi di gestione	695.823	-12,9	799.521
Totale costi della produzione	**42.748.583**	**7,5**	**39.778.110**
Differenza tra valori e costi produzione	**1.094.558**	**1,5**	**1.078.071**
Proventi e oneri finanziari	-361.611	22,2	-465.085
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	0
Risultato prima delle imposte	**732.947**	**19,5**	**612.986**
Imposte dell'esercizio	455.852	37,8	330.718
Utile (- Perdita) d'esercizio	**277.095**	**-1,8**	**282.268**

a) Ricavi e proventi

Per quanto concerne i ricavi, è da premettere che, a partire dal 2011, la Fondazione ha provveduto ad esporre diversamente alcune voci, distinguendo in maniera più precisa quelle riferibili all'attività caratteristica da quelle complementari[165].

Il decremento (-13,5 per cento) dei ricavi da vendite e prestazioni del 2017 deriva dai minori ricavi delle produzioni su Cofin Por[166], mentre i ricavi da vendita degli abbonamenti e da biglietteria[167], sono passati da euro 5.694.035 del 2016 ad euro 6.463.999 del 2017 e quelli da vendita di spettacoli, da euro 396.069 a euro 638.655.

Gli altri ricavi e proventi vari riguardano i proventi da attività complementari, tra i quali vanno ricordati: la locazione di spazi, le rette per la scuola di danza, il nolo del materiale teatrale e le sponsorizzazioni collaterali. Il complessivo netto aumento registrato dalla voce rispetto al 2016 (da euro 1.926.478 a euro 2.891.751) è dovuto ai maggiori ricavi per coproduzioni all'estero, visite guidate e sopravvenienze attive gestionali dovute al rilascio dei fondi relativi alla chiusura della transazione fiscale.

b) I contributi in conto esercizio

La tabella seguente espone i contributi in conto esercizio ricevuti dalla Fondazione.

Tabella 51 - Contributi in conto esercizio - Napoli

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	2016
Stato	13.787	48,2	-1,2	13.961
Totale contributi Stato	**13.787**	**48,2**	**-1,2**	**13.961**
Regione Campania	7.270	25,4	37,9	5.270
Comune di Napoli	600	2,1	-25,0	800
Cciaaa di Napoli	1.620	5,6	53,4	1.056
Città Metropolitana di Napoli	1.925	6,7	0	0
Totale contributi enti	**11.415**	**39,8**	**60,1**	**7.126**
Altri contributi	991	3,5	29,2	767
Contributi c/investimenti	2.427	8,5	-6,8	2.604
Totale altri contributi	**3.418**	**12,0**	**1,3**	**3.371**
Sostenitori	0	0	0	231
Totale contributi Sostenitori	**0**	**0**	**0**	**231**
TOTALE CONTRIBUTI	**28.620**	**100**	**15,9**	**24.689**

165 Alcune voci inserite sino al 2010 tra gli altri ricavi e proventi vari sono state più opportunamente imputate ai ricavi da vendite e prestazioni.

166 Trattasi di produzioni cofinanziate con fondi pubblici, pari euro 8.000.000 nel 2016 e euro 5.000.000 nel 2017.

167 Gli spettatori paganti sono stati:
nel 2016 = 197.403 (presso il Teatro San Carlo) e 27.490 (presso altre sedi);
nel 2017 = 201.580 (presso il Teatro San Carlo) e 21.550 (presso altre sedi).

Si evidenzia, nel complesso, un incremento del 15,9 per cento, rispetto al precedente esercizio: il calo dei contributi dello Stato (-1,2 per cento) e del Comune di Napoli (-25 per cento) è stato più che compensato dalla crescita di quelli della Regione Campania (+37,9 per cento), della Camera di Commercio (+53,4 per cento) e della Città Metropolitana di Napoli.

La Camera di Commercio di Napoli, entrata quale socio fondatore pubblico dal 2011, ha contribuito nell'esercizio 2017 con euro 1.620.000.

In ordine alla consistenza dei singoli contributi, quelli dello Stato restano percentualmente i più cospicui (il 48 per cento), seguiti da quelli della Regione e degli enti locali (nel complesso pari al 40 per cento del totale). Nel 2017 l'apporto dei sostenitori, già irrilevante, si è addirittura azzerato.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame, i costi della produzione hanno registrato un incremento del 7,5 per cento confermandosi tuttavia inferiori al corrispondente valore della produzione.

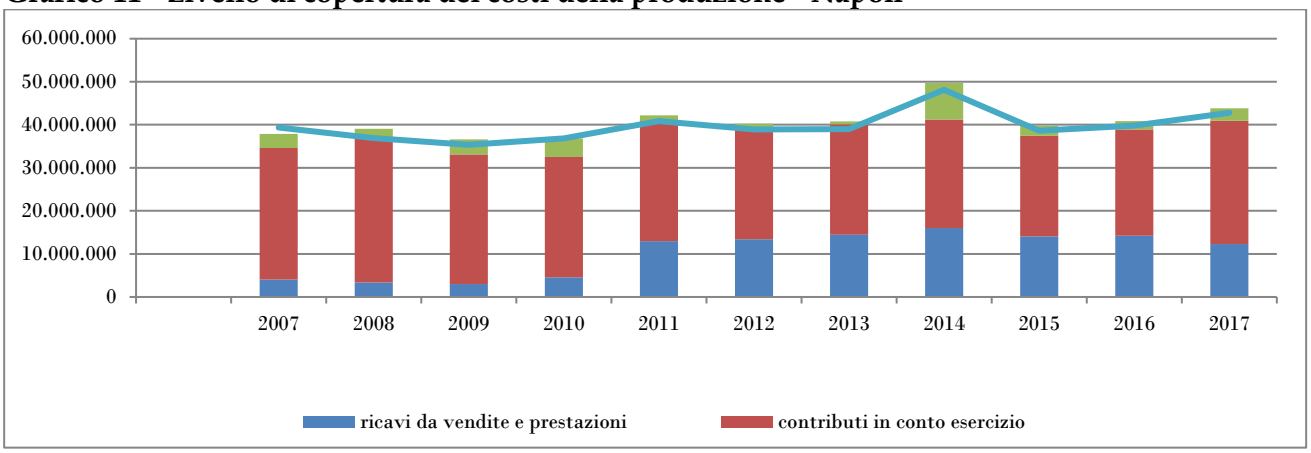
In particolare, si evidenziano, quelli:

- per il personale (il 49 per cento dei costi), dei quali si dirà più avanti, pari ad euro 20.759.490 nel 2017, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-0,4 per cento);
- per l'acquisizione di servizi, per euro 11.921.542 (-2,9 per cento rispetto al 2016), in gran parte riconducibili alle compagnie di canto, ai compensi professionali, ai viaggi e trasferte, alle spese di pulizia e al servizio di vigilanza, diminuiti per la riduzione del costo artistico;
- per le materie prime (sartoria e costumi, acquisti prodotti per *merchandising*, elettricisti e falegnami e macchinisti) aumentati nel 2017 di euro 161.274;
- per godimento beni di terzi, che presentano un decremento di euro 344.863, dovuto ai minori costi afferenti i diritti di autore e il nolo di attrezzature, musiche e spartiti;
- per accantonamenti (euro 466.000 nel 2017, con un decremento rispetto al 2016 di euro 1.336.782), in seguito al rilascio dei fondi per la chiusura della transazione fiscale;
- per altri accantonamenti, pari a euro 5.000.000, in seguito all'accantonamento al fondo pensione aggiuntiva;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 695.823 nel 2017, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-12,9 per cento), si riferiscono a costi per Tarsu, Iva indetraibile e altri oneri di gestione.

In progressiva contrazione risulta, infine, il saldo negativo tra proventi e oneri finanziari (da 465.085 a 361.611 euro), alla cui determinazione gli oneri hanno contribuito in misura preponderante (euro 466.479 ed euro 361.817); trattasi, in particolare, di interessi passivi maturati sul conto corrente bancario e sul mutuo ipotecario in essere.

Di seguito è graficamente rappresentato il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali voci di ricavo nel periodo 2007-2017 – un livello costantemente positivo.

Grafico 11 - Livello di copertura dei costi della produzione - Napoli



6.3 Il costo del personale

I dati sulla consistenza del personale (al 31 dicembre 2017) riportati nella tabella che segue, mostrano un decremento di 35 unità rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle variazioni registrate nei contratti a tempo determinato.

A fronte di una dotazione organica approvata dall'autorità vigilante, pari a 434 unità, la consistenza numerica è pari a un totale di 347 unità (382 nel 2016) ed è costituita, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato (304 unità nel 2016 e 306 nel 2017), da dipendenti a tempo determinato (78 unità nel 2016 e 41 nel 2017).

Tabella 52 - Personale - Napoli

	2017	2016
Personale artistico	213	238
Personale amministrativo e tecnico	130	139
Dirigenti	4	5
Totale	**347**	**382**

Il costo complessivo del personale utilizzato, in lieve contrazione nell'esercizio 2017, rispetto all'esercizio precedente, è riportato per voci nella seguente tabella.

Tabella 53 - Costo del personale – Napoli

	2017	Var. %	2016
Salari e stipendi	15.604.604	-0,1	15.627.432
Oneri sociali	4.172.610	-1,6	4.242.683
Tfr	982.276	0,2	980.051
Totale	**20.759.490**	**-0,4**	**20.850.166**

6.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento - attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate e attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 54 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Napoli

	2017	2016
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	5.590.847	-2.809.843
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-926.976	-723.035
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-3.670.308	1.585.948
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	993.563	-1.946.930
disponibilità liquide al 1° gennaio	1.234.612	3.099.677
disponibilità liquide al 31 dicembre	2.946.231	1.952.668
valore esposto	**2.228.175**	**1.234.612**
differenza	**-718.056**	**-718.056**

È da segnalare che il valore delle disponibilità liquide a fine esercizio esposto nel rendiconto finanziario del bilancio 2016 (euro 1.234.612) non corrisponde a quello determinato dal saldo contabile dei suddetti tre flussi finanziari (euro 1.952.668) Pertanto, le disponibilità liquide al 1° gennaio 2017 non sono euro 1.234.612, bensì euro 1.952.668 e le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017, sono euro 2.946.231, anziché euro 2.228.175 come riportato dalla Fondazione nel rendiconto finanziario. La nota integrativa non riporta chiarimenti in merito alla suddetta discordanza contabile che perdura dall'esercizio precedente, nonostante sia stato già segnalata nel referto per il 2016.

6.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento gestionale del periodo in esame è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e di costo:

Tabella 55 - Indicatori - Napoli

		2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	:	12.321.766		29%	14.250.032		36%
Costi della produzione		42.748.583			39.787.110		
Contributi in conto esercizio	:	28.619.665		67%	24.688.671		62%
Costi della produzione		42.748.583			39.787.110		
Costi per il personale	:	20.759.490		49%	20.850.166		52%
Costi della produzione		42.748.583			39.787.110		

Dai rapporti sopra esposti possono trarsi le seguenti indicazioni:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, in diminuzione, coprono meno di un terzo dei costi della produzione (che sono invece in aumento); b) il livello di copertura dei costi della produzione da parte dei contributi in conto esercizio, nell'esercizio 2017 è superiore rispetto a quello dell'esercizio 2016; c) il costo del personale, in contrazione nell'esercizio 2017 rispetto a quello precedente, espone un'incidenza del 49 per cento sui costi della produzione.

6.6 L'attività artistica

Nella tabella seguente è esposta l'attività artistica svolta nell'esercizio 2017, impostata sulla produzione realizzata sia nella sede principale del Teatro San Carlo, con il cartellone della Stagione d'Opera e di Balletto e la Stagione Sinfonica, sia presso altri spazi ovvero: il Teatrino di Corte, i Laboratori Artistici dell'*ex* Cirio a Vigliena[168], il Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo (Memus)[169].

La tabella illustra l'attività nel dettaglio per evidenziare il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione[170].

[168] Inaugurati nel mese di novembre 2011.
[169] Inaugurato nel mese di settembre 2011 negli spazi del Palazzo Reale concessi in uso dalla Soprintendenza dei Beni Culturali.
[170] A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Tabella 56 - Attività artistica realizzata - Napoli

	2017	2016
lirica comprese le opere in forma semiscenica	75	99
balletto	41	26
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	34	27
manifestazioni in abbinamento	0	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	12	13
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	13	0
totale "alzate di sipario"	***175***	***165***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Nel corso del 2017 è cresciuto il numero dei titoli: a minori rappresentazioni d'opera, fanno da contraltare il maggior numero di balletti, di concerti della stagione sinfonica e di spettacoli realizzati all'estero. Restano stabili quelli dedicati al settore Educational. La stagione 2017 del Teatro di San Carlo ha innanzitutto conciliato le proposte a "stagione", con quelle di "repertorio". Una seconda linea guida è stata quella di rafforzare la presenza internazionale del Teatro attraverso l'avvio di coproduzioni e collaborazioni internazionali nonché alcune *tournée*. Una terza, infine, è stata una più ricca articolazione dell'attività tra spettacoli operistici e di balletto, concerti sinfonici, recital e concerti di musica da camera.

Per la stagione lirica l'anno si è aperto con *Rigoletto* di Giuseppe Verdi seguita da *Carodejka (La maliarda)* di Pëtr Il'ič Čajkovskij e *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti. La *Traviata* è stata proposta fuori abbonamento a fine aprile con la direzione d'orchestra di Renato Palumbo. Tra fine ottobre e inizi novembre, per celebrare il 20° anniversario della scomparsa di Giorgio Strehler, il Teatro ha offerto 6 recite dello storico allestimento del Festival di Salisburgo di *Die Entfuhrungs aus dem Serail* di Strehler. Il 9 dicembre 2017 è stata inaugurata la nuova stagione lirica e di balletto 2017-2018 con *La fanciulla del West* di Puccini.

Per la stagione sinfonica direttori di grande prestigio sono saliti sul podio dell'Orchestra del Teatro San Carlo: Fabio Luisi, Daniel Oren, Marko Letonja e altri. La stagione sinfonica 2017-2018 si è aperta con un concerto sinfonico corale, con l'esecuzione della cantata di Sergej Prokof'ev *Aleksandr Nevskij*, preceduta dal Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra di Sergej Rachmaninov. Sono seguiti il concerto di Alexander Lonquich nella doppia veste di pianista e direttore, e quindi Juraj Valcuha con il soprano Maria Agresta.

L'attività del corpo di ballo è stata particolarmente intensa, incrementando il numero di produzioni e di recite. *Lo Schiaccianoci* è stato offerto nel mese di gennaio a cavallo delle festività natalizie, secondo una consuetudine consolidata negli ultimi anni ed è poi tornato in dicembre. Il festival "Autunno danza 2017" ha visto due momenti alti della programmazione coreutica con

un viaggio nella grande tradizione del teatro danza cinese, con il teatro Kunqu e la sua prima rappresentazione in Italia de *Il padiglione delle peonie* di Tang Xianzu, seguito da una nuova creazione per il corpo di ballo sul *Pulcinella* di Igor Stravinskij. Ricca e articolata è stata la serie di produzioni offerte al pubblico giovane e giovanissimo, al quale si è indirizzata la programmazione *educational* con ben 71 manifestazioni. In una versione leggermente abbreviata e ridotta per un pubblico giovane, sono state proposte 3 recite di *Bohème*, 4 recite di *Rigoletto* e 3 di *Traviata*, come pure 3 recite della *Cenerentola* e 1 di *Alice in Wonderland*. Inoltre, sempre nel 2017, è stata avviata una nuova iniziativa, "il teatro di figura", che attraverso ombre e *silhouettes* presenterà una serie di spettacoli teatrali per il pubblico dei più piccoli, fra cui un adattamento del dramma giocoso di Giovanni Paisiello *Il mondo della luna*.

Gli allievi della scuola di ballo hanno riproposto *Peter Pan*, balletto con musica di Gaetano Panariello sul palcoscenico del Teatrino di Corte. Hanno chiuso l'anno scolastico, dopo il fortunatissimo esperimento dello scorso anno con *La Cenerentola*, le recite dell'adattamento de *Il flauto magico* di Mozart.

Al di fuori dei programmi formativi, è continuato l'impegno della Fondazione con la città attraverso gli appuntamenti di "*il San Carlo per il Sociale*", per il quale si sono svolti una serie di concerti, spettacoli e prove generali il cui ricavato è stato devoluto ad associazioni benefiche locali, nazionali e internazionali.

La Fondazione, infine, riferisce che, in osservanza degli impegni previsti dal d.m. 3 febbraio 2014, nei programmi annuali sono state inserite opere di compositori nazionali; sono stati previsti incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori (attraverso una politica di differenziazione del prezzo del biglietto e alcune iniziative, tra le quali quelle denominate "Spettacoli per le Scuole", "Il San Carlo for families", "Il San Carlo per il Sociale" e "Progetti a Vigliena"); è stato assicurato il coordinamento della sua attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali; sono state previste forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

6.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di insufficiente patrimonializzazione, leggermente migliorata grazie a un apporto diretto al capitale da parte del Mibac, caratterizzata da un patrimonio netto ancora pari a poco più del 30 per cento del valore d'uso dell'immobile in godimento perpetuo senza corrispettivo;
2. una situazione debitoria ancora molto rilevante, pari a 37 milioni di euro, malgrado la consistente riduzione rispetto al livello dell'esercizio precedente (43,6 milioni nel 2015), in seguito alle operazioni di ristrutturazione rese possibili grazie all'erogazione, già nel 2016, del saldo del finanziamento di euro 3.569.000 da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, dopo l'approvazione del Piano di risanamento presentato dalla Fondazione. In particolare, sono stati praticamente azzerati i debiti verso gli istituti bancari, mentre aumenta leggermente l'esposizione verso l'erario per debiti di natura tributaria. A fronte dell'indebitamento vi è peraltro una parziale corrispondenza nell'attivo rappresentata dai consistenti crediti. Da sottolineare quelli vantati nei confronti sia della Regione Campania per euro 21,9 milioni, sia della Camera di Commercio di Napoli per euro 810.000. Inoltre, potenziali sofferenze gestionali accumulate negli esercizi passati sono evidenziate dai notevoli accantonamenti del Fondo Rischi ed oneri, pari a euro 28 milioni (euro 25,2 milioni nel 2016);
3. nessuna contribuzione da parte di privati e *sponsor*, dopo la continua contrazione registrata negli anni precedenti (0,9 per cento del totale dei contributi nel 2016, 1,2 nel 2015; 2,7 per cento nel 2014), una situazione, questa, che non trova riscontro in nessuna delle altre Fondazioni lirico-sinfoniche e che appare non consona rispetto alla storia e al prestigio di una istituzione che fu a lungo la capitale della lirica italiana e dispone di uno dei teatri più belli del mondo;
4. una contribuzione degli enti territoriali (cui si è aggiunta nel 2011 la Camera di commercio) tradizionalmente più cospicua che in altre realtà operistiche nazionali, e nel 2017 in ulteriore netta ripresa (+60,1 per cento; +27,3 per cento nel 2016) dopo la flessione (-39,8 per cento) registrata nel 2015, soprattutto per l'aumento dell'apporto della Regione, pari a oltre il 52 per cento di quello dello Stato, diminuito dell'1,2 per cento nell'anno in esame. Nel complesso i contributi degli enti territoriali e locali sono pari a oltre i quattro quinti di quello statale;

5. un discreto aumento del valore della produzione (+7,3 per cento rispetto al 2016, a sua volta in crescita del 5,3 per cento dopo la preoccupante flessione, pari al 20,3 del 2015), malgrado una diminuzione dei ricavi da vendite e prestazioni e in presenza di un leggero aumento però degli incassi da abbonamenti e biglietteria. La riduzione si deve anche a una più corretta contabilizzazione dei singoli addendi;
6. un utile leggermente inferiore ai 280 mila euro, in lieve diminuzione rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente. Il dato è comunque positivo e superiore ai 200mila euro dal 2013;
7. un costo del personale in lieve diminuzione (-0,4 per cento, dopo la flessione del 2,3 per cento del 2016) rispetto all'anno precedente e tornato ai livelli del 2014, ma sempre piuttosto elevato, considerato che da solo assorbe oltre il 72 per cento del totale dei contributi in conto esercizio di cui si è evidenziata la netta crescita.

La prima relazione semestrale 2018 del Commissario straordinario di governo, relativa all'esercizio 2017, evidenzia risultati di gestione nel complesso positivi in raffronto agli obiettivi del Piano di risanamento. Si sottolinea, in particolare che:

1. i ricavi totali sono migliori delle attese ed i valori di Ebitda e del risultato di esercizio sono decisamente soddisfacenti anche grazie al risultato dei costi di produzione, praticamente in linea con gli obiettivi;
2. altrettanto positivo è il dato dei ricavi da biglietteria e abbonamenti, come pure quello del ricavo unitario per spettatore, entrambi superiori alle attese, con un tasso di saturazione medio dei posti disponibili, pari ormai al 93 per cento;
3. i contributi totali sono migliori degli obiettivi per il 4,7 per cento grazie all'impegno degli enti locali soci che riesce a superare il crollo del *fund raising* da privati;
4. il positivo incremento del patrimonio netto trova un ulteriore conforto nella netta diminuzione dell'esposizione debitoria, peraltro, ancora molto consistente (oltre 36 milioni di euro, inferiore di oltre 5 milioni rispetto alle previsioni di Piano). È però urgente un'azione di recupero dei crediti decisamente troppo elevati (26,3 milioni nel complesso).

   La seconda relazione semestrale del Commissario, relativa al primo semestre 2018 conferma la tendenza al miglioramento che appare ormai consolidata, con una dinamica favorevole anche sul fronte finanziario e patrimoniale. Resta preoccupante e del tutto anomalo nel panorama generale il livello dei crediti addirittura superiore al dato del fatturato.

7. LA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO - PALERMO

La nomina del Consiglio di indirizzo, il nuovo organo di vertice previsto dalla riforma, è intervenuta con decreto Mibac di concerto con il Mef, del 28 novembre 2014. Il nuovo Sovrintendente è stato nominato per un quinquennio, con d.m. 2 luglio 2014[171]. Il Collegio dei revisori opera con un nuovo presidente dal 2 settembre 2015, a seguito delle dimissioni del precedente[172].

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 57 - Emolumenti organi sociali - Palermo

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	170.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	6.972,17
Membro effettivo	4.648,11
Membro effettivo	4.648,11

L'esercizio 2017 ha visto il consolidamento delle politiche e delle strategie della Fondazione avviate sin dall' esercizio 2014, in coerenza con le richieste del Piano di risanamento esteso per legge fino al 2018. La rimodulazione del Piano ha comportato una ridefinizione degli obiettivi a medio termine della Fondazione con il proposito di mantenere una permanente condizione di contenimento dei costi e contestualmente un incremento dell'attività programmata con particolare attenzione all' incremento dei ricavi ; con l' ottenimento di tutti i pareri e i nulla osta previsti dalla legge, è stato erogato da parte del Mef il finanziamento di otto milioni con il quale la Fondazione ha estinto il mutuo ipotecario e parzialmente quello chirografario presso l'*ex* Banco Popolare Siciliano.

Il bilancio d'esercizio 2017 si chiude con un utile netto d' esercizio di euro 72.971 a fronte di euro 343.849 dell'esercizio precedente, con una flessione del 78,8 per cento dovuta essenzialmente ai prudenziali adeguamenti del fondo svalutazione crediti per euro 335.686 e del fondo liti e ricorsi per euro 362.679.

[171] Lo Statuto della Fondazione predisposto dal Commissario Straordinario della Fondazione *pro-tempore*, in ottemperanza alle prescrizioni della legge n. 112 del 2013, era stato approvato con d.m. 24 gennaio 2014.

[172] Il Presidente del nuovo Collegio dei revisori dei conti si è successivamente dimesso ed è stato sostituito il 2 settembre 2015. I compensi lordi annui, oltre i rimborsi spese, sono i seguenti: Presidente euro 6.972,17; componenti (n. 2) euro 4.648,11 ciascuno. Le cariche sono, invece, onorifiche per i membri del Consiglio di Indirizzo.

Il valore della produzione, pressoché invariato rispetto all' esercizio precedente, presenta però un incremento della voce ricavi da vendite e prestazioni (4,2 per cento) dovuto all' aumento sia della vendita dei biglietti (12,1 per cento) sia degli incassi degli abbonamenti (7,8 per cento).
I costi sono in aumento del 2,4 per cento rispetto al 2016, a causa, come detto in precedenza, degli accantonamenti prudenziali effettuati ai fondi svalutazione crediti e rischi ed oneri (liti e ricorsi) per complessivi euro 698.365.
Al termine del 2017 il patrimonio netto è stato accertato in euro 48.377.919 con un leggero incremento (+0,2 per cento), dovuto principalmente all'aumento dell'utile d'esercizio.
Il bilancio d'esercizio 2017 è stato oggetto di esame da parte di una società di revisione che ne ha attestato la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e la chiarezza e veridicità della situazione patrimoniale e finanziaria riportata, nonché del risultato economico.
Il Collegio dei revisori, nell'esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio, ha considerato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Fondazione e il suo concreto funzionamento.

7.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi nonché il patrimonio netto, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 58 - Stato patrimoniale - Palermo

	2017	Inc. %	Var. %	2016	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	41.433.944	53,9	0,0	41.447.268	52,7
Immobilizzazioni materiali	14.421.442	18,8	-0,9	14.557.786	18,5
Immobilizzazioni finanziarie	7.505.953	9,8	-12,2	8.550.966	10,9
Attivo circolante	13.104.618	17,0	-4,5	13.725.459	17,4
Ratei e risconti attivi	407.808	0,5	-0,7	410.656	0,5
Totale Attivo	**76.873.765**	**100,0**	**-2,3**	**78.692.135**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	11.929.775			11.929.775	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-4.977.062			-5.320.911	
Utile (- Perdita) d'esercizio	72.971			343.849	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	41.352.235			41.352.232	
Totale patrimonio netto (A)	**48.377.919**		**0,2**	**48.304.945**	
Fondo rischi ed oneri	3.448.113	12,2	-4,9	3.624.781	11,9
Fondo T.F.R.	7.962.236	27,9	-8,6	8.714.134	28,7
Debiti	16.625.988	58,3	-5,1	17.522.972	57,7
Ratei e Risconti passivi	459.509	1,6	-12,5	525.303	1,7
Totale Passivo (B)	**28.495.846**	**100,0**	**-6,2**	**30.387.190**	**100,0**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**76.873.765**		**-2,3**	**78.692.135**	

La voce prevalente dell'attivo patrimoniale è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali pari ad euro 41.433.944 (praticamente inalterate), che comprendono in massima parte il valore del diritto d'uso dei teatri, depositi e magazzini concessi gratuitamente dal Comune di Palermo e a disposizione della Fondazione, in applicazione dell'art. 17 comma 2 del d.lgs. 367 del 96 che regola la conservazione in capo alle Fondazioni dei diritti e delle prerogative riconosciute dalla legge agli *ex* Enti Lirici. L'importo residuo si riferisce alle spese pluriennali sostenute per la manutenzione degli immobili di terzi conferiti in uso al Teatro (costo storico euro 313.591 ed ammortizzate per euro 201.760), tale categoria di costi è ammortizzata in venticinque anni con il consenso del Collegio dei Revisori; ai marchi e loghi (costo storico euro 4.350 ed ammortizzate per euro 4.046), ed a progetti di realizzazione di nuovi impianti pari ad euro 56.810 interamente svalutati.

Quasi invariate anche le immobilizzazioni materiali (-0,9 per cento), che includono, oltre ai terreni e ai fabbricati (per complessivi euro 9.492.295)[173] - il patrimonio artistico (bozzetti, figurini e materiale audiovisivo), le attrezzature sceniche, gli strumenti musicali ed i costumi (euro 4.929.147).

[173] La voce terreni e fabbricati è composta dagli immobili (sede uffici amministrativi e laboratorio Brancaccio) conferiti dal Comune di Palermo nel 2003 e rivalutati nel 2009 in quanto la Fondazione si è avvalsa della facoltà prevista dal d.l. n. 185 del 2008.
Dalla nota integrativa al bilancio 2017 si apprende cha la Fondazione, in base all'aggiornamento dei principi OIC, ha scorporato dal valore dei fabbricati il valore dei terreni sui quali gli stessi insistono. Lo scorporo è stato effettuato sulla base del criterio già adottato ai

Tra le immobilizzazioni finanziarie, diminuite del 12,2 per cento, si rileva, essenzialmente, il valore (euro 7.478.064) della polizza Ina stipulata a fronte della corresponsione del Tfr ai dipendenti[174]; con riguardo a detta polizza si rileva che, nel corso dell'esercizio, sono stati liquidati, per cessazioni di rapporto di lavoro e/o per anticipazione, spettanze per euro 1.187.762.

Nell'attivo circolante, in flessione del 4,5 per cento, sono esposti i crediti: verso clienti (euro 1.052.787 ed euro 1.213.517, rispettivamente nel 2016 e nel 2017); verso soci fondatori pubblici[175] e privati che partecipano alla gestione (euro 4.605.833 ed euro 5.033.396); tributari (euro.1.605.762 ed euro 773.283); verso altri (euro 746.279 ed euro 366.859). Le disponibilità liquide esistenti presso i depositi bancari, postali e nelle casse del Teatro, ammontano, infine, ad euro 5.717.563 (euro 6.270.270 a fine 2016).

Il patrimonio netto complessivo ammonta a 48,3 milioni di euro e presenta un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+0,2 per cento); la porzione indisponibile (euro 41.352.235), corrisponde al diritto d'uso illimitato degli immobili esposto nella parte attiva del patrimonio.

Le passività patrimoniali diminuiscono del 6,2 per cento. In flessione si mostrano i debiti (-5,1 per cento), tra i quali si segnalano quelli: verso le banche (euro 11.065.717 ed euro 2.157.311, rispettivamente nel 2016 e nel 2017)[176], i fornitori (euro 1.985.576 ed euro 1.703.967), gli Istituti di previdenza e di protezione sociale (euro 772.187 ed euro 808.465), debiti tributari (euro 846.573 ed euro 870.044), debiti verso altri (euro 1.335.031 ed euro 1.608.853) ed infine la voce acconti pari ad euro 1.610.617 (euro 1.517.888 nel 2016) che si riferiscono ad incassi per abbonamenti stagione 2018 e biglietteria per opere e balletti relativi alla stagione 2018.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, che rappresenta l'effettiva passività maturata verso i dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti di lavoro e integrativi aziendali, diminuisce dell'8,6 per cento passando da euro 8.714.134 nel 2016 ad euro 7.962.236 nel 2017.

---

fini fiscali, ritenendo lo stesso sufficientemente rappresentativo del valore così determinato. Il valore dei terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.

174 L'esposizione, alla stessa data, verso i dipendenti per Tfr è, secondo quanto evidenziato nella nota integrativa, pari a euro 7.962.236.

175 Crediti verso il Comune di Palermo, Regione Sicilia e Stato.

176 Riguarda esclusivamente il mutuo chirografario contratto a suo tempo per il consolidamento delle esposizioni a breve avvenuto tra il 2005 ed il 2006, mentre, nel mese di marzo è stato estinto il mutuo ipotecario. Il tasso annuale di detto finanziamento è stato pari all'Euroribor +1 per cento.

In diminuzione, i ratei e risconti passivi, nei quali sono inseriti i ratei relativi alla 14ª mensilità a favore dei dipendenti, compresi gli oneri previdenziali, che passano da euro 525.303 del 2016 ad euro 459.509 del 2017.

Il fondo rischi ed oneri (-4,9 per cento) è stato stanziato a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l' ammontare o la data di sopravvenienza; esso si riferisce all' Irap differita per euro 138.044[177], al Fondo imposte e tasse per euro 130.000 costituito al fine di tenere conto delle differenze di imposta Irap che potrebbero scaturire sugli esercizi precedenti non ancora accertabili ed al fondo per liti e ricorsi[178], riferibili in special modo a controversie instaurate dal personale dipendente per il riconoscimento delle qualifiche superiori, agli oneri per il collocamento a riposo anticipato dei dipendenti, alle polizze assicurative a copertura del Tfr, al Fondo oneri futuri per competenze dipendenti (euro 200.000) ed infine al Fondo per incentivo all'esodo (euro 385.885).

7.2 La situazione economica

a) Ricavi e proventi

I risultati economici dell'ultimo biennio, in termini di valore e costi della produzione, sono di seguito sintetizzati. Nel 2017 l'utile di esercizio è diminuito del 78,8 per cento rispetto all' esercizio precedente (euro 343.849 del 2016 ed euro 72.971 del 2017); risultano aumentati sia il valore della produzione (+0,8 per cento) sia i costi della produzione (+2,4 per cento); sono aumentati gli oneri diversi di gestione (+2,0 per cento) mentre i proventi e oneri finanziari sono più che raddoppiati.

[177] A seguito della rivalutazione degli immobili effettuata nel 2009, ai sensi del d.l. n. 185 del 2008, la Fondazione ha istituito un apposito fondo imposte differite (Irap) al fine di tener conto della differenza tra il valore civile e quello fiscale degli immobili. Lo stanziamento è stato predisposto per considerare le riprese fiscali sugli ammortamenti indeducibili generabili nel tempo fino al completamento del ciclo di ammortamento.

[178] Accoglie le valutazioni effettuate sulla base delle informazioni trasmesse dai competenti uffici della Fondazione e dei pareri dei consulenti legali che seguono i contenziosi.

Tabella 59 - Conto economico - Palermo

(in euro)

	2017	Var. %	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.932.260	4,2	3.773.842
Altri ricavi e proventi vari	1.152.783	-38,5	1.875.162
Contributi in conto esercizio	25.609.522	3,3	24.801.803
Totale valore della produzione	**30.694.565**	**0,8**	**30.450.807**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	623.612	38,2	451.255
Costi per servizi	8.191.082	1,0	8.106.244
Costi per godimento beni di terzi	530.148	-15,1	624.460
Costi per il personale	19.822.980	-0,8	19.982.494
Ammortamenti e svalutazioni	522.233	173,2	191.167
Oneri diversi di gestione	609.701	2,0	597.651
Altri accantonamenti	362.679		0
Totale costi della produzione	**30.662.435**	**2,4**	**29.953.271**
Differenza tra valori e costi della produzione	**32.130**	**-93,5**	**497.536**
Proventi e oneri finanziari	391.776	114,7	182.471
Rettifiche di valore di attività finanziarie			0
Risultato prima delle imposte	**423.906**	**-37,7**	**680.007**
Imposte dell'esercizio	350.935	4,4	336.158
Utile (- Perdita) d'esercizio	**72.971**	**-78,8**	**343.849**

Si segnala una crescita sia dei "ricavi da vendite e prestazioni" (+4,2 per cento) - in ragione dei maggiori proventi per vendita di biglietti e abbonamenti[179] e di programmi – sia dei contributi in conto esercizio che hanno fatto registrare un aumento del 3,3 per cento passando da euro 24.801.803 del 2016 ad euro 25.609.522 del 2017; in netto calo, invece, la voce altri ricavi e proventi vari che registra una diminuzione del 38,5 per cento, in quanto nonostante un aumento sia delle visite guidate che dell' affitto delle sale del teatro, c'è stato un notevole calo delle sopravvenienze attive passate da euro 899.139 del 2016 ad euro 98.809 del 2017 con un calo dell' 89 per cento.

b) I contributi in conto esercizio

Come si evince dalla tabella seguente i contributi evidenziano nel 2017 un lieve aumento:

[179] Nell' esercizio 2017 vi è stato un incremento delle presenze passate a 145.625 (136.435 nel 2016) con conseguente aumento sia nella vendita di biglietti (da euro 1.585.411 del 2016 ad euro 1.777.397 del 2017) sia degli abbonamenti (da euro 1.321.334 ad euro 1.424.906).

Tabella 60 - Contributi in conto esercizio - Palermo

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	2016	Inc. %
Stato	15.443	60,3	4,9	14.717	59,3
Totale contributi Stato	**15.443**	**60,3**	**4,9**	**14.717**	**59,3**
Regione Sicilia	7.971	31,1	1,3	7.871	31,7
Comune di Palermo	2.050	8,0	-1,2	2.075	8,4
Totale contributi enti	**10.021**	**39,1**	**0,8**	**9.946**	**40,1**
Altri contributi	145	0,6	5,1	138	0,6
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**145**	**0,6**	5,1	**138**	**0,6**
TOTALE CONTRIBUTI	**25.609**	**100,0**	**3,3**	**24.801**	**100,0**

In termini più analitici si registra un aumento del 4,9 per cento del contributo dello Stato dovuto esclusivamente al contributo FUS per euro 821.801, in quanto si registra una lieve diminuzione sia nella componente ordinaria pari ad euro 14.473.370 (euro 14.568.611 nel 2016) sia in quella straordinaria (euro 147.912 a fronte di euro 148.902). Sono aumentati, seppur di poco i finanziamenti della Regione (+1,3 per cento) mentre sono diminuiti quelli del Comune di Palermo (-1,2 per cento). In aumento anche i contributi dei privati (+5,1 per cento).

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione hanno fatto registrare un aumento del 2,4 per cento risultando comunque inferiori al corrispondente valore della produzione.

In particolare, oltre a quelli per il personale dei quali si dirà più avanti, vanno evidenziati, quanto a consistenza, i seguenti oneri:

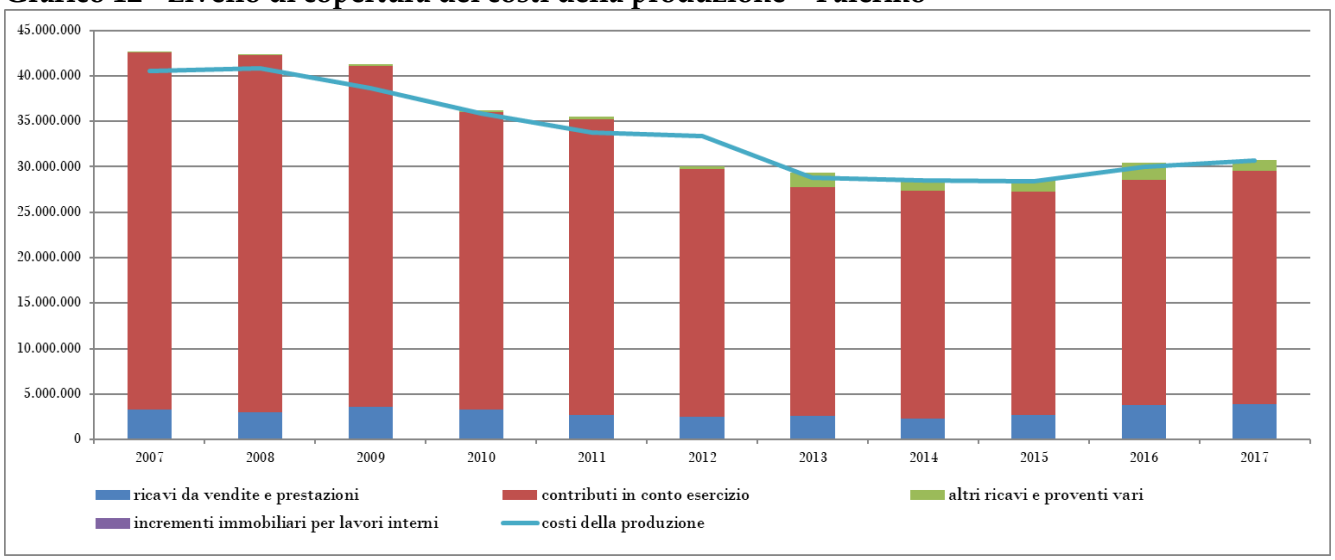
- per acquisizione di servizi, quasi invariati (+1 per cento), che comprendono compensi erogati agli artisti scritturati, oneri per attività teatrali, servizi per acquisti, servizi di sicurezza e vigilanza, nonché compensi degli organi sociali (passati da euro 249.090[180] nel 2016 ad euro 252.618 nel 2017);
- per acquisto di materie prime e di consumo necessarie alla realizzazione degli allestimenti (+38,2 per cento), incremento dovuto ad una maggiore spesa per nuovi allestimenti, materiale di sartoria e materiale di palcoscenico;
- per godimento beni di terzi che invece hanno subito un notevole calo (-15,1 per cento) per effetto di un decremento dei costi noleggio e delle scenografie relative all' attività lirica e di balletto del 2017;

[180] Di cui euro 16.268 per il Collegio dei revisori ed euro 170.000 per il Sovrintendente.

- per oneri diversi di gestione (+2,0 per cento); tra le voci più significative è da ricordare quella riguardante la devoluzione degli incassi delle prove e delle anteprime degli spettacoli realizzati a favore delle Onlus pari ad euro 147.409 (euro 36.319 nel 2016) ; le sopravvenienze passive ammontano ad euro 108.382 e si riferiscono in larga misura a differenze su stanziamenti relativi ad esercizi precedenti ed infine le imposte e tasse diverse pari a complessivi euro 147.748 che tengono conto dell'Imu, della Tari e dell'imposta sostitutiva su rendimento polizza assicurativa Tfr (euro 83.187 nel 2016).

Di seguito è graficamente rappresentato il livello di copertura, nel periodo 2007-2017, dei costi della produzione operato dalle principali voci di ricavo, sempre positivo a partire dal 2012.

Grafico 12 - Livello di copertura dei costi della produzione – Palermo



7.3 Il costo del personale

I dati sul personale in servizio al 31 dicembre, riportati nella tabella che segue, elaborata secondo le indicazioni del Mibac, espongono un aumento di 19 unità nel 2017:

Tabella 61 - Personale - Palermo

	2017	2016
Personale amministrativo	26	29
Personale artistico	233	230
Personale tecnico e servizi vari	111	91
Dirigenti	1	1
Contratti collaborazione e professionali	15	16
Totale	**386**	**367**

L'entità numerica è costituita, da dipendenti con contratto a tempo indeterminato (scesi da 273 a 260 unità, tra il 2016 e il 2017), da quelli a tempo determinato (aumentati da 78 a 111) e da quelli con contratti di collaborazione professionale autonoma (15 unità contro le 16 dell'esercizio precedente), impiegati per far fronte alle diverse necessità istituzionali.
Nell'esercizio in esame, la consistenza media si attesta, invece, sulle 341 unità (347 nel 2016).
Il costo del personale è diminuito dell'0,8 per cento. Le voci che lo compongono sono di seguito riportate:

Tabella 62 - Costo del personale - Palermo

(in euro)

	2017	Var. %	**2016**
Salari e stipendi	14.848.901	-1,6	15.088.010
Oneri sociali	3.815.480	-1,1	3.858.199
TFR	1.158.599	11,8	1.036.285
Totale	**19.822.980**	**-0,8**	**19.982.494**

I costi per il personale dipendente subiscono dunque un decremento di euro 159.514 rispetto all'esercizio precedente; aumentano invece (+0,6 per cento) le retribuzioni del personale artistico (euro 10.194.258 del 2017 ed euro 10.135.919 del 2016); gli oneri per il resto del personale sia tecnico, sia amministrativo, sia per i servizi generali subiscono un calo rispetto all' esercizio 2016; anche gli oneri sociali passano da euro 3.858.199 del 2016 ad euro 3.815.480 con una diminuzione dell'1,1 per cento, mentre il Tfr presenta un aumento dell' 11,8 per cento (euro 1.036.285 nel 2016 ed euro 1.158.599 nel 2017).

7.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:
- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 63 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Palermo

	2017	2016
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	-769.169	-646.650
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	1.008.134	92.998
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-791.672	-1.087.137
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**-552.707**	**-1.640.789**
disponibilità liquide al 1° gennaio	6.270.270	7.911.059
disponibilità liquide al 31 dicembre	**5.717.563**	**6.270.270**

7.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo in esame è riassunto dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 64 - Indicatori – Palermo

		2017		2016	
Ricavi da vend. e prest.	:	3.932.260	13%	3.773.842	13%
Costi della produzione		30.662.435		29.953.271	
Contributi in conto esercizio	:	25.609.522	84%	24.801.803	83%
Costi della produzione		30.662.435		29.953.271	
Costi per il personale	:	19.822.980	65%	19.982.494	67%
Costi della produzione		30.662.435		29.953.271	

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano, nello specifico, che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni presentano, seppur in aumento, ancora una consistenza troppo esigua, arrivando a coprire appena il 13 per cento dei costi della produzione; b) i contributi in conto esercizio, anch'essi in leggera crescita, non sono sufficienti a coprire i costi della produzione; c) è leggermente diminuita, anche se resta elevata, l'incidenza dell'onere per il personale sui costi di produzione.

7.6 L'attività artistica

L'attività artistica del 2017 - a raffronto con quella dell'esercizio precedente è riportata in dettaglio nella tabella successiva. In esso viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di sipario") ai fini della

partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista[181]. Ne risultano un leggero calo nell'offerta di opere liriche, sinfoniche e da camera e un lievissimo aumento di quella dei balletti, dei concerti e delle manifestazioni in abbinamento.

Tabella 65 - Attività artistica realizzata – Palermo

	2017	2016
Lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	126	132
Balletto	36	37
Concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	30	25
Manifestazioni in abbinamento	7	1
Manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	0
Spettacoli realizzati all' estero (se non sovvenzionati sul Fus)	10	5
Totale	**209**	**200**

(Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo)

Il 2017 ha rappresentato un anno assai importante per il Teatro e per la Città, anno in cui è coincisa la ricorrenza dei 120 anni dalla inaugurazione, del ventennale della riapertura del teatro e il 400° dalla Fondazione del Conservatorio di Musica Vincenzo Bellini. La programmazione ha valorizzato queste ricorrenze che hanno segnato in maniera significativa la vita della città e del Teatro Massimo. L' inaugurazione della stagione lirica si è avuta con il *Macbeth* verdiano, ed è proseguita con un nuovo allestimento della *Norma* di Vincenzo Bellini ed una nuova importante produzione di *Traviata*, che è stata proposta in una *tournée* del Teatro Massimo in Giappone a cui hanno partecipato le maestranze artistiche e tecniche; contemporaneamente al capolavoro verdiano è stata ripresa *Tosca* di Puccini ed il connubio di due spettacoli che si alternavano negli stessi giorni ha riscontrato un grande successo di pubblico; in coproduzione con il Teatro San Carlo di Napoli e il Teatro dell' Opera di Roma è andato in scena la *Passione secondo San Giovanni* di Johann Sebastian Bach, un appuntamento di grande valore simbolico e musicale ; la stagione è poi proseguita con il ritorno in scena, dopo molti anni, del *Werther* di Massenet e con il debutto a Palermo di uno dei capolavori di Benjamin Britten *A Midsummer night's dream*, in aprile, con ben quindici repliche, è andata in scena *L'Oca del Cairo*, un'opera che Mozart non riuscì a completare e che scrisse ispirandosi ai canoni dell' opera buffa; la stagione lirica si è conclusa con la rappresentazione di un'opera originale in un atto su soggetto e regia di Gigi Borruso, *Le Nuvole di Carta*, ispirata alla musica di Gioacchino Rossini.

[181] A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

La Fondazione Teatro Massimo è una delle quattro Fondazioni che mantiene, incrementandolo, l'attività di stagione in stagione, un proprio corpo di ballo, considerato elemento fondativo e imprescindibile per il grande teatro d'opera.

Il primo appuntamento è stato una serata, con la partecipazione del coreografo residente per il 2017, Matteo Laveggi, composta di tre titoli *Water Game* di Levaggi, *Walking Mad* di Inger e *Sechs Tanze* di Kilian; il secondo appuntamento, di grande successo di pubblico, ha visto il ritorno in scena di *Giselle* nella sua versione classica ripresa dal coreografo Ricardo Nunez ed è stata anche l' occasione per riportare il grande balletto nella straordinaria cornice del Teatro di Verdura di Palermo ; per il terzo appuntamento, a chiusura della programmazione 2017 del Teatro Massimo, è stata messa in scena *La Bella Addormentata*, su musiche di Čajkovskij, con questo spettacolo si è anche conclusa la presenza del coreografo residente Matteo Levaggi che ha firmato la coreografia rileggendo in chiave contemporanea il titolo.

La stagione sinfonica è stata particolarmente ricca sia per la quantità di concerti che per i contenuti, grazie anche al Direttore Musicale Gabriele Ferro è proseguito il cammino di crescita dell'Orchestra che si è potuta cimentare in importantissime pagine sinfoniche con l'obiettivo di accrescere sempre il livello e la qualità artistica dell'Orchestra e del Coro.

Il primo concerto della stagione è stato *Sogno di una notte di mezza estate* di Britten con il baritono Felix Quastoff; il successivo concerto della stagione ha visto Gabriele Ferro dirigere Berlioz e la sua *Sinfonia fantastica*; i 400 anni del Conservatorio di Palermo sono stati celebrati con un grande concerto nella Sala del Teatro Massimo con l'Orchestra del Conservatorio e solisti d' eccezione che hanno eseguito degli inediti donizettiani ritrovati presso la Biblioteca del Conservatorio.

Per festeggiare invece i 20 anni della riapertura del Teatro Massimo, ma anche i 120 anni dalla inaugurazione del Teatro, il Maestro Ferro è ritornato all'amato repertorio mahleriano scegliendo la *Sinfonia n. 2 Resurrezione* che ha visto impegnati Orchestra e Coro del Teatro Massimo ; ancora il Coro protagonista del concerto *In Paradisium* mentre la stagione è proseguita con il recital al pianoforte di Maurizio Pollini e con Ludovico Einaudi che ha eseguito alcune sue composizioni , per terminare infine con una monografia dedicata a Ravel con Gabriele Ferro sul podio e Roberto Caminati al pianoforte. È stata, inoltre, riproposta "*Summerwhere*", la rassegna estiva del Teatro Massimo di Palermo con due grandissimi appuntamenti, uno che ha visto il concerto a Taormina di Zubin Mehta, e l'altro al Teatro di Verdura con il balletto *Giselle* di Adolphe-Charles Adam interpretato dalla danzatrice Svetlana Zakharova.

Il 2017 ha visto anche il ritorno in Giappone per una importante *tournée* del Teatro Massimo con la messa in scena di due titoli della grande tradizione italiana, *la Traviata* di Giuseppe Verdi e *Tosca* di Giacomo Puccini.

7.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di patrimonializzazione migliore rispetto a quella di altre Fondazioni e in ulteriore lieve consolidamento, superiore al diritto d'uso illimitato degli immobili evidenziato nella parte attiva del patrimonio;
2. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* tradizionalmente assai modesta e, nel 2016 e 2017, del tutto irrilevante;
3. una contribuzione degli enti territoriali sostanzialmente stabile e pari, nel complesso, al 39,1 per cento del totale dei contributi e a poco meno del 65 per cento di quella dello Stato (in aumento quest'ultima del 4,9 per cento);
4. un indebitamento ancora rilevante, pari a 16,6 milioni di euro (58 per cento delle passività), peraltro in ulteriore discreta flessione (-5,1 per cento rispetto all'esercizio precedente). Il prestito dello Stato a valere sul fondo di rotazione per le Fondazioni in crisi ha consentito di riconvertire l'esposizione che è ora soprattutto verso lo Stato e la Regione, mentre è stata ridotta moltissimo (di quasi 9 milioni di euro) quella verso le banche;
5. ricavi da vendite e prestazioni in ulteriore crescita (+4,2 per cento) dopo il netto aumento (+41,7 per cento) dell'esercizio precedente, soprattutto per le maggiori entrate da biglietteria (+12,1 per cento) e da abbonamenti (+7,9 per cento). Queste due ultime voci sono pari, nell'insieme, a circa 3,2 milioni di euro, ma incidono solo per poco più del 10 per cento circa del valore della produzione e risultano ancora fra gli incassi meno brillanti dell'insieme dei teatri lirici italiani;
6. l'entità dell'organico è ulteriormente aumentata di altri 19 dipendenti (stesso incremento del 2016, dopo la flessione di 52 unità avutasi nel 2015), soprattutto nella componente a tempo determinato, mentre il relativo costo è in lieve flessione (-0,8 per cento). Si tratta di una posta relativamente contenuta rispetto a quella di altre Fondazioni, ma tale da assorbire ancora circa il 78 per cento dei contributi pubblici;

7. una gestione caratteristica in lievissimo avanzo e costo complessivo tra i meno alti dell'insieme delle Fondazioni liriche, ma a fronte di ricavi ancora piuttosto modesti.

Nella prima relazione semestrale 2018, relativa al consuntivo 2017, il Commissario straordinario rileva come i risultati economici siano migliori rispetto alle previsioni di piano ed in particolare:

- i ricavi totali sono apprezzabilmente superiori agli obiettivi ma, dato il livello dei costi maggiore di quello previsto, l'Ebitda presenta uno scostamento negativo di circa 12 punti percentuali rispetto al piano;
- anche i ricavi da biglietteria e abbonamenti, il numero degli spettatori e quello delle alzate sono migliori delle previsioni del Piano. Il numero di spettatori per alzata è però rimasto al di sotto delle attese e il tasso di saturazione dei posti disponibili è ancora suscettibile di miglioramento. Analogamente i ricavi da biglietteria per spettatore, tra i più bassi del sistema delle Fondazioni liriche, sono leggermente inferiori alle previsioni di Piano;
- i contributi sono anch'essi in miglioramento rispetto alle attese, ma la crescita riguarda solo quelli di provenienza statale (anche in relazione all'aumento dei punti Fus), mentre restano in linea quelli degli enti territoriali e sono del tutto irrisori quelli dei privati.

Elementi di criticità si riscontrano invece sul fronte finanziario e patrimoniale, soprattutto per l'entità dell'esposizione debitoria, in miglioramento ma lontana dagli obiettivi, e dei crediti che permangono su livelli tali da richiedere interventi correttivi. I primi risultati del 2018, relativi al primo semestre dell'anno, presentano elementi lievemente migliori per quanto concerne l'Ebitda, in netto incremento. Risultato di esercizio, indebitamento e patrimonio restano in linea con quanto rilevato per il 2016, con elementi vieppiù critici per quanto riguarda i crediti a bilancio, in ulteriore crescita.

8. LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE

La Fondazione nell'esercizio 2014 ha presentato il Piano di risanamento per il triennio 2014-2016[182] sulla base degli squilibri economico-finanziari e patrimoniali dell'esercizio 2013[183]. In ottemperanza a quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, che ha prorogato dal 2016 al 2018 il termine per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio (termine esteso al 31.12.2019 dall'art. 1, c. 323 della legge n. 205 del 2017), l'Opera di Roma Capitale ha presentato al Mibac la proposta di estensione del piano stesso in data 12 giugno 2016, beneficiando della prima rata del contributo Fus 2016. L'ultima versione è stata inviata in data 21 aprile 2017 e in seguito alle richieste del Commissario governativo incaricato di acquisire una serie di informazioni, integrate da dettagliata documentazione, è emersa la necessità di procedere alla revisione e all'aggiornamento dei dati presenti nella originaria richiesta di estensione. L'estensione del nuovo piano è stata approvata dal Consiglio di indirizzo nella seduta 16 aprile 2018.

Il bilancio dell'esercizio 2017, evidenzia un netto miglioramento dell'utile, che passa da euro 34.218 nel 2016 a euro 59.067 con un corrispondente lieve incremento del patrimonio netto, da euro 5.916.167 ad euro 5.975.234.

Il bilancio è stato certificato da una società di revisione, la quale ha attestato che esso è stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la compilazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione nonché i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. La relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Il Collegio dei revisori dei conti, nel procedere al controllo dell'attività amministrativa della Fondazione, ha osservato che la situazione finanziaria della Fondazione presenta elementi di criticità (incremento del costo del personale, mancato smaltimento dei debiti tributari, tempi di pagamento eccessivamente lunghi dovuti a carenza di liquidità ecc.), che debbono necessariamente essere superati, sul lato delle spese, attraverso il rigoroso controllo dei costi, soprattutto quello del personale che costituisce oltre il 62 per cento del costo della produzione; sul lato dei ricavi, attraverso un crescente apporto dei privati e con l'incremento dei ricavi

[182] Il documento è stato più volte revisionato secondo le indicazioni del Commissario di Governo e completato in data 30 luglio 2014. È stato oggetto di motivata proposta di approvazione dal Commissario di Governo il 1° agosto 2014 e il 16 settembre 2014 è stato approvato con decreto Mibac, di concerto con il Mef. Il Piano prevede un finanziamento di 25 milioni di euro. Nel 2014 la Fondazione ha beneficiato di una prima tranche di 5 milioni di euro. Dei residui 20 milioni, 15,6 sono stati liquidati a gennaio 2015, 2,3 a giugno 2015 e 2,1 a dicembre 2015.

[183] L'esercizio 2013 si era chiuso con una perdita di euro 12.905.145, rispetto al risultato positivo dell'esercizio precedente (euro 87.760) e con un crollo del patrimonio netto, passato da euro 18.598.030 del 2012 ad euro 5.692.885.

propri, invitando gli organi della Fondazione ad un attento monitoraggio della situazione economica e patrimoniale.

Il Consiglio di indirizzo, il nuovo organo di vertice previsto dalla riforma, subentrato al precedente Consiglio di amministrazione, si è insediato il 24 febbraio 2015. Il Sovrintendente, già in carica, è stato confermato con d.m. 3 marzo 2015.

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti corrisposti agli organi sociali nel 2017.

Tabella 66 - Emolumenti organi sociali - Roma (Opera)

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	12.763,95
Membro effettivo	10.636,63
Membro effettivo	10.636,63

8.1 La situazione patrimoniale

La sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio è riportata nella tabella che segue:

Tabella 67 - Stato patrimoniale - Roma (Opera)

	2017	Inc. %	Var. %	2016	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	20.074.057	28,5	3,0	19.481.225	28,9
Immobilizzazioni materiali	34.755.573	49,4	2,2	33.995.885	50,4
Immobilizzazioni finanziarie	1.033	0	0	1.033	0
Attivo circolante	13.301.265	18,9	7,1	12.418.331	18,4
Ratei e risconti attivi	2.236.902	3,2	42,2	1.572.817	2,3
Totale Attivo	**70.368.830**	**100**	**4,3**	**67.469.291**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-6.389.497			-6.579.663	
Altre riserve	27.821.469			27.787.251	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-32.822.839			-32.822.839	
Utile (- Perdita) d'esercizio	59.067			34.218	
Patrimonio indisponibile:	17.307.034			17.497.200	
Totale patrimonio netto (A)	**5.975.234**		**1,0**	**5.916.167**	
Fondi rischi ed oneri	2.106.393	3,3	-0,8	2.124.393	3,5
Fondo T.f.r.	5.400.446	8,4	-6,3	5.763.314	9,4
Debiti	52.481.014	81,5	3,8	50.548.489	82,1
Ratei e Risconti passivi	4.405.743	6,8	41,3	3.116.928	5,0
Totale Passivo (B)	**64.393.596**	**100**	**4,6**	**61.553.124**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio netto (A+B)	**70.368.830**		**4,3**	**67.469.291**	

In conformità a quanto richiesto dal Ministero per i beni e le attività culturali, nello schema di bilancio sono evidenziate separatamente le attività soggette a vincolo di destinazione e indisponibili, nonché la separazione del "patrimonio disponibile" dal "patrimonio indisponibile". Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, che aumentano nell'esercizio 2017 del 3,0 per cento rispetto all'esercizio precedente, comprendono il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili concessi dal Comune di Roma, pari ad euro 17.307.034 nel 2017; questo importo, dal 2009, è stato iscritto nel passivo come riserva indisponibile. L'aumento registrato nell'esercizio è dovuto alla voce "altre immobilizzazioni immateriali" che accoglie i costi per migliorie apportate al teatro Costanzi, alla scuola di danza e al laboratorio.

Le immobilizzazioni materiali, pari a euro 34.755.573 nel 2017, sono cresciute del 2,2 per cento rispetto all'esercizio precedente; comprendono il patrimonio artistico del Teatro, le attrezzature di scena, gli impianti e macchinari, i costumi, i mobili e arredi di ufficio ed altri beni. Gli incrementi dell'esercizio 2017 includono i costi per gli acquisti di costumi ed elementi di scena, in misura minore, da materiale teatrale di vario genere, sostenuti per la realizzazione delle scenografie di opere e balletti.

Nell'attivo circolante, l'incremento del 7,1 per cento registrato nell'esercizio 2017 rispetto al 2016, è dovuto all'aumento delle voci "crediti verso clienti" da euro 1.322.928 del 2016 a euro 2.508.779 del 2017 e "crediti verso altri" da euro 4.129.779 del 2016 ad euro 4.995.937 del 2017. I crediti verso clienti si riferiscono principalmente ai crediti per contratti di cambio merce per i quali, non essendo ancora terminato il periodo contrattuale, non si è proceduto a compensazione con il debito nei confronti della controparte. Per la restante parte la voce include i crediti verso teatri per noleggio di allestimenti e per servizi resi. I crediti verso altri sono relativi a depositi cauzionali in denaro a garanzia dei noleggi di allestimenti, al contributo 2017 della Camera di Commercio e ai crediti di biglietteria e incassi a mezzo carte di credito e *on-line* ancora non accreditati.

I ratei e risconti attivi riguardano principalmente i risconti attivi di spese sostenute a vario titolo nell'esercizio, il cui beneficio va attribuito al conto economico degli esercizi futuri, mentre quelli sulle scenografie i costi del personale sostenuti per la realizzazione di allestimenti scenici di produzioni la cui rappresentazione avverrà nel 2018.

Il valore del patrimonio netto, alla fine del 2017, è risultato pari a euro 5.975.234, con un incremento dell'1,0 per cento rispetto al precedente esercizio.

Tra le passività patrimoniali, in aumento del 4,6 per cento nel 2017 rispetto al 2016, oltre al fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, che rappresenta il debito maturato

verso i dipendenti in organico, al netto delle anticipazioni e liquidazioni erogate, sono inclusi altri fondi per rischi ed oneri. Tra questi:

a) il fondo per il trattamento di quiescenza, pari ad euro 245.062, che si riferisce all'assegno di pensione spettante ai dipendenti posti in quiescenza a tutto il 31 dicembre 1999 al netto delle somme *medio tempore* erogate agli aventi diritto;
b) il fondo reinquadramento dipendenti, che riguarda i rischi di inesigibilità dei crediti di restituzione per retribuzioni erogate al personale interessato dal provvedimento di annullamento degli atti relativi alla promozione di 350 dipendenti, di cui si è già detto nell'ambito dei crediti verso altri[184];
c) il fondo per controversie legali, che si riferisce ai rischi relativi al contenzioso giuslavoristico, tributario e civile, la cui valutazione è basata sull'analisi dei rischi dei diversi procedimenti seguiti dall'Avvocatura di Stato, che assiste la Fondazione. Il fondo è stato utilizzato per complessivi euro 41.500, a seguito della definizione di controversie in corso d'anno.

I debiti hanno registrato un incremento del 3,8 per cento nel 2017 rispetto al 2016, con un ammontare a fine esercizio di euro 52.481.014 e sono costituiti, prevalentemente da:

- debiti verso altri finanziatori, pari a euro 23.376.915 (euro 24.190.482 nel 2016) e, relativi per euro 20 milioni al debito verso il Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento ricevuto nel 2015 a valere sulla l. n. 112 del /2013 e per la somma restante all'anticipazione ricevuta dal Ministero dei beni e delle attività culturali a valere sul finanziamento destinato alle finalità di cui all'art. 11 del d.l. n. 91 del /2013. L'anticipazione è da estinguersi in 30 anni con rate semestrali a partire dal 2016;
- debiti tributari, pari a euro 12.386.978 (+2,6 per cento rispetto al 2016) a causa del mancato versamento delle competenze retributive a dipendenti e lavoratori autonomi, comprensive di sanzioni ed interessi. Al riguardo si invita la Fondazione a garantire, per il futuro un versamento tempestivo delle somme dovute onde evitare interessi e sanzioni legati all'omesso o tardivo versamento;
- debiti verso i fornitori, pari nel 2017 a euro 6.277.670 (-8,0 per cento rispetto all'anno precedente), relativi a forniture di materiali e prestazioni di servizi direttamente o indirettamente connessi all'attività teatrale;

[184] Il teatro ha continuato ad operare specifiche trattenute sulle liquidazioni del personale nella misura massima di 1/5 del Tfr, in ottemperanza al parere dell'Avvocatura Generale dello Stato.

- debiti verso banche, relativi al saldo negativo riguardante lo scoperto di conto corrente (concesso per euro 10 milioni circa a valere sui contributi pubblici), per euro 5.989.233;
- debiti per complessivi euro 1.657.589 nel 2017 verso i dipendenti per ferie maturate e non godute, premio di produzione e di risultato da liquidare, per straordinari e turni da pagare;
- debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale, accertati in euro 1.233.535.

La voce ratei e risconti passivi, che accoglie tra l'altro il debito maturato per la 14ª mensilità da erogare nell'esercizio successivo, è aumentata rispetto l'anno precedente. Vi sono, inoltre, risconti per sponsorizzazioni e per abbonamenti e prenotazioni per gli spettacoli in programmazione nel 2017.

8.2 La situazione economica

La tabella che segue evidenzia un miglioramento del risultato economico rispetto all'esercizio precedente (da euro 34.218 a euro 59.067 del 2017).

Tabella 68 - Conto economico - Roma (Opera)

	2017	Var. %	**2016**
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	12.006.135	2,5	11.715.966
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.940.946	-7,3	3.172.846
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	7.995	218,3	-6.753
Altri ricavi e proventi vari:			
Contributi pubblici	38.898.446	-0,2	38.989.088
Contributi privati e sponsorizzazioni[185]	1.604.562	-47,9	3.078.224
Altri ricavi e proventi (noleggi, rimborsi, etc)	982.661	48,2	663.142
Totale valore della produzione	**56.440.745**	**-2,0**	**57.612.513**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	457.296	-19,1	565.136
Costi per servizi	14.501.520	-15,9	17.252.178
Costi per godimento beni di terzi	1.295.747	5,6	1.227.113
Costi per il personale	34.713.797	3,9	33.397.837
Ammortamenti e svalutazioni	4.051.465	5,2	3.850.012
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-26.348	-243,9	-7.661
Accantonamento per rischi	225.000	0	0
Oneri diversi di gestione	624.410	1,5	614.995
Totale costi della produzione	**55.842.887**	**-1,9**	**56.899.610**
Differenza tra valori e costi produzione	**597.857**	**-16,1**	**712.903**
Proventi e oneri finanziari	-266.917	30,4	-383.263
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
Risultato prima delle imposte	**330.940**	**0,4**	**329.640**
Imposte dell'esercizio	271.873	-7,9	295.422
Utile (- Perdita) d'esercizio	**59.067**	**72,6**	**34.218**

[185] Di cui sponsorizzazioni per euro 824.922 nel 2017 ed euro 844.366 nel 2016.

Tale risultato è dovuto al decremento dei costi della produzione passati da euro 56.899.610 a euro 55.842.887 (-1,9 per cento), soprattutto grazie alla consistente diminuzione dei costi per servizi (-2.750.658 euro rispetto al 2016) e al minor saldo della voce proventi e oneri finanziari (-116.346 euro).

a) Ricavi e proventi

I ricavi da vendite e prestazioni del 2017 registrano un aumento del 2,5 per cento rispetto al precedente esercizio, con un miglioramento dei ricavi della vendita di abbonamenti (+11 per cento), per le *tournée* effettuate all'estero (+100 per cento) e degli altri ricavi per vendite e prestazioni di servizi (+33 per cento), costituiti dai ricavi di coproduzione, noleggio materiale teatrale, proventi delle scuole e riprese televisive. Gli spettatori diminuiscono però del 4,6 per cento[186]. Gli altri ricavi e proventi, nel 2017, presentano un incremento di euro 319.519 (pari al 44,2 per cento) dovuto principalmente all'incremento delle sopravvenienze attive.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio sono riassunti nella tabella seguente:

Tabella 69 - Contributi in conto esercizio - Roma (Opera)

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**
Stato	17.954	45,3	-3,2	18.548
Contributi Straordinario Stato	3.535	8,9	39,1	2.542
Totale contributi Stato	**21.489**	**54,2**	**1,9**	**21.090**
Regione Lazio	1.835	4,6	-2,8	1.785
Comune di Roma	15.574	39,3	-3,4	16.114
Città metropolitana di Roma Capitale	0	0	0	0
Totale contributi enti	**17.409**	**43,8**	**-2,7**	**17.899**
Altri contributi	154	0,4	-39,1	253
Fondatori privati	626	1,6	-68,4	1.981
Totale Fondatori e Sostenitori	**780**	**2,0**	**-65,1**	**2.234**
TOTALE CONTRIBUTI	**39.678**	**100**	**-3,7**	**41.223**

I contributi da parte delle diverse fonti per il 2017 sono stati di euro 39.678.000 contro euro 41.223.000 del 2016, con un decremento di euro 1.545.000. Per ciò che riguarda la consistenza dei singoli contributi, quelli dello Stato rimangono i più cospicui, seguiti da quelli degli Enti locali.

[186] Nel 2017 gli spettatori sono stati 232.702 (243.823 nel 2016).

I primi sono cresciuti di complessivi euro 399.000, grazie soprattutto alla crescita del contributo speciale a valere sulla legge n. 388 del 2000 (euro 993.909). Il contributo del comune di Roma Capitale è diminuito di euro 540.138, mentre il contributo regionale è cresciuto di euro 50.000. La forte contrazione dei contributi privati euro 1.454.000 pari al 65,1 per cento, è legata principalmente al mancato rinnovo dell'erogazione del contributo da parte di un mecenate privato, che aveva sostenuto l'attività del teatro negli anni 2015 e 2016 con contributi di euro 1.000.000 per ciascuna annualità e alla contrazione delle erogazioni da parte di due soci privati della fondazione.

c) I costi della produzione

I costi della produzione sono diminuiti nel 2017 dell'1,9 per cento a causa principalmente dei minori costi per servizi e per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.

Oltre a quelli per il personale, di cui si dirà in seguito, vanno ricordati quelli:

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 17.252.178 nel 2016 ed euro 14.501.520 nel 2017 (-5,9 per cento), le cui principali variazioni riguardano costi relativi agli artisti scritturati per spettacoli (-15 per cento), le spese pubblicitarie e promozionali (-11 per cento) e le utenze per telefonia, energia elettrica, gas e acqua (-20 per cento);
- l'acquisizione di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, in diminuzione del 19,1 per cento rispetto all'esercizio 2016: la voce comprende i materiali per manutenzione e altri materiali vari per la realizzazione degli spettacoli e i costi per programmi di sala successivamente ceduti al pubblico;
- per il godimento di beni di terzi (+5,6 per cento nel 2017), relativi a noleggio di materiale teatrale e musicale;
- per ammortamenti e svalutazioni, ammontanti ad euro 3.850.012 nel 2016 ed euro 4.051.465 nel 2017 (+5,2 per cento), l'aumento è dovuto alle immobilizzazioni materiali;
- per gli oneri diversi di gestione, nei quali sono tra l'altro compresi i costi relativi a contributi associativi, imposte e tasse non sul reddito, gli emolumenti di competenza del Collegio dei revisori e il calcolo dei risparmi di spesa in applicazione della legge n. 135 del 2012 c.d. *spending review*. La parte restante della voce include l'accantonamento di sanzioni dovute per il mancato versamento di ritenute e contributi.

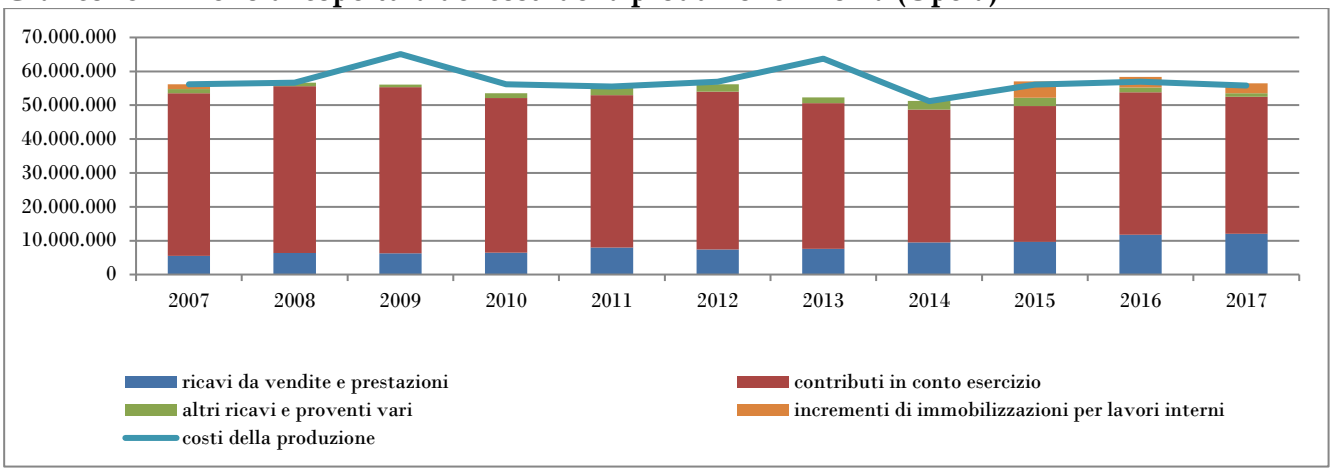
Il saldo negativo dei proventi ed oneri finanziari, pari a euro 266.917 nel 2017, in calo rispetto all'esercizio precedente (pari ad euro 383.263), è relativo, per quanto riguarda i proventi (euro

892), agli interessi attivi maturati sui depositi bancari, mentre per ciò che concerne gli oneri (euro 267.798), a interessi passivi sui conti correnti bancari, sui finanziamenti e commissioni.

Infine, la voce "utile su cambi", accoglie le differenze cambi positive e negative registrate nel 2017, con una perdita netta di euro 11.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione operata dalle principali fonti di ricavo. Come risulta evidente, da quattro anni i ricavi coprono sempre i costi di produzione.

Grafico 13 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Opera)



8.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale in servizio è aumentata nell'esercizio 2017 di 42 unità, dopo l'aumento di 6 unità già registrato nel 2016, attestandosi a ben 678 unità a fine periodo. Ciò è dovuto al maggior utilizzo, nel corso del 2016, di personale, tecnico e amministrativo, con contratto a prestazione.

Tabella 70 - Personale - Roma (Opera)

	2017	2016
Maestri collaboratori	21	23
Professori d'orchestra	103	111
Artisti del coro	90	87
Tersicorei	82	77
Impiegati (artistici, tecnici e amministrativi)	179	164
Salariati	181	151
Dirigenti	2	3
Collaborazioni	1	2
Contratti autonomi	19	18
Totale	**678**	**636**

Il costo complessivo del personale, in aumento del 3,9 per cento rispetto al 2016, e le singole voci che lo compongono sono riportati nella tabella che segue. La voce salari e stipendi nell'esercizio 2017 è aumentata del 3,2 per cento. Gli altri costi del personale, che ammontano ad euro 1.046.245, si riferiscono prevalentemente a controversie legali del personale (euro 830.316).

Tabella 71 - Costo personale - Roma (Opera)

	2017	Var. %	**2016**
Salari e stipendi	24.711.168	3,2	23.950.682
Compensi per incarichi continuativi	1.072.278	-11,7	1.214.224
Oneri sociali	6.587.166	2,6	6.417.328
Tfr	1.296.940	4,6	1.239.571
Altri costi per il personale	1.046.245	81,6	576.032
Totale	**34.713.797**	**3,9**	**33.397.837**

I compensi per incarichi continuativi, in diminuzione dell'11,7 per cento nell'esercizio 2017 rispetto al 2016, attengono a prestazioni professionali ed artistiche previste nell'ordinamento.

8.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 72 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Roma (Opera)

	2017	**2016**
A) Flusso finanziario della gestione reddituale	3.587.785	9.949.978
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-5.403.987	-5.987.543
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	1.900.659	-3.910.863
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**84.458**	**51.572**
Disponibilità liquide al 1°gennaio	79.388	27.816
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**163.846**	**79.388**

8.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 73 - Indicatori - Roma (Opera)

		2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	:	12.006.135		21%	11.715.966		20%
Costi della produzione		55.842.887			56.899.610		
Contributi in conto esercizio	:	39.678.000		71%	41.222.947		72%
Costi della produzione		55.842.887			56.899.610		
Costi per il personale	:	34.713.797		62%	33.397.837		59%
Costi della produzione		55.842.887			56.899.610		

Gli indicatori evidenziano che: a) i ricavi da vendite e prestazioni, pur in aumento nell'esercizio 2017, sono del tutto insufficienti per assicurare un'adeguata autonomia finanziaria; b) l'incidenza dei contributi, in lieve diminuzione nell'esercizio 2017, coprono il 71 per cento dei costi (72 per cento nel 2016); c) l'incidenza del costo del personale è in crescita, rappresentando il 62 per cento per cento dei costi complessivi (59 per cento nel 2016).

8.6 L'attività artistica

La seguente tabella illustra in dettaglio l'attività artistica svolta ed evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione[187].

Tabella 74 - Attività artistica realizzata - Roma (Opera)

	2017	2016
lirica comprese le opere in forma semiscenica	108	103
balletto	70	62
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	14	9
manifestazioni in abbinamento	7	8
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	42	17
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	5	0
totale "alzate di sipario"	***246***	***199***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

[187] A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Il 2017 è stato un anno caratterizzato da un ricco calendario e una intensa attività artistica, con un'offerta in netto aumento rispetto all'anno precedente in tutti i generi di spettacolo (+47 "alzate" nel complesso).

A testimoniare la qualità artistica del percorso intrapreso, è stato il riconoscimento al teatro nel 2017, del 37° premio Abbiati, per il nuovo allestimento dell'opera di Hector Berlioz "*La damnation de faust*" cha ha inaugurato il 12 dicembre 2017 la stagione 2017-2018.

Dal punto di vista dell'offerta culturale, la Fondazione ha prodotto uno sforzo organizzativo e produttivo superiore a quello già realizzato nel 2016, anche attraverso un maggior ricorso allo spazio delle terme di Caracalla.

Per quanto riguarda la lirica, la stagione 2016-2017 è stata inaugurata da *Tristan und Isolde*, di Richard Wagner, in un nuovo allestimento in coproduzione con Teatre des Champs-Elysees di Parigi e De Nationale Opera di Amsterdam. Nel mese di gennaio ha quindi debuttato *Cosi fa tutte* di Mozart, allestimento originale del Teatro dell'Opera, seguito nei mesi di febbraio e marzo da *Il Trovatore* di Verdi e *Maria Stuarda* di Donizetti. *Andrea Chenier* di Umberto Giordano è andato in scena ad aprile e nel mese di maggio è stato rappresentato *Lulu* di Alban Berg, in un nuovo allestimento in coproduzione con Metropolitan Opera di New York, English National Opera e De Nationale Opera di Amsterdam.

La stagione di balletto 2017, si è aperta con *Il Pipistrello* di Johann Strauss, seguita dal programma "Grandi Coreografi" composto da tre titoli: *The Concert,* coreografia di Jerome Robbins, *Annonciation,* coreografia, di Angelin Preljocai, e *Cacti,* coreografia di Alexander Ekman. Ha quindi fatto seguito, nel mese di maggio, *La bella addormentata nel bosco* di Čajkovskij.

La Fondazione riferisce che, in osservanza degli impegni del d.m. 3 febbraio 2014 che riprendono e amplificano le prescrizioni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367 del 1996[188], ha provveduto ad inserire nei programmi dell'attività artistica opere di compositori italiani; ha mantenuto gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori; ha assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore dell'esecuzione musicale e della danza; ha previsto forme di incentivazione della produzione musicale più recente, nel rispetto dei principi comunitari; ha impiegato direttori, registi, artisti di conclamata e indiscussa eccellenza artistica riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

[188] Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato.

8.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione, nel 2017, sta continuando nell'impegno volto al risanamento, con esiti sicuramente positivi. Tuttavia, permangono criticità sul versante patrimoniale. Si rileva:

1. una situazione di insufficiente patrimonializzazione, nonostante l'ulteriore leggero incremento del patrimonio netto registrato nell'anno (+1 per cento), ancora precaria per la forte perdita d'esercizio registrata nel 2013; questa ridusse il patrimonio netto a meno di un terzo del valore del 2012, allorché lo stesso era superiore al valore d'uso degli immobili concessi in uso alla Fondazione (attualmente il rapporto fra patrimonio netto e valore d'uso degli immobili è di circa un terzo);
2. il conseguimento di un modesto utile per il quarto anno consecutivo (poco più di 59mila euro, circa 34 mila euro nel 2016, 13 mila euro nel 2015 e ai quasi 5mila euro del 2014). Si segnala l'ulteriore buon incremento dei ricavi da vendite e prestazioni, grazie anche all'aumento degli incassi da biglietteria e abbonamenti, a fronte di costi leggermente più contenuti;
3. un elevato indebitamento, in crescita nel 2017 (+3,8 per cento), arrivato alla somma di oltre 52 milioni di euro. Di tale ammontare, peraltro, 20 milioni circa sono l'esposizione nei confronti dei Ministeri dell'economia e delle finanze per il finanziamento ricevuto nel 2015 a valere sulla l. n. 112 del 2013 e dei beni e delle attività culturali per l'anticipazione ricevuta a valere sul finanziamento destinato alle finalità di cui all'art. 11 del d.l. n. 91 del 2013. Tale operazione ha consentito una decisa diminuzione dell'indebitamento nei confronti degli istituti di credito (pari ancora a circa 6 milioni di euro per il saldo negativo dello scoperto del conto di tesoreria acceso in relazione ai ritardi nell'afflusso dei contributi). In ulteriore aumento sono invece i debiti tributari che hanno superato i 12 milioni di euro e per i quali la Fondazione dovrebbe impegnarsi a garantire versamenti tempestivi per evitare interessi di mora e sanzioni;
4. contributi pubblici sostanzialmente stabili (in leggero aumento quelli dello Stato, in lieve diminuzione quelli degli enti territoriali), che rappresentano il valore più alto, dopo la Scala di Milano, rispetto all'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche e sono pari al 69 per cento circa del valore della produzione. Appare inoltre significativo il contributo degli enti territoriali (in particolare quello del Comune di Roma, peraltro in lieve flessione) che vale nel complesso l'81 per cento del contributo dello Stato;

5. un livello di autofinanziamento ancora modesto, nonostante i progressi registrati nell'anno, pari a circa un quarto dei costi di produzione. Da segnalare il netto calo della contribuzione da parte di privati e *sponsor* (-65,1 per cento dopo l'aumento del 7,6 per cento registrato nel 2016), e arrivato al modesto ammontare di 780mila euro, del tutto inadeguato rispetto al prestigio e alle esigenze del teatro romano;
6. costo del personale molto elevato e in crescita del 3,9 per cento rispetto al 2016, secondo soltanto a quello della Scala di Milano, e tale da rappresentare il 62 per cento dei costi di produzione e da assorbire l'87,4 per cento del totale dei contributi.

Nella prima relazione semestrale per il 2018, relativa al consuntivo 2017, il Commissario straordinario di governo per le Fondazioni lirico-sinfoniche, ha espresso un giudizio positivo sulla gestione operativa e commerciale, e sull'ormai prossimo pareggio del margine di produzione. In particolare, appare apprezzabile la significativa contrazione dei costi di produzione (-1,2 milioni di euro rispetto al 2016). L'Ebitda è positivo per circa 4,6 milioni. E' invece preoccupante il calo di oltre un milione di euro del *fund raising* da parte dei privati.
La situazione permane critica sul fronte patrimoniale e dell'esposizione debitoria non essendo sufficienti i deboli segnali di miglioramento, che pure si percepiscono. In proposito il Commissario ribadisce l'urgenza di interventi tempestivi di natura straordinaria.
Nella seconda relazione semestrale del 2018, riferita al primo semestre dell'anno, si rileva come l'equilibrio economico a fine esercizio appaia finalmente alla portata grazie a un evidente miglioramento delle performance commerciali. Resta invece urgente la necessità di ripatrimonializzazione della Fondazione con interventi mirati straordinari. Positive appaiono invece le iniziative per una transazione con l'Agenzia delle entrate per un parziale stralcio del pesante debito tributario esistente. Desta, infine, allarme la questione del pesante contenzioso giuslavoristico in essere che rischia di aggravarsi all'esito della recente sentenza della Corte di Giustizia Europea sui rapporti di lavoro a tempo determinato.

9. LA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

A chiusura dell'esercizio 2017 il patrimonio netto è stato accertato in euro 41.575.658 (euro 40.586.528 nel 2016), con un incremento rispetto al precedente esercizio del 2,44 per cento. Il conto economico si chiude con un utile d'esercizio di euro 3.196, superiore del 23,16 per cento rispetto al 2016 (euro 2.595).

Il nuovo statuto, in attuazione della riforma introdotta con il d.l. n. 91 del 2013, è stato approvato con d.m. 23 luglio 2014.

Il nuovo Consiglio di indirizzo è stato nominato il 12 settembre 2014, il Collegio dei revisori dei conti il 28 novembre 2014. Il Sovrintendente è stato nominato con d.m. 10 ottobre 2014. Tali organi durano in carica per un quinquennio[189].

La tabella che segue espone i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 75 - Emolumenti organi sociali - Torino

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	133.812,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	5.112,93[190]
Membro effettivo	3.253,67
Membro effettivo	3.253,67

Il bilancio è stato certificato da parte di una società di revisione che ne ha attestato la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e economica della Fondazione. La relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2017, evidenziando che esso rappresenta correttamente la reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione e richiamando, tuttavia, l'attenzione della Fondazione sulla contabilizzazione di contributi aggiuntivi per euro 2.800.000 per l'esercizio 2017 deliberati dalla Compagnia San Paolo e dalla Fondazione CRT, riportati tra i ricavi dell'esercizio in accordo ai criteri di valutazione utilizzati nella predisposizione dei bilanci e interamente incassati.

[189] Il Sovrintendente si è dimesso in data 18 aprile 2018. Il suo successore è stato nominato il 24 aprile dello stesso anno.
[190] Non corrisposto ai sensi dell'art. 13 del d.l. n. 66 del 2014 convertito dalla legge n. 89 del 2014.

9.1 La situazione patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2017 è esposto nella tabella che segue.

Tabella 76 - Stato patrimoniale - Torino

	2017	Inc. %	Var. %	2016	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti	1.125.940	1.32	-37,37	1.797.940	2,2
Immobilizzazioni immateriali	43.196.440	50,72	1,18	42.692.672	52,8
Immobilizzazioni materiali	15.831.399	18,59	3,52	15.292.292	18,9
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0
Attivo circolante	24.928.157	29,27	18,76	20.989.961	26
Ratei e risconti attivi	82.964	0,1	-0,14	83.077	0,1
Totale Attivo	**85.164.900**	**100**	**5,33**	**80.855.942**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	1.960.792			1.960.792	
Altro patrimonio libero della Fondazione:					
Altre riserve - Arrotondamenti	2			5	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-2.245.606			-2.248.204	
Utile (- Perdita) d'esercizio	3.196			2.595	
Fondi non vincolati	1.131.633			145.699	
Patrimonio vincolato	432			432	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	40.725.209			40.725.209	
Totale patrimonio netto (A)	**41.575.658**		**2,44**	**40.586.528**	
Fondo rischi ed oneri	471.764	1,08	13,15	416.948	1,0
Fondo T.f.r.	8.866.580	20,34	3,19	8.592.266	21,3
Debiti	30.499.901	69,97	9,34	27.895.106	69,3
Ratei e Risconti passivi	3.750.997	8,61	11,47	3.365.094	8,4
Totale Passivo (B)	**43.589.242**	**100**	**8,24**	**40.269.414**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**85.164.900**		**5,33**	**80.855.942**	

Nell'attivo patrimoniale i crediti verso soci fondatori registrano, nel 2017, un decremento del 37,37 per cento rispetto al 2016, e sono costituiti dal credito residuo per euro 1.125.940 - di cui euro 595.940 esigibili nel 2018 e euro 530.000 in esercizi successivi - nei confronti di coloro che hanno aderito o reiterato l'adesione alla Fondazione per il triennio 2015-2017.

Le immobilizzazioni immateriali, in lieve aumento (+1,18 per cento) in seguito agli acquisti di cespiti immateriali per il valore complessivo di euro 1.401.899, costituiscono la posta più rilevante; le manutenzioni su beni di terzi (Città di Torino), euro 1.022.666 nel 2017, sono considerate beni immateriali ad utilità pluriennale con ammortamento quinquennale determinato in base all'utilità futura delle spese sostenute.

Le immobilizzazioni materiali presentano un incremento del 3,52 per cento nel 2017, rispetto al 2016, in seguito all'acquisto di cespiti materiali per il valore complessivo di euro 1.658.032 di cui 1.012.628 per allestimenti scenici e costumi.

Nell'attivo circolante, in aumento del 18,76 per cento nel 2017, i principali crediti sono quelli verso clienti (euro 1.803.199 nel 2016 ed euro 1.936.548 nel 2017); il valore dei crediti comprende oltre ai crediti già fatturati e non incassati (pari a euro 1.510.117), fatture da emettere per euro 426.431. Vi sono, inoltre, crediti tributari per rimborsi Iva ed altre imposte (passati da euro 439.993 ad euro 506.709): la variazione in aumento della voce rispetto all'esercizio 2016, è legata principalmente al maggior credito verso l'erario per Iva; infine, crediti verso altri, in aumento da euro 17.052.728 nel 2016 ad euro 20.917.125 nel 2017 per la maggiore entità dei crediti verso le pubbliche amministrazioni.

Quanto al patrimonio netto, nell'esercizio in esame la Fondazione ha seguito l'indicazione del Ministero vigilante differenziando la parte disponibile da quella indisponibile ed evidenziando, di conseguenza, il diritto d'uso illimitato degli immobili.

Il patrimonio indisponibile, nell'esercizio 2017, è rimasto invariato rispetto al precedente, con una consistenza di euro 40.725.209, in quanto nel 2015, il complesso immobiliare utilizzato dalla Fondazione quale sede dei propri laboratori e magazzini è stato acquisito in proprietà e trova collocazione contabile nelle immobilizzazioni materiali alla voce terreni e fabbricati.

Nella parte disponibile del patrimonio netto del 2017 la Fondazione ha iscritto gli apporti ai fondi non vincolati provenienti da fondatori pubblici e privati che il Consiglio non ha ancora provveduto a destinare. Sono portate in diminuzione dei "fondi vincolati degli organi istituzionali" le quote di apporti dei fondatori pubblici e privati che il Consiglio ha destinato alla gestione. L'incremento del patrimonio netto complessivo del 2,44 per cento nel 2017, rispetto al 2016, è dovuto all'aumento dei fondi non vincolati (da euro 145.699 a euro 1.131.633), utilizzati per la gestione.

L'ammontare dei debiti - con incidenza sul totale passività del 69,97 per cento nel 2017 e imputabile, in massima parte, ai debiti verso banche[191] - ammonta ad euro 27.895.106 nel 2016 ed euro 30.499.901 nel 2017 (+9,34 per cento) ed è causato anche dai ricorrenti ritardi nell'acquisizione dei contributi degli enti pubblici che genera l'oneroso ricorso ai finanziamenti bancari. I debiti verso fornitori registrano un lieve aumento (da euro 8.393.774 ad euro 8.488.287 nel 2017), per l'incremento della voce "fatture da ricevere", mentre diminuiscono i "debiti verso fornitori estero" e "debiti verso fornitori Italia"; i debiti tributari e verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale salgono da 2.702.248 a 2.954.498 euro nel 2017; diminuiscono invece gli altri

[191] Aumentati nel 2017 ad euro 17.932.294 (euro 15.534.866nel 2016).

debiti per somme dovute a fine esercizio ai dipendenti per retribuzioni (da euro 1.035.475 ad euro 1.011.617).

Nei ratei e risconti passivi, la posta più rilevante è rappresentata dalla quota per abbonamenti di competenza dell'esercizio successivo (euro 1.990.564 nel 2016 ed euro 2.147.479 nel 2017) seguita da quella degli incassi derivanti dalla vendita di biglietti non in abbonamento relativi a spettacoli che avranno esecuzione nell'esercizio successivo (euro 627.535 nel 2016 ed euro 896.649 nel 2017).

9.2 La situazione economica

La tabella seguente evidenzia che l'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di esercizio di euro 3.196, in aumento del 23,16 per cento rispetto a quello del 2016.

Tabella 77 - Conto economico - Torino

	2017	Var. %	**2016**
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	8.857.541	-17,94	10.794.699
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.094.581	31,96	829.496
Altri ricavi e proventi	170.555	-37,31	272.088
Contributi in conto esercizio	27.404.025	-3,65	28.442.225
Totale valore della produzione	**37.526.702**	**-6,97**	**40.338.508**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	420.515	9,96	382.423
Costi per servizi	11.366.487	-14,74	13.332.423
Costi per godimento beni di terzi	774.764	-37,51	1.239.861
Costi per il personale	21.568.308	0,39	21.484.257
Ammortamenti e svalutazioni	1.937.241	-15,10	2.281.862
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.223	414,39	1.793
Altri accantonamenti	135.000	5,59	127.854
Oneri diversi di gestione	672.677	1,30	664.046
Totale costi della produzione	**36.884.215**	**-6,66**	**39.514.519**
Differenza tra valori e costi produzione	**642.487**	-22,03	**823.989**
Proventi e oneri finanziari	-514.667	26,54	-700.673
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
Risultato prima delle imposte	**127.820**	**3,65**	**123.316**
Imposte dell'esercizio	124.624	3,23	120.721
Utile (- Perdita) d'esercizio	**3.196**	**23,16**	**2.595**

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione è diminuito nel 2017 del 6,97 per cento, principalmente per il decremento della voce ricavi da vendite e prestazioni (-17,94 per cento) derivante dalle minori

entrate di biglietteria (euro 6.643.273 nel 2016 e euro 5.873 203 nel 2017) e dalla netta diminuzione dei ricavi per sponsorizzazioni e vendite di servizi (-28,11 per cento)[192]. La voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", pari a euro 1.094.581 (+31,96 per cento), comprende i beni strumentali ed è riferita alle scenografie costruite nei laboratori del teatro, nonché ad attività informatiche e tecniche realizzate internamente.

b) I contributi in conto esercizio169

I contributi in conto esercizio sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella 78 - Contributi in conto esercizio - Torino

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**
Stato – contributo ordinario	15.957	58,2	11,8	14.271
Totale contributi Stato	**15.957**	**58,2**	**11,8**	**14.271**
Regione Piemonte	2.400	8,8	-4,0	2.500
Comune di Torino	4.005	14,6	2,7	3.900
Comune di Torino - manutenzione straordinaria	0	0	0	1.613
Totale contributi enti	**6.405**	**23,4**	-20,1	**8.013**
Soci fondatori privati	4.100	14,9	-10,9	4.602
Soci sostenitori	142	0,5	-81,2	757
Contributo ex 5 per mille	61	0,2	-12,8	70
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**4.303**	**15,6**	**-20,7**	**5.429**
Contributo per attività decentrata	739	2,8	1,4	729
TOTALE CONTRIBUTI	**27.404**	**100**	**-3,65**	**28.442**

L'esercizio in esame ha visto una diminuzione di circa un milione di euro del totale dei contributi. Aumentano i contributi da parte sia dello Stato, che a fine 2017 si sono attestati sull'importo di euro 15.957.000 con un incremento dell'11,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, sia del Comune di Torino (+2,7 per cento). Sono invece diminuiti i contributi della regione Piemonte (-4,0 per cento), dei soci fondatori privati (-10,9 per cento) e dei sostenitori (-81,2 per cento). Quelli statali restano i contributi più consistenti, seguiti dai contributi del Comune di Torino. I fondi pubblici, esclusi i contributi per attività decentrata e finalizzata, rappresentano l'82 per cento circa del totale.

Non figurano in questo esercizio i contributi per manutenzione straordinaria e lavori di messa a norma.

[192] Nel 2017 gli spettatori sono stati 154.715 (164.351 nel 2016).

c) I costi della produzione

La voce nell'esercizio 2017, presenta una contrazione del 6,66 per cento rispetto all'esercizio precedente.

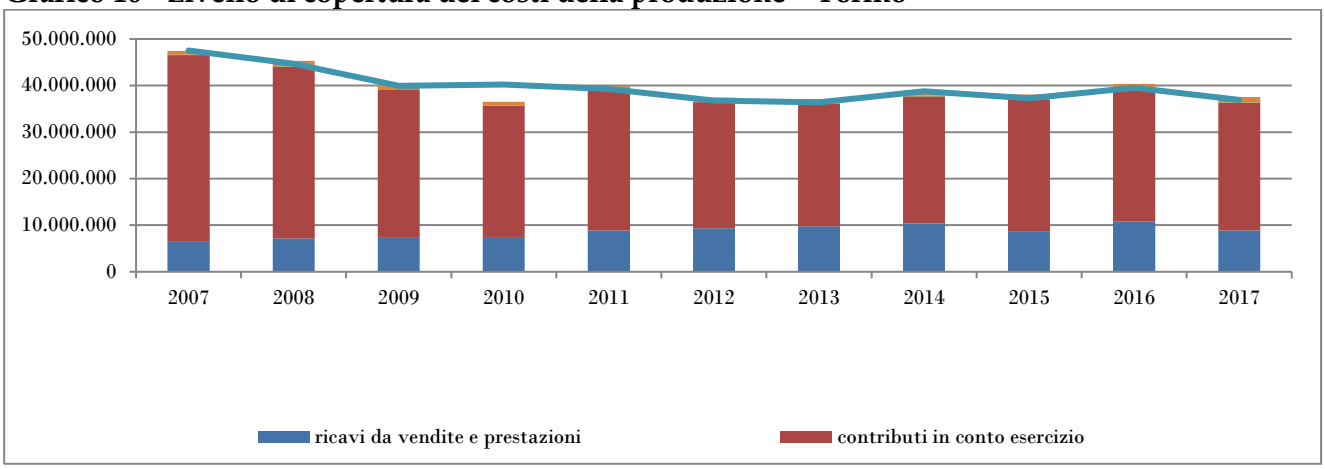
In particolare, rinviando più avanti l'esame analitico dei costi per il personale, tra di essi vanno menzionati quelli:

- per servizi e artisti: gli oneri per il personale artistico (euro 7.022.367 nel 2016 ed euro 5.758.914 nel 2017); i servizi per la produzione artistica (euro 2.236.626 nel 2016 ed euro 1.917.473 nel 2017), il cui decremento è in gran parte imputabile al minor costo per artisti, trasporto e servizi industriali; i servizi industriali (euro 2.158.434 nel 2016 ed euro 1.955.186 nel 2017); i servizi commerciali (euro 322.532 nel 2016 ed euro 374.682 nel 2017); i servizi amministrativi (euro 548.841 nel 2016 ed euro 549.660 nel 2017); i compensi a collaboratori con incarichi professionali (euro 582.602 nel 2016 ed euro 473.287 nel 2017);
- per l'acquisto di materiali per la produzione artistica, con un importo di euro 203.154 nel 2016 ed euro 295.143 nel 2017;
- per il godimento di beni di terzi, pari a 774.764 euro nel 2017 con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 37,51 per cento. Il dato è correlato alla programmazione artistica e riguarda l'entità dei costi per il noleggio di materiale teatrale; la variazione rispetto all'esercizio precedente è dipesa dalla decisione artistica di rappresentare allestimenti scenici già realizzati da altri Teatri e disponibili a noleggio;
- per oneri diversi di gestione, in lieve aumento nel 2017, in seguito alla riclassificazione delle sopravvenienze passive straordinarie che da quest'anno sono presentate insieme ai costi di gestione.

Migliora il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari, collegato ai maggiori interessi attivi maturati sul c/c bancario e ai minori interessi passivi sul c/c bancario.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura negli ultimi dieci anni dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo. Come si vede, la copertura è stata sostanzialmente sempre assicurata, con l'eccezione del 2010.

Grafico 10 - Livello di copertura dei costi della produzione – Torino



9.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella che segue evidenziano una diminuzione di 16 unità del personale in servizio.

Nel 2017 complessivamente risultano 361 elementi, di cui 303 stabili, 52 aggiunti con contratto a tempo determinato e 6 rapporti di collaborazione professionale.

Tabella 79 - Personale - Torino

	2017	2016
Dirigenti	1	1
Personale amministrativo	53	58
Personale artistico	168	188
Personale tecnico e servizi vari	139	130
Totale	**361**	**377**

Il costo complessivo del personale è aumentato lievemente rispetto a quello dell'anno precedente, in seguito alle *tournée* all'estero effettuate dalla Fondazione. Le voci che lo compongono sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 80 - Costo personale - Torino

	2017	Var. %	2016
Salari e stipendi	15.783.398	-0,6	15.886.880
Oneri sociali	4.153.593	0,2	4.144.460
Tfr	768.216	2,3	750.673
Indennità di trasferta	863.101	22,9	702.244
Totale	**21.568.308**	**0,39**	**21.484.257**

9.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento, attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate e attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 81 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Torino

	2017	2016
A) Flusso finanziario della gestione operativa	-796.875	3.029.277
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-2.856.115	774.585
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	3.623.647	-3.749.771
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**-29.343**	**54.091**
Disponibilità liquide al 1°gennaio	1.620.533	1.566.442
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**1.591.190**	**1.620.533**

9.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 82 - Indicatori - Torino

		2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	:	8.857.541		24%	10.794.699		27%
Costi della produzione		36.884.215			39.514.519		
Contributi in conto esercizio	:	27.404.025		74%	28.442.225		72%
Costi della produzione		36.884.215			39.514.519		
Costi per il personale	:	21.568.308		58%	21.484.257		54%
Costi della produzione		36.884.215			39.514.519		

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che: a) diminuisce l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione; b) i contributi diminuiscono, ma la loro incidenza sui costi aumenta, data la più accentuata contrazione di questi ultimi; c) gli oneri per il personale, in aumento, vedono crescere in modo significativo la loro incidenza sui costi complessivi.

9.6 L'attività artistica

La seguente tabella illustra l'attività artistica svolta nel dettaglio che evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione[193]. A parità di spettacoli offerti è da segnalare la diminuzione delle opere liriche in cartellone, compensata dall'aumento degli altri generi.

Tabella 83 - Attività artistica realizzata - Torino

	2017	2016
lirica comprese le opere in forma semiscenica	75	89
balletto	18	12
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	15	8
manifestazioni in abbinamento	6	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	5
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	14	14
totale "alzate di sipario"	***128***	***128***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

L'attività del 2017, si è concretizzata attraverso la produzione e la distribuzione di spettacoli nella sede principale, al teatro Regio, e l'attività al Piccolo Regio. A ciò si aggiungono, le attività artistiche realizzate in collaborazione con la Città di Torino e le altre Fondazioni culturali cittadine, la rassegna "*Luci d'Artista*", *Natale coi fiocchi a Torino 2017, il Festival estate reale, Mito Settembre Music*a e lo spettacolo di Capodanno.

L'attività all'estero si è concretizzata con sei *tournée* rispettivamente a Ginevra nel mese di marzo, Buenos Aires nel mese di giugno, Edimburgo nel mese di agosto, Gstaad e Muscat nel mese di settembre e Parigi nel mese di ottobre.

Per quanto riguarda la stagione artistica 2017, *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo, ha avviato l'anno solare 2017, sempre a gennaio, Nicola Luisotti da diretto nell'ambito del *Progetto Mahler* un concerto con la partecipazione del soprano Eva-Maria Westbroek, mentre per il *Giorno della Memoria*, Roland Boer ha guidato la voce recitante di Gabriele Lavia. Nel mese di febbraio, sono seguite sei recite di Katia Kabanova nell'allestimento di proprietà della Vlaanderen Opera di Anversa, seconda tappa del Progetto Janacek-Carsen dedicato alle opere del compositore ceco. La stagione sinfonica è proseguita con Michele Mariotti, che nel mese di maggio ha inaugurato il progetto Schubert e, sempre nel mese di maggio sono state rappresentate 12 recite di *Die*

[193] A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Zauberflote di Mozart. Tra giugno e luglio la stagione dell'opera si è conclusa prima della pausa estiva con 11 recite di un nuovo allestimento del *Macbeth* di Verdi.

Nel mese di luglio l'Orchestra della Fondazione ha preso parte al *Festival Parchi Reali. L'estate delle Residenze Reali* di Torino e del Piemonte, organizzato dalla Città di Torino, e nel mese di agosto la Fondazione è ritornata al Festival Internazionale di Edimburgo con tre recite di *Macbeth*, quattro recite di *Bohéme* e un'esecuzione della *Messa da Requiem* di Verdi. La stagione 2017-2018 è stata inaugurata con l'allestimento del wagneriano *Tristan und Isolde*, di proprietà dell'Opernhaus di Zurigo, mentre il secondo titolo operistico, è stato il *Falstaff* di Verdi, diretto da Donato Renzetti.

Nel 2017 è proseguita la collaborazione con l'Opera Foundation di New York attraverso il coinvolgimento di giovani borsisti statunitensi nelle produzioni del teatro.

Anche nel 2017 la *partnership* con Rai-Radio3 ha consentito la trasmissione in diretta radiofonica di tutte le opere in cartellone.

È proseguito anche nel 2017 il progetto intitolato "Sipari Sociali" realizzato in collaborazione con la Comunità Murialdo Piemonte, l'Ufficio Caritas Diocesana e con il sostegno della Fondazione Cecilia Gilardi e di una Fondazione privata. Grazie a questo progetto, circa 80 adolescenti provenienti da diverse realtà culturali e sociali hanno partecipato ad un percorso educativo e artistico, finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo interamente autogestito, che è andato in scena al Piccolo Regio nel 2018.

9.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale caratterizzata da un patrimonio netto in ripresa dopo le flessioni registrate negli anni immediatamente precedenti, tornato superiore al valore della riserva indisponibile corrispondente agli immobili in uso o di proprietà della Fondazione;
2. un indebitamento in netto aumento (+9,3 per cento), arrivato a livelli elevati (pari a oltre 30 milioni di euro e a circa il 70 per cento delle passività), in particolare verso il sistema bancario, causato soprattutto dai ritardi nell'acquisizione dei contributi;
3. una contribuzione da parte di privati (in assenza di *sponsor*) in ulteriore decisa contrazione rispetto al 2016 (si è perso circa un milione di euro), ma ancora abbastanza elevata e pari al 15,7 per cento del totale dei contributi (quasi il 19 per cento nel 2016);

4. un discreto livello della contribuzione da parte degli enti territoriali ed in particolare del Comune di Torino (peraltro in forte diminuzione a seguito del venir meno del contributo per manutenzione straordinaria), e pari complessivamente al 23,4 per cento del totale dei contributi (quelli dello Stato, in consistente crescita, valgono il 58,2 per cento del totale);
5. un costo del personale in lieve aumento a causa delle *tournée* realizzate nell'anno e malgrado la diminuzione delle unità in servizio, tale da assorbire, da solo, oltre il 96 per cento dell'intero ammontare dei contributi pubblici. Rispetto al valore della produzione, tuttavia, tale voce di costo resta tra le più basse nel sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche;
6. costi di produzione in decisa contrazione (-6,7 per cento), in linea con l'oculata politica gestionale nella quale la Fondazione è impegnata, ed inferiori di oltre 600mila euro rispetto al valore della produzione.

Nel complesso la Fondazione, nonostante alcune difficoltà, ha confermato nel 2017 la sua capacità di coniugare la quantità e la qualità delle rappresentazioni con un'attenzione scrupolosa ai costi, rispetto ai ricavi, evitando produzioni che presentino margini negativi.

10. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" DI TRIESTE

Nonostante la riduzione dei contributi statali registrata negli ultimi anni la Fondazione è stata in grado di conseguire quasi tutti gli obiettivi assegnati dal Piano di risanamento per il 2017, raggiungendo un utile di gestione di euro 351.858.

Come già riferito nella precedente relazione, le nuove disposizioni statutarie di adeguamento alla riforma[194] sono entrate in vigore il 1° gennaio 2015 e fra il febbraio e l'aprile successivi si sono insediati il Consiglio d'Indirizzo e il nuovo Collegio dei revisori ed è stato nominato il Sovrintendente.

Nella seguente tabella è riportata la spesa relativa ai compensi per gli organi sociali.

Tabella 84 - Emolumenti organi sociali - Trieste

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	140.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	11.404,80
Membro effettivo	9.504.,00
Membro effettivo	9.504,00

Il Collegio dei revisori dei conti, esaminato il bilancio, ne ha certificato la corrispondenza alle risultanze della contabilità dell'Ente ed ha espresso parere favorevole alla sua approvazione, ma raccomandando, la rigorosa adozione di tutte le azioni ed attività previste dal Piano atte a garantire il raggiungimento di un equilibrio finanziario corrente per garantire la continuità aziendale.

10.1 La situazione patrimoniale

Nel prospetto che segue è riportata una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi, che evidenzia un lieve incremento del patrimonio netto.

[194] Statuto approvato con Decreto del Mibac del 9 dicembre 2014.

Tabella 85 - Stato patrimoniale - Trieste

	2017	Inc. %	Var. %	2016	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	28.879.518	65,4	0,0	28.892.249	61,3
Immobilizzazioni materiali	1.427.968	3,2	1,1	1.412.929	3,0
Attivo circolante	13.810.948	31,3	-17,6	16.754.036	35,5
Ratei e risconti attivi	33.067	0,1	-52,1	68.982	0,2
Totale Attivo	**44.151.501**	**100,0**	**-6,3**	**47.128.196**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio disponile:					
Fondo di dotazione	-9.961.845			-9.961.845	
Quote soci sottoscrittori	300			0	
Arrotondamenti	1			3	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-8.700.277			-8.818.049	
Utile (- Perdita) d'esercizio	351.858			117.772	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	28.855.759			28.855.759	
Totale patrimonio netto (A)	**10.548.496**		**0,3**	**10.193.640**	
Fondo rischi ed oneri	873.865	2,6	131,3	377.797	1,0
Fondo T.f.r.	6.370.336	19,0	-3,3	6.587.667	17,8
Debiti	24.533.549	73,0	-9,5	27.107.837	73,4
Ratei e Risconti passivi	1.825.255	5,4	-36,2	2.861.255	7,8
Totale Passivo (B)	**33.603.005**	**100,0**	**-9,0**	**36.934.556**	**100,0**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**44.151.501**		**-6,3**	**47.128.196**	

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, sostanzialmente invariate, costituiscono la posta più consistente e ricomprendono l'importo di euro 28.879.518 quale valore del diritto d'uso permanente e gratuito degli immobili di proprietà del Comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari. La quota residua è data dal valore delle licenze su programmi *software*, al netto degli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono risultate in aumento del 1,1 per cento nel 2017. Il leggero decremento delle voci terreni e fabbricati (da euro 999.446 del 2016 ad euro 965.374 del 2017) e impianti e macchinari (da euro 209.541 del 2016 ad euro 154.513 del 2017), è stato infatti ampiamente compensato dall'aumento del valore delle attrezzature industriali e commerciali (da euro 203.942 del 2016 ad euro 308.081 del 2017).

L'attivo circolante che presenta una contrazione del 17,6 per cento nell'esercizio 2017, comprende, oltre le disponibilità liquide in leggero aumento (euro 1.026.858 nel 2016 ed euro 1.141.253 nel 2017), i crediti verso clienti (euro 396.397 nel 2016 ed euro 574.119 nel 2017) e i crediti verso altri (euro 14.879.740 nel 2016 ed euro 11.803.868 nel 2017). Include, quindi, i crediti tributari per rimborsi Iva, Irap e altre imposte (euro 451.041 nel 2016 ed euro 291.707 nel 2017),

oltre, per importi minori, ai crediti per contributi dello Stato e di altri Enti territoriali e ai crediti verso Soci.

I ratei e risconti attivi sono costituiti dagli interessi bancari sui conti correnti già maturati ma accreditati nell' esercizio successivo.

Riguardo alla patrimonializzazione, i dati esposti evidenziano un patrimonio netto in crescita rispetto all'esercizio precedente (+0,3 per cento, in conseguenza dell'utile di esercizio registrato), ma decisamente inferiore al valore del diritto d'uso degli immobili (euro 28.855.759) di proprietà del Comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari, anche a causa delle perdite di esercizi precedenti portate a nuovo di notevole entità.

Tra le passività patrimoniali, il Fondo per rischi e oneri al 31 dicembre 2017 comprende uno stanziamento di euro 450.000 quale margine massimo di transazione fiscale sul contenzioso Irap 2001 e 2003. Contiene inoltre le ulteriori somme accantonate negli esercizi precedenti su indicazione del Collegio dei Revisori e del Commissario di Governo per le Fondazioni Liriche (euro 150.000) a fronte di rischi interpretativi in materia di imposte dirette.

A seguito della sentenza sfavorevole in merito all' istanza di rimborso Irap 2001, è stato cancellato nell' esercizio il credito iscritto nel 2014 ed il corrispondente fondo rischi iscritto per il 100 per cento (euro 138.588).

Negli altri fondi per rischi ed oneri, è stato accantonato l'importo di euro 48.230 a fronte del rischio di erogazione parziale dell'importo di contributo richiesto ai sensi del d.m. Mibac 12 luglio 2005 a fronte delle spese di sicurezza e vigilanza rese dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell' esercizio 2017.

Gli importi accantonati nel Tfr rappresentano l'effettivo debito della Fondazione maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti. Il fondo corrisponde all' effettivo debito verso i dipendenti nell' ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data; il valore è diminuito del 3,3 per cento passando da euro 6.587.667 del 2016 ad euro 6.370.336 del 2017.

La principale componente dei rilevanti debiti (24,5 milioni di euro), incidenti per il 73 per cento delle passività, ma in diminuzione di oltre 2,5 milioni di euro, è costituito da quelli verso banche, ancorché in flessione (euro 8.844.230 ed euro 7.064.338, rispettivamente al 31 dicembre 2016 e 2017). Tra gli altri debiti si evidenziano quelli verso altri finanziatori, costituiti dagli importi di finanziamento a lungo termine (30 anni) concessi dallo Stato alla Fondazione in forza del d.l. n. 91 del 2013 e dagli importi relativi al pagamento anticipato, da parte della regione Friuli Venezia Giulia, delle rate semestrali del mutuo in essere con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia

Giulia (euro 14.281.262 ed euro 13.867.076 rispettivamente nel 2016 e nel 2017); verso i fornitori (euro 1.771.444 ed euro 1.278.120), verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 1.316.748 ed euro 1.407.620) e debiti tributari (euro 359.1422 nel 2016 ed euro 399.310 nel 2017). I ratei e risconti passivi, infine, attengono a proventi anticipati di competenza di esercizi successivi. Tra i risconti passivi pluriennali è stato iscritto l'importo corrispondente alla quote interessi sulle future rate del mutuo in essere con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, per sostituzione dell' originario mutuo acceso nel 2007 con il Monte dei Paschi di Siena, oggetto del ricordato intervento della Regione *ex* l.r. n. 23 del 2013, che costituisce posta di rettifica nei singoli esercizi di competenza per il valore corrispondente agli interessi attribuititi solo contabilmente alla Fondazione in quanto effettiva intestataria del mutuo.

10.2 La situazione economica

I risultati economici, in termini di valore e costi della produzione, sono riportati nella seguente tabella: da essi si rilevano, nell'esercizio 2017, un aumento dell'utile di esercizio che passa da euro 117.772 del 2016 ad euro 351.858 del 2017. Il valore della produzione presenta nell'esercizio 2017, una contrazione dell'1,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, dovuta soprattutto ad una diminuzione dei contributi in corso esercizio (-2,1 per cento).

Tabella 86 - Conto economico - Trieste

	2017	Var. %	**2016**
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.490.684	8,5	2.294.529
Altri ricavi e proventi vari	240.296	-47,1	454.615
Contributi in conto esercizio	13.971.185	-2,1	14.269.055
Totale valore della produzione	**16.702.165**	**-1,9**	**17.018.199**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	121.209	11,7	108.474
Costi per servizi	3.737.359	-1,4	3.791.080
Costi per godimento beni di terzi	349.122	-34,0	529.177
Costi per il personale	11.556.192	-3,2	11.932.787
Ammortamenti e svalutazioni	279.776	66,2	168.355
Variazione delle rimanenze di materie prime	0		0
Altri accantonamenti	698.230	1.180,5	54.530
Oneri diversi di gestione	210.265	9,2	192.597
Totale costi della produzione	**16.952.153**	**1,0**	**16.777.000**
Differenza tra valori e costi produzione	**-249.988**	**-203,6**	**241.199**
Proventi e oneri finanziari	655.365	-730,1	-104.013
Proventi e oneri straordinari	0		0
Risultato prima delle imposte	**405.376**	**195,5**	**137.186**
Imposte dell'esercizio	53.518	175,7	19.414
Utile (- Perdita) d'esercizio	**351.858**	**198,8**	**117.772**

a) Ricavi e proventi.

Nei ricavi da vendite e prestazioni, che ammontano ad euro 2.490.683 (+200 mila euro circa rispetto al 2016), si segnala un aumento degli introiti da vendita di biglietti e abbonamenti pari al 13,1 per cento[195], mentre diminuiscono i proventi per rappresentazioni (commissione di terzi e sponsorizzazioni) che passano da euro 488.039 del 2016 ad euro 460.200 del 2017; diminuisce la voce altri ricavi e proventi vari che passa da euro 454.615 del 2016 ad euro 240.296 del 2017.

b) *I contributi in conto esercizio*

Nella tabella seguente sono riportati i contributi per fonte di provenienza:

Tabella 87 - Contributi in conto esercizio – Trieste

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
Stato*	8.652	61,9	-2,7	8.894	62,3
Totale contributi Stato	**8.652**	**61,9**	**-2,7**	**8.894**	**62,3**
Regione Friuli-Venezia Giulia	3.220	23,0	3,9	3.100	21,7
Comune di Trieste	1.754	12,6	-6,0	1.865	13,1
Provincia di Trieste	0,0			0,0	0,0
Provincia di Udine	0,0			0,0	0,0
Totale contributi enti	**4.974**	**35,6**	**0,2**	**4.965**	**34,8**
Soci fondatori privati	345	2,5	-14,6	404	2,9
Altri contributi	0		-100,0	6	0,0
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**345**	**2,5**	**-15,9**	**410**	**2,9**
TOTALE CONTRIBUTI	**13.971**	**100**	**-2,1**	**14.269**	**100**

*) Comprende anche i contributi per le spese di sicurezza e vigilanza.

I dati sopra riportati evidenziano-un decremento sia dei contributi statali (-2,7 per cento) che di quelli del Comune (-6,0 per cento) mentre quelli regionali presentano un aumento del 3,9 per cento. Nel complesso la presenza di fondi pubblici ha un'incidenza del 97,5 per cento sul totale. I già esigui contributi privati si limitano alle quote dei soci privati fondatori e sostenitori secondo la definizione statutaria, destinate alla gestione della Fondazione 2017 e presentano un calo di 65mila euro rispetto all' esercizio precedente.

c) *I costi della produzione.*

Nell' esercizio 2017 mostrano un aumento rispetto all' esercizio precedente dell'1 per cento.

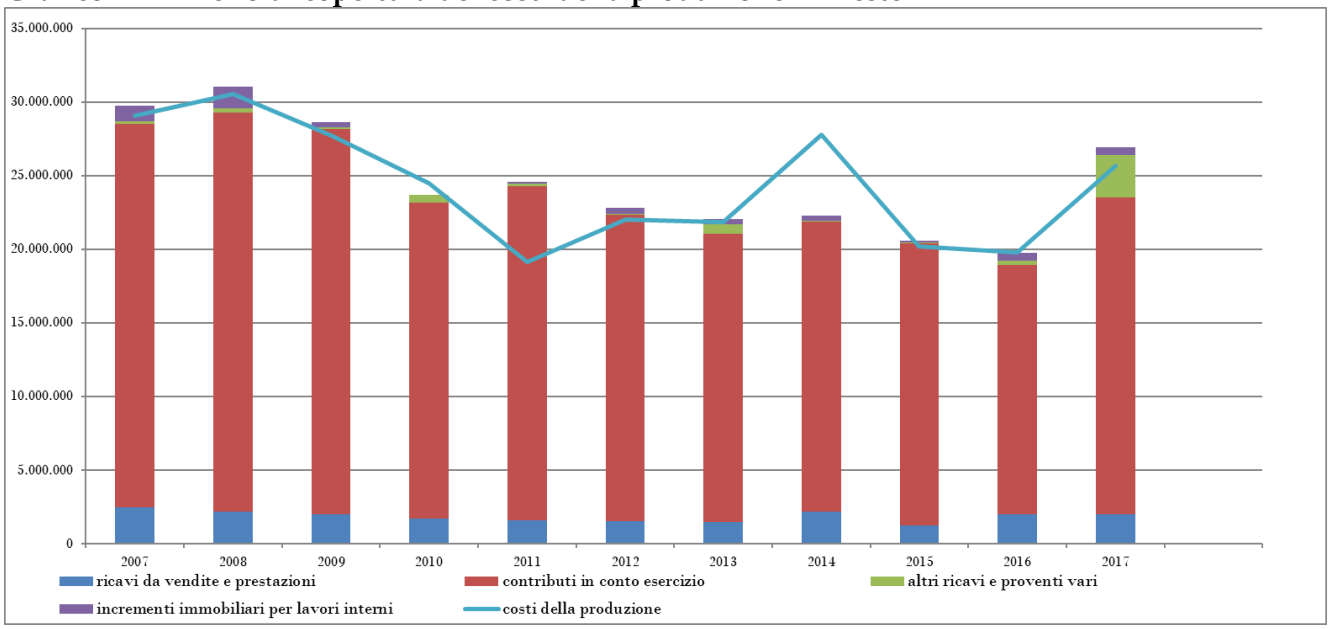
Tra questi vanno ricordati, per la loro consistenza o destinazione, quelli:

[195] Nel 2016 gli spettatori sono stati 77.233 (74.678 nel 2016).

- per il personale, dei quali si dirà in seguito;
- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 3.791.080 nel 2016 ed euro 3.737.359 nel 2017 (-1,4 per cento), la cui posta più rilevante è costituita dai compensi ad artisti e professionisti (euro 2.052.245 nel 2016 ed euro 2.041.228 nel 2017);
- per il godimento di beni di terzi, ammontanti ad euro 529.177 nel 2016 ed euro 349.122 nel 2017;
- per ammortamenti e svalutazioni, che passano da euro 168.355 nel 2016 ad euro 279.776 nel 2017;
- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 192.597 nel 2016 ed euro 210.265 nel 2017;
- il compenso del Collegio dei revisori dei conti è stato pari a euro 30.412, mentre il compenso corrisposto al sovrintendente è stato pari a euro 140.000[196].

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo, positiva negli ultimi tre esercizi.

Grafico 11 - Livello di copertura dei costi della produzione - Trieste



[196] Fonte sito internet Mibac-spettacolo dal vivo-Fondazioni lirico sinfoniche-Amministrazione trasparente.

10.3 Il costo del personale

I dati riportati nel prospetto che segue evidenziano che la consistenza numerica del personale è risultata in calo di nove unità nell'esercizio 2017, tutte tra il personale artistico.

Tabella 88 - Personale - Trieste

	2017	2016
Dirigenti	0	0
Personale artistico	134	144
Personale tecnico e servizi vari	59	64
Personale amministrativo	28	22
Altri	0	0
Totale	**221**	**230**

Il costo complessivo sostenuto[197] del 2017 ammonta ad euro 11.556.192 ed è diminuito del 3,2 per cento, in seguito alla contrazione dei salari e stipendi (-3,4 per cento), del Tfr (-2,4 per cento) e degli oneri sociali (-2,2 per cento). La diminuzione dei costi è essenzialmente dovuta alla fuoriuscita per quiescenza o per dimissioni volontarie di un numero cospicuo di lavoratori, che sono stati sostituiti solo parzialmente al fine di evitare criticità maggiori.

Le voci che compongono il costo del personale sono riportate nella tabella che segue e comprendono anche i passaggi di categoria, gli scatti di anzianità, i ratei per mensilità aggiuntive maturate ma non liquidate e gli accantonamenti di legge per Tfr.

Tabella 89 - Costo del personale - Trieste

	2017	Var. %	2016
Salari e stipendi	8.429.899	-3,4	8.727.195
Oneri sociali	2.582.252	-2,2	2.640.735
Tfr	517.183	-2,4	529.976
Altri costi per il personale	26.858	-23,0	34.881
Totale	**11.556.192**	**-3,2**	**11.932.787**

10.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie;

[197] Il Ccnl applicato nel 2016 è quello del personale dipendente degli Enti Lirico- Sinfonici, cui si aggiunge il Contratto Integrativo Aziendale approvato dalla Corte dei conti in data 8 aprile 2015. Per il personale dirigente, la cui ultima unità ha cessato servizio il 31.1.2015, il contratto applicato è stato quello dei Dirigenti di Aziende Industriali.

- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 90 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Trieste

	2017	2016
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	2.420.169	-80.036
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-114.694	-225.150
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-2.191.080	-70,285
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**114.395**	**-375.471**
disponibilità liquide al 1° gennaio	1.026.858	1.402.329
disponibilità liquide al 31 dicembre	**1.141.253**	**1.026.858**

10.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono e che si riferiscono ai rapporti percentuali tra le principali poste di entrata e di spesa.

Tabella 91 - Indicatori - Trieste

		2017			**2016**		
Ricavi da vend. e prest.		2.490.684		15%	2.294.529		14%
Costi della produzione		16.952.154			16.777.000		
Contributi in conto esercizio		13.971.185		82%	14.269.055		85%
Costi della produzione		16.952.154			16.777.000		
Costi per il personale		11.556.192		68%	11.932.787		71%
Costi della produzione		16.952.154			16.777.000		

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, in aumento nell'esercizio 2017, continuano a coprire solo una parte modesta dei costi;

b) i contributi, in diminuzione, coprono i costi di produzione per circa l'82 per cento;

c) il costo del personale, in lieve calo, espone un'incidenza del 68 per cento sui costi di produzione.

10.6 L'attività artistica

Il prospetto che segue illustra l'attività artistica svolta nel dettaglio che evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di

sipario") ai fini della partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista. Da notare il consistente aumento degli spettacoli di lirica offerti.

Tabella 92 - Attività artistica realizzata - Trieste

	2017	2016
Lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	104	63
Balletto	6	12
Concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	42	46
Manifestazioni in abbinamento	3	0
Manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	2	0
Spettacoli realizzati all' estero (se non sovvenzionati sul Fus)	1	7
Totale "alzate di sipario"	**158**	**121**

(Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo)

Le scelte artistiche del Teatro Verdi, nel corso dell'anno 2017, sono state effettuate rivolgendo particolare attenzione alla validità e varietà del progetto in modo tale che spettacoli lirici, di balletto e concerti siano in grado di attrarre anche un turismo culturale; si è avuto, come il precedente anno, l'impiego di direttori, registi e artisti di eccellenza artistica a livello nazionale ed internazionale. Inoltre, si è posta l'attenzione sull' adeguatezza del numero di prove programmate e sulla realizzazione di attività collaterali rivolte ad un pubblico scolastico e universitario.

La stagione lirica si è aperta con l'atteso ritorno di *Il flauto magico* mozartiano ed è poi proseguita con *Il barbiere di Siviglia* di Rossini presentato a Trieste nella nuova edizione proposta in anteprima a Dubai in occasione dell'inaugurazione della *Dubai Opera* nel corso del mese di settembre 2016. Si è avuta poi l'opera *Les pecheurs de perles* di Bizet, nell' allestimento curato dalla Fondazione; la stagione è poi proseguita con *Il segreto di Susanna* di Ermanno Wolf- Ferrari una delle novità più apprezzate della stagione con una produzione nuova, internazionale ed è continuata con *Tristan und Isolde* di Richard Wagner; c'è stata, poi, la rappresentazione della *Sonnanbula* di Vincenzo Bellini, che ha visto per la prima volta sul podio triestino il Maestro Guilermo Garcia. Infine, dopo quasi quindici anni, è stato riproposto *Gianni Schicchi* di Puccini.

La stagione sinfonica si è inaugurata con un concerto dove ha debuttato per la prima volta sul palcoscenico triestino il Maestro Ezio Bosso nella triplice veste di Direttore d'orchestra, compositore e solista al pianoforte ed è poi proseguita con cinque concerti il primo dei quali è stato *l'ouvertoure dal Guillame Tell* di Rossini, il secondo (*Alla memoria di un angelo* di Alban Berg) ha visto il ritorno sul palcoscenico triestino del Maestro Pedro Halffter Caro mentre il terzo concerto si è aperto con il tema dell'Inferno della Sinfonia (*La casa del diavolo*) di Giuseppe

Boccherini per proseguire quindi con il Quinto Concerto per violino e orchestra di Niccolò Paganini; la stagione si è infine conclusa con l' esecuzione di un'opera originale (*Psalmus pro humana reg*eneratione di Marco Taralli) che ha visto la partecipazione di un direttore italiano Alessandro Cadario al suo esordio sul palcoscenico triestino con la *partnership* artistica del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor.

Per quanto riguarda la stagione dei balletti è da ricordare, soprattutto, la rappresentazione di un classico del repertorio dell'Ottocento, *Giselle* di Adolphe Adam.

Nel corso del 2017 è proseguita la rassegna concertistica dedicata alle scuole del territorio regionale denominata Lezioni Concerto per un totale di quindici appuntamenti, inoltre, durante il periodo estivo la Fondazione ha continuato la sua programmazione con le Lezioni d'Opera per un totale di sei appuntamenti che hanno voluto offrire al pubblico un viaggio attraverso il mondo della lirica.

Nell' ambito internazionale c'è stato un concerto dal titolo *Amabile*, concerto che è stato sia l'appuntamento conclusivo della stagione del Festival Estivo del Litorale che l'evento inaugurale del Cartellone della nuova stagione concertistica dell'Associazione Amici della Musica di Capodistria, organizzatori dell'evento in collaborazione con la Comunità degli Italiani "Santorio Santorio" di Capodistria.

10.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di insufficiente patrimonializzazione, con un patrimonio netto in lieve, ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente (+3,5 per cento), dato l'utile di esercizio registrato, ma ancora molto inferiore al valore del diritto d'uso degli immobili di proprietà del Comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari;
2. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* troppo modesta, pari al 2,5 per cento del totale dei contributi in conto esercizio, in netto peggioramento rispetto al 2016 (-65mila euro);
3. una contribuzione degli enti territoriali stabile, e pari, nell'insieme, al 57,5 per cento di quella dello Stato (quest'ultima in ulteriore flessione, del 2,7 per cento). Va, peraltro, ricordata la rinuncia definitiva da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia, già nello scorso esercizio, alle rate del mutuo bancario della Fondazione anticipato dalla Regione stessa (oltre 8,5 milioni di euro nel 2013);

4. un elevato indebitamento, pari a 24,5 milioni di euro e a quasi il 76 per cento delle passività, ma in diminuzione di 2,5 milioni rispetto al 2016. L'esposizione verso le banche, nonostante una certa flessione, è ancora superiore ai 7 milioni di euro, nonostante la concessione da parte dello Stato del prestito a valere sul Fondo di rotazione per le Fondazioni lirico-sinfoniche in crisi;

5. costi della produzione tra i meno alti dell'insieme delle Fondazioni liriche, in lieve aumento (+1 per cento) rispetto al 2015, e leggermente superiori rispetto al valore della produzione, con una gestione caratteristica tornata in negativo (250mila euro circa a fronte del saldo positivo di 241mila euro dell'esercizio precedente);

6. entrate da biglietteria e abbonamenti in aumento del 3,1 per cento, dopo la flessione del 5,9 per cento del 2016, a sua volta però facente seguito al netto aumento del 2015 (+24,8 per cento rispetto al 2014). Il numero degli spettatori continua a registrare una lieve tendenza al rialzo ma il livello è sempre piuttosto modesto, anche rispetto ai risultati delle altre Fondazioni;

7. costo del personale tra i meno elevati dell'insieme delle Fondazioni e in ulteriore contrazione nel 2016 (-3,2 per cento), ma ancora tale da assorbire quasi l'85 per cento del totale dei contributi pubblici.

Nella prima relazione semestrale per il 2018, relativa al consuntivo 2017, il Commissario straordinario conferma il generale e positivo allineamento dei risultati anche di questo esercizio rispetto agli obiettivi del Piano, sottolineando come la Fondazione presenti una gestione operativa più efficiente rispetto al passato. I ricavi complessivi e quelli da biglietteria e abbonamenti, nonché il numero delle alzate sono in linea o superiori rispetto agli obiettivi. Vi sono tuttavia elementi di criticità in particolare riguardo all'eccessiva incidenza del costo del personale sui costi totali (circa il 78 per cento, malgrado la contrazione del valore assoluto), che denota una persistente ed eccessiva rigidità strutturale, e all'ammontare assoluto del valore dei crediti (oltre 12 milioni), che pure risulta migliore rispetto alle attese. Lo stock di debiti, è di oltre 24 milioni, in linea con le previsioni, ma ancora molto elevato, mentre la patrimonializzazione, pure in lieve miglioramento, è ancora insufficiente.

La seconda relazione semestrale del 2018, relativa al primo semestre dell'anno, mostra un ulteriore miglioramento degli aspetti gestionali, con l'eccezione del costo del personale la cui incidenza sui costi totali, pari ormai all'81 per cento è il valore più elevato di tutte le Fondazioni sottoposte a monitoraggio. Restano criticità sul versante finanziario, atteso l'eccessivo valore di debiti e crediti.

11. LA FONDAZIONE TEATRO "LA FENICE" DI VENEZIA

Il patrimonio netto, nell'esercizio 2017, presenta un valore di poco maggiore di quello dell'esercizio precedente.

La componente disponibile[198] del patrimonio netto della Fondazione, pari ad euro 6.607.211 nel 2017, è appena superiore, rispetto all'esercizio precedente (+0,5 per cento) per effetto di un aumento dell'utile di esercizio che passa da euro 16.117 nell' esercizio 2016 ad euro 34.296 nell' esercizio 2017.

Il bilancio di esercizio è stato predisposto secondo le disposizioni degli artt.2423 e seguenti del c.c. e secondo quanto introdotto nell' ordinamento nazionale dal d.lgs. n. 139 del 2015.

Il Collegio dei revisori dei conti, ha vigilato sull' impostazione data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura con l'applicazione dei nuovi criteri e, esaminato il bilancio, ne ha certificato la corrispondenza alle risultanze della contabilità della Fondazione ed ha espresso parere favorevole alla sua approvazione.

Il Collegio dei revisori, pur prendendo atto che il risultato conseguito conferma l'andamento positivo dell'anno precedente, deve tuttavia ribadire l'esigenza costante di monitorare gli oneri economici/finanziari, al fine di garantire l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità del debito nel medio e lungo periodo, attraverso, il contenimento dei costi e la riduzione dell'esposizione debitoria nei confronti dell'Istituto bancario tesoriere.

Il Collegio, inoltre, esprime la propria preoccupazione riguardo la sistematica tardività con cui vengono percepiti i contributi dovuti dagli Enti pubblici sostenitori e, a tal fine, raccomanda di procedere rapidamente e in tempi certi al recupero dei crediti vantati nei confronti degli Enti pubblici per contributi non ancora versati. Infine, si rappresenta l'opportunità di porre in esse re tutte le possibili iniziative volte al reperimento di finanziamenti da parte di soggetti privati.

Anche il bilancio d'esercizio 2017, come già avvenuto per quello precedente, è stato certificato da una società di revisione[199], la quale ha attestato che esso è stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la compilazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico e dei flussi di cassa della Fondazione.

---

[198] Ai sensi della Circolare Mibac n. 595/2010, dal bilancio d'esercizio 2009 la Fondazione ha provveduto a distinguere il patrimonio netto in parte indisponibile e parte disponibile.
Nel 2009 il patrimonio netto disponibile formato esclusivamente dal fondo di dotazione del Comune di Venezia è stato incrementato di euro 6.000.000 a seguito dell'iscrizione tra i crediti dell'attualizzazione del valore del contributo straordinario (euro 400.000 per 15 anni) da parte del Comune di Venezia, come da delibera n. 129 del 25 settembre 2007.

[199] Incaricata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2015.

Il nuovo Sovrintendente (e Direttore artistico)[200] è stato nominato con d.m. 16 novembre 2017.

La seguente tabella riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 93 - Emolumenti organi sociali - Venezia

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	162.119,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	5.112,93
Membro effettivo	3.253,67
Membro effettivo	3.253,67

11.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell'esercizio 2016 sono esposti nel prospetto seguente.

Tabella 94 - Stato patrimoniale - Venezia

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	44.920.196	51,5	0,0	44.902.946	51,2
Immobilizzazioni materiali	23.106.548	26,5	25,7	18.386.657	20,6
Immobilizzazioni finanziarie	6.677.534	7,7	-15,5	7.899.378	8,3
Attivo circolante	12.320.912	14,1	-27,3	16.943.726	19,8
Ratei e risconti attivi	211.337	0,2	-22,7	273.337	0,1
Totale Attivo	**87.236.527**	**100,0**	**-1,3**	**88.406.044**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	15.290.327			15.290.326	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-8.717.412			-8.733.527	
Utile (- Perdita) d'esercizio	34.296			16.117	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	44.725.167			44.725.167	
Totale patrimonio netto (A)	**51.332.378**		**0,1**	**51.298.083**	
Fondo rischi ed oneri	1.345.086	3,7	11,1	1.210.626	3,7
Fondo T.F.R.	3.536.479	9,8	-10,1	3.932.790	11,6
Debiti	28.241.670	78,7	-4,4	29.540.684	78,3
Ratei e Risconti passivi	2.780.914	7,8	14,7	2.423.862	6,4
Totale Passivo (B)	**35.904.149**	**100,0**	**-3,2**	**37.107.962**	**100,0**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**87.236.527**		**-1,3**	**88.406.044**	

Nell'attivo patrimoniale, prevalgono le immobilizzazioni immateriali la cui voce principale (pari ad euro 44.902.946 ed a euro 44.920.196, rispettivamente nel 2016 e nel 2017) è

[200] Per tale incarico è previsto un compenso annuo di euro 31.433.

rappresentata dal valore del diritto d'uso degli immobili comunali concesso dal Comune di Venezia che si riferisce al diritto di utilizzare, senza corrispettivo, il Teatro ed i locali necessari allo svolgimento dell'attività della Fondazione; tale concessione regola la conservazione in capo alle Fondazioni dei diritti e delle prerogative riconosciute dalla legge agli *ex* enti lirici; la parte rimanente si riferisce al deposito del marchio "Fondazione Teatro La Fenice di Venezia" sia in Italia che nei principali paesi esteri ed all'acquisizione di *software* per l'aggiornamento costante del sistema di contabilità generale e gestionale con implementazioni continue per adeguarlo ai cambiamenti legislativi nonché alle esigenze operative.

Le immobilizzazioni materiali, a fine 2017, presentano un incremento del 25,7 per cento rispetto al precedente esercizio. La voce principale è rappresentata dai terreni e fabbricati per un importo di euro 12.326.995 con un aumento, rispetto all'esercizio precedente del 59,6 per cento dovuto al fatto che, nel corso dell'esercizio 2017, il comune di Venezia ha conferito a titolo gratuito alla Fondazione l'intera proprietà di cinque unità immobiliari, due adiacenti al Teatro Malibran, una a destinazione commerciale ed altre due nel complesso "*Ex* Opificio Cipriani" presso l'isola della Giudecca. L' archivio storico presenta un valore di euro 6.488.000 mentre gli allestimenti scenici hanno un importo di euro 2.884.000.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 6.677.534, mostrano un decremento del 15,5 per cento al 31 dicembre 2017 e sono costituite principalmente (euro 5.212.625) dal valore della partecipazione nella controllata Fest s.r.l. - Fenice Servizi Teatrali[201]. I crediti, pari a euro 1.464.909, si riferiscono al valore della polizza collettiva stipulata con Ina Assitalia a garanzia del fondo Tfr per il personale dipendente. Tale polizza (senza scadenza) è fruttifera, il rendimento viene annualmente capitalizzato, ha un profilo di investimento monetario/obbligazionario e gode di un rendimento minimo garantito del 4 per cento annuo.

L'attivo circolante registra un decremento del 27,3 per cento nel 2017 rispetto al 2016 dovuto principalmente alla diminuzione dei crediti verso altri (euro 14.700.324 nel 2016 ed euro 10.216.472 nel 2017), voce composta dai crediti verso gli Enti pubblici ed i soci (euro 9.842.000 nel 2016 ed euro 5.537.000 nel 2017) e verso il Comune di Venezia (euro 4.859.000 nel 2016 ed euro 4.679.000 nel 2017) [202]. I crediti verso altri passano da euro 1.582.673 del 2016 ad euro

[201] Società commerciale del Teatro La Fenice di Venezia che nasce nel 2005 su iniziativa della Fondazione Teatro La Fenice, della Fondazione di Venezia e di Euterpe Venezia con l'obiettivo di finanziare le iniziative del Teatro attraverso la commercializzazione e la promozione di prodotti e servizi collaterali all'attività artistica.

[202] Il credito evidenzia il valore attuale al 31.12.2017 del contributo straordinario annuale di euro 400.000 per 25 anni del Comune di Venezia destinato al pagamento del mutuo originario di euro 6.000.000 acceso nel 2008 per l'acquisto dell'immobile denominato "Calle delle Schiavine" sede dell'archivio storico della Fondazione nonché di altri uffici amministrativi ed artistici.

1.856.937 del 2017, mentre i debiti tributari sono notevolmente diminuiti passando da euro 660.729 del 2016 ad euro 247.503 nel corso dell'esercizio 2017.

Riguardo al patrimonio netto, i dati esposti rilevano che:

a) il patrimonio indisponibile (euro 44.725.167) che evidenzia il valore del diritto d'uso permanente e gratuito degli immobili di proprietà del Comune di Venezia destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari della Fondazione, nell'esercizio 2017, non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente;

b) il patrimonio netto si attesta a euro 51.332.378;

c) il patrimonio disponibile, pari a euro 6.607.211 nel 2017, cresce rispetto all'esercizio precedente dello 0,5 per cento.

Tra le passività patrimoniali, si segnala il Fondo per rischi e oneri, costituito per fronteggiare i contenziosi legali in corso con la Siae Direzione di Venezia e con l'Inps – Venezia, nell'esercizio 2015; inoltre nell'esercizio sono stati fatti nuovi accantonamenti per un importo di euro 140.000 che portano la consistenza del fondo ad un totale di euro 1.345.086.Decresce, seppur lievemente, (euro 75.349 nel 2016 ed euro 69.809 nel 2017) la restante consistenza del fondo Fip (Fondo Integrazione Pensioni)[203] destinato a coprire le obbligazioni in essere con gli ex dipendenti del Teatro che hanno maturato il diritto a percepire un'integrazione di pensione; a tal proposito, nonostante le offerte, la Fondazione non è riuscita ad ottenere su base volontaria la liquidazione di ulteriori posizioni, dopa quanto ottenuto negli anni precedenti.

I debiti presentano una riduzione del 4,4 per cento passando da euro 29.540.684 del 2016 ad euro 28.241.670 del 2017; in particolare sono diminuiti i debiti verso le banche (euro 19.054.728 nel 2016 ed euro 16.748.424 nel 2017), ciò è dovuto sia per una maggiore puntualità nei pagamenti dei contributi pubblici sia per un incremento, all'interno del valore della produzione, della quota di ricavi propri e contributi erogati sotto forma monetaria; i debiti verso altri finanziatori passano da euro 4.858.073 del 2016 ad euro 4.727.354 del 2017 e trattasi dell'importo residuo in linea capitale del mutuo chirografario contratto in data 23 settembre 2008 ed utilizzato per l'acquisto dell'immobile sede dell'archivio storico della Fondazione e di altri uffici.

Come precedentemente indicato, nel corso del 2009, in contropartita a questa operazione, nella voce patrimonio disponibile è stato iscritto, l'importo di euro 6.000.000 come aumento del fondo di dotazione da parte del Comune di Venezia.

[203] Il Fondo Fip è stato soppresso con decreto 4.07.1978 dall'allora Commissario Straordinario dell'E.A. Teatro La Fenice che ha fatto salvi i diritti acquisiti.

Gli altri debiti (pari ad euro 1.640.548 nel 2016 ed euro 1.938.520 nel 2017) sono costituiti prevalentemente dal debito verso il personale e comprendono le retribuzioni del mese di dicembre 2017, il premio di produzione ed i ratei per la 14^ mensilità.

Tra gli altri debiti di minore importo si segnalano: quelli tributari (euro 267.989 nel 2016 ed euro 642.155 nel 2017); quelli verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 631.263 nel 2016 ed euro 479.594 nel 2017).

Nei ratei e risconti passivi, infine, la posta costituita prevalentemente dalla quota per abbonamenti e biglietteria riscosse nell' anno 2017 e di competenza dell'esercizio 2018 ammonta ad euro 2.780.914, mentre l'anno precedente si era attestata ad euro 2.423.862.

11.2 La situazione economica

a) Ricavi e proventi

Il prospetto seguente sintetizza il conto economico chiuso con un utile di euro 34.296 nel 2017 e di euro 16.117 nel 2016.

Tabella 95 - Conto economico - Venezia

(in euro)

	2017	Var. %	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	11.118.125	12,1	9.922.132
Altri ricavi e proventi vari	692.202	-36,5	1.089.883
Contributi in conto esercizio	22.913.226	1,4	22.587.558
Totale valore della produzione	**34.723.553**	**3,3**	**33.599.573**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	543.268	5,2	516.486
Costi per servizi	12.555.638	10,0	11.418.217
Costi per godimento beni di terzi	347.200	7,9	321.697
Costi per il personale	18.340.348	0,7	18.211.803
Ammortamenti e svalutazioni	1.234.805	-14,0	1.435.413
Accantonamento per rischi	140.000		0
Oneri diversi di gestione	989.622	-21,6	1.262.635
Totale costi della produzione	**34.150.881**	**3,0**	**33.166.251**
Differenza tra valori e costi produzione	**572.672**	**32,2**	**433.322**
Proventi e oneri finanziari	-538.376	29,0	-417.205
Rettifiche di valore da attività finanziarie	0		0
Risultato prima delle imposte	**34.296**	**112,8**	**16.117**
Imposte dell'esercizio	0		0
Utile (- Perdita) d'esercizio	**34.296**	**112,8**	**16.117**

Il valore della produzione, in aumento nel 2017 del 3,3 per cento rispetto al precedente esercizio, è caratterizzato da un consistente aumento della voce ricavi da vendite e prestazioni (+12,1 per cento) in seguito ad una maggiore vendita di biglietti e abbonamenti per spettacoli che ha prodotto per l'esercizio 2017 un incasso di euro 9.855.000 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 1.180.000 (+13,6 per cento[204]). La voce altri ricavi e proventi vari subisce, invece, una notevole diminuzione passando da euro 1.089.883 del 2016 ad euro 692.202 del 2017 (-36,5 per cento) in particolare perché ci sono stati minori incassi per *tournée*.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio del 2017, di seguito esposti, evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di 326.000 euro (+1,4 per cento)

Tabella 96 - Contributi in conto esercizio - Venezia

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
Stato	18.243	79,6	19,3	15.291	67,7
Stato - contributo rimborsi VVFF	48	0,2	-4,0	50	0,2
Totale contributi Stato	**18.291**	**79,8**	**19,2**	**15.341**	**67,9**
Regione Veneto	600	2,6	-25,0	800	3,6
Provincia di Venezia	0			0	
Comune di Venezia	2.027	8,9	-55,6	4.568	20,2
Totale contributi enti	**2.627**	**11,5**	**-51,1**	**5.368**	**23,8**
Contributi da privati	1.995	8,7	6,2	1.878	8,3
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**1.995**	**8,7**	**6,2**	**1.878**	**8,3**
TOTALE CONTRIBUTI	**22.913**	**100,0**	**1,4**	**22.587**	**100,0**

L'esercizio 2017 ha beneficiato di un aumento di contributi statali per circa euro 2.952.000 che compensano la diminuzione dei contributi da parte del Comune di Venezia più che dimezzati. Il contributo della Regione Veneto resta molto modesto ed è ulteriormente diminuito nel 2017 (-25 per cento).

Il contributo del Comune di Venezia è costituito dal rimborso di parte dei costi sostenuti per la manutenzione e la sicurezza dei Teatri La Fenice e Malibran (1,5 mln di euro, comprensivo anche di un contributo/rimborso a fronte del costo dell'affitto dei magazzini di Porto Marghera); due milioni di euro quale contributo aggiuntivo deliberato in sede di assestamento del bilancio

[204] Le presenze sono state 143.860 nel 2016 e 144.368 nel 2017.

comunale per l' anno 2017 ed infine 327.000 euro destinati alla copertura delle rate del mutuo assunto per l'acquisto dell'immobile sito in "Calle delle Schiavine[205]".

c) I costi della produzione

I costi della produzione nell'esercizio 2017 sono in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+3,0 per cento).

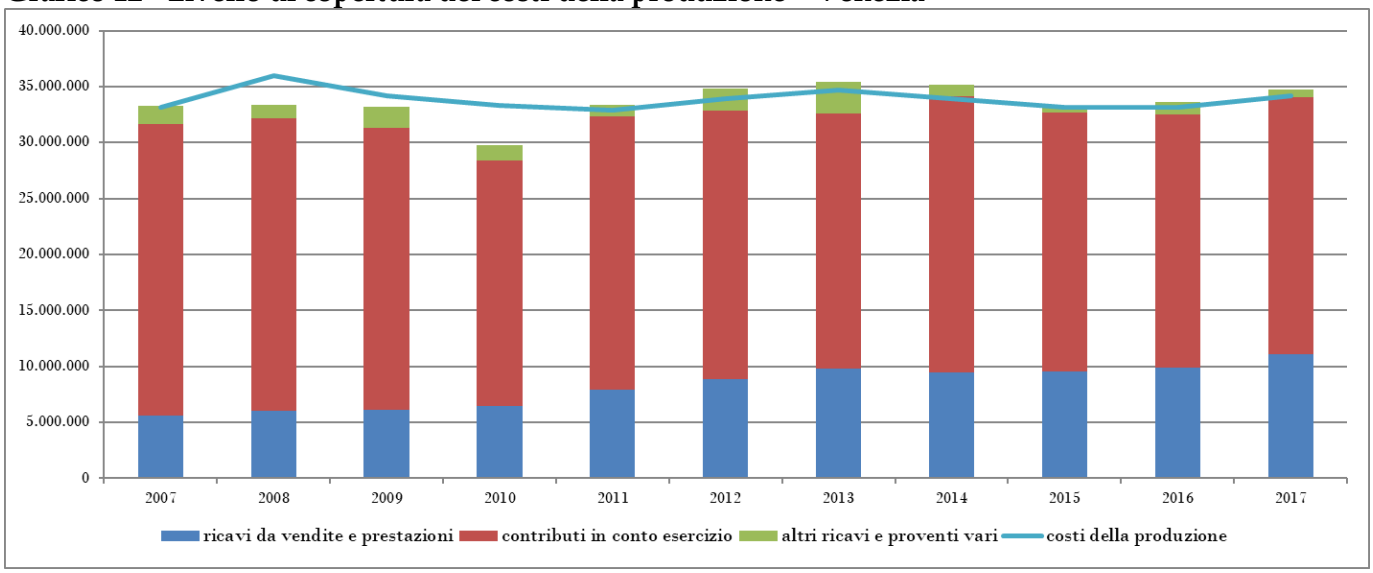
In particolare, oltre agli oneri per il personale, più avanti dettagliatamente esposti, sono da rilevare quelli:

- per l'acquisizione di servizi (euro 11.418.217 nel 2016 ed euro 12.555.638 nel 2017); da evidenziare l' aumento dei costi di manutenzione e gestione locali e impianto rispetto all' esercizio precedente, in quanto nel 2017 sono continuate le opere di manutenzione aggiuntiva delle macchine sceniche, del sipario metallico ed edile e i lavori di finitura di alcuni camerini; inoltre sono cresciute le spese tecniche, legali ed amministrative compensate, in parte, dalle riduzioni delle spese per altri servizi, e servizi sopratitoli, traduzione e interpretariato;
- per ammortamento delle immobilizzazioni, pari ad euro 1.435.413 nel 2016 ed euro 1.234.805 nel 2017 (-14,0 per cento);
- per oneri diversi di gestione pari ad euro 1.262.635 nel 2016 ed euro 989.622 nel 2017 (-21,6 per cento) comprendenti essenzialmente premi di assicurazione (euro 274 mila), compensi degli organi (euro 94 mila), diritti e tributi Siae (euro 210 mila) imposte e tasse non Irap (euro 139 mila), altre minute spese generali (euro 108mila), rimborso spese minute (euro 27 mila) e le sopravvenienze passive (euro 137 mila);
- per il godimento di beni di terzi, pari ad euro 321.697 nel 2016 ed euro 347.200 nel 2017 (+7,9 per cento), aumento dovuto principalmente alla voce riguardante noleggio scene che nell' esercizio precedente non era presente;
- per accantonamenti per rischi pari a euro 140.000
- gli interessi passivi ammontano a 623 mila euro, di cui 180 mila per interessi sui mutui e 443 mila sull' anticipazione di Tesoreria, oltre ai costi di istruttoria, gestione e interessi passivi inerenti il nuovo conto corrente ipotecario biennale di 3,8 milioni di euro acceso nel luglio 2017.

[205] Deciso con delibera consiliare n. 109 del 25 settembre 2007 modificata con delibera consiliare n. 32 del 26 luglio 2017.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo, sempre positivo dal 2011.

Grafico 12 - Livello di copertura dei costi della produzione – Venezia



11.3 Il costo del personale

I dati riportati nel prospetto seguente evidenziano che la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2017.

Tabella 97 - Personale - Venezia

	2017	2016
Personale artistico	191	186
Personale amministrativo	55	51
Personale tecnico e servizi vari	81	83
Contratti collaborazione e professionali	3	2
Totale	**330**	**322**

Nel 2017, il personale è aumentato di otto unità ed il costo complessivo è stato di euro 18.340.348 con un aumento dell'0,7 per cento rispetto all'esercizio 2016.

Le voci che lo compongono sono di seguito riportate e comprendono anche i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge.

Tabella 98 - Costo del personale - Venezia

	2017	Var. %	2016
Salari e stipendi	13.606.040	0,3	13.567.148
Oneri sociali	3.812.496	3,2	3.694.927
TFR	871.592	2,2	853.214
Altri costi per il personale	50.220	-48,0	96.515
Totale	**18.340.348**	**0,7**	**18.211.804**

L'aumento dei costi del personale è legato, soprattutto, all' aumento dei costi del personale tecnico che ha però consentito una riduzione nella capitalizzazione dei costi connessa alla realizzazione in economia di alcune produzioni, passata dai 709 mila euro del 2016 a 438 mila euro del 2017.

11.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 99 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Venezia

	2017	2016
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	7.187.125	1.366.407
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-4.750.102	-2.136.905
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-2.437.023	770.498
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**0**	**0**
disponibilità liquide al 1° gennaio	0	0
disponibilità liquide al 31 dicembre	**0**	**0**

11.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo in esame è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali voci di ricavo e costo.

Tabella 100 - Indicatori - Venezia

(in euro)

		2017			2016		
Ricavi da vendite e prestazioni	:	11.118.125		33%	9.922.132		30%
Costi della produzione		34.150.881			33.166.251		
Contributi in conto esercizio	:	22.913.226		67%	22.587.558		68%
Costi della produzione		34.150.881			33.166.251		
Costi per il personale	:	18.340.348		54%	18.211.804		55%
Costi della produzione		34.150.881			33.166.251		

Ciò che si evince dai dati sopra esposti è che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, in leggero aumento, contribuiscono per il 33 per cento alla copertura dei costi – misura discreta, ma certamente suscettibile di crescita;

b) i contributi, in leggera diminuzione quanto a incidenza sui costi, sono sempre determinanti per la loro copertura;

c) il costo del personale è in lieve aumento in valore assoluto, ma vede flettere di un punto percentuale la sua incidenza sui costi di produzione.

11.6 L'attività artistica

Il seguente prospetto illustra l'attività artistica svolta nel dettaglio. In esso si evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di sipario") ai fini della partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista. Da notare l'aumento dell'offerta di lirica e balletto.

Tabella 101 - Attività artistica realizzata – Venezia

	2017	2016
Lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	172	166
Balletto	14	3
Concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	36	37
Manifestazioni in abbinamento	0	0
Manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	0
Spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	4
totale "alzate di sipario" *	***222***	***210***

(Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo)

La Fondazione Teatro la Fenice, per la stagione 2017, ha seguito gli orientamenti che hanno ispirato gli ultimi anni e cioè rendere sempre più efficiente l'impiego delle risorse, includendo in queste la forza lavoro e la crescente affezione di un pubblico sempre più vasto per il teatro

d'opera, intensificare le collaborazioni con altre istituzioni italiane, europee e mondiali e ottimizzare l'utilizzo delle risorse interne, artistiche, tecniche e amministrative del teatro.
Si è confermata la tradizionale inaugurazione di novembre, a ridosso della festività della Madonna della Salute, com'era in uso prima del disastroso incendio del 1996.
La stagione lirica ha proposto quattordici nuovi allestimenti, un balletto classico e un recital di danza contemporanea; la stagione è stata inaugurata con la prima esecuzione assoluta di *Aquagrande* di Filippo Perocco, nuova commissione della Fondazione Teatro La Fenice in occasione del cinquantesimo anniversario della tragica alluvione che colpì Venezia e i territori della laguna; ha fatto seguito *Attila* di Giuseppe Verdi andata in scena con un nuovo allestimento di Daniele Abbado ed è tornata alla Fenice, dopo vent'anni di assenza, *Tannhauser* di Richard Wagner; la stagione è poi proseguita con, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti mentre *L' Orfeo, Il Ritorno di Ulisse in patria e L'Incoronazione* di Monteverdi sono stati eseguiti per la prima volta a Venezia per celebrare i quattrocento cinquant'anni dalla nascita del compositore. Questa trilogia è stata allestita successivamente in diverse città europee e americane; è stata inoltre presentata, in prima esecuzione assoluta *Fenix Dna*, un'opera sperimentale di Fabrizio Plessi, artista tra i maggiori esponenti internazionali della video art, per concludere infine con il dittico *Eccessivo è il dolor quand'egli è muto* di Silvia Colasanti (dal *Lamento di Procri* di Francesco Cavalli) *e Cefalo e Procri* di Ernst Krenek presentato nell'ambito della Biennale di Venezia negli anni '30.
Per quanto riguarda il balletto, la stagione ha proposto un grande classico: *La Bella Addormentata* su musica di Čajkovskij, che è andata in scena nell' interpretazione del Corpo di ballo del Teatro dell' Opera di Roma; la danza contemporanea è stata invece protagonista delle tre serate con la Parsons Dance; da ricordare, inoltre, due produzioni rivolte al giovane pubblico: *L'aumento*, atto unico di Luciano Chailly basato sulla commedia di Dino Buzzati e *Giulietta e Romeo*, tragedia per musica del compositore napoletano Nicola Antonio Zingarelli che è andata in scena con un nuovo allestimento.
La stagione sinfonica 2016-2017 del Teatro è stata intitolata "900italiano@music.eu" ed ha proposto quindici concerti basandosi su due linee programmatiche principali; la prima, come il titolo suggerisce ha dato il via ad un nuovo percorso artistico per riscoprire il primo Novecento italiano, che vuole mettere in risalto il ruolo cruciale giocato da Venezia, mentre la seconda si è concentrata sull' esecuzione integrale delle quattro Sinfonie di Robert Schumann.

Ampio spazio è stato dedicato, anche in questa stagione, alla musica di oggi, rinnovando infatti per la sesta edizione il progetto "Nuova Musica alla Fenice" realizzato con il sostegno della Fondazione Amici della Fenice.

Com'è consuetudine della programmazione del Teatro La Fenice, un'attenzione particolare è stata riservata alla produzione contemporanea, con *The Fruit of Silence* di Peteris Vasks, *Veronica Franco* di Fabio Vacchi e con tre brani in prima esecuzione assoluta: composizioni di Hannes Kerschbaumer, Carmine Emanuele Cella e Silvia Colasanti commissionati dalla Fondazione Teatro La Fenice nell'ambito del progetto "Nuova musica alla Fenice".

Confermato infine l'ormai tradizionale Concerto di Capodanno alla Fenice, appuntamento realizzato in coproduzione con Rai Uno e in collaborazione con Arte e Regione Veneto che, nella sua dodicesima edizione, ha visto sul podio il maestro Fabio Luisi a gennaio ed il maestro Myung-whun Chung a dicembre.

Anche per l'anno scolastico 2016-2017 La Fondazione Teatro La Fenice si è impegnata a proporre nuovi progetti didattici e formativi dedicati ad ogni ordine e grado scolastico, in quanto gli studenti hanno l'opportunità di avvicinarsi al mondo della musica e del teatro seguendo le prove generali, sia d'orchestra che degli spettacoli della stagione lirica e sinfonica.

11.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una buona situazione patrimoniale, con un patrimonio netto in ulteriore lievissimo aumento, superiore al valore delle immobilizzazioni corrispondenti agli immobili comunali in uso alla Fondazione;
2. un considerevole indebitamento, sia pure in diminuzione (-4,4 per cento rispetto al 2016), pari a oltre 28 milioni di euro e al 78,7 per cento delle passività, per 16,7 milioni verso il sistema bancario (ridotto però di 2,3 milioni rispetto al 2016 grazie al più puntuale versamento dei contributi da parte degli enti territoriali);
3. una contribuzione da parte di privati in ulteriore aumento (+6,2 per cento) nell'anno di riferimento e che rappresenta l'8,7 per cento del totale dei contributi, un livello relativamente elevato a fronte del *fund raising* di altre Fondazioni lirico-sinfoniche e, tuttavia, suscettibile di ulteriore incremento in considerazione della storia e del prestigio del Teatro La Fenice;

4. una contribuzione degli enti territoriali più che dimezzata nell'esercizio in esame, dopo il calo del 6,3 per cento registrato nell'anno precedente, pari complessivamente ormai all'11,5 per cento del totale dei contributi e a poco più del 14 per cento di quella dello Stato, che è invece in aumento del 19,3 per cento e raggiunge quasi l'80 per cento del totale;
5. un buon livello di entrate da biglietteria e abbonamenti, inferiore, nell'ambito lirico-sinfonico nazionale, solo a quelli della Scala di Milano e dell'Arena di Verona. Tali proventi caratteristici, se sommati ai contributi privati e alle sponsorizzazioni, portano l'autofinanziamento a quasi il 40 per cento del valore della produzione;
6. costo del personale in lieve aumento (+0,7 per cento, dopo la diminuzione dell'1,9 per cento registrata nel 2016), ma che assorbe, da solo, oltre l'87 per cento dei contributi pubblici e l'80 per cento del totale della contribuzione. Rispetto al valore e ai costi della produzione, tuttavia, tale voce è tra le più basse nel sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche;
7. costi di produzione in crescita moderata rispetto all'esercizio precedente ma sempre inferiori al valore della produzione, anch'esso in rialzo, tali da continuare a garantire il conseguimento di un utile d'esercizio dopo le imposte, a riprova dell'attenta attività gestionale della Fondazione.

Nel sistema lirico sinfonico la Fondazione può apprezzarsi per il suo rigore gestionale in un contesto produttivo che si impone per la quantità e qualità delle rappresentazioni, secondo la migliore tradizione del prestigioso Teatro, per la piena valorizzazione delle risorse interne, artistiche e tecniche, per l'attenzione ai giovani compositori, per l'intensificazione delle collaborazioni con altre istituzioni italiane ed estere.

12. LA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

Come indicato nel precedente referto, dal 12 al 29 settembre 2017 si è svolta nei confronti della Fondazione Arena di Verona una verifica amministrativo-contabile disposta dal Mef - Ragioneria Generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate irregolarità e carenze riguardanti il quinquennio 2012-2016. Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Regione Veneto per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

La Fondazione ha fornito controdeduzioni alla suddetta verifica amministrativo contabile con nota 28 giugno 2018. A conclusione dell'indagine ispettiva e fatte salve le eventuali determinazioni della Procura regionale della Corte dei conti, il Mef - Ragioneria Generale dello Stato, con nota del 21 settembre 2018, ha considerato superate, alla luce degli elementi informativi forniti (anche a seguito di ulteriori richieste istruttorie), alcune questioni, mentre ha confermato i rilievi riguardanti, tra gli altri:

- l'iscrizione di un contributo straordinario deliberato dalla Giunta comunale di Verona con atto di indirizzo politico, ma privo di titolo giuridicamente vincolante, adottato nel 2013; ma con una imputazione a provento nel bilancio d'esercizio 2012;
- l'inadeguata programmazione della gestione finanziaria in sede di redazione dei *budget* annuali e dei preventivi, in particolare derivante da imprudente e non corretta stima dei ricavi attesi, tale da assicurare un artificioso pareggio di bilancio con conseguente aggravamento della consistenza dei debiti della Fondazione;
- l'avvio della gestione del polo museale Amo (Arena Museo Opera) in assenza di un'idonea istruttoria e non corretta ponderazione del rischio economico connesso all'impresa, violando l'obbligo di operare secondo criteri imprenditoriali e producendo rilevanti perdite per la Fondazione;
- l'irregolarità dell'accordo integrativo aziendale del 2 maggio 2017 per il mancato rispetto dell'*iter* procedurale previsto dalla norma, tra cui la mancata quantificazione dei costi contrattuali e la loro certificazione da parte della Corte dei conti;
- l'erogazione di trattamenti aggiuntivi, in particolare premi di produttività variamente denominati, in relazione ad esercizi chiusi in perdita e svincolati dalla sussistenza di oggettivi parametri di risultato;

- la mancata riduzione del 10 per cento del trattamento retributivo del Sovrintendente e il riconoscimento del trattamento di fine rapporto a titolo di lavoratore subordinato;
- il conflitto di interessi tra la carica di Direttore amministrativo della Fondazione e Amministratore unico della società partecipata Arena Extra s.r.l.;
- le anomalie nella procedura di selezione e nella determinazione del compenso dei dirigenti collaboratori del Sovrintendente;
- la mancata acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (Durc) sia in fase di gara che di pagamento delle prestazioni agli appaltatori di forniture di beni e servizi nonché inadempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, con conseguente nullità dei contratti stipulati;
- l'illegittimo ricorso ad affidamenti diretti e procedure negoziate in assenza dei presupposti normativi e della prevista motivazione ed errata determinazione dell'importo a base di gara per l'appalto dei servizi tecnici ed audio;
- le varie irregolarità nelle procedure seguite per la selezione dei fornitori di beni e servizi e delle imprese per l'affidamento di forniture e servizi;
- il mancato ricorso alle convezioni Consip per i servizi di telefonia e di energia elettrica per il periodo antecedente al 2014, cioè prima dell'esclusione dall'elenco Istat;
- gli irregolari ricorsi a rinnovi e proroghe per gli affidamenti di alcuni servizi;
- l'illegittimo ricorso a procedure di transazioni, elusione dei principi di libera concorrenza, non discriminazione e di economicità, efficienza, parità di trattamento degli operatori economici.

La Ragioneria Generale dello Stato ha, peraltro, segnalato (richiamo ribadito dal Mibac – Direzione Generale Spettacolo Servizio II , con nota del 25 settembre 2018), che la Fondazione è tenuta a procedere all'accertamento delle responsabilità nei confronti dei soggetti titolari dei procedimenti amministrativi che possano aver dato luogo ad eventuali ipotesi di danno erariale e ad attuare tutti gli atti interruttivi della prevista prescrizione, al fine di tener indenne la Fondazione da qualsiasi pregiudizio derivante da attività poste in essere dai propri funzionari, anche nel caso di mancata completa conclusione delle azioni avviate.

Il Mibac, tenuto conto delle conclusioni del Mef, ha richiesto alla Fondazione di corrispondere elementi informativi in merito alle misure adottate per la definizione delle questioni rimaste sospese. La Fondazione con note del 12 e 15 ottobre 2018 ha dichiarato di aver tenuto conto, fin

dalla notifica della relazione ispettiva, delle osservazioni formulate nel corso dell'ispezione adeguando a esse i propri comportamenti e ponendo mano alla soluzione delle criticità che risultassero ancora esistenti. La Fondazione dichiara, inoltre, di aver recepito i moniti espressi dal Mef, anche attraverso il miglioramento delle proprie procedure interne, e in funzione della predisposizione dei prossimi bilanci. Sono in corso le verifiche per l'accertamento delle responsabilità nei confronti dei soggetti titolari dei procedimenti amministrativi in grado di dar luogo ad eventuali ipotesi di danno erariale.

In tema di contributi pubblici, si ricorda che la Fondazione ha impugnato presso il Tar Lazio il riparto Fus per il 2014[206] previsto dal decreto Mibac 3 febbraio 2014 in applicazione dell'art. 11, c. 20 della legge n. 112 del 2013. Il tribunale, all'esito dell'udienza del 12 febbraio 2015, ha depositato il 22 marzo 2016 la sentenza che accoglie parzialmente[207] le istanze promosse dalla Fondazione[208]. Il Consiglio di Stato, intervenuto sull'appello proposto dal Mibac, ha annullato la sentenza con rinvio della causa al primo giudice ai fini dell'integrazione del contraddittorio con le altre Fondazioni liriche.

Si segnala, inoltre, che la Guardia di Finanza (Nucleo Polizia Tributaria di Verona) ha concluso un'ispezione (processo verbale di constatazione del 27 marzo 2017) contestando violazioni sostanziali in materia di Iva (omessa fatturazione di operazioni imponibili e presentazione di dichiarazione annuale infedele), relativamente all'operazione di conferimento di ramo d'azienda effettuata nei confronti della controllata Arena extra s.r.l. nel 2013 (ora Arena di Verona S.r.l.), per la quale la Fondazione aveva l'alternativa se concludere con l'Agenzia delle entrate il procedimento con adesione (preventiva all'avviso di accertamento) oppure la possibilità di optare per una delle altre modalità di composizione (non appena intervenuto l'avviso di accertamento)[209]. Nel mese di novembre 2017 la Fondazione ha sottoscritto l'atto di adesione all'accertamento dell'Agenzia delle entrate che prevede il pagamento dell'Iva, degli

[206] I nuovi criteri di ripartizione introdotti dalla legge n. 112 del 2013 art. 11, co. 20, avevano trovato un'applicazione nel decreto ministeriale attuativo del 3 febbraio 2014 fortemente penalizzante per la Fondazione che, pertanto, aveva deciso di fare ricorso al Tar del Lazio, assistita da un legale individuato per la specifica competenza in materia.

[207] Sono state accolte le ragioni della Fondazione relativamente all'illegittimità dell'abbattimento di punteggio del 40 per cento sulla prima voce di riparto che regola la distribuzione del 50 per cento del Fus totale riservato alle Fondazioni Lirico Sinfoniche.

[208] Nella nota integrativa al bilancio 2015 si evidenziava che dalle stime interne effettuate il provvedimento del Tar poteva portare ad un incremento del contributo statale su base annua intorno ad euro 1,5 milioni. Si segnala che, nella predisposizione del Piano di risanamento, il Commissario straordinario non aveva prudenzialmente preso in considerazione tali possibili impatti positivi.

[209] Nel verbale n.43 del 12 ottobre 2017, il Collegio dei Revisori - facendo seguito ai propri verbali nn. 41 e 42 - richiamava l'attenzione della Fondazione affinché operi la scelta in tempi congrui ferme restando le eventuali valutazioni di natura civilistica.

interessi e delle sanzioni (euro 2.704.900 da rimborsare in 16 rate semestrali di euro 169.056 ciascuna).

Il bilancio 2017 espone un utile di euro 656.989, rispetto a quello di euro 367.617 registrato nell'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente al saldo positivo (euro 1.350.692) della gestione caratteristica, che riesce a compensare le imposte d'esercizio e il saldo negativo dei movimenti finanziari, ancorché inferiore al 2016. Il patrimonio netto complessivo (pari ad euro 18.802.122) conseguentemente cresce del 3,6 per cento per effetto del suddetto utile d'esercizio.

Considerato che il nuovo statuto della Fondazione è stato approvato con decreto Mibac del 29 dicembre 2014, mentre il 20 marzo 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori, è utile rammentare l'evoluzione della *governance* della Fondazione nel triennio 2016-2018.

In considerazione della grave situazione economico finanziaria e dell'esito negativo delle trattative intercorse nei primi mesi del 2016 con le organizzazioni sindacali, al fine di definire il ridimensionamento dell'organico e la cessazione dell'efficacia del contratto integrativo aziendale[210], il 7 aprile 2016 il Consiglio di indirizzo ha chiesto al Mibac di porre la Fondazione in liquidazione coatta. Con proprio decreto del 15 aprile 2016 il Mibac ha disposto, pertanto, il commissariamento[211] della Fondazione, il contestuale scioglimento del Consiglio di indirizzo (nominato il 3 marzo 2015 in sostituzione del precedente C.d.a.) e la revoca del Sovrintendente per assicurare lo svolgimento della stagione lirico sinfonica estiva e verificare la possibilità di continuare il percorso di risanamento.

Il Commissario Straordinario dell'Arena di Verona, ravvisata la sussistenza delle condizioni per l'adesione della Fondazione ha predisposto il Piano di risanamento 2016-2018 (*ex lege* n. 112 del 2013 e n. 208 del 2016), avvalendosi di una primaria azienda di consulenza, e lo ha trasmesso il 29 giugno 2016 al Commissario Straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni lirico-sinfoniche istituito presso il Mibac, con contestuale richiesta di accesso al fondo rotativo di cui all'art.11, c. 6 del d.l. n. 91 del 2013 messo a

[210] Si tratta del requisito essenziale per l'accesso al fondo di rotazione a favore delle Fondazioni liriche in crisi secondo la procedura cui il Consiglio di indirizzo della Fondazione di Verona aveva già deliberato di aderire utilizzando la riapertura dei termini prevista dall'art. 1, co. 356, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016). La sottoscrizione dell'accordo con le organizzazioni sindacali è intervenuta il 15 giugno 2016. Essa prevede misure strutturali sul costo del personale nel triennio 2016-2018 tra le quali: la cessazione del corpo di ballo stabile tramite la procedura di mobilità e/o incentivazione all'esodo; la sospensione nel triennio 2016-2018 dell'intera attività lavorativa per due mesi all'anno; l'impegno della Fondazione ad attivare le procedure per accedere alle prestazioni economiche del fondo integrativo salariale di cui al d.lgs. n. 148 del 2015; la cessazione dell'efficacia del contratto integrativo entro il 30 novembre 2016.

[211] Il Commissario straordinario è stato nominato dal 18 aprile per 6 mesi e prorogato dal 15 ottobre 2016 fino alla ricostituzione del Consiglio di indirizzo. Il 22 ottobre 2017 è cessato dall'incarico. Il nuovo Commissario è stato nominato il 23 ottobre 2017 per due mesi sino alla ricostituzione del Consiglio di indirizzo e con successivo provvedimento prorogato sino all'8 gennaio 2018 (insediamento del nuovo Consiglio di indirizzo).

disposizione dallo Stato per euro 10 milioni. Dopo diverse integrazioni al Piano originario, l'8 settembre 2017 è stato approvato dal Mef e dal Mibac il Piano definitivo che ha previsto l'assegnazione alla Fondazione di un finanziamento, a valere sul fondo di rotazione, pari ad euro 10 milioni[212].

Il primo Consiglio di indirizzo post commissariamento si è riunito l'8 gennaio 2018, che secondo l'art. 10 dello Statuto ha indicato il nuovo Sovrintendente e Direttore artistico della Fondazione. La relativa nomina è intervenuta con decreto Mibac del 19 gennaio 2018.

La Fondazione evidenzia un miglioramento della gestione caratteristica che, date le specificità, consentirebbe uno sviluppo ancora maggiore fino a farla divenire, come segnalato anche dal Commissario Straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni lirico-sinfoniche, un'eccellenza sotto diversi punti di vista (economico, culturale e sociale). Persistono al momento diverse aree critiche dal punto di vista finanziario della Fondazione (*stock* debitorio superiore ad euro 26 milioni) fronteggiabili sia attraverso l'utilizzo del suddetto fondo di rotazione sia con la piena attuazione di tutte le azioni previste nel Piano di risanamento e, in particolare, con l'individuazione di adeguate entrate da parte degli enti locali soci o dai privati che tengano conto del grande vantaggio competitivo che l'Arena con la popolarità delle sue manifestazioni riesce ad offrire all'intero territorio regionale. Tale sostegno finanziario permetterebbe di modificare strutturalmente la dimensione del debito e migliorare la patrimonializzazione oltre a liberare risorse economiche utili per l'ulteriore sviluppo della Fondazione in ambito nazionale e internazionale.

[212] Di cui 9 milioni per l'estinzione di una parte dei debiti verso artisti e fornitori in essere al 31 dicembre 2015 e 1 milione per la corresponsione del trattamento di fine rapporto ad alcune unità cessate in esecuzione delle misure previste dal Piano in questione.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi attribuiti agli organi.

Tabella 102 - Emolumenti organi sociali - Verona

	Compenso
Commissario	titolo gratuito
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	180.000,00[213]
Collegio dei revisori[214]:	
Presidente	7.436,98
Membro effettivo	5.112,93
Membro effettivo	5.112,93

Il bilancio d'esercizio 2017 è stato certificato da una società di revisione, che ne ha attestato la conformità alle norme che ne disciplinano la compilazione in quanto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Fondazione. La relazione sulla gestione risulta coerente con il bilancio d'esercizio.

La società di revisione ha, peraltro, posto l'attenzione sul valore negativo del patrimonio disponibile della Fondazione e sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Sovrintendente del presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio dei revisori dei conti, nel condividere, nella propria relazione al bilancio 2016, le suddette osservazioni della società di revisione, non ha rilevato motivi ostativi alla sua approvazione e alla destinazione dell'utile d'esercizio proposta dal Sovrintendente[215].

La Fondazione osserva le prescrizioni sia del d.lgs. n.33 del 14 marzo 2013 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) sia dell'art. 9, c. 2[216] del d.l. 8 agosto 2013, n.91, convertito

[213] Il nuovo Sovrintendente nominato nel 2018 riveste anche la carica di Direttore artistico. Per entrambe le funzioni è previsto un compenso di euro 135.000, con rinuncia volontaria ad euro 35.000 lorde annue.

[214] Il compenso del Collegio dei revisori è decurtato del 10 per cento, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78.

[215] Ha preliminarmente segnalato il superamento dei tempi previsti dallo Statuto per la presentazione del bilancio in conseguenza, secondo quanto indicato dalla Fondazione, del recepimento dei dati definitivi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della controllata Arena di Verona S.r.l. (già Arena Extra S.r.l.) nonché di ottenere la sottoscrizione del contratto di finanziamento *ex* art. 11 della l. n. 91 del 2013, stipulato il 3 maggio 2018 e approvato con decreto Mef del 4 maggio.

Ha espresso perplessità sui costi (euro 52.792) derivanti dal contratto di associazione in partecipazione sottoscritto per la gestione corrente della controllata Arena museo opera (Amo). Segnala, inoltre, l'inserimento, tra i costi per godimento beni di terzi, degli oneri (euro 482.160) da corrispondere al Comune di Verona per la concessione in uso di Palazzo Forti (sede di Amo) conseguente al venir meno della previsione iniziale (oggetto del Piano di risanamento) di abolizione del relativo canone in considerazione del diverso tipo di intervento economico finanziario a favore della Fondazione previsto dal Comune. La Fondazione a far data dal 1° febbraio 2019 ha disdetto la convenzione per la concessione di Palazzo Forti.

[216] Gli enti e gli organismi dello spettacolo, finanziati a valere sul Fondo unico dello spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 o ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo

in legge 7 ottobre 2013, n.112 (disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali) in tema di trasparenza, semplificazione ed efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema.

12.1 La situazione patrimoniale

Nella tabella seguente vengono riportate le risultanze patrimoniali comparate con i dati del precedente esercizio. L'ammontare complessivo e la composizione del patrimonio netto sono variati in conseguenza dei risultati economici realizzati e, nel 2016, anche della riconsegna al Comune di Verona di un immobile.

Tabella 103 - Stato patrimoniale - Verona

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	28.423.406	50,0	-0,3	28.499.061	48,2
Immobilizzazioni materiali	10.269.195	18,0	-17,4	12.436.678	21,0
Immobilizzazioni finanziarie	12.373.329	21,8	-0,7	12.458.588	21,1
Attivo circolante	5.749.250	10,1	4,6	5.498.144	9,3
Ratei e risconti attivi	81.336	0,1	-64,4	228.633	0,4
Totale Attivo	**56.896.516**	**100,0**	**-3,8**	**59.121.104**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-5.392.080			-5.392.080	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-4.644.575			-5.032.192	
Utile (- Perdita) d'esercizio	656.989			367.617	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	28.181.788			28.181.788	
Totale patrimonio netto (A)	**18.802.122**		**3,7**	**18.125.133**	
Fondo rischi ed oneri	5.651.713	14,9	-30,0	8.069.132	19,7
Fondo T.f.r.	4.769.115	12,5	-7,7	5.169.293	12,6
Debiti	26.848.095	70,4	1,0	26.573.469	64,8
Ratei e Risconti passivi	845.471	2,2	-28,6	1.184.077	2,9
Totale Passivo (B)	**38.114.394**	**100,0**	**-7,0**	**40.995.971**	**100,0**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**56.916.516**			**59.121.104**	

conferiti, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione. Le informazioni di cui al comma 2 sono pubblicate dagli enti ed organismi entro il 31 gennaio di ogni anno e comunque aggiornate anche successivamente. Ai predetti soggetti non possono essere erogate a qualsiasi titolo somme sino alla comunicazione dell'avvenuto adempimento o aggiornamento. I suddetti dati sono pubblicati sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione.

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, che rappresentano la componente più rilevante (50 per cento), si riducono di euro 75.655. La voce considera prevalentemente il valore del diritto d'uso illimitato dell'Anfiteatro Arena, del Teatro Filarmonico e degli altri locali destinati ad uffici e magazzini (pari ad euro 28.181.788 nel biennio 2016/2017 a fronte di euro 28.853.182 nel 2015)[217]; la parte rimanente si riferisce al *software*, ai diritti d'autore delle opere dell'ingegno[218] e alle altre immobilizzazioni immateriali (prevalentemente investimenti capitalizzati effettuati negli esercizi precedenti per l'allestimento delle mostre presso il Museo Amo)[219].

Risulta ridotta del 17,4 per cento la consistenza complessiva delle immobilizzazioni materiali tra le quali spiccano le voci fabbricati e terreni (pari ad euro 8.222.606) riguardanti immobili conferiti al patrimonio della Fondazione dal Comune di Verona nel corso del 2008 e del 2012 (utilizzati come magazzini, stabilimenti di produzione e sale prove) e altri beni (per complessivi euro 1.087.662) riferibili in gran parte ad allestimenti scenici (euro 939.087)[220], oltre agli impianti e macchinari (euro 838.485).

Le quasi immutate immobilizzazioni finanziarie (euro 12.373.329 a fine 2017), espongono, oltre ai depositi cauzionali e al valore della polizza stipulata a garanzia del Tfr per il personale dipendente, la partecipazione nell'Arena di Verona S.r.l. (già Arena Extra S.r.l.) Quest'ultima voce ammonta ad euro 12.325.000, dopo il cennato conferimento del ramo d'azienda (valore corrispondente ai beni mobili trasferiti come emerge dalla relativa perizia giurata) effettuato nel

---

[217] Dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2016 si apprende che, a seguito della restituzione al Comune di Verona degli spazi utilizzati all'interno delle *ex* Gallerie, oggetto di futura cessione a terzi da parte del Comune, si è provveduto all'azzeramento del relativo diritto d'uso sulla base del valore (indicato nella perizia per la stima del patrimonio dell'Ente Autonomo ai fini della sua trasformazione in Fondazione), pari ad euro 671.394, riducendo corrispondentemente la riserva indisponibile.

[218] Trattasi dei compensi, corrisposti a scenografi, costumisti, coreografi e registi a titolo di cessione di diritto d'autore. Tali costi sono capitalizzati e ammortizzati secondo lo stesso principio contabile e piano di ammortamento degli allestimenti di cui fanno parte.

[219] Acronimo di Arena Museo Opera con sede a Palazzo Forti.

[220] Nel corso del 2017 si è proceduto alla totale svalutazione di due allestimenti adeguando i piani di ammortamento al nuovo piano decennale degli allestimenti 2018 del 2027 deliberato dal Consiglio di indirizzo il 15 maggio 2018.

Si rammenta, inoltre, che nel corso del 2013 la Fondazione ha effettuato un conferimento di ramo di azienda attraverso la cessione di diverso materiale alla Arena extra S.r.l. (archivio fotografico, collezioni artistiche tra le quali la "Donazione Valentini", bozzetti e figurini, allestimenti). Arena Extra è una Società costituita e partecipata interamente dalla Fondazione Arena di Verona con lo scopo di ideare, promuovere, organizzare e gestire manifestazioni e rassegne a carattere teatrale, musicale, concertistico e coreutico al di fuori della programmazione istituzionale.

Si segnala che nel 2017 la Fondazione ha realizzato l'allestimento scenico areniano dell'opera *Nabucco* (euro 773.421) ritenendo, pur nella previsione di mettere in scena anche successivamente all'esercizio in esame l'opera, ha ritenuto di identificare prudenzialmente l'utilità pluriennale dell'allestimento in due anni, sulla base della propria programmazione ufficiale.

2013[221]. Su tale conferimento si è soffermata la relazione di questa Corte riguardante l'esercizio 2014, cui si fa rinvio.

L'attivo circolante (+4,6 per cento) comprende, tra l'altro, oltre alle disponibilità liquide pari ad euro 163.610, le rimanenze (euro 209.415) e, soprattutto, i crediti verso: l'Erario per Iva e Irap (euro 1.060.534 rispetto ad euro 234.707 nel 2016)[222], clienti (euro 649.962), altri (diminuiti da euro 1.538.884 a euro 560.491)[223], Arena di Verona S.r.l. (euro 2.687.779 a fronte di euro 475.235 nel 2017)[224] nonché enti pubblici per contributi deliberati, ma non ancora erogati, a sostegno dell'attività della Fondazione (euro 417.459). In flessione del 64,4 per cento i ratei e risconti attivi.

Riguardo al patrimonio, secondo quanto previsto dal Mibac (circolare n.595 del 13 gennaio 2010), la Fondazione ha provveduto - sin dal bilancio d'esercizio 2009 - a indicare distintamente nelle immobilizzazioni immateriali il diritto d'uso illimitato degli immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività lirico sinfonica e, in una apposita voce, la "riserva indisponibile" per un importo ridotto ad euro 28.181.788 (dopo la restituzione nel 2016 al Comune di Verona del locale adibito a deposito pari al diritto d'uso, per euro 671.394, come in precedenza segnalato).

Detta esposizione ha, quindi, comportato l'evidenza di un patrimonio netto disponibile negativo (diminuito da euro 10.056.655 nel 2016 ad euro 9.379.666 nel 2017 grazie alla contabilizzazione dell'utile di euro 656.989) e, per differenza, un patrimonio netto complessivo cresciuto ad euro 18.802.122 a fine 2017, superiore del 3,7 per cento rispetto a quello registrato nel 2016.

I debiti, cresciuti dell'1 per cento, e pari a quasi 27 milioni di euro, rappresentano la voce prevalente (il 70 per cento circa) del passivo patrimoniale: tra di essi si segnalano, in particolare, quelli verso fornitori, scesi da euro 12.866.036 a euro 7.388.453. Seguono, quanto a consistenza, quelli verso banche sostanzialmente invariati (euro 2.780.153 ed euro 2.731.554 rispettivamente

---

[221] A corrispettivo del conferimento è stato attuato l'aumento del capitale sociale di Arena Extra S.r.l. per euro 60.000 attribuito alla Fondazione. La differenza tra il valore del conferimento e la quota assegnata al capitale, pari ad euro 12.235.000, è stata, invece, assegnata a sovrapprezzo quote.

[222] Dal 1° gennaio 2017 la Fondazione ha esercitato l'opzione per la liquidazione dell'Iva di gruppo. La voce credito per Iva di gruppo, ammontante ad euro 649.241, comprende, quindi, le liquidazioni mensili sia della Fondazione che della controllata Arena di Verona S.r.l.

[223] Nel 2016 la voce comprendeva in particolare il contributo (euro 980.000) della Fondazione Cariverona a valere sul 2016 erogato per euro 500.000 nel mese di febbraio 2017.

[224] Di cui euro 151.935 di natura commerciale. La parte più consistente (euro 2.534.844) si riferisce a crediti tributari per Iva che la controllata rimborserà con cadenza trimestrale entro il 2021. SI riferiscono, in particolare, alla contestazione che la Guardia di Finanza aveva sollevato nel 2016, come segnalato in premessa, circa il mancato versamento dell'Iva sui beni oggetto di trasferimento del ramo di azienda avvenuto nel 2013 a favore di Arena Extra S.r.l. Dopo l'atto di adesione all'accertamento dell'Agenzia delle entrate, l'importo da versare è stato identificato in euro 2.704.900 (in sedici rate trimestrali). La Fondazione, come si legge nella nota integrativa, ha pertanto iscritto nei debiti tributari l'esposizione verso l'Erario per Iva, interessi e sanzioni e contestualmente esposto un credito verso Arena di Verona S.r.l. solo per l'Iva al fine di esercitare il proprio diritto di rivalsa nei confronti della controparte. La prima delle sedici rate previste è stata versata dalla Fondazione il 23 novembre 2017.

nel 2016 e nel 2017) in osservanza delle norme riguardanti i piani di risanamento; in crescita risultano invece quelli tributari passati da euro 2.561.394 ad euro 5.484.123 per la persistente carenza di liquidità che ha caratterizzato anche il 2017 e che non ha permesso alla Fondazione di versare nella seconda metà dell'esercizio le ritenute erariali a carico del personale dipendente e autonomo oltre ad alcuni versamenti Iva, il cui ravvedimento operoso, con totale conseguente estinzione del debito, è avvenuto a gennaio 2018[225].

Tra i debiti di minore peso si rilevano quelli: verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (1.818.468 nel 2016 ed euro 1.125.968 nel 2017)[226], verso imprese controllate (euro 455.565), per costi relativi a serate extra lirica da rimborsare ad Arena di Verona S.r.l e alla gestione di Arena museo opera (Amo), verso il Comune di Verona (euro 740.847 essenzialmente per i canoni di concessione di palazzo Forti per Arena museo opera) e altri debiti, costituiti principalmente dagli anticipi dei biglietti per rappresentazioni della stagione successiva (euro 3.175.720 ed euro 3.783.967, rispettivamente nel 2016 e nel 2017) nonché, oltre a debiti diversi e, dagli impegni nei confronti del personale (per retribuzioni pregresse e per ferie non godute), che risultano in aumento nel 2017 a causa della ritardata erogazione di alcuni premi previsti dal Ccnl.

Il Fondo rischi ed oneri (- 30 per cento) si riferisce agli accantonamenti annuali per vertenze verso dipendenti[227] e a copertura dei debiti di ammontare incerto verso fornitori.

Si rammenta che, nel 2016 la Fondazione aveva provveduto ad effettuare un accantonamento di euro 1.773.000 per passività potenziali a fronte - come indicato in precedenza - sia di una contestazione della Guardia di Finanza per l'operazione di conferimento di ramo d'azienda effettuata a beneficio della controllata Arena Extra S.r.l. (oggi Arena di Verona S.r.l.)[228] sia di due ravvedimenti operosi che la Fondazione ha posto in essere nel 2017 a seguito di mancati versamenti di imposte nel corso del 2016, principalmente Iva e ritenute erariali sul costo del

[225] Nella voce sono inseriti i debiti per Iva da versare in seguito all'adesione dell'accertamento fiscale sottoscritto con l'agenzia delle entrate, come già visto in precedenza, nel novembre 2017.

[226] In gran parte oneri verso l'Inps per i contributi dovuti per il 2017. Nei primi mesi del 2018 la Fondazione ha, invece, estinto i propri debiti relativi al 2016 nei confronti dell'Inps che aveva concesso due rateazioni.

[227] L'utilizzo del fondo riliquidazione vertenze nel 2017 (euro 1.301.041) si riferisce prevalentemente ai versamenti al personale dipendente per accordi conciliativi su contenziosi sorti in precedenti esercizi, al pagamento di legali per compensi su prestazioni riferite a tali contenziosi. Sono stati, peraltro, liberati fondi esuberanti (euro 652.000) a fronte di contenziosi considerati dai legali di riferimento con rischio remoto. L'accantonamento effettuato nell'esercizio si è reso necessario in conseguenza dei potenziali oneri derivanti dalle rivendicazioni del personale e dai negativi sviluppi di vecchie cause.

[228] La Fondazione ha subito una verifica fiscale nel periodo 1° dicembre 2016 - 27 marzo 2017. Il processo verbale di constatazione, emesso dalla Guardia di Finanza il 27 marzo 2017, ha contestato la natura di ramo d'azienda del complesso di beni conferito dalla Fondazione alla controllata Arena Extra S.r.l. affermando trattarsi, invece, di conferimento di beni da cui sarebbe dovuto scaturire l'assoggettamento dell'operazione ad Iva anziché ad imposta di registro.

La Fondazione, pur nella convinzione che l'operazione straordinaria effettuata nel 2013 avesse effettiva natura di conferimento di ramo d'azienda e di aver correttamente operato, anche sotto il profilo fiscale, ha ritenuto di accantonare prudenzialmente a fondi rischi ed oneri una stima delle possibili sanzioni irrogate da parte dell'Agenzia delle entrate.

lavoro[229]. L'adesione all'accertamento sottoscritto con l'Agenzia delle entrate nel novembre 2017 ha consentito una riduzione delle sanzioni stimate e una conseguente liberazione di fondi esuberanti per euro 856.546 inseriti tra le sopravvenienze attive del conto economico.
Il saldo del Fondo Tfr (-7,7 per cento) esprime il debito nei confronti del personale della Fondazione. Nei ratei e risconti passivi, infine, la posta più rilevante è rappresentata dalla quota per abbonamenti alla stagione dell'esercizio successivo incassata in anticipo e da quella di competenza degli esercizi successivi del contributo in conto capitale deliberato dal Comune di Verona nel 2011.

12.2 La situazione economica

Come si desume dalla seguente tabella, il risultato economico del 2017 (utile di euro 656.989) conferma, migliorandolo del 78,7 per cento, l'andamento positivo iniziato nell'esercizio precedente (euro 367.617), che si era chiuso in controtendenza con le consistenti perdite registrate nel biennio 2014-2015. Il positivo esito gestionale è dovuto, in termini sintetici, alla contrazione dei costi della produzione (2,2 per cento) superiore a quella parallela del valore della produzione (2 per cento). Ne consegue un saldo positivo della gestione caratteristica (pari ad euro 1.350.692 a fronte di euro 1.287.560 nel 2016) in presenza di un miglioramento del saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (ridottosi da euro 385.126 ad euro 296.272).
Il quadro che ne emerge è di sostanziale conferma delle buone *performance* di mercato e operative conseguite già nel 2016 (nel 2017 sono aumentate le rappresentazioni di cui 1 presso l'Arena e 7 al Teatro Filarmonico) e di aderenza dei risultati previsti nel Piano di risanamento 2016-2018, ferme le già richiamate criticità sul fronte patrimoniale.

[229] Ulteriori accantonamenti sono stati effettuati nel 2017 (euro 131.957) a fronte di sanzioni e interessi stimati sul ravvedimento operoso che la Fondazione intende attuare a fronte dei mancati versamenti del 2017 per ritenute erariali sul costo del lavoro dipendente e autonomo.

Tabella 104 - Conto economico - Verona

	2017	Var. %	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	21.311.168	3,5	20.589.740
Altri ricavi e proventi vari	5.737.321	-24,2	7.564.925
Contributi in conto esercizio	16.763.548	-3,6	17.389.967
Incrementi immobiliari per lavori interni	800.621	-	0
Totale valore della produzione	**44.612.658**	-2,0	**45.544.632**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	782.880	184,3	275.376
Costi per servizi	14.332.896	11,7	12.835.521
Costi per godimento beni di terzi	2.491.623	29,8	1.920.323
Costi per il personale	20.903.473	1,4	20.621.867
Ammortamenti e svalutazioni	3.190.482	12,1	2.846.688
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.827	7,1	4.505
Accantonamento per rischi	964.355	-71,4	3.376.091
Altri accantonamenti	3.635	-	2.982
Oneri diversi di gestione	587.795	-75,2	2.373.719
Totale costi della produzione	**43.261.966**	-2,2	**44.257.072**
Differenza tra valori e costi della produzione	**1.350.692**	4,9	**1.287.560**
Proventi e oneri finanziari	-296.272	23,1	-385.126
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
Risultato prima delle imposte	**1.054.420**	16,8	**902.434**
Imposte dell'esercizio	397.431	-25,7	534.817
Utile (- Perdita) d'esercizio	**656.989**	78,7	**367.617**

a) Ricavi e proventi

La stagione, caratterizzata dal ritorno ai valori del 2015 quando la stagione lirico sinfonica al Teatro Filarmonico non prevedeva periodi di sospensione (come, invece, avvenuto nel 2016), presenta un incremento dei ricavi da vendite e prestazioni[230] con maggiori introiti sia per il Festival areniano (per euro 613.680) sia per il Teatro Filarmonico (per euro 104.848) la cui utenza è prettamente locale. Non sono, invece, state effettuate *tournée* all'estero come nel 2016.

Il contributo dei ricavi propri al valore della produzione è così risalito dal 45 per cento del biennio 2015-2016 al 47 per cento circa.

L'importo di euro 800.621 si riferisce ai costi sostenuti internamente per la produzione dell'allestimento del Nabucco, capitalizzati, come visto in precedenza relativamente allo stato patrimoniale, in considerazione della loro utilità pluriennale e iscritti nelle immobilizzazioni materiali per euro 773.421 (voce allestimenti scenici) e, per la parte residua (euro 27.200), nelle immobilizzazioni immateriali (voce diritti di brevetto industriale e opere dell'ingegno).

[230] Nel 2017 sono state registrate 414.352 presenze (biglietti e abbonamenti) per un incasso di euro 21.213.768 (405.508 presenze per un incasso di euro 20.495.240 nel 2016).

Evidente è, invece, la complessiva flessione (24,2 per cento) degli altri ricavi e proventi vari, per effetto sia delle minori sponsorizzazioni (per euro 968.339)[231] sia dei ridotti canoni di concessione dell'Arena e di noleggio del materiale teatrale per le serate di "*extra* lirica" (per euro 1.537.897)[232] nonché dei ricavi straordinari (scesi di euro 253.220)[233] oltre all'andamento, peraltro disomogeneo, registrato da gran parte delle altre voci della categoria. Infatti, alla crescita (per euro 752.897) delle sopravvenienze attive[234], dei ricavi per riprese televisive (relativi al *Nabucco*), dei contributi in conto capitale del Comune di Verona[235], dei rimborsi vari e degli indennizzi assicurativi, si contrappone la riduzione dei ricavi dalla controllata Arena di Verona S.r.l., delle altre entrate, dei ricavi per concessione bar e guardaroba, della pubblicità, delle erogazioni liberali. Si segnala che dal bilancio 2016 non sono presenti i ricavi della biglietteria Museo Amo[236].

b) I contributi in conto esercizio

La tabella seguente mostra i contributi in conto esercizio della Fondazione nell'ultimo biennio. Essi registrano complessivamente una riduzione del 3,6 per cento che, eccetto per lo Stato, interessa tutti i soggetti eroganti.

---

[231] La variazione è determinata prevalentemente al mancato rinnovo di due *sponsor* (di cui uno internazionale) oltre alla riduzione contrattuale con un altro.

[232] La riduzione rispetto al 2016 è, come si legge nella nota integrativa al bilancio, riconducibile per la maggior parte alla diversa natura, nell'esercizio in esame, dei canoni per attività extra lirica riconosciuti alla Fondazione dal Comune di Verona a seguito della definizione da questi attribuita nella deliberazione della Giunta comunale n. 84 del 20 marzo 2018. La deliberazione, per gli esercizi dal 2017 al 2021, consente l'acquisizione da parte della Fondazione dei corrispettivi delle serate di spettacolo (per attività *extra* lirica) a titolo di maggior contributo da parte del Comune di Verona *ex* art. 16 della legge n. 800 del 1967.

[233] Riguardanti l'esito positivo della rinegoziazione di debiti verso fornitori, mediante proposte transattive, prevista nell'ambito del Piano di risanamento predisposto dalla Fondazione per aderire al fondo rotativo previsto dalla l. n. 112 del 2013.

[234] Essenzialmente riferibili alla liberazione di fondi di riserva esuberanti conseguenti all'adesione all'accertamento con l'Agenzia delle entrate per contestazioni in merito ai versamenti Iva nonché alla definizione di alcune vertenze con il personale dipendente.

[235] Quota di competenza del 2017 per il contributo straordinario per investimenti legati al Centenario (2013).

[236] La voce per biglietti Museo Opera, pari a zero nel 2016, nell'esercizio precedente faceva riferimento ai ricavi per entrate da biglietteria relativi al Museo A.m.o. Lo spettatore del Festival Areniano, con l'acquisto del biglietto acquisiva anche il diritto ad accedere al Museo ad un prezzo irrisorio. Questo valore rappresentava la quota parte del prezzo pagato per l'accesso al Museo A.M.O. dagli spettatori del Festival Areniano. Il 18 maggio 2016 è stato modificato l'accordo del giugno 2013 di associazione in partecipazione tra la Fondazione e la controllata Arena Extra S.r.l. annullando di fatto la rendicontazione di questi ricavi figurativi.

Tabella 105 - Contributi in conto esercizio - Verona

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var.%	2016	Inc. %
Stato	11.804	70,4	7,7	10.962	63,0
Totale contributi Stato	**11.804**	**70,4**	**7,7**	**10.962**	**63,0**
Regione Veneto	640	3,8	-20,0	800	4,6
Comune di Verona	1.590	9,5	-24,3	2.100	12,1
Totale contributi enti	**2.230**	**13,3**	**-23,1**	**2.900**	**16,7**
Soci fondatori e sostenitori	2.730	16,3	-22,6	3.528	20,3
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**2.730**	**16,3**	**-22,6**	**3.528**	**20,3**
TOTALE CONTRIBUTI	**16.764**	**100,0**	**-3,6**	**17.390**	**100,0**

Come già segnalato in premessa, la Fondazione ha impugnato presso il Tar Lazio il riparto Fus per il 2014 previsto dal decreto Mibac 3 febbraio 2014. Il Tar in data 22 marzo 2016 ha emesso una sentenza parzialmente a favore della Fondazione sugli elementi di maggior rilevanza. Il Mibac ha successivamente proposto appello al Consiglio di Stato il quale, con sentenza del 24 aprile 2017, in parziale accoglimento dell'appello, ha annullato la sentenza del primo giudice per ragioni meramente procedurali[237].

I conteggi di riparto effettuati dal Mibac non hanno quindi tenuto sino ad ora in considerazione la sentenza di primo grado e, pertanto, la Fondazione non ha beneficiato degli importi che potrebbero scaturire da un'eventuale nuova vittoria presso il Tar del Lazio che, come si legge dalla nota integrativa 2016, sarebbero stimati intorno a 1,5 milioni di euro.

Nel corso del 2017 il contributo Fus si è ridotto di euro 561.000 rispetto all'anno precedente, ma è stato più che compensato dal nuovo contributo, erogato in base alla legge n. 232 del 2016, pari ad euro 1.408.000, al quale si sono aggiunti euro 102.557 della legge n. 388 del 2000.

Si registra la riduzione dei contributi della Camera di commercio (per euro 398.000) e della Regione Veneto (euro 160.000). I contributi del Comune di Verona - che nel 2016 avevano registrato un incremento complessivo rispetto al 2015 di euro 1,8 milioni relativi a due contributi a beneficio dell'esercizio precedente stanziati ed erogati nel 2016 dopo la chiusura e l'approvazione del bilancio 2015 – ammontano ad euro 1.590.000 e sono rappresentato da una quota ordinaria di euro 300.000 e dall'ulteriore contributo di euro 1.290.000, riferito, come visto in precedenza in merito alla voce altri ricavi e proventi vari, alla differente natura, rispetto al passato, attribuita dalla Giunta comunale ai canoni di concessione per l'attività *extra* lirica.

[237] Trattasi di mancata integrazione del contraddittorio in quanto il ricorso è stato notificato ad un solo controinteressato. Nella sentenza non viene effettuata alcuna valutazione nel merito dell'azione promossa dalla Fondazione Arena di Verona, la quale ritiene che le ragioni sostanziali proposte mantengano la loro validità e, pertanto, la causa andrà riassunta per iniziativa della stessa Fondazione presso il primo giudice avendo cura di notificare l'atto a tutti i controinteressati, ovvero i soggetti appartenenti al comparto delle fondazioni lirico-sinfoniche.

Gli apporti da parte dei soggetti privati evidenziano una netta contrazione (22,6 per cento), nonostante la legge di stabilità 2016 abbia reso permanente la possibilità di beneficiare di una agevolazione fiscale del 65 per cento per le erogazioni liberali a sostegno della cultura (cosiddetto *Art bonus*).

Quanto al loro ammontare, i contributi statali restano i più consistenti (circa il 70 per cento), seguiti da quelli dei privati. Nel complesso la presenza di fondi pubblici sale a circa l'84 per cento.

c) I costi della produzione

La Fondazione ha ottenuto un contenimento complessivo dei costi di euro 995.106 (2,2 per cento) rispetto al 2016, perseguendo obiettivi di economicità, conseguenza sia delle azioni intraprese in aderenza al Piano di risanamento 2016-2018 sia del miglioramento della marginalità della produzione in considerazione peraltro del maggior numero di rappresentazioni effettuate nel 2017. Risultano tuttavia aumentati i costi per consumi e servizi esterni per effetto anche della volontà della Fondazione di potenziare la qualità artistica e il rilancio del Festival areniano con l'impiego di artisti di maggior prestigio che dovrebbero determinare nel tempo un maggior afflusso di pubblico.

Tra le poste più rappresentative vanno ricordate, per consistenza e destinazione, oltre ai costi del personale dei quali si dirà in seguito, quelle:

- per l'acquisizione di servizi - pari, rispettivamente nel 2016 e nel 2017, ad euro 12.835.521 ed euro 14.332.896 - le cui componenti più rilevanti sono rappresentate dai costi per artisti (euro 3.452.471 ed euro 4.163.690), dai servizi connessi alla produzione degli spettacoli (euro 2.216.636 ed euro 2.453.738), dai compensi per il servizio di biglietteria (euro 2.108.562 ed euro 2.119.404), dalle altre prestazioni di servizi alla produzione (euro 777.343 ed euro 723.991), dalle spese di pubblicità e promozione (euro 481.481 ed euro 743.739), dai contributi previdenziali su lavoro autonomi (euro 629.251 ed euro 712.826), dagli oneri per manutenzioni, assicurazioni e utenze (pari nel complesso ad euro 616.806 ed euro 716.102) e dagli altri costi per servizi amministrativi, tra i quali sono ricompresi i compensi ai membri del Collegio dei revisori (euro 30.998 ed euro 35.713)[238], i servizi informatici (passati da euro 106.569 ad euro

[238] Il compenso spettante alla Società di revisione ammonta ad euro 15.000.

89.936), le consulenze (diminuite da euro 217.638 a euro 83.107), le spese legali (euro 93.240 ed euro 225.305) e il lavoro interinale (euro 71.283 ed euro 36.248);

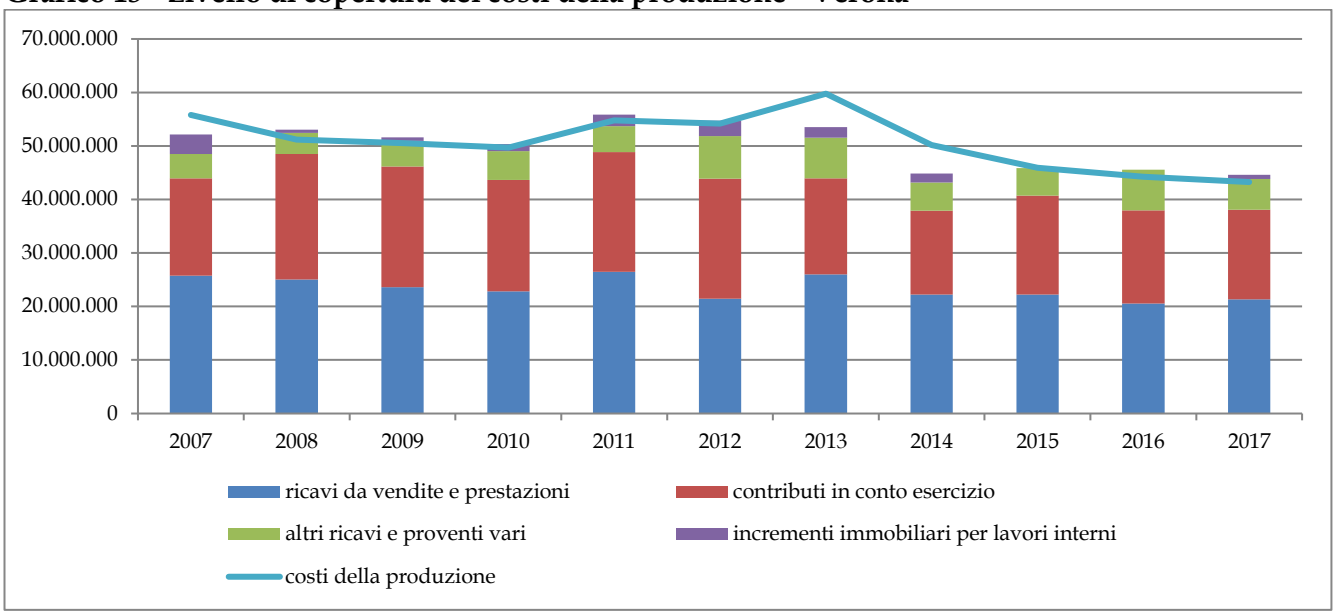
- per l'acquisto di materiali diversi (+184,3 per cento), il cui incremento è determinato dalla messa in scena durante il 95° Festival areniano dell'allestimento di nuova produzione *Nabucco*;
- per il godimento di beni di terzi con aumento complessivo del 29,8 per cento ripartito nelle varie voci di spesa ma con particolare evidenza per il noleggio di materiale teatrale e costumi;
- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 587.795 (-75,2 per cento)[239], principalmente per diritti di autore, imposte locali e oneri per ravvedimento operoso relativo a mancati versamenti di ritenute erariali del personale;
- per gli accantonamenti ai fondi rischi a protezione della possibile insorgenza di nuove cause con il personale e agli sviluppi di contenziosi in essere.

Migliora il saldo negativo (23,1 per cento) tra proventi ed oneri finanziari in relazione alla diminuzione degli interessi passivi sui conti correnti e verso i fornitori per i servizi erogati.

Il grafico seguente espone la serie storica del livello di copertura dei costi di produzione da parte delle principali voci di entrata, tornata del tutto positiva dal 2016.

[239] La sensibile flessione 2016 si riferisca all'accantonamento (per euro 1.668.000) effettuato nel 2016 in merito alla passività stimata in capo alla Fondazione a seguito della verifica fiscale effettuata dalla Guardia di Finanza conclusasi con la sottoscrizione dell'accertamento con adesione con l'Agenzia delle entrate già segnalato in precedenza.

Grafico 13 - Livello di copertura dei costi della produzione - Verona



12.3 Il costo del personale

Le seguenti tabelle riportano la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2017 (invariata rispetto all'esercizio precedente) e il relativo costo.

Tabella 106 - Personale - Verona

	2017	2016
Personale amministrativo	50	43
Personale artistico	168	178
Personale tecnico e servizi vari	82	78
Dirigenti	2	3
Contratti collaborazione e professionali	4	4
Totale	**306**	**306**

Delle 306 unità, 255 (286 nel 2016) sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 47 (16) con contratto a tempo determinato, mentre 4 (anche nel 2016) fruiscono di contratti di collaborazione professionale autonoma.

L'incremento dell'1,4 per cento del costo totale registrato nel 2017 è stato determinato, secondo quanto riferisce la Fondazione, dalla necessità di unità aggiuntive connesse alle esigenze produttive. È da rammentare che nel 2016 vi è stata la sospensione per due mesi dell'attività produttiva (i dipendenti hanno fatto ricorso ad un ammortizzatore sociale, il Fis - Fondo integrazione salariale per i mesi di sospensione dell'attività lavorativa) che ha inciso sul costo

del personale a tempo indeterminato per circa euro 2,3 milioni, oltre alla minor durata del Festival areniano, che ha comportato il ridimensionamento del costo per circa euro 1 milione.
La consistenza media nel 2017 del personale è di 347 unità (346 nel 2016), considerando anche il personale "a prestazione".
Le componenti di costo riguardano anche i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli aggiornamenti economici del Ccnl e dell'integrativo aziendale nonché gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge.
Il personale cosiddetto "a prestazione" (di sala, comparse ed il Sovrintendente, non previsto dall'organico funzionale) ha registrato nel 2017 un onere complessivo di euro 2.569.249 e di euro 2.318.131 nel 2016 con un incremento del 10,8 per cento.
Quello per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni è inserito nei costi per servizi.

Tabella 107 - Costo del personale - Verona

	2017	Var. %	**2016**
Salari e stipendi	15.264.591	3,5	14.750.894
Oneri sociali	4.270.523	6,0	4.029.711
Tfr	915.568	-1,7	930.957
Altri costi per il personale	452.791	-50,3	910.305
Totale	**20.903.473**	**1,4**	**20.621.867**

12.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:
- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 108 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Verona

	2017	2016
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	754.666	5.729.019
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-870.542	-151.757
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-48.599	-5.404.391
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**-164.475**	**172.871**
disponibilità liquide al 1° gennaio	328.085	155.214
disponibilità liquide al 31 dicembre	**163.610**	**328.085**

12.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indicatori che seguono, dai quali risulta che: a) i ricavi da vendite e prestazioni coprono poco meno della metà dei costi della produzione; b) restano stabili, sui costi complessivi della produzione, sia l'incidenza dei contributi in conto esercizio (che si attesta al 39 per cento dei costi) sia quella dell'onere del personale.

Tabella 109 - Indicatori - Verona

		2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	:	21.311.168	=	49%	20.589.740	=	47%
Costi della produzione		43.261.966			44.257.072		
Contributi in conto esercizio	:	16.763.548	=	39%	17.389.967	=	39%
Costi della produzione		43.261.966			44.257.072		
Costi per il personale	:	20.903.473	=	48%	20.621.867	=	47%
Costi della produzione		43.261.966			44.257.072		

12.6 L'attività artistica

L'attività artistica realizzata nel 2017, posta a raffronto con quella dell'esercizio precedente, svolta prevalentemente nell'Anfiteatro Arena (nel periodo estivo) e nel teatro Filarmonico di Verona (nel periodo dicembre-maggio), è riportata nella tabella che segue. Il dettaglio che lo contraddistingue evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus ponderati secondo il tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione[240]. Risulta evidente la maggiore offerta di spettacoli soprattutto lirici e la diminuzione dei balletti.

[240] A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

Tabella 110 - Attività artistica realizzata - Verona

	2017	2016
lirica (comprese le opere in forma semiscenica)	82	68
Balletto	1	10
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	38	36
manifestazioni in abbinamento	0	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	4
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	1	0
totale "alzate di sipario"	***122***	***118***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

La Fondazione riferisce che sono state inoltre realizzate 96 manifestazioni collaterali, tutte rientranti nell'ambito delle finalità istituzionali, quali conferenze stampa di presentazione degli spettacoli; interventi e manifestazioni culturali; partecipazione con propri *stands* ad importanti fiere; collaborazioni con diverse organizzazioni musicali; incontri con il mondo della scuola con relative visite guidate in Teatro e "conversazioni" al pianoforte.

Nel 2017 la Fondazione ha prodotto un nuovo allestimento areniano (*Nabucco*) dopo due anni consecutivi in cui erano stati messi in scena soltanto allestimenti di repertorio.

Dopo due mesi di inattività, secondo gli accordi tra la Fondazione e i sindacati[241], la stagione artistica invernale ha preso avvio con la produzione sinfonica il 7/8 gennaio 2017, mentre il 16 dicembre 2016 è stata inaugurata la stagione d'opera; l'attività del corpo di ballo è stata soppressa. La proposta si è rivolta agli amanti sia del grande repertorio operistico sia dei nuovi linguaggi, lungo un itinerario che ha toccato le corde del barocco fino a diramarsi nelle più recenti forme espressive. Si sono avvicendati artisti affermati e giovani talenti.

Per la stagione sinfonica (in programma sinfonie e arie di Berlioz, Stravinsky, Debussy, Beethoven, Mozart, Čajkovskij, Ravel, Nevskij, Puccini, Verdi, Donizetti, Prokof'ev), nel periodo gennaio-maggio, si sono alternati sul podio direttori di fama mondiale per 10 concerti, oltre ad altri tre rientranti nell'ambito della programmazione didattica per le scuole (*L'histoire du soldat* di Stravinsky, *L'histoire de Babar* di Poulenc e *Il carnevale degli animali* di Saint-Saens), con organici inferiori ai 45 elementi, più altri due eventi particolare speciali.

Tra le opere rappresentate sono da segnalare: *Pagliacci* di Leoncavallo, *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini, *Tosca e Norma* di Puccini, *La vedova allegra* di Lehàr, *Viaggio a Reims* di Rossini.

[241] Per il periodo ottobre - novembre 2016 l'attività produttiva è stata sospesa per 52 giorni, con la conseguente chiusura collettiva dell'azienda, come da accordo tra le parti sindacali e la Fondazione Arena di Verona al fine di procedere con gli interventi strutturali legati alla riduzione del costo del personale secondo il Piano di risanamento e per poter procedere alla richiesta di adesione al Fondo di rotazione di cui alla l. n. 112 del 2013.

Nel periodo marzo-agosto l'attività si è trasferita in Arena con la 95esima edizione del Festival areniano, con periodo di prove tecnico/artistiche da marzo a metà giugno e attività di spettacolo dal 23 giugno al 27 agosto, per la quale sono state impegnate mediamente 1.300 unità, tra complessi artistici, tecnici e amministrativi. Sono stati proposti 6 titoli d'opera (*Nabucco* in una nuova edizione, *Aida* nell'allestimento del Centenario del Festival Areniano del 2013, *Rigoletto, Madama Butterfly*, *Aida* nell'edizione del 1982 quale ripresa di quella del 1913 e *Tosca*) per un totale di 45 esecuzioni e 3 serate di gala.

La Fondazione, al fine di realizzare efficacemente la propria programmazione, ha sviluppato collaborazioni e sinergie con altre realtà musicali cittadine e teatri nazionali e internazionali.

La Fondazione si è, inoltre, avvalsa di Arena Museo Opera (Amo), il Museo dedicato alla creatività e all'eccellenza dell'opera lirica italiana, con sede a Palazzo Forti.

In osservanza del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'attività offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei programmi di attività artistica la Fondazione[242] ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto; ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore musicale, la realizzazione di coproduzioni con formali accordi con altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale nel rispetto dei principi comunitari e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale; ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali ed in particolare di quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario (progetto Arena *Young*, visite guidate, anteprime per i giovani, serate tematiche) e quelle volte alla formazione dei quadri e alla educazione musicale della collettività (conferenze).

[242] In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367 del 1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

12.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale problematica, anche se in leggero miglioramento grazie all'attivo registrato nell'esercizio. A un fondo di dotazione negativo si aggiungono le perdite di anni pregressi portate a nuovo. Il patrimonio netto resta ancora molto inferiore al valore degli immobili conferiti in uso gratuito (fra i quali l'Arena e il Teatro Filarmonico);
2. un considerevole indebitamento, pari a quasi 28 milioni di euro e a oltre il 70 per cento delle passività, in aumento, sia pur lieve (+1 per cento), dopo la ulteriore riduzione degli ultimi due anni (-7,1 per cento nel 2016). L'esposizione è in particolare verso i fornitori (in diminuzione da 12,9 a 7,4 milioni di euro) e soprattutto verso l'erario (i debiti tributari crescono da 2,6 a 5,5 milioni) mentre è in ulteriore leggera diminuzione l'indebitamento verso gli istituti bancari (arrivato a poco più di 2,7 milioni). In aumento quasi tutte le altre voci considerate minori;
3. una contribuzione da parte dei soci fondatori in ulteriore contrazione nel complesso (- 22,6 per cento a seguito della netta flessione del 2016 pari a -34 per cento) dopo il notevole aumento registrato nel 2015, e pari al 16,3 per cento del totale dei contributi (20,3 per cento e 29,4 per cento rispettivamente nel 2016 e nel 2015), un valore ormai non migliore di quello di diverse altre Fondazioni lirico-sinfoniche;
4. una contribuzione degli enti pubblici in aumento ma solo grazie all'apporto dello Stato, in crescita del 7,7 per cento, dopo la diminuzione di pari entità registrata nel 2016, che incide per oltre il 70 per cento del totale dei contributi. Diminuiscono i contributi degli enti locali: del 24,3 per cento quello del Comune (che ammonta a 1,6 milioni) che era però più che triplicato nell'esercizio precedente, del 20 per cento quello della Regione, di entità piuttosto modesta (640mila euro). Nell'insieme gli enti territoriali contribuiscono quindi per il 16,3 per cento, un'incidenza sul totale lontana da quanto sarebbe ragionevolmente auspicabile;
5. ricavi da vendite e prestazioni in crescita (+3,5 per cento), in una politica aziendale volta al conseguimento costante dell'utile, tendenza che negli ultimi due esercizi sembra consolidarsi, dopo la crisi degli anni immediatamente precedenti. Si è registrato nell'esercizio in esame un aumento dell'offerta di spettacoli del festival areniano e del Teatro Filarmonico cui hanno fatto riscontro un netto calo sia delle sponsorizzazioni (di quasi un milione di euro: è stato così annullato l'aumento dell'anno precedente) sia degli introiti da concessioni dell'Arena per serata

"extra lirica". Il dato relativo agli introiti da biglietteria, in crescita di quasi 800mila euro (l'aumento del numero degli spettatori è di circa 10mila) è notevole, inferiore soltanto a quello della Scala nell'ambito lirico-sinfonico nazionale e tale da portare il contributo dei ricavi al valore della produzione dal 45 al 47 per cento;

6. un valore della produzione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-2 per cento) - tuttora superiore, peraltro, a quella di gran parte delle altre Fondazioni lirico-sinfoniche -a fronte di una contrazione dei costi del 2,2 per cento;
7. un costo del personale (al netto di quello scritturato) in leggero aumento (+1,4 per cento) dopo la decisa diminuzione (-15,5 per cento) del 2016, pari al 48 per cento dei costi di produzione, ma tale da rappresentare quasi il 125 per cento dell'intero ammontare dei contributi, incidenza davvero troppo elevata.

La Fondazione ha una posizione del tutto particolare nel panorama lirico-sinfonico italiano. Dipende essenzialmente dalla forte capacità di richiamo del festival areniano, anche per la qualità delle rappresentazioni offerte e per la elevata risposta del pubblico durante la stagione degli spettacoli all'aperto, mentre non ha analogo successo l'offerta del Teatro Filarmonico e del teatro Ristori nel resto della stagione. È da evidenziare la scarsa partecipazione degli enti locali che, pur beneficiando del prestigio della rassegna lirica veronese, contribuiscono in misura assai modesta al sostegno economico della stessa.

Nella prima relazione semestrale per il 2018, relativa al consuntivo 2017, il Commissario straordinario pone in evidenza come la positiva gestione caratteristica della Fondazione, con le buone *performance* di mercato mostrate nell'anno, si accompagni però a uno stato di criticità degli aspetti finanziari e patrimoniali. L'elevata esposizione debitoria appare difficile da fronteggiare con la sola capacità di autofinanziamento derivante dall'operatività corrente.

La seconda relazione semestrale, relativa al primo semestre 2018, indica però un sostanziale miglioramento della condizione economico-finanziaria, con un positivo incremento della dotazione patrimoniale e un maggior impegno dei soci fondatori nel sostenere la Fondazione. Tutti gli indici di *performance* commerciale sono poi in crescita tendenziale, salvo per quanto riguarda i risultati del "Filarmonico" sempre deludenti. Resta invece critico il versante dell'esposizione debitoria e appare ancora del tutto inadeguata la contribuzione degli enti territoriali. Il costo del personale appare in flessione, migliore anche degli obiettivi del piano, ma resta il più elevato fra le Fondazioni oggetto di monitoraggio.

13. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA

L'Accademia di Santa Cecilia (come La Scala di Milano) gode dal gennaio 2015 della forma organizzativa speciale (ai sensi del decreto interministeriale 6 novembre 2014) in relazione alle sue caratteristiche di preminenza nel panorama nazionale e internazionale sia sul fronte artistico e produttivo, sia sul fronte gestionale[243]. Con lo stesso provvedimento è stato approvato il nuovo statuto (modificato con d.m. 31 gennaio 2017).

L'esercizio 2017, presenta un utile di euro 54.898 superiore del 5,1 per cento rispetto a quello del 2016 (euro 52.236), determinato dalla prevalenza del valore della produzione sui relativi costi della produzione (+0,7 per cento), ma soprattutto dalla cospicua riduzione dei proventi e oneri finanziari (73,5 per cento) per effetto della contrazione degli oneri per interessi passivi.

Il Collegio dei revisori dei conti, esaminato il bilancio, ne ha certificato la corrispondenza alle risultanze della contabilità della Fondazione ed ha espresso parere favorevole alla sua approvazione. Il bilancio d'esercizio è stato, inoltre, certificato da una Società di revisione, la quale ha assicurato che è stato redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, quella finanziaria ed il risultato economico della Fondazione. Inoltre, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2017.

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato il 19 aprile 2015 per un quinquennio. Il Sovrintendente/Presidente è stato nominato con d.m. il 20 febbraio 2015. Il Collegio dei revisori è stato rinnovato, sempre per un quinquennio, con d.m. 20 marzo 2015.

La tabella che segue riporta i compensi riconosciuti agli organi sociali.

Tabella 111 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia)

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	4.183,30
Membro effettivo	2.788,87
Membro effettivo	2.788,87

[243] La Fondazione aveva già ottenuto il riconoscimento della forma organizzativa speciale, con decreto Mibac emanato nel gennaio 2012. In seguito al ricorso di Cgil e Fials per il mancato coinvolgimento nell'iter di approvazione del Regolamento, accolto dal Tar del Lazio, il Consiglio di Stato aveva confermato la sentenza del Tribunale Amministrativo e dichiarato nullo il d.p.r. n. 117 del 2011. Era così venuta meno l'autonomia della Fondazione che, per il 2013, era rientrata nel riparto Fus insieme a tutte le altre Fondazioni lirico sinfoniche.

13.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 112 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia)

	2017	Inc. %	Var. %	2016	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso soci	0	0	0	0	
Immobilizzazioni immateriali	52.937.448	73,3	-0,5	53.199.669	77,2
Immobilizzazioni materiali	10.335.781	14,3	-0,6	10.401.311	15,1
Immobilizzazioni finanziarie	17.375	0,2	0	17.375	0
Attivo circolante	8.654.737	11,9	66,7	5.190.273	7,5
Ratei e risconti attivi	230.327	0,3	114,8	107.240	0,2
Totale Attivo	**72.175.668**	**100**	**4,7**	**68.915.868**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Utili (- Perdite) portati a nuovo	769.049			716.813	
Utile (- Perdita) d'esercizio	54.898			52.236	
Riserva legale	6.712			6.712	
Fondo patrimoniale enti locali e soci fondatori	3.239.329			3.239.329	
Fondo patrimoniale	4.126.156			4.126.156	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	46.000.000			46.000.000	
Totale patrimonio netto (A)	**54.196.144**		**0,1**	**54.141.246**	
Fondo rischi ed oneri	1.016.984	5,6	73,7	585.522	4
Fondo T.f.r.	3.574.005	19,9	-11,9	4.059.688	27,5
Debiti	13.194.603	73,4	32,7	9.938.794	65,1
Ratei e Risconti passivi	193.932	1,1	1,7	190.618	3,4
Totale Passivo (B)	**17.979.524**	**100**	**21,7**	**14.774.623**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**72.175.668**		**4,7**	**68.915.868**	

La principale componente dell'attivo patrimoniale continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (pari al 73,3 per cento del totale) che accolgono principalmente il diritto d'uso illimitato degli immobili relativo alla sede dell'Auditorium Parco della Musica (euro 46 milioni); nella quota residua sono compresi, altresì, gli oneri pluriennali relativi ai costi per materiali, servizi e personale capitalizzati.

Nelle immobilizzazioni materiali, il cui valore complessivo è rimasto sostanzialmente uguale all'importo del precedente esercizio, sono ricompresi gli immobili derivanti da un lascito ereditario, dapprima iscritti in bilancio al valore catastale e, nel corso dell'esercizio 2010, sottoposti a stima da parte di un perito al fine di adeguarne il valore patrimoniale. Nella voce

"altri beni" è stato iscritto nel bilancio 2014 per la prima volta, un violino Stradivari, sulla base di una stima da parte di un perito in un valore prudenziale di circa euro 4.000.000 e successivamente nel 2016 aggiornato a euro 4.600.000[244]. Limitato peso continuano ad avere le immobilizzazioni finanziarie (euro 17.375 nel 2017) riferibili essenzialmente a depositi cauzionali presso la Siae per l'esercizio dell'attività. La voce non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente.

L'attivo circolante, pari a euro 8.654.737 nel 2017, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 66,7 per cento (euro 5.190.273 nel 2016) è composto dalle rimanenze di materiali di consumo, prodotti finiti, merci e allestimenti (euro 120.462 nel 2016 ed euro 104.690 nel 2017); dai crediti verso clienti (euro 2.078.733 nel 2016 ed euro 1.718.750 nel 2017); dai crediti verso lo Stato ed enti pubblici[245] per rimborsi di manifestazioni e per finanziamenti finalizzati allo svolgimento di attività culturali e altri crediti[246]; dalle disponibilità liquide (euro 51.719 nel 2016 ed euro 4.327.570 nel 2017); la variazione nei depositi bancari, rispetto alla chiusura dell'anno precedente, è molto significativa ed è determinata oltre che dal miglioramento della situazione finanziaria complessiva, dall'erogazione nel mese di dicembre del contributo di euro 4.000.000, riconosciuto dal Ministero dei beni e delle attività culturali a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento, ai sensi dell'art. 12, c. 8 *bis* del d.l. 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modifiche dalla legge 3 agosto 2017 n. 123.

La voce risconti attivi, si riferisce alle spese anticipate nell'anno ma riferite ad attività di competenza dell'anno successivo. In particolare, nella voce onorari e altre spese di produzione sono state rilevate le spese sostenute per i concerti del mese di gennaio 2018 e nella voce viaggi sono rilevate le spese per i viaggi relativi alla *tournée* in Germania realizzata a gennaio 2018.

Con riferimento al patrimonio netto, il "fondo patrimoniale iniziale" è stato sottoposto ad una valutazione peritale. Nel corso del 2015, la Fondazione ha proceduto alla riclassificazione del patrimonio netto, secondo le prescrizioni dell'art. 11 c. 15 lett c, del d.l. 8 agosto 2013 n.91 convertito con legge n. 112 del 2013, che ha previsto l'obbligo per le Fondazioni di inserire nello Statuto la previsione che il patrimonio sia articolato in un fondo di dotazione indisponibile e

[244] Tale operazione è stata resa possibile a seguito dell'abrogazione dallo Statuto del vincolo di inalienabilità sui beni costituenti il patrimonio artistico della Fondazione.

[245] Pari a euro 1.725.750 nel 2016 ed euro 1.552.460 nel 2017, comprendono il credito verso la Regione Lazio (per il contributo ordinario 2016 quello speciale per il progetto dei campus estivi realizzati nel 2015 per un totale di euro 344.460) e nei confronti di Roma capitale per euro 825.000, quale saldo del contributo ordinario 2017, regolarmente incassato nel mese di febbraio 2018, oltre ai crediti verso il Mibac.

[246] Rientrano le quote dei soci fondatori e dei privati di competenza del 2017, non incassati entro la chiusura dell'esercizio e pari a euro 445.000 nonché i crediti per erogazioni liberali.

vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, e in un fondo di gestione, destinato alle spese correnti di gestione. Il fondo di dotazione include anche il contributo erogato dal Ministero dei beni ed attività culturali per la ricapitalizzazione delle Fondazioni lirico-sinfoniche, di cui alla legge finanziaria 24 dicembre 2007.

Il fondo di gestione include il "fondo patrimoniale enti locali", costituito con gli apporti da parte della Regione Lazio e del Comune di Roma, finalizzati ad incrementare le risorse proprie della Fondazione ed utilizzabili per la copertura di eventuali perdite di esercizio.

In nota integrativa è inserita la rappresentazione contabile del patrimonio netto, distinto tra parte disponibile e parte indisponibile secondo le prescrizioni del Mibac[247]. Lo schema mette in evidenza nell'esercizio 2017, come nel precedente, un valore positivo del patrimonio netto disponibile di euro 8.141.246 nel 2016 e 8.196.144 nel 2017, aumentato - come detto precedentemente - in seguito alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico della Fondazione, a conclusione dei lavori di stima da parte del perito ed un patrimonio netto complessivo (rispettivamente euro 54.141.246 nel 2016 ed euro 54.196.144 nel 2017), superiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro (parte indisponibile) pari ad euro 46.000.000.

Tra le passività patrimoniali, la consistenza del fondo per rischi ed oneri, pari a euro 1.016.984 nel 2017, è aumentata rispetto al precedente esercizio (euro 585.522) in seguito all'accantonamento prudenziale connesso all'eventuale rischio di soccombenza rispetto alla impropria richiesta da parte dell'Inps, che ha oggetto l'accertamento della regolarità contributiva dell'Accademia per una asserita evasione della c.d. contribuzione minore (contribuzione di malattia) e della quota mensile di Tfr, per un valore di euro 330.210.

Gli importi accantonati nel fondo Tfr, che rappresentano circa un quarto dell'intera passività, sono diminuiti dell'11,9 per cento rispetto all'esercizio 2016.

L'esposizione debitoria, aumentata del 32,7 per cento nel 2017 rispetto al 2016, incide per il 73 per cento sulle passività. L'incremento è dovuto principalmente alla riscossione a fine anno, come detto in precedenza, del contributo straordinario di euro 4.000.000 destinato alla copertura dei costi per i docenti dei corsi di perfezionamento ai sensi dell'art.12, c. 8 *bis*, del d.l. 20 giugno 2017 n.91, convertito con modifiche dalla legge 3 agosto 2017 n.123, che l'Accademia dovrà restituire al Miur; a chiusura dell'esercizio non risultano debiti verso le banche; la riduzione di quelli verso fornitori (euro 4.175.800 nel 2016 ed euro 3.320.460 nel

[247] Circolare Mibac del 13 gennaio 2010 n.595.

2017) è principalmente collegata a minori costi di gestione oltre al tentativo di recuperare, ove possibile, i ritardi nei pagamenti; risultano in leggero decremento anche i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 1.034.933 nel 2016 ed euro 1.015.703 nel 2017), mentre presentano un incremento quelli verso altri (euro 1.526.112 nel 2016 ed euro 5.911.856 nel 2017), costituiti prevalentemente dal debito nei confronti del personale, riguardanti il premio di produzione e di presenza e gli straordinari, oltre alle retribuzioni del mese di dicembre del personale aggiunto del coro e dell'orchestra, pagate i primi giorni del mese di gennaio 2018.
Nei risconti passivi, infine, le poste più rilevanti sono quelle per sponsorizzazioni e pubblicità e quote iscrizioni corsi.

13.2 La situazione economica

In tema di risultati economici, la tabella seguente espone nell'esercizio 2017, un utile d'esercizio di euro 54.898, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 52.236), malgrado l'aumento dei costi della produzione, grazie ai maggiori contributi in conto esercizio e ai minori proventi e oneri finanziari.

Tabella 113 - Conto economico - Roma (Santa Cecilia)

	2017	Var. %	**2016**
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	9.158.153	2,3	8.948.222
Capitalizzazione costi di trasferimento	40.000	74,0	22.985
Altri ricavi e proventi vari	1.206.952	10,1	1.095.889
Contributi in conto esercizio	26.107.154	20,8	21.604.650
Totale valore della produzione	**36.512.259**	15,3	**31.671.746**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	53.578	-22,8	69.440
Costi per servizi	9.474.544	5,9	8.942.512
Costi per godimento beni di terzi	266.305	-27,4	366.742
Costi per il personale	20.986.625	0,7	20.835.284
Ammortamenti e svalutazioni	638.026	-7,6	690.365
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	15.770	-30,9	22.838
Accantonamento per rischi	578.962	165,6	218.000
Oneri diversi di gestione	4.255.021	1.668,9	240.533
Totale costi della produzione	**36.268.832**	15,6	**31.385.714**
Differenza tra valori e costi produzione	**243.427**	-14,9	**286.032**
Proventi e oneri finanziari	-24.851	73,5	-93.911
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.	0	0	0
Risultato prima delle imposte	**218.576**	13,7	**192.121**
Imposte dell'esercizio	163.678	17,0	139.885
Utile (- Perdita) d'esercizio	**54.898**	5,1	**52.236**

a) Ricavi e proventi

I "ricavi da vendite e prestazioni" (+2,3 per cento nel 2017 rispetto al 2016)[248], ammontano a complessivi euro 9.158.153, di cui euro 7.452.950 riferiti all'attività concertistica in sede e fuori sede[249] e euro 1.705.200 riferiti ad "altri ricavi connessi alle vendite e prestazioni". L'incremento della voce rispetto al precedente esercizio, è dovuta al miglioramento dell'attività concertistica, all'incremento dei compensi per concerti fuori sede e alla voce "altri ricavi connessi alle vendite e prestazioni", che riguarda principalmente le registrazioni discografiche (i cui proventi passano da euro 222.920 del 2016 a euro 281.800 del 2017); le sponsorizzazioni (da euro 607.570 a euro 921.240) e la vendita di programmi di sala (da euro 136.610 a euro 149.740).

Aumentano gli altri ricavi e proventi vari (+10,1 per cento), soprattutto quelli per la partecipazione ai corsi formativi, sia dell'alta formazione che dell'*education*, anche in seguito all'avvio di nuovi corsi per adulti.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio sono esposti nella tabella seguente, che evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di euro 4.502.000, pari al 20,8 per cento. Sull'incremento ha inciso prevalentemente, e con carattere di eccezionalità, il contributo straordinario riconosciuto dal Ministero dei beni e delle attività culturali, di euro 4.000.000, a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento.

Tabella 114 - Contributi in conto esercizio - Roma (Santa Cecilia)

(dati in migliaia)

	2017	Inc. %	Var. %	**2016**
Stato	13.630	52,2	9,7	11.968
Altri contributi Ministero Beni Culturali	4.508	17,3	2.536,2	171
Altri contributi Ministero dell'Economia e delle Finanze	275	1,0	-1,4	279
Totale contributi Stato	**18.413**	**70,5**	**48,3**	**12.418**
Regione Lazio	595	2,3	0	595
Comune di Roma	3.300	12,6	-16,7	3.960
Città metropolitana di Roma Capitale	0	0	0	0
Totale contributi enti	**3.895**	**14,9**	**-14,5**	**4.555**
Soci fondatori	3.616	13,9	-15,5	4.281
Altri contributi	183	0,7	-47,9	351
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**3.799**	**14,6**	**-17,9**	**4.632**
TOTALE CONTRIBUTI	**26.107**	**100**	**20,8**	**21.605**

[248] I suddetti ricavi rappresentano il 25,1 per cento del valore della produzione.

[249] Nel 2017 gli spettatori sono stati 231.207 (245.666 nel 2016).

La voce principale dei contributi in conto esercizio è sempre costituita dal Fondo Unico per lo Spettacolo, che registra nell'esercizio 2017, un incremento di euro 1.662.000 (+9,7 per cento), grazie allo stanziamento straordinario di euro 20.000.000 per il comparto delle Fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art. 1, c. 593 della legge n. 232 del 2016, come modificato dalla legge n. 244 del 2016(convertito con modificazioni dalla legge n. 19 del 2017) che per l'Accademia ha determinato un contributo straordinario di euro 1.662.000. Inoltre, nel 2017, il Ministero dei beni e delle attività culturali ha assegnato all'Accademia un contributo di euro 340.000 a copertura delle spese di viaggio e trasporto relative alla *tournée* effettuata negli Stati Uniti.

L'incremento del Fus è stato parzialmente assorbito dal taglio operato dalla Camera di Commercio di Roma, che per il 2017 non ha riconosciuto alcun contributo, e da Roma Capitale, il cui contributo è passato da euro 3.960.000 del 2016 a euro 3.330.000 del 2017(-16,7 per cento).

I contributi dei soci fondatori privati, hanno registrato una diminuzione conseguente al mancato rinnovo del socio Telecom-euro 150.000 e la riduzione dei contributi dei soci Astaldi- euro 50.000 e Enel – euro 150.000.

L'incidenza sul totale dei contributi pubblici nel 2017 si attesta in totale intorno all'85 per cento. Particolarmente significativo, seppure in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente, appare poi il costante aumento della raccolta fondi del settore *private fund raising*.

c) I costi della produzione

I costi della produzione sono aumentati del 15,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Oltre agli oneri per il personale, che saranno poi analizzati in dettaglio, hanno rilievo quelli:

- per l'acquisizione di servizi[250] - pari ad euro 8.942.512 nel 2016 ed euro 9.474.544 nel 2017 (+5,9 per cento) , il cui aumento complessivo è attribuibile all'aumento dei costi per spese generali e servizi (euro 109.540 nel 2016 e euro 471.740 nel 2017), connessi all'introduzione con il nuovo contratto di lavoro dei buoni pasti, a valere sul premio di presenza bimestrale, per scritture artistiche (euro 2.987.120, in aumento di euro 311.060), per contratti professionali (euro 1.045.350, in diminuzione di euro 106.530); per consulenze (euro 104.840, in aumento di euro 4.300), per trasporti e viaggi(euro 1.240.590, in aumento di euro 222.760) e dagli oneri, stabili o in lieve contrazione, per gestione eventi e attività (euro 976.690) e per pubblicità (euro 374.090);

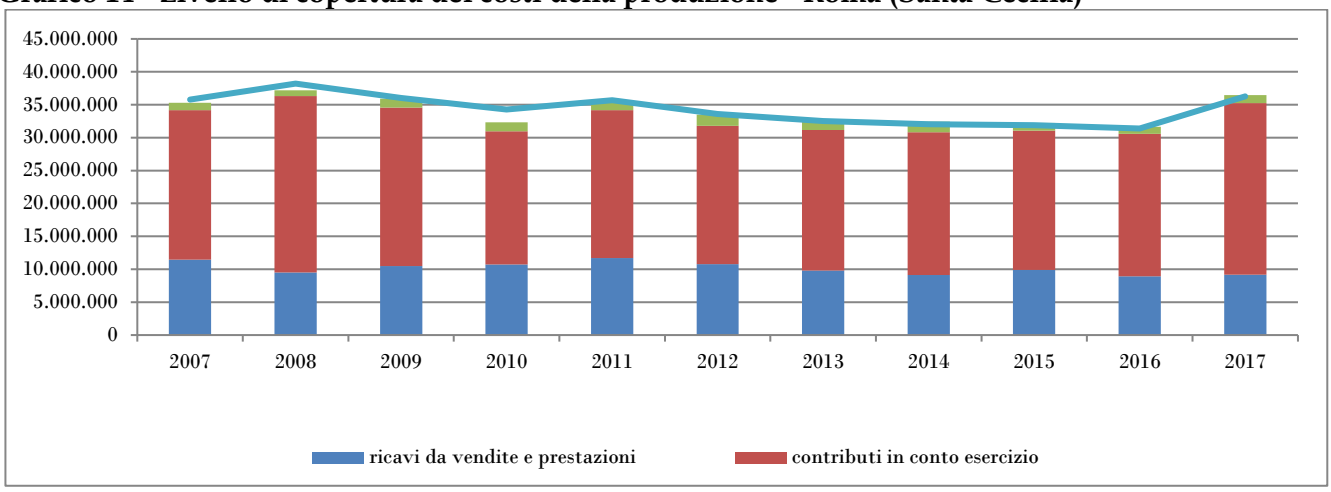
[250] Gli oneri per gli organi dell'Ente (Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori, Consiglio Accademico) ammontano complessivamente a euro migliaia 388 nel 2017.

- per il godimento di beni di terzi, diminuiti del 27,4 per cento nel 2017, in conseguenza dei minori costi per produzioni e di noleggio partiture e allestimenti scenici;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 240.533 nel 2016 ed euro 4.255.021 nel 2017, in seguito all'obbligo di riversare al Miur il contributo straordinario riconosciuto dal Ministero dei beni e delle attività culturali, di euro 4.000.000, a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento.

Rispetto al 2016 diminuisce complessivamente il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari, per il decremento degli oneri bancari, determinato da un migliore andamento finanziario con la riduzione dei tempi di incasso dei crediti.

Di seguito è graficamente evidenziato per il periodo 2007-2017 il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo, sempre positivo dal 2011.

Grafico 14 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Santa Cecilia)



13.3 Il costo del personale

Nelle tabelle seguenti sono riportati la consistenza e il costo del personale. La consistenza numerica del personale in servizio è aumentata di 29 unità nel 2017, in seguito all'attivazione, dopo aver raggiunto un accordo sindacale, dei contratti intermittenti per personale da impiegare, con la qualifica di maestri collaboratori. Il leggero aumento del costo è correlato al maggior onere connesso alle *tournée* e all'applicazione del nuovo contratto di lavoro dipendente, applicato a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Tabella 115 - Personale - Roma (Santa Cecilia)

	2017	2016
Personale amministrativo	81	67
Personale artistico	205	190
Personale tecnico e servizi vari	5	5
Dirigenti	5	5
Contratti collaborazione e professionali	2	2
Totale	**298**	**269**

Tabella 116 - Costo del personale - Roma (Santa Cecilia)

	2017	Var.%	2016
Salari e stipendi	16.105.431	-0,7	16.220.619
Oneri sociali	3.780.848	-0,7	3.810.201
Tfr	1.100.346	36,8	804.464
Altri costi per il personale	0	0	0
Totale	**20.986.625**	**0,7**	**20.835.284**

13.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi - anche se riferibili a gestioni accessorie – nonché gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 117 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Santa Cecilia

	2017	2016
A) Flusso finanziario della gestione operativa	4.641.790	2.472.891
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-285.405	-131.606
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-80.533	-2.366.016
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**4.275.852**	**-24.731**
Disponibilità liquide al 1°gennaio	51.719	76.450
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**4.327.571**	**51.719**

13.5 Gli indicatori gestionali.

L'andamento della gestione nel periodo è messo in evidenza dagli indicatori che seguono relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 118 - Indicatori - Roma (Santa Cecilia)

		2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	:	9.158.153		25%	8.948.222	=	29%
Costi della produzione		36.268.832			31.385.174		
Contributi in conto esercizio	:	26.107.154		72%	21.604.650	=	69%
Costi della produzione		36.268.832			31.385.174		
Costi per il personale	:	20.986.625	=	58%	20.835.284	=	66%
Costi della produzione		36.268.832			31.385.174		

Se ne ricava che: a) i ricavi da vendite e prestazioni coprono un quarto dei costi della produzione; b) l'incidenza dei contributi in conto esercizio sui costi della produzione è in leggero aumento; c) sugli stessi costi l'onere per il personale è diminuito di otto punti rispetto all'esercizio precedente.

13.6 L'attività artistica

L'Accademia ha offerto anche nel 2017 proposte artistiche di elevato livello qualitativo appartenenti a una varietà di generi musicali, secondo i suoi fini istituzionali, mantenendo una precisa identità a livello nazionale e internazionale che ormai la contraddistingue.

La tabella che segue illustra in dettaglio l'attività artistica ("alzate di sipario") realizzata nel 2017 a raffronto con quella dell'esercizio precedente evidenziando una certa riduzione dell'offerta di concerti fuori sede. Santa Cecilia, in quanto Fondazione con forma organizzativa speciale, gode di una percentuale del 6,50 per cento a valere sulla quota Fus complessivamente assegnata al settore[251].

Tabella 119 - Attività artistica realizzata - Roma (Santa Cecilia)

	2017	2016
totale "alzate di sipario"	*285*	*372*

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

[251] A decorrere dal 2015 le Fondazioni con forma organizzativa speciale percepiscono una quota del Fus determinata percentualmente con valenza triennale, purché non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale.

Nel 2017 l'attività della Fondazione realizzata con l'orchestra e il Coro, è stata dedicata alle *tournée* per rispondere alla richiesta delle manifestazioni più rilevanti in Europa e nel mondo. Una breve *tournée* italiana si è svolta all'inizio di settembre a Rimini e al Festival Mito (Milano e Torino), nella metà di settembre è stata la volta di Bucarest con due concerti al Festival Enescu e negli Stati Uniti dove l'orchestra non si esibiva dal 1969. Per quanto riguarda l'attività all'estero una lunga *tournée* in Europa si è svolta sotto la guida di Antonio Pappano e con la partecipazione delle pianiste Yuja Wang e Beatrice Rana ed ha toccato le città di Berna, Ginevra, Lucerna, Lugano, Amsterdam, Parigi, Londra e Essen.

Per la stagione sinfonica 2017, l'anno si è aperto con tre esecuzioni in forma di concerto del Secondo atto dell'operetta *Die Fledermaus* (Il Pipistrello) di Johann Srauss diretto dal direttore d'orchestra Gustavo Gimeno. La stagione sinfonica 2017-2018 si è aperta con l'esecuzione dell'opera in forma di concerto di Karol Szymanowski *Re Ruggiero.* Nella settimana successiva il Maestro Pappano ha poi diretto oltre alla *Sesta Sinfonia di Mahler*, una nuova composizione di Peter Eotvos, *Alle vittime senza nome*, lavoro commissionato oltre dall'Accademia anche dalla Filarmonica della Scala, il Maggio Musicale Fiorentino e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. La stagione in abbonamento è proseguita con i regolari concerti settimanali. Nella stagione di musica da camera, si sono alternati, grandi solisti, *ensemble* strumentali rinomati e musicisti dell'Orchestra di Santa Cecilia e del Coro. Tra questi il primo clarinetto dell'orchestra, Alessandro Carbonare, che si è unito al Quartetto Casals, spagnolo, per un programma tutto dedicato a Mozart. Il pianista russo Alexander Melnikov ha presentato l'integrale del Preludi e fughe op, 24 di Šostakovič. Nel mese di febbraio Gabriele Geminiani, primo violoncello dell'Accademia, assieme ad alcuni solisti della Mahler Chamber Orchestra hanno eseguito musiche di Brahms, Faurè e Mahler. La stagione si è chiusa con un recital della giapponese Mitsuko Uchida con musiche di Mozart e Schumann.

Molto intensa è stata l'attività discografica, nel 2017, è stata pubblicata da Warner Classics un cd con musiche di Saint-Saens. In programma la Sinfonia n.3 con organo diretta da Antonio Pappano e registrata "*live*" in occasione di concerti eseguiti in stagione alla quale si è aggiunto *Le Carnaval des Animaux* che ha visto per l'occasione la collaborazione dei musicisti dell'orchestra dell'accademia con Martha Argerich e Antonio Pappano ai due pianoforti. Per l'etichetta Arcana gli Archi di Santa Cecilia diretti da Luigi Piovano hanno registrato un cd con musiche di Morricone, Piovani e Rota, omaggio ai musicisti italiani che nel campo della musica per il cinema hanno ottenuto l'Oscar.

Il settore *Education* ha distinto le sue attività in tre tipologie: l'attività concertistica della stagione "Tutti a Santa Cecilia", con spettacoli e laboratori dedicati alle famiglie e alle scuole, l'attività formativa delle compagini giovanili e l'attività musicale rivolta al disagio sociale, quest'ultima con il duplice intento di contribuire ad iniziative benefiche e di avvicinare alla musica anche le persone più svantaggiate. Pertanto, ha organizzato diversi concerti a ingresso gratuito con l'obiettivo di sensibilizzare a avvicinare alla musica il pubblico, dai più piccini ai più grandi, ha aperto le porte dell'Auditorium al pubblico, con eventi gratuiti e ha proseguito il progetto per coinvolgere gli strumentisti più grandi della JuniOrchestra, una volta terminato il loro percorso formativo, nella preparazione musicale dei più piccoli.

Accanto all'attività artistica, la Fondazione ha continuato a realizzare attività extra concertistiche, alcune dirette a soddisfare richieste di singoli *partner* o *sponsor*, rivolte ai soggetti più vari e rientranti nell'attività generale di reperimento fondi.

In ottemperanza ai suoi fini sociali ed alle prescrizioni del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione non ha mancato anche per il 2017, di inserire nei programmi annuali di attività artistica opere di compositori nazionali; di prevedere incentivi per promuovere l'accesso ai teatri da parte di studenti e lavoratori; di coordinare la propria attività artistica con quella degli altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali; di incentivare la produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

13.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale ormai consolidata, con un patrimonio netto in ulteriore lieve aumento, maggiore del valore del totale delle immobilizzazioni, e da tempo superiore al valore d'uso illimitato degli immobili del Parco della Musica sede dell'attività concertistica;
2. un indebitamento consistente, pari a 13,2 milioni di euro, in netta crescita rispetto al 2016 (oltre 3 milioni in più dopo le buone flessioni rispettivamente del 16,5 per cento e dell'11,4 per cento nei due anni precedenti). L'incremento è dovuto alla riscossione a fine anno del contributo straordinario di euro 4.000.000 per la copertura dei costi per i docenti dei corsi di perfezionamento ai sensi dell'art.12, c. 8 *bis*, del d.l. 20 giugno 2017 n.91, convertito con modifiche dalla legge 3 agosto 2017 n.123, che l'Accademia dovrà restituire al Miur. Le altre voci sono tutte in diminuzione e non risultano debiti nei confronti delle banche. Il quadro è

dunque migliore rispetto a quello che registrano altre Fondazioni, con l'eccezione della Fondazione Petruzzelli di Bari;

3. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* pari a 3,8 milioni di euro, in ulteriore diminuzione rispetto al 2016 (-17,9 per cento; era stata dell'1,9 per cento nel 2016 e del 15,6 per cento nel 2015). Tale apporto scende dunque al 14,6 per cento del totale dei contributi, un valore, peraltro, ancora tra i più elevati dell'insieme delle Fondazioni lirico-sinfoniche;
4. una contribuzione del Comune di Roma in decisa contrazione (-16,7 per cento) dopo la ripresa del 2016 (+23,7 per cento), che aveva fatto a sua volta seguito al brusco ridimensionamento dell'anno precedente. Resta stabile il modesto apporto della regione. L'insieme dei contributi degli enti pubblici diversi dallo Stato registra un'incidenza sul totale del 14,9 per cento (21,1 per cento nel 2016), lievemente superiore a quella segnata dai contributi privati, mentre gli apporti dello Stato, in aumento di 6 milioni di euro (+48,3 per cento), valgono il restante 70,5 per cento;
5. ricavi da vendite e prestazioni in aumento del 15,3 per cento dopo la diminuzione registrata nel 2016 (-9,8 per cento dopo l'aumento quasi corrispondente del 2015), grazie al miglioramento dell'attività concertistica, all'incremento dei compensi per concerti fuori sede e alla voce "altri ricavi connessi alle vendite e prestazioni", che riguarda principalmente le registrazioni discografiche e sponsorizzazioni (da euro 607.570 a euro 921.240) e la vendita di programmi di sala. Tali proventi caratteristici, se sommati ai contributi privati, significano un autofinanziamento al 36 per cento circa dei costi della produzione, percentuale abbastanza elevata nell'ambito dell'intero panorama lirico-sinfonico nazionale;
6. un costo del personale in ulteriore lieve aumento rispetto all'anno precedente e molto elevato in valore assoluto, tale da assorbire, da solo, oltre l'80 per cento del totale dei contributi e il 94 per cento di quelli pubblici;
7. costi di produzione in aumento (+15,6 per cento) e comunque inferiori al valore della produzione (anch'esso, peraltro, in decisa crescita), con un modesto utile d'esercizio al netto delle imposte, lievemente maggiore di quello registrato nell'anno precedente.

Nel complesso la politica gestionale della Fondazione si caratterizza per un'encomiabile attenzione ai costi di produzione (con l'eccezione però degli elevati oneri per il personale che andrebbero auspicabilmente ridotti) a fronte di un'elevata (e crescente) qualità delle numerose rappresentazioni in ambito nazionale e nelle *tournèe* all'estero.

14. LA FONDAZIONE PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

Dal 7 maggio al 12 giugno 2018 si è svolta nei confronti della Fondazione una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate criticità e carenze.

Sono state rilevate, in particolare, irregolarità per il quinquennio 2014-2018 riguardanti:

- l'inosservanza della normativa in tema di contenimento della spesa pubblica;
- la stabilizzazione di lavoratori al di fuori delle ipotesi contemplate dalla normativa, peraltro posta in essere con correlati avanzamenti di livello, disposti in via unilaterale e in assenza di procedura concorsuale;
- l'attribuzione generalizzata e in misura incongrua di indennità al personale, in assenza, peraltro, di previsione contrattuale e di contrattazione decentrata aziendale e in violazione del principio di omnicomprensività delle retribuzioni dei pubblici dipendenti;
- la mancanza, nel Piano di risanamento aziendale, dell'individuazione di soluzioni, compatibili con gli strumenti previsti dalle leggi di riferimento del settore, idonee a ricondurre la Fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, alle condizioni di attivo patrimoniale o almeno di riequilibrio del conto economico;
- il mancato rispetto delle condizioni previste per la rideterminazione della dotazione organica;
- la violazione della normativa in materia di costituzione e svolgimento di lavoro flessibile;
- l'irregolarità nella procedura di selezione e nell'attribuzione del trattamento economico al Direttore amministrativo;
- la violazione della normativa in materia di conferimento di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione;
- la sovrapposizione di incarichi in capo allo stesso collaboratore;
- l'irregolare determinazione del trattamento economico al direttore degli allestimenti e l'attribuzione di compensi per prestazioni già incluse nel rapporto contrattuale e di indennità non contemplate in fase di stipulazione del contratto di collaborazione autonoma e professionale.

Ulteriori osservazioni hanno riguardato:

- la mancata determinazione dei criteri per l'aggiudicazione del servizio di custodia nel disciplinare di gara;
- l'irregolare composizione della commissione giudicatrice dell'appalto del servizio di custodia;
- la mancata esplicitazione delle ragioni sottese alla diminuzione dei crediti verso terzi;
- l'omessa pubblicazione sul sito *Internet* istituzionale della Fondazione della documentazione relativa all'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in merito all'incarico di direttore amministrativo;
- la mancata predisposizione e conseguente pubblicazione dell'indice di tempestività dei pagamenti.

Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Regione Puglia per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, fino a tutto il 2013 la Fondazione era stata sottoposta al regime di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 29 giugno 1996 n. 367. Il Consiglio di amministrazione della Fondazione insediatosi il 21 gennaio 2014 è stato poi sostituito dal Consiglio di indirizzo a chiusura dell'esercizio 2014, come richiesto dalla riforma di cui alla legge n. 112 del 2013 e dal conseguente nuovo statuto della Fondazione approvato nel novembre 2014. Il Sovrintendente era stato nominato il 7 febbraio dello stesso anno.

La tabella che segue espone i compensi lordi riconosciuti agli organi sociali nell'esercizio in esame.

Tabella 120 - Emolumenti organi sociali - Bari

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	120.000,00
Collegio dei revisori	
Presidente	8.572,61
Membro effettivo	7.143,84
Membro effettivo	7.143,84

Il Consiglio di amministrazione aveva approvato il Piano di risanamento aziendale, predisposto secondo le modalità previste dalla legge n. 112 del 2013, che avrebbe dovuto portare al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario entro il triennio 2014-2016. Il Piano, previa relazione favorevole del Collegio dei revisori, è stato sottoposto al Governo dal Commissario straordinario il 20 novembre 2014 ed approvato con decreto interministeriale (Mef-Mibac) del 27 luglio 2015.

La Fondazione, nel corso dei primi mesi del 2016, ha proceduto ad un aggiornamento ed ampliamento al 2018 del piano, secondo le disposizioni della legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015 n. 208). L'integrazione ha ottenuto il parere favorevole del Collegio dei revisori ed è stata approvata con decreto Mibac di concerto con il Mef del 23 novembre 2016. Il contratto di finanziamento, pari ad euro 4.478.136 restituibili in trent'anni al tasso dello 0,50 per cento annuo, è stato stipulato in data 9 marzo 2017 ed erogato dal Mef nel mese di giugno 2017.

A seguito di una vicenda giudiziaria in ordine ad episodi di violazione delle norme sugli appalti e sul procedimento di scelta del contraente, già contestati all'*ex* direttore amministrativo dalla Procura della Repubblica di Bari e ricostruiti negli atti del procedimento penale, nel primo semestre 2018, la Fondazione ha definito in via transattiva le posizioni dei tre imprenditori e di un *ex* dipendente e, a fronte della formalizzazione delle transazioni, sarà risarcita per euro 89.186,36. La Fondazione ha anche avviato una fase di riorganizzazione amministrativa, nominando sul finire del mese di gennaio 2016 una "cabina di regia". Quest'ultima ha proceduto alla redazione e all'implementazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, oltre alla predisposizione di numerosi regolamenti aziendali.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile di euro 299.861 in aumento (+56,4 per cento) rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 191.671); il patrimonio netto è passato da un valore di euro 1.015.883 del 2016 a euro 4.550.425 del 2017, grazie all'utile d'esercizio e alla costituzione della riserva da conferimento avvenuto nel 2010 relativa alla rivalutazione dell'immobile denominato Palazzo San Michele per euro 3.234.681, donato alla Fondazione dal Comune di Bari.

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio. Tuttavia, ha richiamato l'attenzione sulle seguenti circostanze:

- necessità che la Fondazione persegua una politica volta a rafforzare i livelli di autonomia economico-finanziaria attraverso apporti di privati e/o erogazioni liberali anche mediante

attività di *fund raising* mirata al reperimento di risorse che garantiscano una certa continuità per i futuri esercizi a supporto della programmazione artistica;

- opportunità di incidere maggiormente sulle strategie di acquisto di beni e servizi produttivi al fine di ottenere maggiori economie di scala;
- prestare particolare attenzione all'evoluzione dei contenziosi e ai relativi oneri finanziari gravanti sul bilancio.

Il bilancio d'esercizio è stato, inoltre, certificato da una Società di revisione, la quale ha assicurato che è stato redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, quella finanziaria ed il risultato economico della Fondazione. Inoltre, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2017.

14.1 La situazione patrimoniale

La tabella che segue illustra la situazione patrimoniale della Fondazione.

Tabella 121 - Stato patrimoniale - Bari

	2017	Inc.%	Var.%	**2016**	Inc.%
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	1.200	0,0
Immobilizzazioni materiali	5.544.624	37,5	147,6	2.238.522	26,5
Immobilizzazioni finanziarie	15.849	0,1	40,9	11.249	0,1
Attivo circolante	9.140.860	61,8	49,3	6.120.748	72,6
Ratei e risconti attivi	84.183	0,6	28,9	65.294	0,8
Totale Attivo	**14.785.516**	**100**	**75,2**	**8.437.013**	**100**
PASSIVO					
Capitale	4.272.102			4.272.102	
Riserva di valutazione	0			0	
Riserva legale	0			0	
Riserve statutarie	0			0	
Altre riserve	3.234.681			0	
Utile (- Perdita) portati a nuovo	-3.256.219			-3.447.890	
Utile (- Perdita) d'esercizio	299.861			191.671	
Totale patrimonio netto (A)	**4.550.425**		**347,9**	**1.015.883**	
Fondo rischi	1.644.337	16,1	448,1	300.000	4,0
Fondo T.f.r.	767.725	7,5	59,9	480.219	6,5
Debiti	7.181.621	70,1	22,1	5.880.475	79,3
Ratei e Risconti passivi	641.408	6,3	-15,6	760.436	10,2
Totale Passivo (B)	**10.235.091**	**100**	**37,9**	**7.421.130**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**14.785.516**		**75,2**	**8.437.013**	

L'attivo patrimoniale presenta nel 2017 un forte incremento (+75,2 per cento rispetto al 2016) e si attesta a euro 14.785.516. La posta più consistente è costituita dall'attivo circolante, che

comprende le disponibilità liquide per euro 5.898.354 e i crediti verso clienti e altri per euro 3.242.506.

Seguono, quanto a consistenza le immobilizzazioni materiali, nelle quali sono ricomprese, oltre al valore di due immobili (per complessivi euro 5.381.274) donati alla Fondazione dal Comune di Bari[252], le attrezzature industriali e commerciali per euro 65.661, i beni mobili, arredi e macchine elettroniche per euro 36.740. L'incremento registrato nel 2017 (+147,6 per cento) rispetto al precedente esercizio, è dovuto ai lavori di ristrutturazione dell'immobile adibito a sede amministrativa della Fondazione, la cui quantificazione pari a euro 3.234.681 si è basata su perizia resa dall'Agenzia delle Entrate.

Il patrimonio netto della Fondazione[253] è passato da euro 1.015.883 del 2016 a euro 4.550.425 del 2017, per effetto sia dell'utile di esercizio pari a 299.861 euro sia, come già visto in precedenza, della costituzione della riserva da conferimento del Comune di Bari avvenuto nel 2010 relativa alla rivalutazione dell'immobile denominato Palazzo San Michele per euro 3.234.681 donato alla Fondazione dal Comune di Bari. Il dato è comunque inferiore al valore delle immobilizzazioni materiali.

Tra le passività patrimoniali i debiti presentano un'incidenza del 70,1 per cento, con un aumento del 22,1 per cento rispetto al 2016, dovuto al debito nei confronti del Mibac in seguito all'approvazione dell'integrazione del piano di risanamento e del relativo finanziamento.

Diminuiscono i debiti verso i fornitori (da euro 2.545.551 del 2016 ad euro 1.187.709 del 2017) e gli altri debiti da euro 1.650.663 del 2016 ad euro 903.077 del 2017. Non sono presenti debiti verso le banche, mentre il fondo rischi passa da euro 300.000 del 2016 a euro 1.644.377 del 2017, per far fronte ai numerosi contenziosi (circa 90) pendenti dinanzi al Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari.

14.2 La situazione economica

Il bilancio di esercizio della Fondazione si è chiuso nel 2017 con un utile di euro 299.861 (+56,4 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente), riconducibile all'aumento dei contributi in conto esercizio (+25,6 per cento) e alla contrazione degli oneri diversi di gestione (-21,1 per

[252] Delibera del Consiglio Comunale, n. 2010/00110 del 27 dicembre 2010.

[253] Il Bilancio 2017 è stato redatto tenendo presente anche le indicazioni del Mibac in merito all'esposizione in bilancio dei dati relativi al patrimonio disponibile. In particolare, il patrimonio netto della Fondazione è – contrariamente alle altre Fondazioni liriche - composto da attività interamente disponibili.

cento), degli ammortamenti e svalutazioni (-2,2 per cento) e altri accantonamenti (-5,9 per cento). I dati del conto economico sono esposti in dettaglio nella seguente tabella.

Tabella 122 - Conto economico - Bari

	2017	Var. %	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.649.982	-0,6	1.520.303
Altri ricavi e proventi vari	1.044.223	-12,3	1.190.507
Contributi in conto esercizio	14.717.927	25,6	11.719.708
Totale valore della produzione	**17.412.132**	20,6	**14.430.518**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	240.451	25,2	191.956
Costi per servizi	6.075.376	19,6	5.078.024
Costi per godimento beni di terzi	901.462	18,8	758.665
Costi per il personale	6.557.324	17,5	5.581.581
Ammortamenti e svalutazioni	73.785	-2,2	75.476
Variazione rimanenze	0	0	0
Oneri diversi di gestione	1.651.000	-21,1	2.091.263
Accantonamento per rischi	1.098.533	0	0
Altri accantonamenti	204.326	-5,9	217.332
Totale costi della produzione	**16.802.257**	20,1	**13.994.297**
Differenza tra valori e costi produzione	**609.875**	39,8	**436.221**
Proventi e oneri finanziari	-49.345	-11,0	-44.440
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	0
Risultato prima delle imposte	**560.530**	43,1	**391.781**
Imposte dell'esercizio	260.669	**30,1**	200.110
Imposte anticipate	0	**0**	0
Utile (- Perdita) d'esercizio	**299.861**	56,4	**191.671**

a) Il valore della produzione

Relativamente al valore della produzione, nel 2017 si è registrato un aumento del 20,6 per cento determinato dai maggiori contributi pubblici (+25,6 per cento). Crescono (8,5 per cento) i ricavi da vendite e prestazioni (da euro 1.520.303 del 2016 ad euro 1.649.982 del 2017), in seguito al decremento degli altri ricavi (da euro 1.190.508 del 2016 a euro 1.044 223 del 2017), costituiti principalmente dai proventi del teatro (euro 562.650), sponsorizzazioni (euro 255.220) e altri ricavi (euro 101.353). Gli introiti della biglietteria sono invece cresciuti passando da (euro 1.520.303 del 2016 ed euro 1.649.982 del 2017)[254].

b) I contributi in conto esercizio

La tabella che segue espone i contributi in conto esercizio distinti per provenienza.

[254] Nel 2017 gli spettatori sono stati 99.662 (88.420 nel 2016).

Tabella 123 - Contributi in conto esercizio - Bari

(dati in migliaia)

	2017	Inc.%	Var.%	2016
Stato	9.003	60,6	32,8	6.780
Totale contributo Stato	**9.003**	**60,7**	**32,8**	**6.780**
Regione Puglia	3.500	23,6	40,0	2.500
Città Metropolitana di Bari	200	1,3	0	0
Comune di Bari	2.015	13,6	0,7	2.000
Totale contributi enti	**5.715**	**38,5**	**27,0**	**4.500**
Soci fondatori privati	125[255]	0,8	71,6	440
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**125**	**0,8**	**71,6**	**440**
TOTALE CONTRIBUTI	**14.843**	**100**	**26,6**	**11.720**

Nel 2017 l'aumento del contributo dello Stato del 32,8 per cento è dovuto principalmente all'aumento dell'attività svolta che ha incrementato il punteggio Fus. L'apporto della Regione Puglia è passato da euro 2.500.000 a euro 3.500.000 (+40 per cento), quello del Comune di Bari da euro 2.000.000 a euro 2.015.000 (+0,7 per cento). La Città Metropolitana di Bari dopo un anno di assenza ha versato risorse euro 200.000.

I contributi dei soci privati fondatori, inseriti nella voce "altri ricavi", già assai modesti, sono crollati a euro 125.000 (440.000 nel 2016).

Nell'insieme i contributi pubblici coprono il 99,2 per cento del totale, mentre quelli privati - uno dei punti dolenti della politica gestionale della Fondazione – incidono appena per lo 0,8 per cento.

c) I costi della produzione

Nel 2017 i costi della produzione sono stati ancora inferiori ai ricavi registrando però una dinamica superiore rispetto ad essi con un incremento del 20,1 per cento rispetto al precedente esercizio.

In particolare, oltre agli oneri per il personale (euro 5.581.581 nel 2016 ed euro 6.557.324 nel 2017), che saranno successivamente esposti in dettaglio, nell'esercizio hanno avuto rilevanza quelli:

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 5.078.024 nel 2016 e euro 6.075.376 nel 2017, il cui incremento è dovuto ai maggiori costi della produzione artistica e dei servizi del teatro Petruzzelli, riguardanti acqua, energia, sicurezza, ecc;

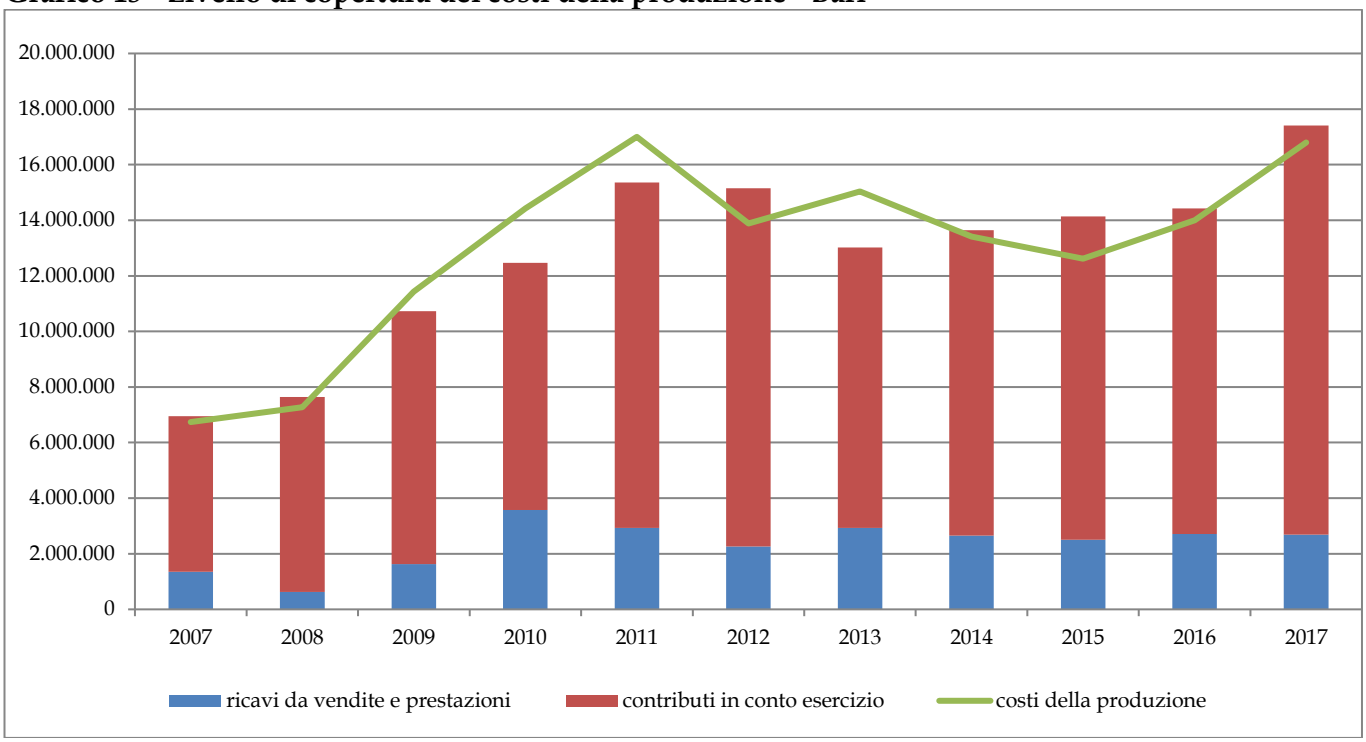
[255] Nel 2017 i contributi dei soci fondatori privati, pari ad euro migliaia 125, sono stati inseriti contrariamente al 2016, tra gli altri ricavi del conto economico, ammontanti ad euro migliaia 1.044.

- per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, che sono ammontati ad euro 191.956 nel 2016 e ad euro 240.451 nel 2017 (+25,2 per cento), riguardanti materiali di palcoscenico, di consumo cancelleria ed altri acquisti minori;
- per il godimento di beni di terzi, che hanno registrato un incremento del 18,8 per cento, (euro 758.665 nel 2016 ed euro 901.462 nel 2017) e hanno riguardato il noleggio di apparecchiature, macchinari ed attrezzature varie per gli spettacoli che, in via normale dovrebbero essere acquistate dalla Fondazione, ma che, in gran parte, non è stato possibile acquisire in proprio, in mancanza di una congrua dotazione di capitale d'esercizio;
- per accantonamento per rischi, pari a euro 1.098.533 nel 2017, al fine di sopperire agli eventuali costi relativi alle spese legali e indennità risarcitorie da corrispondere ai lavoratori in causa con la Fondazione nel caso dovessero risultare vincitori;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 2.091.263 nel 2016 ed euro 1.651.000 nel 2017, il cui decremento è dovuto principalmente agli oneri legali per transazioni passati da euro 767.720 del 2016 ad euro 58.259 del 2017.

Il saldo netto tra proventi ed oneri finanziari resta negativo e peggiora rispetto all'esercizio precedente. Gli oneri finanziari sono costituiti quasi integralmente dagli interessi passivi verso istituti di credito, per le anticipazioni concesse a fronte dei contributi da incassare da parte dello Stato e degli Enti Locali.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo. Sono evidenti il notevole peggioramento della situazione negli anni 2009-2011 e poi il miglioramento negli anni successivi con l'eccezione del 2013.

Grafico 15 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bari



14.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale in servizio, è diminuita a 253 unità nell'esercizio 2017, come risulta dalla tabella seguente a seguito della riduzione del personale artistico, tecnico e servizi vari.

Tabella 124 - Personale - Bari

	2017	2016
Personale artistico	156	222
Personale tecnico e servizi vari	45	49
Personale amministrativo	24	24
Contratti collaborazione e professionali	8	10
Totale	**253**	**305**

Il costo complessivo del personale espone però un aumento del 17,5 per cento nell'esercizio 2017, dovuto all'aumento della produttività e al maggior utilizzo nell'esercizio del personale tecnico ed artistico a tempo determinato. Le voci che lo compongono sono riportate di seguito.

Tabella 125 - Costo del personale - Bari

	2017	Var%	2016
Salari e stipendi	5.192.430	21,8	4.261.408
Oneri sociali	945.570	-5,8	1.003.549
Tfr	357.215	39,4	256.308
Altri costi per il personale	62.109	2,9	60.316
Totale	**6.557.324**	**17,5**	**5.581.581**

14.4 Il rendiconto finanziario

Tabella 126 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bari

	2017	2016
A) Flusso finanziario della gestione operativa	-1.119.994	3.544.909
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-57.936	-55.858
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	4.407.601	-1.600.000
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**3.229.671**	**1.889.051**
Disponibilità liquide al 1°gennaio	2.668.683	779.632
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**5.898.354**	**2.668.683**

La tabella appena riportata seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

14.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di entrata e di spesa.

Tabella 127 - Indicatori - Bari

		2017			2016		
Ricavi da vend. e prest.	:	2.694.205		16%	2.710.810		19%
Costi della produzione		16.802.257			13.994.297		
Contributi in conto esercizio	:	14.717.927		88%	11.719.708		84%
Costi della produzione		16.802.257			13.994.297		
Costi per il personale	:	6.557.324		39%	5.581.581		40%
Costi della produzione		16.802.257			13.994.297		

Appare evidente che, nel quadro di una gestione caratteristica in attivo: a) i ricavi da vendite e prestazioni, in diminuzione nel 2017 in valore assoluto, coprono però soltanto il 16 per cento dei costi; b) i contributi in conto esercizio, in aumento nell'esercizio in esame, coprono l'88 per cento

dei costi; c) l'incidenza degli oneri per il personale sui costi di produzione diminuisce di un punto malgrado l'aumento in valore assoluto, in relazione alla crescita del denominatore.

14.6 L'attività artistica

La seguente tabella illustra nel dettaglio l'attività artistica svolta ed evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli realizzati ("alzate di sipario") da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione[256]. Si noti come l'offerta del cartellone della Fondazione di Bari nel 2017 sia aumentata negli spettacoli più utili ai fini dell'attribuzione dei punti Fus (lirica e balletto) rispetto all'anno precedente.

Tabella 128 - Attività artistica realizzata - Bari

	2017	2016
lirica comprese le opere in forma semiscenica	81	71
balletto	11	8
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	25	43
manifestazioni in abbinamento	0	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	14	15
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	0	0
totale "alzate di sipario"	***131***	***137***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

Il cartellone 2017 della Fondazione è stato articolato in quattro macrosezioni, costituite da: stagione di opera; stagione di balletto; stagione concertistica (stagione sinfonica e cameristica); e sezione formazione del nuovo pubblico, con progetti didattici finalizzati ad investire nell'educazione del pubblico, suddivisa in il Petruzzelli dei ragazzi (spettacoli per le scuole) e *Family Concert* (concerti pomeridiani per le famiglie). Con questa offerta la Fondazione ha perseguito, con un certo successo, l'obiettivo di incrementare la presenza del pubblico a teatro.
L'inaugurazione della stagione lirica 2017 è stata affidata a "*La gazza ladra*" di Rossini. A marzo è andato in scena *Manon Lescaut* di Puccini, seguito da *Porgy and Bess* di Gershwin, rappresentato dalla Compagnia del New York Harlem Teatre. Hanno concluso la stagione 2017 due operette: *La Vedova Allegra* di Lehàr e *il Pipistrello* di Strauss
La stagione 2017 di Balletto, si è aperta con lo spettacolo dei Momix "*W Momix Forever,* di Moses Pendleton. Come secondo balletto della stagione 2017 è stato proposto una novità per il pubblico

[256] A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

pugliese, *Les Ballets Trockadero de Monte Carlo,* compagnia di danza costituita interamente da uomini con un vasto repertorio di balletto e di danza moderna.

Per la stagione concertistica 2017, la Fondazione ha programmato 20 appuntamenti di concerti sinfonici e cameristici - con artisti di fama internazionale e importanti personalità musicali, fra cui spiccano la pianista argentina Martha Argerich e il direttore russo Yuri Temirkanov, conclusi con "*The age of anxiety*" di Leonard Bernstein e *Quadri da un'esposizione*- ricordo di Viktor Hartmann, *suite* per orchestra di Modest Musorgskij.

La Fondazione riferisce, inoltre, che, secondo le prescrizioni del d.m. 3 febbraio 2014 ha dedicato molta attenzione alle attività promozionali per favorire la partecipazione alle manifestazioni artistiche dei giovani e delle fasce sociali meno abbienti attraverso particolari agevolazioni economiche. La Fondazione Petruzzelli ha, inoltre, provveduto ad inserire nel proprio programma annuale opere di compositori nazionali, e nella programmazione sinfonica composizioni di autori italiani contemporanei.

14.7 Considerazioni di sintesi

La Fondazione ha attraversato un periodo di profonda crisi e tuttora presenta:

1. una situazione lungi dall'essere risolta sul fronte della patrimonializzazione, ma in deciso miglioramento: il patrimonio netto, tornato appena positivo nel 2015 dopo aver registrato pesanti passivi negli anni precedenti (- 960 mila euro nel 2014, circa 1 milione nel 2013), ha raggiunto la cifra di oltre un milione di euro nel 2016 e di oltre 4,5 milioni nel 2017. Quest'ultimo risultato è dovuto all'utile conseguito nell'anno e soprattutto alla rivalutazione del Palazzo San Michele donato dal Comune di Bari, ma è ancora inferiore al valore degli immobili a disposizione della Fondazione per la sua attività;
2. una contribuzione da parte di privati e *sponsor* quasi irrilevante (125mila euro, pari allo 0,8 per cento del totale dei contributi, a fronte dei 440 mila dell'esercizio precedente) e che necessita di un ulteriore deciso aumento ai fini del consolidamento dell'equilibrio finanziario;
3. un aumento (+27 per cento) dei contributi complessivi degli enti territoriali, con menzione soprattutto per l'apporto della Regione Puglia (da 2,5 a 3,5 milioni di euro), che si aggiunge a un lieve incremento del contributo del Comune di Bari e al ritorno di un modesto versamento da parte della Città metropolitana. Nell'insieme la contribuzione degli enti territoriali incide ora per il 38,5 per cento del totale dei contributi. Anche l'apporto dello Stato

aumenta rispetto all'esercizio precedente (+38,5 per cento) e vale il 60,7 per cento del totale dei contributi. Nell'insieme i contributi pubblici garantiscono il 99,2 pe cento della contribuzione totale;

4. un rilevante indebitamento (rispetto al valore del patrimonio netto e pari a oltre 7 milioni di euro), in decisa crescita (+22,1 per cento) rispetto al 2016 e pari a oltre il 70 per cento delle passività;
5. ricavi da biglietteria e abbonamenti in ulteriore crescita di circa 130mila euro (+400mila euro nel 2016), grazie all'aumento di oltre 11mila unità del numero degli spettatori registrato, ma ancora i più bassi dell'intero sistema operistico nazionale;
6. un costo del personale in aumento (+17,5 per cento) dopo le contrazioni degli anni precedenti, nonostante un calo nel numero degli addetti di 52 unità. L'aumento è spiegato con la crescita della produttività e il maggior impiego del personale artistico e tecnico a tempo determinato conseguente al più ampio sforzo produttivo negli spettacoli più impegnativi. Tale onere è comunque pari al 44,2 per cento del totale dei contributi, un'incidenza (e un valore assoluto) che è la più contenuta del sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche, e la consistenza dell'organico è la meno numerosa fra le 14 Fondazioni;
7. costi di produzione in aumento (+20,1 per cento rispetto al 2016), più bassi della media delle Fondazioni soggette a Piano di rientro e comunque inferiori al valore della produzione che, peraltro, resta piuttosto modesto.

La prima relazione semestrale del Commissario straordinario per il 2018, relativa al consuntivo 2017 rileva risultati di operativi e commerciali complessivamente in linea e anche migliori delle previsioni del Piano e sottolinea i progressi nella consistenza patrimoniale, che necessita però tuttora di ulteriore rafforzamento. Positiva è la consistente riduzione dell'organico, seppure a fronte di un aumento del relativo onere. Resta invece critico il consistente e imprevisto aumento dell'esposizione debitoria, aggravato sotto il profilo finanziario dal concomitante incremento dei crediti. È poi assolutamente da migliorare il tasso di saturazione dei posti disponibili, assai modesto, cui è correlato il basso valore unitario dei ricavi.

La seconda relazione semestrale del Commissario, relativa al primo semestre 2018 rileva risultati di gestione tendenzialmente positivi, ma lamenta una crescita dei costi di produzione ed in particolare del personale che stanno comportando una contrazione del risultato di esercizio e dell'Ebitda. Tiene invece la dinamica di risanamento finanziario e patrimoniale grazie alla riduzione dell'indebitamento e al rafforzamento del patrimonio netto. Permane in tutta la sua

criticità l'insufficiente azione di *fund raising* da privati e sostenitori, in particolare presso i soggetti economico- imprenditoriale che operano nell'area geografica di riferimento. Desta infine preoccupazione, per le connesse conseguenze sugli oneri, la gestione della fase di definizione del contenzioso giuslavoristico in corso.

PARTE III- QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

In questa parte si ritiene utile definire un quadro riassuntivo della situazione complessiva delle Fondazioni lirico-sinfoniche, attraverso una diversa rappresentazione dei dati - che consenta una più agevole e completa comprensione sia dei fenomeni sia delle tendenze evolutive del settore - e l'impiego di alcuni indicatori di efficienza dei ricavi e dei costi che concorrono secondo la normale prassi contabile a completare le informazioni sull'andamento gestionale.

Nelle tabelle e nelle raffigurazioni grafiche di seguito riportate viene presentato, inoltre, un panorama sintetico della situazione economico patrimoniale delle quattordici Fondazioni lirico-sinfoniche al 31 dicembre 2017, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

1. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La tabella seguente pone in evidenza come, nel corso dell'esercizio in esame, l'attivo patrimoniale complessivo sia diminuito di euro 11.926.457 (-1,1 per cento).

Tabella 129 - Attivo patrimoniale

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna	70.464.025	*-5,9*	74.912.234
Teatro Lirico di Cagliari	28.929.050	*24,5*	23.240.481
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	64.431.340	*-2,6*	66.128.306
Teatro Carlo Felice - Genova	68.748.193	*-0,7*	69.213.400
Teatro alla Scala di Milano	195.867.580	*-7,2*	211.137.169
Teatro di San Carlo - Napoli	128.643.877	*-3,3*	133.006.562
Teatro Massimo - Palermo	76.873.765	*-2,3*	78.692.135
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	70.368.830	*4,3*	67.469.291
Teatro Regio di Torino	85.164.900	*5,3*	80.855.942
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	44.151.501	*-6,3*	47.128.196
Teatro La Fenice di Venezia	87.236.527	*-1,3*	88.406.044
Arena di Verona	56.896.516	*-3,8*	59.121.104
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	72.175.668	*4,7*	68.915.868
Petruzzelli e Teatri di Bari	14.785.516	*75,2*	8.437.013
Totale	**1.064.737.288**	***-1,1***	**1.076.663.745**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni.

La categoria più consistente dell'attivo continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, che comprendono il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. Il volume complessivo dei crediti, come risulta dalla tabella che segue, si riduce del 9,2 per cento nel 2017 per effetto della minore consistenza di quelli verso i clienti, lo Stato, gli enti territoriali, gli istituti di previdenza. Solo per cinque Fondazioni i crediti risultano in aumento.

Tabella 130 - Crediti[257]

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna	2.237.723	*-47,0*	4.222.562
Teatro Lirico di Cagliari	9.269.054	*141,7*	3.834.151
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	2.214.559	*-33,4*	3.323.046
Teatro Carlo Felice - Genova	9.457.164	*2,3*	9.240.683
Teatro alla Scala di Milano	37.223.499	*-22,3*	47.931.037
Teatro di San Carlo - Napoli	25.746.766	*-13,2*	29.656.914
Teatro Massimo - Palermo	14.893.008	*-7,0*	16.006.155
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	12.880.359	*6,3*	12.116.226
Teatro Regio di Torino	23.163.860	*20,7*	19.187.098
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	12.669.695	*-19,4*	15.727.178
Teatro La Fenice di Venezia	13.785.821	*-29,8*	19.630.478
Arena di Verona	5.424.554	*6,6*	5.089.404
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	4.239.849	*-15,8*	5.035.468
Petruzzelli e Teatri di Bari	3.242.506	*-4,2*	3.383.475
Totale	**176.448.417**	***-9,2***	**194.383.875**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

[257] Crediti delle immobilizzazioni e dell'attivo circolante.

Il passivo patrimoniale, escluso il patrimonio netto, presenta un decremento del 3,8 per cento rispetto al 2016, come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 131 - Passivo patrimoniale

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna	32.900.804	*-12,4*	37.558.793
Teatro Lirico di Cagliari	15.899.986	*39,5*	11.393.790
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	69.382.990	*-3,2*	71.664.058
Teatro Carlo Felice - Genova	51.923.490	*-0,3*	52.094.760
Teatro alla Scala di Milano	87.011.459	*-18,2*	106.427.718
Teatro di San Carlo - Napoli	113.643.500	*-5,2*	119.923.722
Teatro Massimo - Palermo	28.495.846	*-6,2*	30.387.190
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	64.393.596	*4,6*	61.553.124
Teatro Regio di Torino	43.589.242	*8,2*	40.269.414
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	33.603.005	*-9,0*	36.934.556
Teatro La Fenice di Venezia	35.904.149	*-3,2*	37.107.962
Arena di Verona	38.114.394	*-7,0*	40.995.971
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.979.524	*21,7*	14.774.623
Petruzzelli e Teatri di Bari	10.235.091	*37,9*	7.421.130
Totale	**643.077.076**	***-3,8***	**668.506.811**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Nell'ambito del passivo patrimoniale l'ammontare complessivo dei debiti, che prevale sistematicamente sui crediti, è in diminuzione dell'1,8 per cento (cfr. tabella seguente); esso è correlato all'adesione ai piani di risanamento previsti dalla legge n. 112 del 2013 integrata dalla legge n. 106 del 2014, alle quote di ammortamento dei mutui ipotecari esistenti; restano comunque elevati i debiti verso fornitori, istituti di previdenza e dipendenti.

Tabella 132 - Debiti

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna	24.566.015	*-13,4*	28.358.089
Teatro Lirico di Cagliari	9.524.976	*57,6*	6.042.828
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	62.512.513	*-0,4*	62.768.179
Teatro Carlo Felice - Genova	38.643.460	*-2,9*	39.792.019
Teatro alla Scala di Milano	49.144.173	*-8,4*	53.658.416
Teatro di San Carlo - Napoli	37.283.846	*-14,5*	43.615.183
Teatro Massimo - Palermo	16.625.988	*-5,1*	17.522.972
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	52.481.014	*3,8*	50.548.489
Teatro Regio di Torino	30.499.901	*9,3*	27.895.106
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	24.533.549	*-9,5*	27.107.837
Teatro La Fenice di Venezia	28.241.670	*-4,4*	29.540.684
Arena di Verona	26.848.095	*1,0*	26.573.469
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	13.194.603	*37,1*	9.623.354
Petruzzelli e Teatri di Bari	7.181.621	*22,1*	5.880.475
Totale	**421.281.424**	***-1,8***	**428.927.100**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il valore complessivo del patrimonio netto - distinto in bilancio, secondo le disposizioni Mibac[258], in parte disponibile e parte indisponibile, ai fini di una più aderente lettura dei dati di bilancio delle diverse Fondazioni - è riportato nella successiva tabella.

Tabella 133 - Patrimonio netto

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna	37.563.221	*0,6*	37.353.441
Teatro Lirico di Cagliari	13.029.064	*10,0*	11.846.691
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	-4.951.650	*10,6*	-5.535.752
Teatro Carlo Felice - Genova	16.824.703	*-1,7*	17.118.640
Teatro alla Scala di Milano	108.856.122	*4,0*	104.709.451
Teatro di San Carlo - Napoli	15.000.377	*14,7*	13.082.840
Teatro Massimo - Palermo	48.377.919	*0,2*	48.304.945
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	5.975.234	*1,0*	5.916.167
Teatro Regio di Torino	41.575.658	*2,4*	40.586.528
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	10.548.496	*3,5*	10.193.640
Teatro La Fenice di Venezia	51.332.378	*0,1*	51.298.083
Arena di Verona	18.802.122	*3,7*	18.125.133
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	54.196.144	*0,1*	54.141.246
Petruzzelli e Teatri di Bari	4.550.425	*347,9*	1.015.883
Totale	**421.680.213**	***3,3***	**408.156.936**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

I dati esposti evidenziano a fine 2017 una consistenza pari a euro 421.680.213 in lieve aumento rispetto al 2016 (3,3 per cento). Tredici Fondazioni sono riuscite ad incrementare il proprio netto patrimoniale avendo beneficiato - oltre ad eventuali utili di esercizio - di alcuni apporti diretti al patrimonio, provenienti soprattutto dagli enti locali, rivolti al riequilibrio delle situazioni di grave dissesto gestionale. Il Teatro Carlo Felice di Genova presenta, invece, a fronte di un lievissimo utile d'esercizio una contrazione del patrimonio netto dell'1,7 per cento dovuta alla contabilizzazione di alcune poste di allineamento relative agli esercizi precedenti in seguito a riscontri con gli istituti previdenziali. Il Petruzzelli e Teatri di Bari, grazie alla rivalutazione di un immobile precedentemente donato dal Comune di Bari, presenta nel 2017 un patrimonio netto positivo cresciuto da euro 1.015.883 ad euro 4.550.425, mentre il Teatro San Carlo in Napoli beneficiando dell'apporto diretto a patrimonio da parte del Mibac (pari ad euro 1.640.442) ha registrato un incremento del netto patrimoniale del 14,7 per cento. Il Teatro Lirico di Cagliari per effetto dell'utile d'esercizio di euro 1.182.373, connesso ai maggiori contributi dello Stato e della Regione Sardegna, presenta un incremento del patrimonio netto del 10 per cento. Il Teatro

[258] Nota Mibac n. 595/2010. In particolare, il patrimonio indisponibile non assolve alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia delle ragioni dei creditori.

del Maggio Musicale Fiorentino, beneficiando nell'ultimo triennio sia dei risultati d'esercizio sia della costituzione del diritto d'uso sull'Opera di Firenze, dell'apporto patrimoniale (per vendita di un immobile da parte della Regione nel 2016) nonché del valore delle donazioni e dei ritrovamenti relativi al patrimonio artistico (nel 2017), ha visto progressivamente ridursi il *deficit* patrimoniale (da euro 10.986.020 nel 2014 ad euro 4.951.650 a fine 2017).

Il valore complessivo del patrimonio netto in alcuni casi risulta inferiore a quello del "diritto d'uso gratuito degli immobili" appartenente a terzi e concesso alle Fondazioni per lo svolgimento dell'attività istituzionale. Come più volte indicato, a partire dal bilancio d'esercizio 2009 tale ultima voce deve essere evidenziata sia all'interno delle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale sia, quale "riserva indisponibile", nella parte indisponibile del patrimonio netto. A tal proposito, si segnala che non è stata riscontrata la corrispondenza nello stato patrimoniale tra gli importi delle due voci suddette nei dati esposti dai teatri: Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, G. Verdi di Trieste e San Carlo di Napoli.

In termini di patrimonio disponibile i dati, riportati nella tabella seguente, evidenziano, nell'ultimo biennio, situazioni di *deficit* patrimoniale complessivo ancorché in miglioramento del 16,9 per cento.

Tabella 134 - Patrimonio netto disponibile[259]

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna	407.969	*105,8*	198.189
Teatro Lirico di Cagliari	233.850	*124,7*	-948.523
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	-44.951.650	*1,3*	-45.535.752
Teatro Carlo Felice - Genova	-23.372.696	*-1,3*	-23.078.759
Teatro alla Scala di Milano	41.619.632	*11,1*	37.472.961
Teatro di San Carlo - Napoli	-21.355.712	*1,3*	-21.632.806
Teatro Massimo - Palermo	7.025.684	*1,0*	6.952.713
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	-11.331.800	*2,2*	-11.581.033
Teatro Regio di Torino	850.449	*713,2*	-138.681
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	-18.307.263	*1,9*	-18.662.119
Teatro La Fenice di Venezia	6.607.211	*0,5*	6.572.916
Arena di Verona	-9.379.666	*6,7*	-10.056.655
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	8.196.144	*0,7*	8.141.246
Petruzzelli e Teatri di Bari	4.550.425	*347,9*	1.015.883
Totale	**-59.207.423**	*16,9*	**-71.280.420**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Nel 2017 la situazione peggiora lievemente per il Carlo Felice di Genova (- 1,3 per cento), mentre migliora soprattutto per il Regio di Torino (713,2 per cento), il Petruzzelli di Bari (347,9 per cento), il Lirico di Cagliari (124,7 per cento) e il Comunale di Bologna (105,8 per cento); resta invariato o migliora in misura inferiore per gli altri teatri.

[259] Al netto della componente indisponibile indicata nel passivo patrimoniale di ciascuna Fondazione.

2. LA GESTIONE ORDINARIA

Nella successiva tabella viene evidenziata una sintesi della gestione ordinaria delle singole Fondazioni.

Tabella 135 - Sintesi della gestione ordinaria

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna			
Valore della produzione	21.075.287	*-2,3*	21.571.147
Costi della produzione	20.607.538	*-3,1*	21.258.537
Saldo tra valore e costi della produzione	***467.749***	***49,6***	***312.610***
Teatro Lirico di Cagliari			
Valore della produzione	26.921.250	*36,2*	19.760.673
Costi della produzione	25.670.600	*29,6*	19.802.346
Saldo tra valore e costi della produzione	***1.250.650***	***3.101,1***	***-41.673***
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze			
Valore della produzione	34.203.229	*-6,8*	36.700.858
Costi della produzione	33.874.269	*-2,5*	34.748.348
Saldo tra valore e costi della produzione	***328.960***	***-83,2***	***1.952.510***
Teatro Carlo Felice - Genova			
Valore della produzione	22.272.283	*-2,7*	22.884.744
Costi della produzione	21.970.187	*-1,1*	22.217.670
Saldo tra valore e costi della produzione	***302.096***	***-54,7***	***667.074***
Teatro alla Scala di Milano			
Valore della produzione	126.495.233	*3,2*	122.544.018
Costi della produzione	121.417.681	*-0,2*	121.610.428
Saldo tra valore e costi della produzione	***5.077.552***	***443,9***	***933.590***
Teatro di San Carlo - Napoli			
Valore della produzione	43.843.141	*7,3*	40.865.181
Costi della produzione	42.748.583	*7,5*	39.778.110
Saldo tra valore e costi della produzione	***1.094.558***	***0,7***	***1.087.071***
FONDAZIONI	**2017**	***Var. %***	**2016**
Teatro Massimo - Palermo			
Valore della produzione	30.694.565	*0,8*	30.450.807
Costi della produzione	30.662.435	*2,4*	29.953.271
Saldo tra valore e costi della produzione	***32.130***	***-93,5***	***497.536***
Teatro dell'Opera di Roma Capitale			
Valore della produzione	56.440.745	*-2,0*	57.612.513
Costi della produzione	55.842.887	*-1,9*	56.899.610
Saldo tra valore e costi della produzione	***597.858***	***-16,1***	***712.903***
Teatro Regio di Torino			
Valore della produzione	37.526.702	*-7,0*	40.338.508
Costi della produzione	36.884.215	*-6,7*	39.514.519
Saldo tra valore e costi della produzione	***642.487***	***-22,0***	***823.989***
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste			
Valore della produzione	16.702.165	*-1,9*	17.018.199
Costi della produzione	16.952.153	*1,0*	16.777.000
Saldo tra valore e costi della produzione	***-249.988***	***-203,6***	***241.199***

(segue)

(seguito)

Teatro La Fenice di Venezia			
Valore della produzione	34.723.553	*3,3*	33.599.573
Costi della produzione	34.150.881	*3,0*	33.166.251
Saldo tra valore e costi della produzione	***572.672***	***32,2***	***433.322***
Arena di Verona			
Valore della produzione	44.612.658	*-2,0*	45.544.632
Costi della produzione	43.261.966	*-2,2*	44.257.072
Saldo tra valore e costi della produzione	***1.350.692***	***4,9***	***1.287.560***
Accademia Nazionale di Santa Cecilia			
Valore della produzione	36.512.259	*15,3*	31.671.746
Costi della produzione	36.268.832	*15,6*	31.385.714
Saldo tra valore e costi della produzione	***243.427***	***-14,9***	***286.032***
Petruzzelli e Teatri di Bari			
Valore della produzione	17.412.132	*20,7*	14.430.518
Costi della produzione	16.802.257	*20,1*	13.994.297
Saldo tra valore e costi della produzione	***609.875***	***39,8***	***436.221***
Totale valore della produzione	**549.435.202**	***2,7***	**534.993.117**
Totale costi della produzione	**537.114.484**	***2,2***	**525.363.173**
Saldo dei totali	**12.320.718**	***27,9***	**9.629.944**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

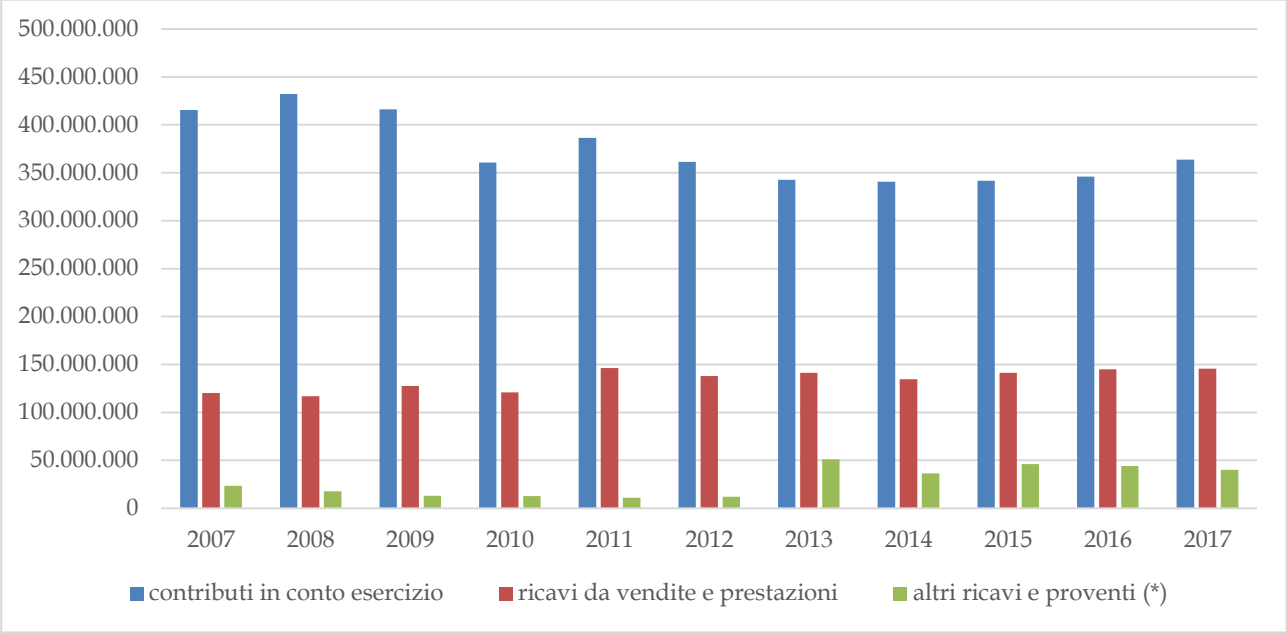
Il totale della tabella che precede, fermi restando i risultati dei singoli enti, ha il solo scopo di evidenziare l'andamento complessivo delle gestioni caratteristiche: il sistema delle 14 Fondazioni nel 2017 mostra rispetto all'esercizio precedente un incremento del saldo positivo passato da euro 9.629.944 ad euro 12.320.718 (+27,9 per cento), in considerazione dell'aumento più evidente del valore della produzione rispetto a quello parallelo dei costi della produzione. La situazione è determinata dalla maggior consistenza dei contributi in conto esercizio (+5,1 per cento) a fronte del lieve incremento dei ricavi da vendite e prestazioni (+0,6 per cento).

In particolare, tredici Fondazioni hanno realizzato nel 2017 risultati positivi della gestione caratteristica, mentre risultato negativo ha presentato il Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Nel 2017, il complessivo valore della produzione è stato pari ad euro 549.435.202 con un aumento del 2,7 per cento rispetto al 2016; i costi complessivi della produzione, pari ad euro 537.114.484, si sono incrementati del 2,2 per cento.

Ai fini di una migliore comprensione, si riporta una sintesi grafica espressiva dell'evoluzione sia del valore della produzione, articolato nelle tre principali componenti, sia dei corrispondenti costi. Nella serie storica si nota la crescita dei contributi in conto esercizio nell'ultimo triennio, mentre gli altri ricavi flettono sino al 2012 per poi presentare andamento altalenante sino al 2015

e decrescere nell'ultimo biennio; andamento crescente presentano i ricavi da vendite e prestazioni nel triennio 2015-2017.

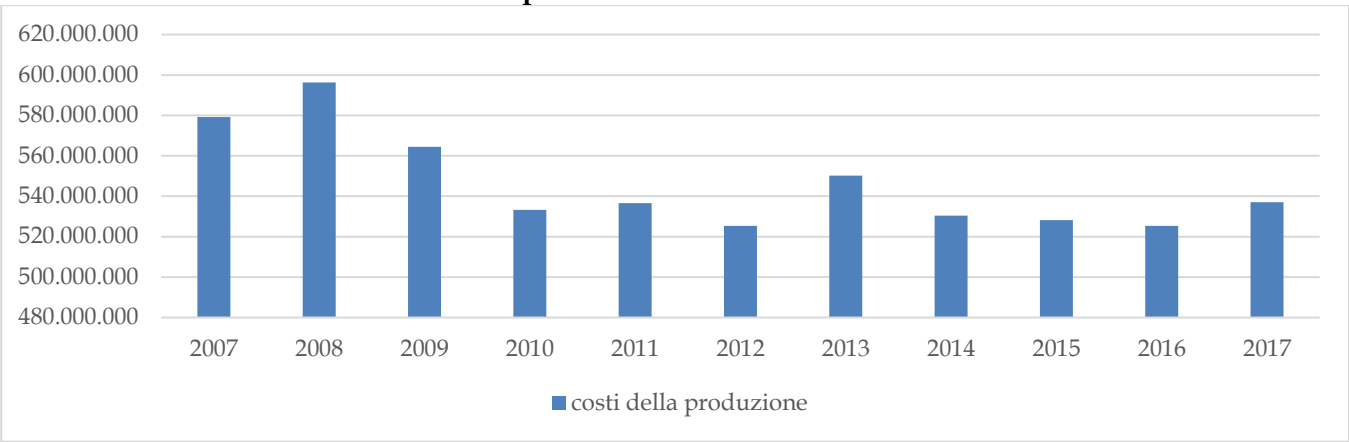
Grafico 16 - Andamento del valore della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche



(*) Compresi gli incrementi immobiliari per lavori interni e le variazioni delle rimanenze di prodotti.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Grafico 17 - Andamento dei costi della produzione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

I costi della produzione hanno registrato nel corso degli anni un andamento discontinuo: dopo l'impennata registrata fra il 2007 e il 2008, vi è una decrescita negli anni successivi. Il dato del 2017 è superiore a quello dell'anno precedente e in linea con quello del 2011.

Dall'esame dei risultati economici d'esercizio delle Fondazioni si desume un quadro variegato, ancorché in genere positivo, dei risultati economici. Il dettaglio è il seguente.

Tabella 136 - Risultati economici d'esercizio

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna	209.776	*772,4*	24.046
Teatro Lirico di Cagliari	1.182.373	*10.700,9*	10.947
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	23.201	*-98,3*	1.381.207
Teatro Carlo Felice - Genova	13.358	*-87,4*	106.149
Teatro alla Scala di Milano	4.146.671	*3.139,8*	127.990
Teatro di San Carlo - Napoli	277.095	*-1,8*	282.268
Teatro Massimo - Palermo	72.971	*-78,8*	343.849
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	59.067	*72,6*	34.218
Teatro Regio di Torino	3.196	*23,2*	2.595
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	351.858	*198,8*	117.772
Teatro La Fenice di Venezia	34.296	*112,8*	16.117
Arena di Verona	656.989	*78,7*	367.617
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	54.898	*5,1*	52.236
Petruzzelli e Teatri di Bari	299.861	*56,4*	191.671
Totale	**7.385.610**	***141,5***	**3.058.682**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Nell'esercizio in esame i teatri Lirico di Cagliari e Scala di Milano registrano consistenti aumenti dei risultati economici finali dovuti, come già detto in precedenza, nel primo caso ai maggiori contributi pubblici ricevuti e, nel secondo caso, al rilascio di fondi precedentemente accantonati. Tre Fondazioni presentano valori inferiori al 2016 (Maggio Musicale Fiorentino, Carlo Felice di Genova e Massimo di Palermo).

I ricavi da vendite e prestazioni realizzati da ciascuna Fondazione sono di seguito indicati.

Tabella 137 - Ricavi da vendite e prestazioni

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna	2.789.347	*-6,3*	2.975.806
Teatro Lirico di Cagliari	2.008.832	*0,6*	1.996.230
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	5.112.110	*3,7*	4.930.821
Teatro Carlo Felice - Genova	3.358.100	*5,2*	3.190.611
Teatro alla Scala di Milano	48.566.019	*3,7*	46.815.454
Teatro di San Carlo - Napoli	12.321.766	*-13,5*	14.250.032
Teatro Massimo - Palermo	3.932.260	*4,2*	3.773.842
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	12.006.135	*2,5*	11.715.966
Teatro Regio di Torino	8.857.541	*-17,9*	10.794.699
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	2.490.684	*8,5*	2.294.529
Teatro La Fenice di Venezia	11.118.125	*12,1*	9.922.132
Arena di Verona	21.311.168	*3,5*	20.589.740
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	9.158.153	*2,3*	8.948.222
Petruzzelli e Teatri di Bari	2.694.605	*-0,6*	2.710.811
Totale	**145.724.845**	***0,6***	**144.908.895**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Dai dati riportati si evince che nel 2017 detti ricavi sono complessivamente aumentati soltanto dello 0,6 per cento, sebbene alcune Fondazioni (Venezia, Trieste, Genova) abbiano presentato incrementi più evidenti, mentre altre hanno registrato flessioni (Torino, Napoli, Bologna).

Con riferimento al valore della produzione (534.993.117 nel 2016 ed euro 549.435.202 nel 2017), i ricavi da vendite e prestazioni incidono in entrambi gli esercizi mediamente per il 27 per cento circa.

Considerato, invece, l'insieme dei costi della produzione dello stesso periodo (euro 525.363.173 ed euro 537.114.484), tali ricavi ne coprono anch'essi in media il 27 per cento circa.

La tabella seguente riporta il totale delle "alzate di sipario" e il quadro riepilogativo dei punti Fus relativi all'attività realizzata dalle 14 Fondazioni nell'ultimo biennio.

Tabella 138 - Attività artistica

FONDAZIONI	Alzate di sipario		Punti Fus		Incidenza % punti Fus	
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Teatro Comunale di Bologna	132	136	1.050,30	993,00	6,51	6,65
Teatro Lirico di Cagliari	147	150	1.268,60	1.021,00	7,86	6,84
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	271	254	1.925,85	1.593,00	11,93	10,67
Teatro Carlo Felice - Genova	144	164	975,35	890,00	6,04	5,96
Teatro alla Scala di Milano *	306	306				
Teatro di San Carlo - Napoli	175	165	1.268,60	1.384,00	7,86	9,27
Teatro Massimo - Palermo	209	200	1.704,00	1.715,00	10,56	11,49
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	246	199	1.953,75	1.718,00	12,11	11,51
Teatro Regio di Torino	124	128	1.095,15	1.193,00	6,79	7,99
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	158	128	1.260,65	904,00	7,81	6,06
Teatro La Fenice di Venezia	222	210	1.929,00	1.937,00	11,95	12,98
Arena di Verona	122	118	633,24	557,00	3,92	3,73
Accademia Nazionale di Santa Cecilia*	285	372				
Petruzzelli e Teatri di Bari	131	137	1.073,50	1.020,00	6,65	6,83
Totale	**2.672**	**2.667**	**16.137,99**	**14.925,00**	**100,00**	**100,00**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibac - Direzione Generale Spettacolo

I dati evidenziano nel 2017, rispetto all'anno precedente, un lieve aumento del numero di rappresentazioni. Riguardo all'ammontare di punti Fus connesso all'attività realizzata (esclusi i teatri alla Scala di Milano e di Roma-Santa Cecilia - Fondazioni di forma organizzativa speciale -per le quali è stata determinata una percentuale e relativo contributo a valere sul Fus assegnato al settore delle Fondazioni lirico sinfoniche[260]) per i teatri di Napoli, Palermo, Torino e Venezia si registra una flessione. I restanti teatri evidenziano un incremento in questi parametri.

[260] Il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sono Fondazioni riconosciute con d.m. 5 gennaio 2015 di forma organizzativa speciale, ai sensi del decreto interministeriale 6 novembre 2014; a favore di tali Fondazioni è stata determinata con decreto direttoriale 10 aprile 2015 una percentuale nella misura rispettivamente del 15,95 e del 6,50, a valere sul Fus assegnato al settore delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Il sostegno pubblico (Stato ed enti locali) al settore delle Fondazioni lirico - sinfoniche e le risorse provenienti da fonti private sono di seguito esposte.

Tabella 139 - Contributi in conto esercizio

(dati in migliaia)

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna			
Stato	10.464	*11,5*	9.387
Enti locali	6.035	*-18,3*	7.389
Fonti private	1.328	*-4,3*	1.387
Totale	**17.827**	***-1,8***	**18.163**
Teatro Lirico di Cagliari			
Stato	9.100	*18,3*	7.690
Enti locali	10.000	*14,3*	8.750
Fonti private	827	*54,6*	535
Totale	**19.927**	***17,4***	**16.975**
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze			
Stato	15.518	*11,1*	13.962
Enti locali	9.400	*28,1*	7.339
Fonti private	2.451	*-8,3*	2.672
Totale	**27.369**	***14,2***	**23.973**
Teatro Carlo Felice - Genova			
Stato	10.423	*14,1*	9.136
Enti locali	4.715	*20,9*	3.901
Fonti private	2.034	*34,6*	1.511
Totale	**17.172**	***18,0***	**14.548**
Teatro alla Scala di Milano			
Stato	32.721	*3,2*	31.721
Enti locali	8.448	*-18,0*	10.308
Fonti private	24.352	*3,1*	23.624
Totale	**65.521**	***-0,2***	**65.653**
Teatro di San Carlo - Napoli			
Stato	13.787	*-1,2*	13.961
Enti locali	11.415	*60,2*	7.126
Fonti private	3.418	*-5,1*	3.602
Totale	**28.620**	***15,9***	**24.689**
Teatro Massimo - Palermo			
Stato	15.443	*4,9*	14.717
Enti locali	10.021	*0,8*	9.946
Fonti private	145	*5,1*	138
Totale	**25.609**	***3,3***	**24.801**
Teatro dell'Opera di Roma Capitale			
Stato	21.489	*1,9*	21.090
Enti locali	17.409	*-2,7*	17.899
Fonti private	780	*-65,1*	2.234
Totale	**39.678**	***-3,7***	**41.223**
Teatro Regio di Torino			
Stato	15.957	*11,8*	14.271
Enti locali	6.405	*-20,1*	8.013
Fonti private, Contributo attività decentrata	5.042	*-18,1*	6.158
Totale	**27.404**	***-3,6***	**28.442**
Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste			
Stato	8.652	*-2,7*	8.894
Enti locali	4.974	*0,2*	4.965
Fonti private	345	*-15,9*	410
Totale	**13.971**	***-2,1***	**14.269**

(segue)

(seguito)

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro La Fenice di Venezia			
Stato	18.291	*19,2*	15.341
Enti locali	2.627	*-51,1*	5.368
Fonti private	1.995	*6,2*	1.878
Totale	**22.913**	***1,4***	**22.587**
Arena di Verona			
Stato	11.804	*7,7*	10.962
Enti locali	2.230	*-23,1*	2.900
Fonti private	2.730	*-22,6*	3.528
Totale	**16.764**	***-3,6***	**17.390**
Accademia Nazionale di Santa Cecilia			
Stato	18.413	*48,3*	12.418
Enti locali	3.895	*-14,5*	4.555
Fonti private	3.799	*-18,0*	4.632
Totale	**26.107**	***20,8***	**21.605**
Petruzzelli e Teatri di Bari			
Stato	9.003	*32,8*	6.780
Enti locali	5.715	*27,0*	4.500
Fonti private	125	*-71,6*	440
Totale	**14.843**	***26,6***	**11.720**
RIEPILOGO			
Stato	211.065	*10,9*	190.330
Enti locali	103.289	*0,3*	102.959
Totale risorse pubbliche	**314.354**	***7,2***	**293.289**
Fonti private	49.371	*-6,4*	52.749
Totale contributi	**363.725**	***5,1***	**346.038**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

L'andamento dell'ultimo biennio evidenzia un incremento delle risorse pubbliche (7,2 per cento) - che complessivamente rappresentano circa l'85 per cento del totale dei contributi in conto esercizio - determinato dal "fondo salva debiti" (pari ad euro 20.000.000 per il 2017) previsto dalla legge n. 232 del 2016 a beneficio del comparto, visto che sia il Fus che i contributi speciali previsti dalle leggi n. 388 del 2000 e n. 350 del 2003 non ha subito variazioni.

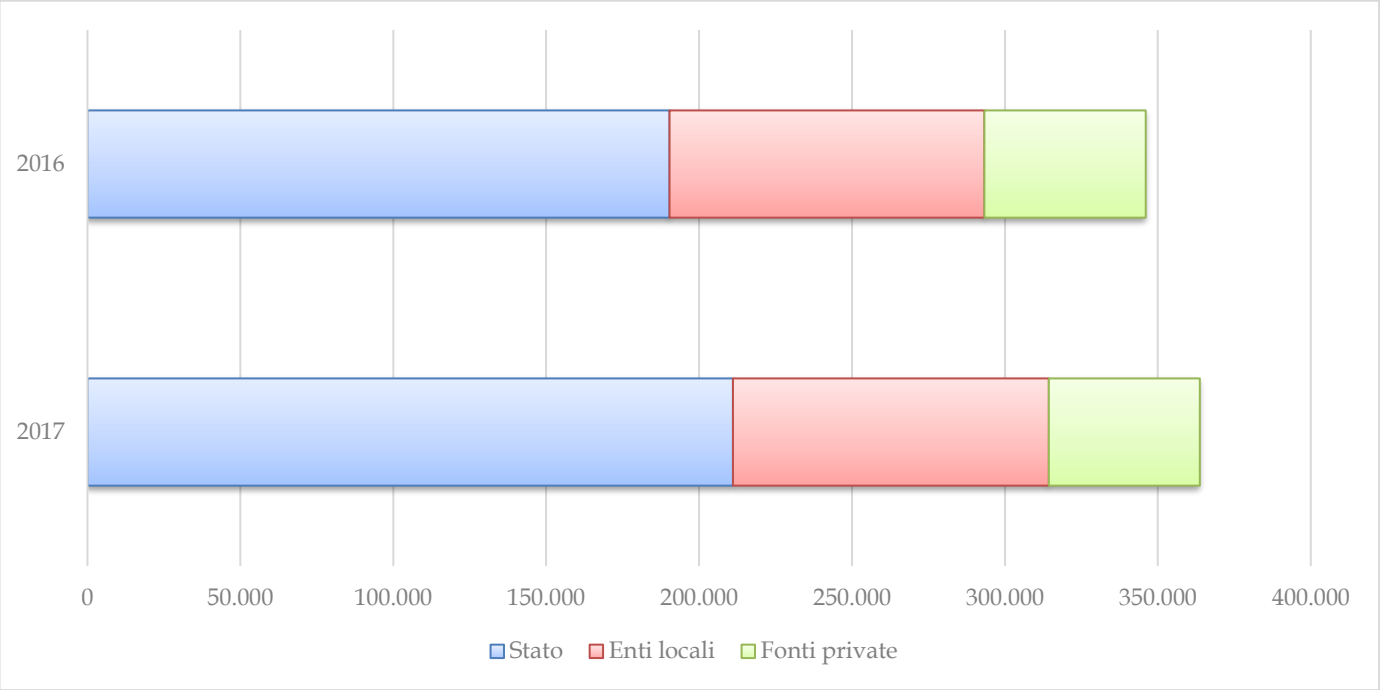
In particolare, le Amministrazioni territoriali sono intervenute, sia pure in misura diversa tra loro, con un sostegno variabile nel biennio, evidenziando, comunque, l'inadeguatezza della loro contribuzione rispetto al fabbisogno e al prestigio che i teatri d'opera conferiscono loro.

Resta disattesa (decremento del 6,4 nel 2017) l'aspettativa di una maggiore partecipazione dei privati alla gestione dei teatri lirici considerato il limitato volume delle risorse da essi provenienti, che rappresenta circa il 15 per cento del totale dei contributi. Fanno eccezione poche Fondazioni, in particolare il Teatro alla Scala di Milano nel 2017 riceve dai privati un apporto pari al 37 per cento, mentre i teatri Regio di Torino (18 per cento), Accademia Nazionale di Santa Cecilia (15 per cento) e Arena di Verona (16 per cento) evidenziano, comunque, una contrazione degli apporti privati rispetto all'esercizio precedente.

Le risorse proprie delle Fondazioni - intese quali ricavi da vendite e prestazioni - si confermano anche nel 2017, con poche eccezioni, di limitato apporto rispetto al valore della produzione e insufficienti alla copertura dei costi gestionali.

Di seguito è sintetizzata la composizione dei contributi in conto esercizio nell'ultimo biennio. L'apporto delle singole fonti a fine biennio mostra nel complesso leggeri scostamenti in quanto aumentano i contributi dello Stato (che incidono per il 58 per cento) e degli enti locali (28 per cento), mentre diminuiscono quelli di provenienza privata (14 per cento).

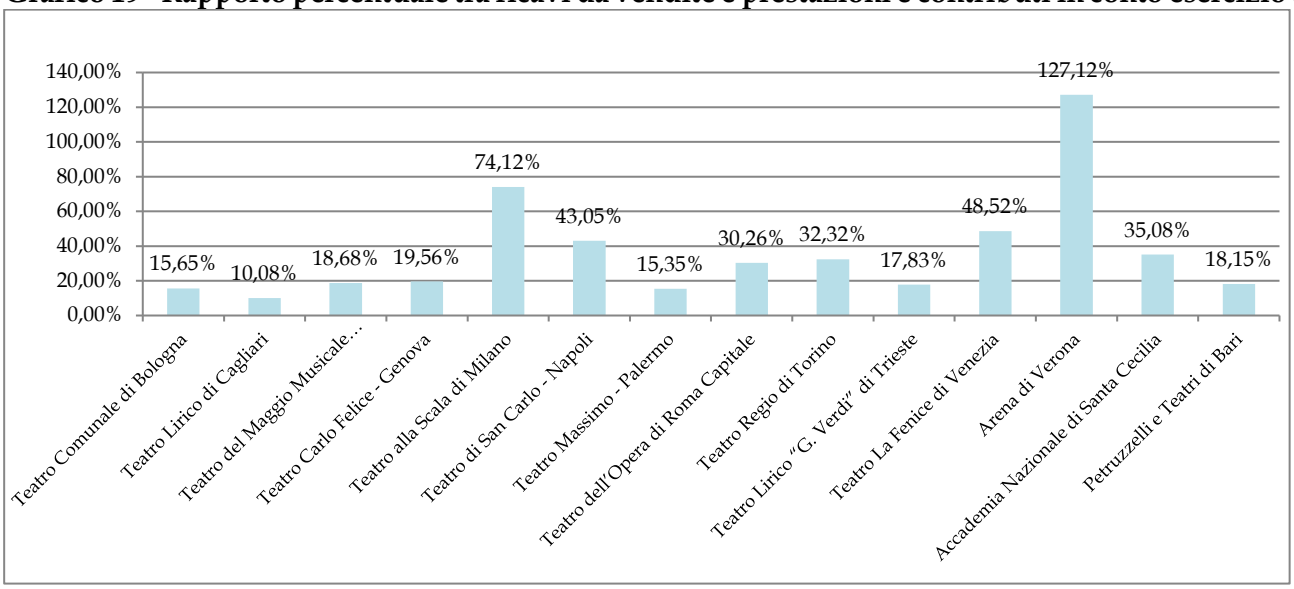
Grafico 18 - Composizione contributi in conto esercizio



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Nella tabella che segue è indicato il rapporto fra i ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio per le singole Fondazioni nel 2017.

Grafico 19 - Rapporto percentuale tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio (2017)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

L'Arena di Verona, il Teatro alla Scala di Milano, La Fenice di Venezia e il San Carlo di Napoli, riescono ad ottenere i migliori risultati in termini di risorse proprie. Seguono, più staccate, ma con risultati comunque confortanti le Fondazioni: Accademia di Santa Cecilia di Roma, Regio di Torino, Opera di Roma Capitale. Piuttosto modesti, sono, invece i risultati di Cagliari, Bologna, e Palermo.

3. IL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio[261] nel 2017 risulta la seguente.

Tabella 140 - Consistenza del personale al 31 dicembre

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna	230	*-7,6*	249
Teatro Lirico di Cagliari	239	*0,4*	238
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	420	*0,0*	420
Teatro Carlo Felice - Genova	356	*42,4*	250
Teatro alla Scala di Milano	899	*-0,7*	905
Teatro di San Carlo - Napoli	347	*-9,2*	382
Teatro Massimo - Palermo	386	*5,2*	367
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	678	*6,6*	636
Teatro Regio di Torino	361	*-4,2*	377
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	221	*-3,9*	230
Teatro La Fenice di Venezia	330	*2,5*	322
Arena di Verona	306	*0,0*	306
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	298	*10,8*	269
Petruzzelli e Teatri di Bari	253	*-17,0*	305
Totale	**5.324**	***1,3***	**5.256**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Si registra nel complesso una crescita delle risorse umane (in genere di personale a tempo determinato): agli interventi di riduzione operati dai teatri di Bari, Napoli e Bologna e a quelli più limitati compiuti dalle Fondazioni di Torino, Trieste e Milano, fanno riscontro il forte aumento registrato da Genova, Santa Cecilia e quelli, più limitati, di Palermo, Opera di Roma e Venezia.

Gli oneri corrispondenti, che rappresentano la principale componente dei costi della produzione sono riportati nella tabella che segue, dalla quale si evince un incremento complessivo, nel 2017, dell'1,4 per cento. I teatri di Bari, Cagliari registrano incrementi. Tra le riduzioni merita segnalare quelle operate dai teatri di Bologna, Genova e Trieste. Resta, comunque, per tutte le Fondazioni, l'esigenza di un attento monitoraggio di detto onere.

[261] Il personale impiegato è distinto nei settori artistico, amministrativo, tecnico e servizi vari, mentre le tipologie contrattuali prevedono rapporti a tempo indeterminato, determinato, *part time* nonché contratti di collaborazione e professionali.

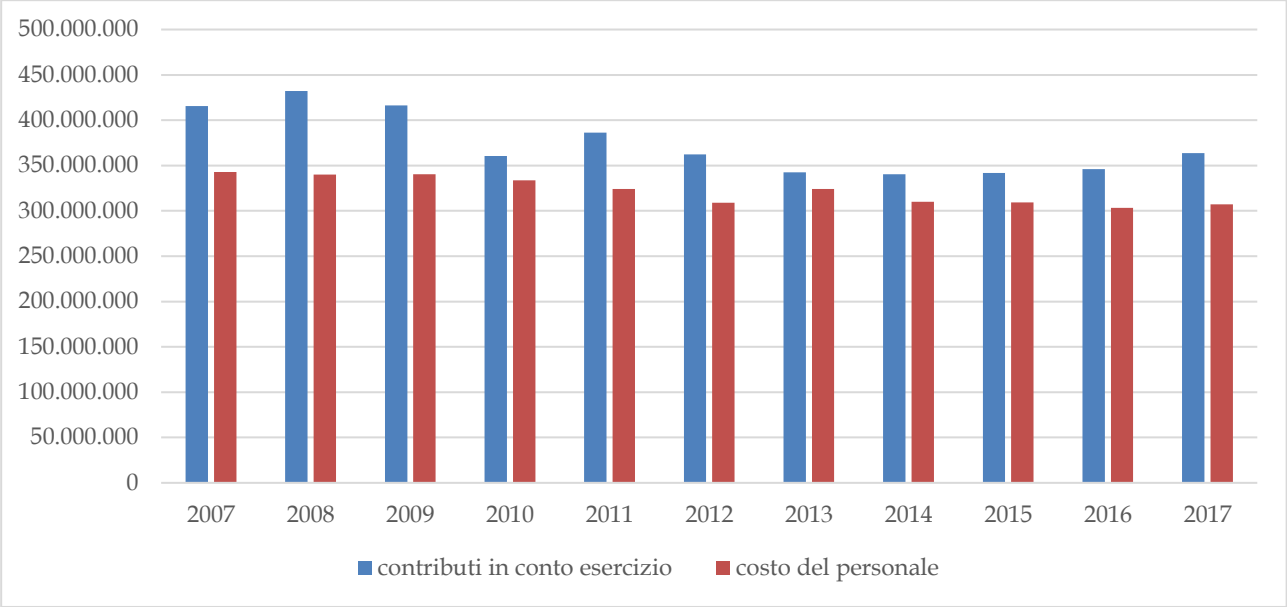
Tabella 141 - Costo del personale

FONDAZIONI	2017	*Var. %*	2016
Teatro Comunale di Bologna	13.094.350	*-9,1*	14.407.729
Teatro Lirico di Cagliari	15.404.340	*14,4*	13.459.830
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	20.063.771	*-0,3*	20.122.686
Teatro Carlo Felice - Genova	14.832.349	*-4,2*	15.477.108
Teatro alla Scala di Milano	68.692.929	*2,7*	66.891.842
Teatro di San Carlo - Napoli	20.759.490	*-0,4*	20.850.166
Teatro Massimo - Palermo	19.882.980	*-0,5*	19.982.494
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	34.713.797	*3,9*	33.397.837
Teatro Regio di Torino	21.568.308	*0,4*	21.484.257
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	11.556.192	*-3,2*	11.932.787
Teatro La Fenice di Venezia	18.340.348	*0,7*	18.211.804
Arena di Verona	20.903.473	*1,4*	20.621.867
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	20.986.625	*0,7*	20.835.284
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.557.324	*17,5*	5.581.581
Totale	**307.356.276**	***1,4***	**303.257.272**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il grafico seguente mostra l'evoluzione del rapporto tra il costo del personale e i complessivi contributi pubblici e privati ricevuti dalle Fondazioni. È evidente la tendenza del costo del personale ad assorbire la quasi totalità dei contributi in conto esercizio.

Grafico 20 - Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi della produzione è, inoltre, bene evidenziata dalla seguente tabella che espone i principali indicatori dell'andamento gestionale.

Tabella 142 - Indicatori percentuali

FONDAZIONI	A = Ricavi da vendite e prestazioni / Costi della produzione		B = Contributi in conto esercizio / Costi della produzione		C = Costi per il personale / Costi della produzione	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Teatro Comunale di Bologna	14	14	87	85	64	68
Teatro Lirico di Cagliari	8	10	84	86	60	68
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	15	14	81	69	59	58
Teatro Carlo Felice - Genova	15	14	78	65	68	70
Teatro alla Scala di Milano	40	38	54	54	57	55
Teatro di San Carlo - Napoli	29	36	67	62	49	52
Teatro Massimo - Palermo	13	13	84	83	65	67
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	21	20	71	72	62	59
Teatro Regio di Torino	24	27	74	72	58	54
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	15	14	82	85	68	71
Teatro La Fenice di Venezia	33	30	67	68	54	55
Arena di Verona	49	47	39	39	48	47
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	25	29	72	69	58	66
Petruzzelli e Teatri di Bari	16	19	88	84	39	40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dall'analisi dei dati esposti mostrano per quasi tutte le Fondazioni che:

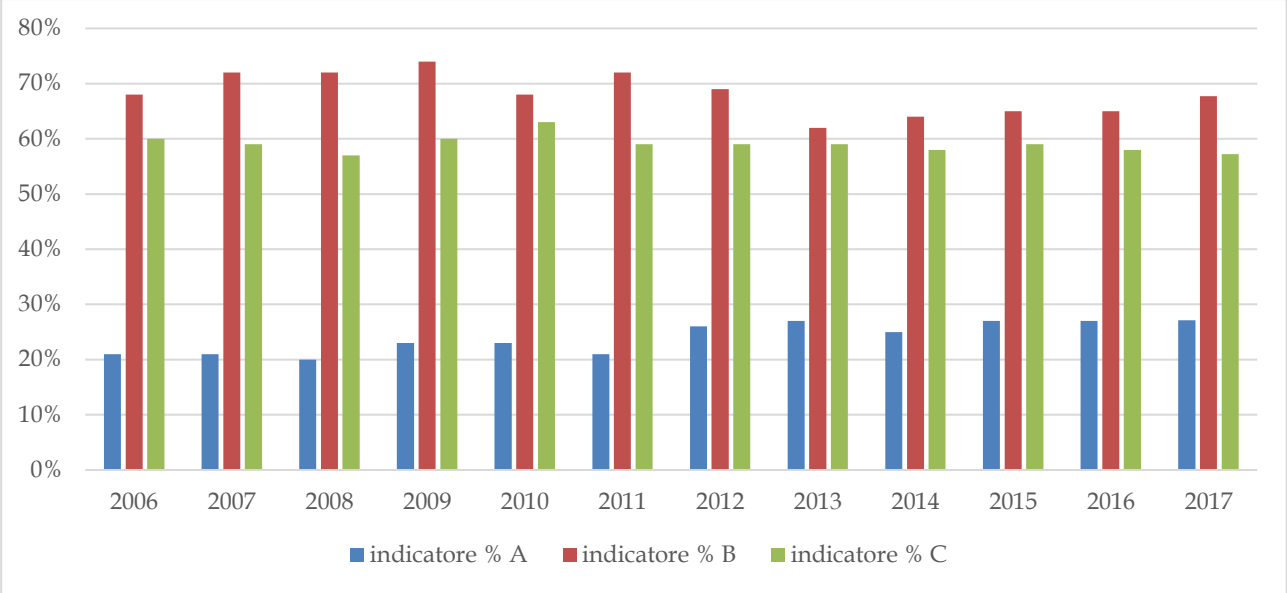
a) i ricavi propri, soprattutto delle Fondazioni soggette a piani di rientro, coprono ancora una parte troppo esigua dei costi della produzione;

b) i costi della produzione finiscono per dipendere in larga misura (con poche eccezioni) dai contributi pubblici in conto esercizio, che a loro volta sono condizionati all'andamento della finanza pubblica e alle connesse risorse disponibili del Fus;

c) il costo del personale incide generalmente sui costi ben oltre il 50 per cento con l'eccezione del Teatro Petruzzelli di Bari, dell'Arena di Verona e del San Carlo di Napoli nel 2017.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento complessivo degli indicatori sopra riportati.

Grafico 21 - Indicatori percentuali



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Il quadro d'insieme finora esposto appare in conclusione alquanto eterogeneo, ma sufficientemente rappresentativo delle difficoltà dell'intero settore, anche considerando i primi effetti prodotti dai piani di rientro per il triennio 2014-2016, riguardanti le Fondazioni che vi hanno aderito, aggiornati, secondo le disposizioni delle leggi di stabilità per il 2016 e per il 2017, dapprima al biennio 2016-2018 e successivamente al 2019.

Come già segnalato, nel biennio 2016-2017 tutte le Fondazioni hanno chiuso in utile con conseguente incremento del patrimonio netto o riduzione del *deficit*. Alcuni teatri presentano nel 2017 flessioni nei ricavi da vendite e prestazioni (Regio di Torino, San Carlo in Napoli, Comunale di Bologna, Petruzzelli di Bari) e il Verdi di Trieste presenta saldo negativo della gestione caratteristica (saldo tra valori e costi della produzione).

A fronte di un generale andamento crescente dei contributi ricevuti in conto esercizio, per i teatri Comunale di Bologna, Opera di Roma Capitale, Regio di Torino, Verdi di Trieste e Arena di Verona si assiste, invece, a un loro decremento.

Tranne otto Fondazioni (Comunale di Bologna, Opera di Firenze, Carlo Felice di Genova, La Scala di Milano, San Carlo in Napoli, Massimo di Palermo, Verdi di Trieste, La Fenice di Venezia) le altre sei evidenziano maggiori debiti rispetto al precedente esercizio, mentre cinque teatri (Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, Regio di Torino, Opera di Roma Capitale e Arena di Verona) presentano crediti maggiori.

4. ALCUNI INDICATORI DI EFFICIENZA

Di seguito è, infine, riportato un quadro - sintetizzato in tabelle e rappresentazioni grafiche - delle principali risultanze conseguite dalle 14 Fondazioni nel corso del 2017.

Le prime quattro colonne della seguente tabella evidenziano i costi della produzione, le alzate di sipario realizzate, i punti Fus attribuiti e i dipendenti in servizio al 31 dicembre. Le successive tre colonne rispettivamente evidenziano, in termini di costo della produzione, la prima, il costo di ciascuna rappresentazione ("alzata") e, la seconda, il costo di ciascun punto Fus. Quest'ultimo è il parametro utilizzato per l'attribuzione della quota di Fus commisurata alla produzione realizzata. È un parametro impiegabile per migliorare l'efficienza delle Fondazioni, in quanto rappresenta un indicatore ponderato in base, tra l'altro, al tipo di rappresentazione (lirica, concerto, balletto), alla sua qualità (produzione autonoma, ecc.) e durata, al numero degli artisti coinvolti (orchestrali, coristi, solisti). La terza colonna fotografa, invece, l'incidenza del costo del personale sul costo della produzione.

Risulta evidente come i costi unitari delle rappresentazioni realizzate rispettivamente dalla Scala di Milano, dall'Arena di Verona, dal Regio di Torino, dall'Opera di Roma Capitale, dal San Carlo in Napoli, dal Lirico di Cagliari e dal Comunale di Bologna siano i più elevati, in relazione alla tipologia delle stesse e alle caratteristiche dell'organico di volta in volta impiegato.

I dati relativi ai ricavi, di cui alla tabella successiva, forniscono ulteriori elementi di riflessione.

Si può notare che, a fronte di ciascun punto Fus attribuito, i ricavi più elevati risultano quelli di Verona, Torino, Napoli, Opera di Roma Capitale, Genova, Cagliari e Bologna, mentre, rapportando i ricavi al personale, i dati migliori sono quelli di Verona, Milano, Napoli, Santa Cecilia, Cagliari, Venezia e Torino.

Se ci si riferisce al solo autofinanziamento i ricavi più elevati restano quelli della Scala di Milano, dell'Arena di Verona, dell'Opera di Roma Capitale, del San Carlo in Napoli e del Maggio Musicale Fiorentino, mentre il ricavo da autofinanziamento per dipendente vede il buon risultato dell'Arena di Verona, dell'Opera di Roma Capitale e dei teatri di Napoli, Venezia e Cagliari.

Tabella 143 - Indici di produttività - i costi unitari

FONDAZIONI	Costi della produzione	Alzate di sipario	Punti Fus	Dipendenti	Costo della produzione/Alzate	Costo della produzione/Punti Fus	Costo della produzione per dipendente
Teatro Comunale di Bologna	20.607.538	132	1.050,30	230	156.117,71	19.620,62	89.597,99
Teatro Lirico di Cagliari	25.670.600	147	1.268,60	239	174.629,93	20.235,38	107.408,37
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	33.874.269	271	1.925,85	420	124.997,30	17.589,26	80.653,02
Teatro Carlo Felice di Genova	21.970.187	144	975,35	356	152.570,74	22.525,44	61.714,01
Teatro alla Scala di Milano *	121.417.681	306		899	396.789,81		135.058,60
Teatro di S. Carlo in Napoli	42.748.583	175	1.268,60	347	244.277,62	33.697,45	123.194,76
Teatro Massimo di Palermo	30.662.435	209	1.704,00	386	146.710,22	17.994,39	79.436,36
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	55.842.887	246	1.953,75	678	227.003,61	28.582,41	82.364,14
Teatro Regio di Torino	36.884.215	124	1.095,15	361	297.453,35	33.679,60	102.172,34
Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	16.952.153	158	1.260,65	221	107.292,11	13.447,15	76.706,57
Teatro La Fenice di Venezia	34.150.881	222	1.929,00	330	153.832,80	17.703,93	103.487,52
Arena di Verona	43.261.966	122	633,24	306	354.606,28	68.318,44	141.378,97
Accademia Nazionale di S. Cecilia *	36.268.832	285		298	127.259,06		121.707,49
Petruzzelli e Teatri di Bari	16.802.257	131	1.073,50	253	128.261,50	15.651,85	66.412,08
totale	**537.114.484**	**2.672**	**16.137,99**	**5.324**	**2.791.802,03**	**309.045,91**	**1.371.292,23**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Tabella 144 - Indici di produttività - i ricavi unitari

FONDAZIONI	Valore della produzione	Alzate di sipario	Punti Fus	Dipendenti	Valore della produzione/Alzate	Valore della produzione/Punti Fus	Valore della produzione per dipendente	Valore della produzione esclusi contributi in c/esercizio	Valore della produzione esclusi contributi/Alzate	Valore della produzione esclusi contributi/Punti Fus	Valore della produzione esclusi contributi per dipendente
Teatro Comunale di Bologna	21.075.287	132	1.050,30	230	159.661,27	20.065,97	91.631,68	2.912.522	22.064,56	2.773,04	12.663,14
Teatro Lirico di Cagliari	26.921.250	147	1.268,60	239	183.137,76	21.221,23	112.641,21	9.946.388	67.662,50	7.840,44	41.616,69
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	34.203.229	271	1.925,85	420	126.211,18	17.760,07	81.436,26	10.230.474	37.750,83	5.312,19	24.358,27
Teatro Carlo Felice di Genova	22.272.283	144	975,35	356	154.668,63	22.835,17	62.562,59	7.724.014	53.638,99	7.919,22	21.696,67
Teatro alla Scala di Milano *	126.495.233	306		899	413.383,11		140.706,60	60.841.791			
Teatro di S. Carlo in Napoli	43.843.141	175	1.268,60	347	250.532,23	34.560,26	126.349,11	19.154.470	109.454,11	15.098,90	55.200,20
Teatro Massimo di Palermo	30.694.565	209	1.704,00	386	146.863,95	18.013,24	79.519,60	5.892.762	28.195,03	3.458,19	15.266,22
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	56.440.745	246	1.953,75	678	229.433,92	28.888,42	83.245,94	52.317.745	212.673,76	26.778,12	77.164,82
Teatro Regio di Torino	37.526.702	124	1.095,15	361	302.634,69	34.266,27	103.952,08	9.084.477	73.261,91	8.295,19	25.164,76
Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	16.702.165	158	1.260,65	221	105.709,91	13.248,85	75.575,41	2.433.110	15.399,43	1.930,04	11.009,55
Teatro La Fenice di Venezia	34.723.553	222	1.929,00	330	156.412,40	18.000,81	105.222,89	12.135.995	54.666,64	6.291,34	36.775,74
Arena di Verona	44.612.658	122	633,24	306	365.677,52	70.451,42	145.793,00	27.222.691	223.136,81	42.989,53	88.963,04
Accademia Nazionale di S. Cecilia *	36.512.259	285		298	128.113,19		122.524,36	14.907.609			
Petruzzelli e Teatri di Bari	17.412.132	131	1.073,50	253	132.917,04	16.219,96	68.822,66	5.692.424	43.453,62	5.302,68	22.499,70
totale	**549.435.202**	**2.672**	**16.137,99**	**5.324**	**2.855.356,80**	**315.531,66**	**1.399.983,39**	**240.496.472**	**941.358,20**	**133.988,89**	**432.378,79**

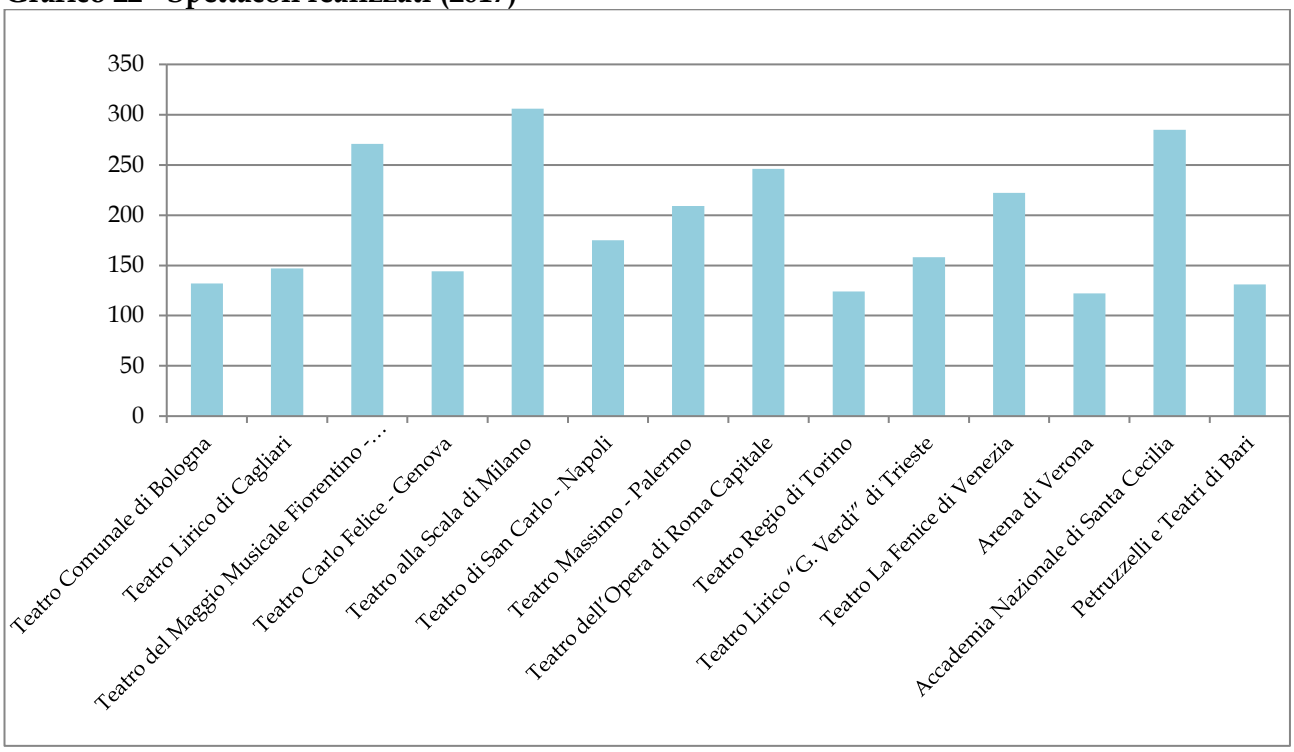
Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

È su questi indicatori che, per quanto concerne le Fondazioni soggette a piani di rientro, insiste la strategia attuata dal Commissario straordinario, volta a subordinare la concessione dei contributi pubblici al conseguimento dapprima entro il 2016 e adesso entro il 2019 di un sostanziale contenimento dei costi, unito a un aumento delle rappresentazioni e dei ricavi.

I dati sopra evidenziati possono, comunque, essere meglio considerati alla luce del grafico che segue. Da esso risulta chiaro, anche nel 2017, lo sforzo di alcune Fondazioni, in particolare dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, della Scala di Milano, del Maggio Musicale Fiorentino,

dell'Opera di Roma Capitale, del Massimo di Palermo e della Fenice di Venezia, di puntare su un numero più elevato di rappresentazioni.

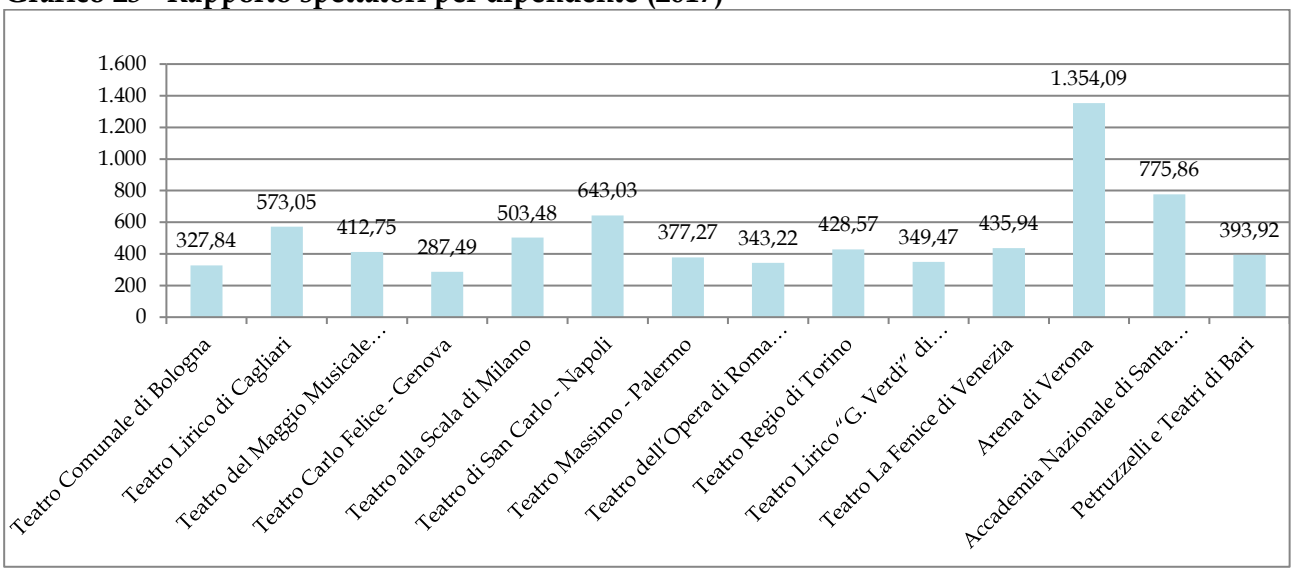
Grafico 22 - Spettacoli realizzati (2017)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

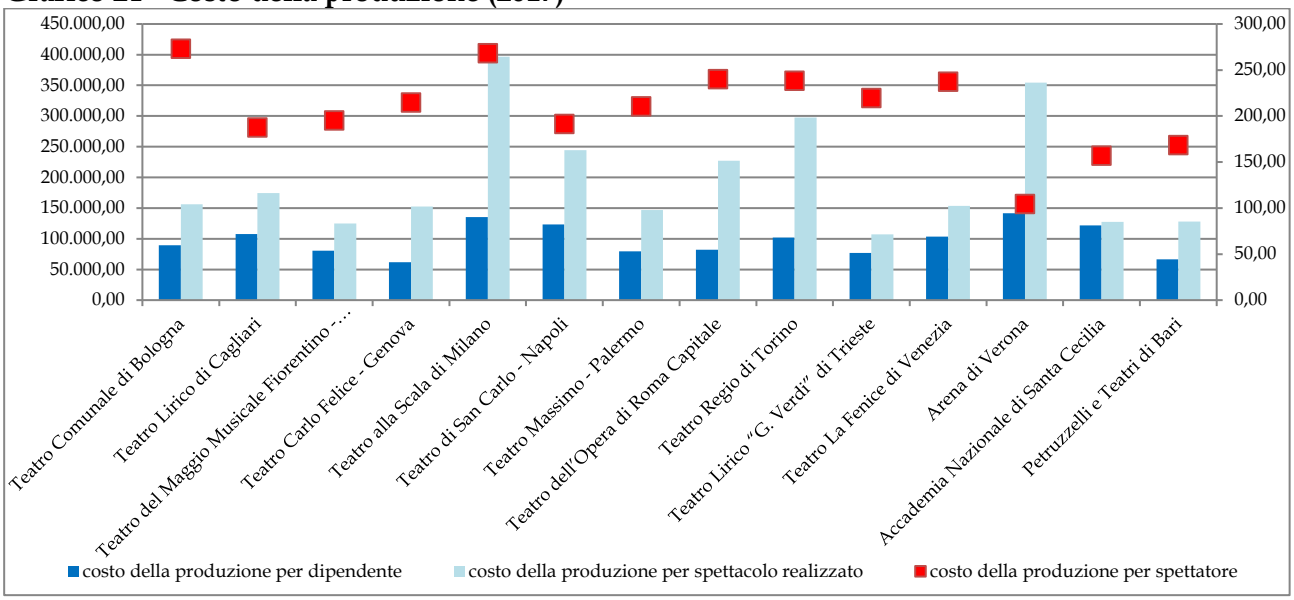
I successivi due grafici mostrano il rapporto fra numero di spettatori e dipendenti, oltre al costo della produzione espresso in termini, rispettivamente, di dipendenti, spettacoli realizzati e spettatori.

Grafico 23 - Rapporto spettatori per dipendente (2017)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Grafico 24 - Costo della produzione (2017)

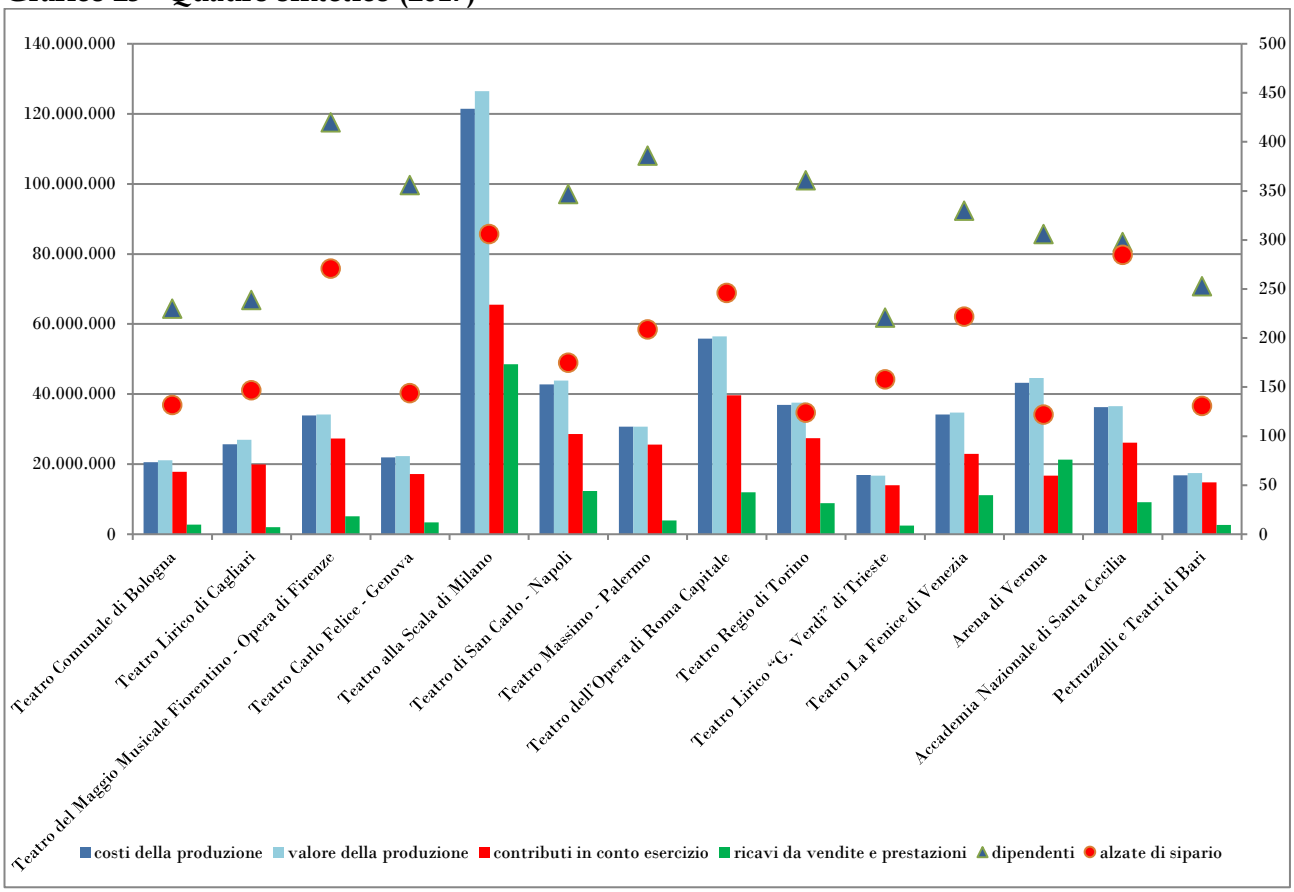


Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

Salvo che per l'Accademia di Santa Cecilia, il costo unitario per singolo spettacolo è sempre più alto del rapporto costo/dipendente. Altrettanto evidente è l'elevato costo per spettatore, salvo nel caso dell'Arena di Verona che si giova della grande disponibilità di posti dell'anfiteatro. La Scala mostra un costo per spettatore sostanzialmente coincidente con quello per spettacolo realizzato.

L'ultimo grafico offre un quadro di sintesi, riepilogativo di tute le variabili.

Grafico 25 - Quadro sintetico (2017)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati di bilancio d'esercizio delle singole Fondazioni

5. ANALISI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO SULL'ANDAMENTO DELLE FONDAZIONI SOTTOPOSTE AI PIANI DI RIENTRO A FINE 2017

Può essere utile riportare la parte delle considerazioni sull'andamento delle nove Fondazioni sottoposte ai piani di rientro svolte dal Commissario straordinario nelle sue relazioni semestrali.
Nella prima relazione del 2018, il monitoraggio sullo stato di attuazione dei piani di risanamento e sull'andamento della gestione delle Fondazioni lirico sinfoniche alla data del 31 dicembre 2017 è stato condotto - sulla base dei dati inviati dalle medesime fondazioni quali pre-consuntivi sull'esercizio 2017 – con il duplice obiettivo da un lato, di verificare, data la contingenza temporale, la dinamica tendenziale del risanamento in atto e, dall'altro, sperimentare un protocollo di monitoraggio più intenso e frequente, sia in vista della conclusione del triennio di piano sia a ragione della definitiva valutazione delle condizioni finanziarie e patrimoniali delle fondazioni, nuovamente scadenzata dal legislatore al termine del 2019 (ai sensi dell'articolo 1, comma 323, lett. b) e c) della legge 27 dicembre 2017 n. 205).
La prima e fondamentale evidenza che emerge dall'analisi è quella di un percorso di risanamento finalmente in atto, seppure con significative differenze tra le diverse Fondazioni anche in rapporto alle diverse dimensioni della loro gestione.
La dinamica delle grandezze economiche, infatti, seppur con intensità differenziata, dimostra che l'equilibrio economico è un risultato conseguito dalla gran parte delle Fondazioni e da alcune di loro anche stabilmente e in modo strutturale, mentre appare ancora distante – e in alcuni casi molto distante – l'obiettivo dell'equilibrio finanziario patrimoniale.
Ai fini del consolidamento dell'equilibrio economico restano, pertanto, valide le raccomandazioni proposte nelle precedenti relazioni, fra cui gli inviti a: trasformare l'orientamento gestionale delle Fondazioni con l'obiettivo di riqualificarne i costi; razionalizzare e ottimizzare i processi produttivi, valorizzando adeguatamente tutte le proprie attività in termini artistico culturali e commerciali. In termini strategici, nella direzione del potenziamento dei risultati economici, un ruolo chiave dovrà, invece, necessariamente assumere il definitivo sviluppo del *fund raising* da privati, oltre che la ricerca di nuove forme di ricavo, al fine di attenuare la dipendenza delle Fondazioni dai contributi pubblici (nazionali e locali) e di sperimentare e innovare i processi gestionali (politiche di *pricing*, *yield management*,

"omnicanalità") che - abilitati da adeguate tecnologie – consentano di meglio valorizzare le strutture artistiche.

Per quanto concerne, invece, la dimensione finanziaria e patrimoniale, nonostante il quadro generale evidenzi una dinamica tendenzialmente coerente con il percorso di risanamento auspicato, viene sottolineato che l'attuale condizione che caratterizza le Fondazioni sottoposte alle procedure di cui alla legge n. 112 del 2013 è tale da non poter far ragionevolmente prevedere il raggiungimento dell'obiettivo di riequilibrio finanziario e patrimoniale nel breve periodo e, in ogni caso, in tempi compatibili con i termini fissati dalla predetta legge.

Nonostante la massa debitoria delle Fondazioni sia formata in media per il 46,7 per cento da un debito di lungo periodo verso lo Stato (finanziamento *ex lege* n. 112 del 2013), rimane in essere una pesante esposizione residua che, accompagnata a una strutturale e diffusa debolezza patrimoniale, rende critica la condizione delle Fondazioni e non prossimo il loro riequilibrio.

Resta, pertanto, di massima urgenza la ripatrimonializzazione di tali enti che, nella logica del riequilibrio e, quindi, della radicale riduzione del debito, dovrebbe avvenire in denaro e in misura adeguata a consentire, entro il 2019, il risanamento auspicato. A tal proposito, considerando la perdurante insensibilità dimostrata dai soci, enti locali e *stakeholder* territoriali, ad interventi in tale direzione, appare ineludibile il disegno di una nuova politica governativa a sostegno delle Fondazioni lirico sinfoniche e del loro effettivo e stabile risanamento, nella quale la ricapitalizzazione da parte dei soci dovrà rappresentare una delle condizioni necessarie per poter godere degli effetti del nuovo intervento statale a sostegno del settore.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esame dei conti consuntivi delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche relativi all'esercizio 2017 pone in evidenza come la lunga e complessa procedura di risanamento introdotta dalla legge n.112 del 2013 e successive modifiche e integrazioni stia producendo un miglioramento del loro quadro complessivo. Ci si riferisce, in particolare, alle nove di esse assoggettate ai Piani di rientro.

Non sono state ancora risolte le criticità strutturali e gestionali attinenti soprattutto alla grave insufficienza patrimoniale di molte di esse, mentre passi in avanti apprezzabili sono stati compiuti grazie agli apporti statali che hanno consentito la riconversione dell'esposizione debitoria e la netta contrazione dei debiti tributari. Si può dunque dire che, con alcune eccezioni e con le cautele suggerite dalla complessità della situazione economico-finanziaria del sistema delle Fondazioni, il percorso di risanamento degli enti in crisi e di consolidamento delle realtà più sane appare ben avviato.

A questi esiti ha certamente contribuito la semplificazione della *governance* degli enti, con l'aumento dei poteri dei sovrintendenti e l'accentuazione del loro profilo manageriale.

Secondo quanto previsto dalla riforma, allo scadere del triennio 2016-2018 e in base alla verifica prevista sui consuntivi del 2019, si potrà procedere alla selezione preconizzata tra le Fondazioni strutturalmente in buona salute, quelle che presentano margini apprezzabili per un recupero di efficienza e l'uscita dalla crisi e quelle che non appaiono nelle condizioni di poter continuare ad operare in una prospettiva sostenibile da un punto di vista sia patrimoniale, sia economico.

Si è già osservato nei referti precedenti come le Fondazioni in esame non siano esaustive del panorama lirico-sinfonico nazionale. Oltre ad esse esistono 28 teatri di tradizione, nonché almeno un altro festival permanente (il Rossini Opera Festival di Pesaro). Tali istituzioni andrebbero comunque considerate per definire l'insieme nelle sue caratteristiche e valutarne l'impatto economico-finanziario e produttivo sulla realtà del Paese.

Le 14 Fondazioni lirico-sinfoniche qui esaminate presentano molte diversità dovute alla storia e alla tradizione di ciascuna, alla rispettiva collocazione geografica e al bacino di utenza che servono e che in alcuni casi, non va oltre una dimensione regionale o locale. Due di esse, in relazione al prestigio conseguito negli anni, ma anche alla situazione patrimoniale ed economica, hanno ottenuto una speciale forma di autonomia. Si tratta dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, avente una vocazione soprattutto sinfonica - e conseguentemente costi

strutturali minori rispetto alle Fondazioni più spiccatamente dedicate alla lirica – e della Scala di Milano.

È difficile valutare quest'ultima alla stregua delle altre Fondazioni. Essa è riuscita ad affermare una sua preminenza a livello internazionale, un prestigio che si riflette sull'intera offerta lirica, e più in generale, teatrale del Paese. Anche per questo la Scala può fare affidamento su un afflusso di contributi privati e sponsorizzazioni difficile da immaginare per gli altri Teatri e permettersi costi di produzione spesso molto elevati cui corrispondono un'alta qualità dell'offerta e una politica di prezzi mediamente piuttosto sostenuti.

Considerazioni a parte valgono anche per l'Arena di Verona, sede di un prestigioso festival estivo di grande richiamo turistico grazie anche alla grandiosa sede che lo ospita. Non altrettanta fortuna ha però la sua programmazione nel resto dell'anno, condotta in particolare nel teatro Filarmonico, circostanza questa che, unita a carenze gestionali, ha portato l'istituzione veronese ad aderire dal 2016 alla procedura di risanamento prevista per le Fondazioni in crisi.

Esse, peraltro, presentano caratteri comuni che consentono riflessioni più generali:

1. hanno in generale una situazione patrimoniale decisamente insufficiente, in particolare quelle soggette a Piano di risanamento, alla quale i soggetti fondatori, in particolare gli enti territoriali, dovrebbero assolutamente porre rimedio;
2. hanno ancora una notevole esposizione debitoria, ormai soprattutto verso lo Stato, che appare peraltro in via di miglioramento;
3. pur essendo state privatizzate sono soggette a una disciplina di carattere pubblicistico e hanno una *governance* controllata dallo Stato che provvede alle assegnazioni di finanziamenti;
4. dipendono, con qualche importante eccezione, quasi totalmente dai contributi dello Stato, mentre gli apporti di Regioni ed enti locali sono spesso modesti ed erogati con ritardo, circostanza questa che è una delle cause principali della loro consistente esposizione debitoria. Si tratta di una situazione di contrasto stridente con il peso "politico", sia pure attenuato dalla riforma, di cui soprattutto il Comune dispone nelle Fondazioni;
5. dimostrano (con alcune importanti eccezioni) una insufficiente attenzione all'attività di *fund raising* e una partecipazione dei privati e degli *sponsor* troppo limitata, anche a causa della mancanza di una efficiente politica pubblica di incentivazione dei finanziamenti privati. L'introduzione *dell'Art bonus* - previsto dal d.l. n. 83 del 2014 – non sembra aver ancora prodotto, anche in ragione di una certa sua macchinosità, gli effetti auspicati;

6. conseguono ricavi da biglietteria e abbonamenti spesso altalenanti ma in genere modesti e non rapportabili all'importanza della tradizione musicale italiana e anche dei singoli territori, segno di una insufficiente attenzione alla necessità di promuovere azioni di efficiente promozione, soprattutto nei confronti delle generazioni più giovani;
7. hanno oneri strutturali eccessivi, soprattutto quelli per il personale. I costi delle nuove produzioni sono quasi sempre elevati ed appare necessaria una più attenta politica gestionale che non comprometta la qualità dell'offerta, in genere molto alta.

Il processo di razionalizzazione e riorganizzazione del sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche è in continua evoluzione, ma certo, allo stato, appare cruciale la valutazione che sarà compiuta sui consuntivi del 2019. Resta auspicabile l'introduzione, nel quadro operistico nazionale, di correttivi e incentivi che spingano le Fondazioni a creare, o ulteriormente sviluppare sistemi integrati a ogni livello, regionale o interregionale, coinvolgendo anche i teatri di tradizione, e perfino una rete nazionale, facilitata anche dalla rapidità dei collegamenti ferroviari. Ne potrebbero derivare benefici a livello di riduzione dei costi, di aumento della produzione e di ampliamento dei bacini di utenza, senza che ne risulti mortificata una sana competizione, la quale potrebbe anzi esserne valorizzata. Inoltre, è sempre da augurarsi la massima valorizzazione delle produzioni italiane anche a livello internazionale, nonché una intelligente combinazione delle quattro categorie di prodotti: produzioni originali, repertorio, coproduzioni e ospitalità. Infine, sono auspicabili sperimentazioni che consentano di ampliare l'offerta, sia recuperando capolavori incomprensibilmente dimenticati, sia proponendo opere più recenti meno rappresentate. Questo compito potrebbe essere affidato soprattutto a quei teatri cui, per tradizione e bacino di utenza, è riconosciuta una preminenza a livello nazionale. Probabilmente anche i meccanismi di attribuzione dei punti Fus potrebbero essere rivisti di conseguenza. Questo approccio permetterebbe di superare la tradizionale contrapposizione tra "modello di produzione a stagione", da sempre privilegiato dai principali teatri d'opera italiana per l'elevata qualità dell'offerta che consente e "modello di repertorio" preferito ad esempio in Germania o nei paesi dell'Europa orientale. Un impegno in questa direzione e la massima valorizzazione delle risorse interne potrebbero certamente contribuire a un migliore rapporto tra costi e ricavi, soprattutto per le Fondazioni di più limitata dimensione.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI